

Qualità della vita

suppl. al num. 281 - dir. resp. Nunzia Vallini

GIORNALE DI BRESCIA

UBI Banca

Una fotografia dinamica del nostro modo di vivere

L'EDITORIALE

LA CHIAVE DI LETTURA DI QUEL CHE SIAMO

Nunzia Vallini · n.vallini@gioaledibrescia.it

Ecinque. Cinque report in scala provinciale sulla «Qualità della vita» che accanto al rigore scientifico dell'elaborazione statistica propongono chiavi di lettura del nostro «divenire». Con la quinta edizione della ricerca promossa dal nostro Giornale - e sostenuta da Ubi Banca - si rinnova quel patto con i lettori (ma anche telespettatori di Teletutto, radioascoltatori di Bresciasette e fruitori del sito www.gioaledibrescia.it) che nelle iniziative del nostro Gruppo editoriale cercano e trovano spunti di riflessione, analisi e dibattito. Perché per pianificare il domani devi necessariamente partire dalla conoscenza dell'oggi, meglio ancora se paragonato a ieri. Lo facciamo con le cifre: non per fare nostro il principio della filosofia pitagorica che identifica nel numero il principio di tutte le cose, ma perché siamo convinti che le cifre diano appunto «la misura» di quello che siamo e di come stiamo cambiando. Il modello non è nuovo (analoghe esperienze sono promosse da Il Sole 24 ore e Italia Oggi) ma a rendere questo Rapporto unico nel suo genere è la dimensione comunale: qui è il piccolo a fare statistica. E i fenomeni vengono analizzati su microscala. Una sfida delicata, appassionante e coraggiosa affidata, anche quest'anno al ricercatore Elio Montanari: 38 i Comuni (5 dei quali prossimi alla soglia dei 10mila abitanti) interessati

dall'indagine che prende in esame un territorio che ospita 721 mila abitanti, vale a dire oltre il 57% della popolazione bresciana. Restano invariati i sette ambiti tematici - popolazione, ambiente, economia e lavoro, tenore di vita, servizi, tempo libero e socialità, sicurezza - e il numero di indicatori, sei per ogni ambito. Con la novità, garantita dalla continuità della ricerca, dell'introduzione di un nuovo, prezioso elemento: il trend, che ci consente di tenere monitorati i cambiamenti e di leggere il divenire della vivibilità dei nostri territori. Vale la pena ribadirlo: non è una gara tra i Comuni né si vogliono produrre pagellini, anche se poi la statistica inevitabilmente si traduce in un elenco con primi e ultimi posti. Ogni numero viene offerto ad analisi, contestualizzazione, comparazioni e discussioni. Anche contestazioni, se necessario. Ecco perché alla pubblicazione dei dati si affiancano - sin dalla prima edizione - le analisi della redazione (Claudio Venturelli, coordinatore del progetto, si è avvalso della collaborazione stabile di Enrico Mirani e Davide Bacca) oltre ai dibattiti territoriali dove il Rapporto viene sottoposto all'analisi (e alla critica) dei protagonisti della vita civile e culturale delle comunità coinvolte. L'obiettivo è sempre lo stesso: aiutare il territorio a conoscere meglio se stesso e a raccontarsi, percorso essenziale per costruire (e non subire) il suo domani.



Controcopertina Storie di migrazioni interne

■ Le migrazioni interne, gli spostamenti tra un paese e l'altro sono determinati da valori socio-economici non sempre

visibili. Esempio: che Lumezzane decresca sta nella crisi dell'industria e nella delocalizzazione. // ZANA A PAGINA 11

L'INTERVENTO

INVESTIRE IN CONOSCENZA PER CAPIRE I CAMBIAMENTI

Stefano Kuhn
Direttore macro-area
Brescia Nord Est Ubi Banca

La Macro Area Territoriale «Brescia e Nord Est» di Ubi Banca ha confermato anche per quest'anno il sostegno al Giornale di Brescia nella realizzazione del Quinto Rapporto sulla Qualità della vita, elaborato da un team abilmente guidato da Elio Montanari.

Il progetto editoriale indaga il livello di benessere percepito e sperimentato nei 38 maggiori Comuni bresciani, non riducibile però ai tradizionali parametri di tipo economico, connessi al concetto di sviluppo (in primis il Pil), ma misurabile attraverso un insieme di indicatori sociali, atti a valutare il progresso economico in termini demografici, ambientali, produttivi ed occupazionali, di salute, tutela dell'ambiente, sicurezza, partecipazione alla vita collettiva, ed altri ancora, per un totale di sette macro aree tematiche indagate e quarantadue indicatori esplicativi.

Del resto, una banca come la nostra, orientata per vocazione al territorio, non può esimersi dall'approfondire la conoscenza dei fenomeni che hanno mutato i contesti sociali ed economici, in questi anni di crisi e di profondi cambiamenti di scenario. Nuovi contesti che necessitano lo sviluppo di nuove strategie e l'attivazione di nuove risorse, per poter cogliere nuove opportunità.

Su questo fronte, la Banca ha dimostrato una grande capacità di cambiamento, cercando le opzioni più opportune per far fronte alle nuove sfide, puntando in modo particolare sui saperi che, come afferma il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco nel libro «Investire in conoscenza», diverranno: «I fattori basilari di coesione sociale e di benessere dei cittadini».

CONTINUA A PAGINA 2

CON IL SOSTEGNO DI

UBI  **Banca**

Fare banca per bene.

**Il Rapporto**

Quinta edizione

Comprendere i cambiamenti per raccontare un territorio ricco di risorse e di umanità

Quest'anno la ricerca viene corredata da undici nuovi indicatori e con l'analisi delle tendenze

**Elio Montanari**

■ La nostra indagine sulla qualità della vita nei comuni bresciani arriva quest'anno alla quinta edizione dopo aver consolidato, anno dopo anno, l'impianto della ricerca grazie al contributo fondamentale maturato nelle presentazioni sul territorio e grazie ai suggerimenti i di lettori e ammini-

in rapido cambiamento crediamo che l'attenzione al locale, a quanto accade intorno a noi, sia un elemento fondamentale e in questo senso il nostro lavoro si presenta nel panorama nazionale come un contributo originale. Non eleggiamo il miglior Comune, non ci stancheremo mai di ripeterlo, ma leggiamo e compariamo i diversi aspetti delle trasformazioni della realtà. Cinque anni sono un tempo relativamente breve per la ricerca l'indagine si propone, con sempre maggiore convinzione, come uno strumento utile per leggere le trasformazioni nella nostra provincia offrendo ai cittadini ed agli amministratori strumenti di valutazione su una gamma ampia di tematiche.

Gli ambiti. Giova ricordare che nel tempo sono rimaste inalterati ambiti tematici su cui concentriamo la nostra attenzione: la popolazione, l'ambiente, l'economia e il lavoro, il tenore di vita, i servizi, il tempo libero e la socialità e la sicurezza. Inalterata, dopo l'allargamento realizzato nello scorso anno, con l'immissione di cinque nuovi comuni, la platea dei Comuni direttamente interessati dalla indagine che rimangono i 38 con più di 9 mila residenti. Se l'ambizione che coltiviamo è quella di rendere ancora più ampio il nostro campo di osservazione giova ricordare che, in questa annualità, l'indagine sulla qualità della vita arriva a coprire quasi 721 mila abitanti, oltre il 57% della popolazione provinciale. Non cambia la struttura dell'indagine, con le stesse sette macro aree tematiche e lo stesso numero di indicatori, sei per ogni ambito. Ciò implica, ovviamente, la confrontabilità dei risultati delle indagini

stratori. La nostra scommessa di riprodurre al livello comunale un'indagine sulla qualità della vita si è rivelata una scelta utile e non senza una punta di orgoglio possiamo affermare che siamo l'unico quotidiano in Italia a realizzare un impianto di ricerca locale così complesso e articolato nel solco di una tradizione aperta da Il Sole 24 Ore che tuttavia compara solo le province italiane.

I cambiamenti. In un mondo

“ Per pianificare il domani si deve partire dalla conoscenza dell'oggi

NUNZIA VALLINI
DIRETTORE DEL GIORNALE DI BRESCIA

“ «Cercare le opzioni opportune per far fronte a nuove sfide puntando sui saperi»

STEFANO VITTORIO KUHN
DIRETTORE MACROAREA DI UBI

“ In un mondo in rapido cambiamento è vitale l'attenzione al locale

ELIO MONTANARI
AUTORE DELLA RICERCA

ni che si susseguono che è maggiore tanto più restano invariati il modello di indagine e le aree tematiche osservate. Ovviamente il modello di calcolo dei punteggi rimane quello standard: il dato migliore per ogni graduatoria tematica viene posto = a 1000, attribuendo agli altri dati valori in proporzione algebrica. Dalla somma delle classifiche, redatte per ogni specifica area tematica, emerge un indice sintetico generale della qualità della vita.

Gli indicatori. La struttura della nostra indagine sulla qualità della vita nei comuni bresciani rimane quindi articolata in una serie di aggregati tematici, individuando per ciascuno di essi un congruo numero di più indicatori di base. Se i sette ambiti tematici rimangono invariati, rimane immutato il numero complessivo degli indicatori, che restano 42, sei per ogni area tematica, ma quest'anno abbiamo scelto di modificare ben undici indicatori, ovvero il 26% del totale.

La novità. Anche quest'anno abbiamo pensato di introdurre un'ulteriore novità proponendo, per ogni area tematica, la valutazione del trend, tra il 2012 e il 2016-2017, di un indicatore di particolare rilievo, presente in tutte le edizioni, consentendo così una immediata lettura del segno e del livello delle trasformazioni, comune per comune.

Quello che non cambia è la nostra curiosità nel leggere la realtà dei comuni bresciani, attraverso i dati oggettivi, prodotti da fonti autorevoli, per offrire ai lettori, ma anche a chi amministra il territorio, delle interpretazioni delle trasformazioni. //

I 38 COMUNI BRESCIANI

CONCESIO	15.465
GARDONE V. T.	11.657
VILLA CARCINA	11.004
BRESCIA	196.480
GUSSAGO	16.753
ISEO	9.179
RODENGO SAIANO	9.504
OSPITALETTO	14.509
CAZZAGO S.M.	10.996
CAPRIOLO	9.397
ROVATO	19.209
PALAZZOLO S/O.	20.134
CHIARI	18.887
RONCADELLE	9.538
TRAVAGLIATO	13.910
CASTEL MELLA	11.056
ORZINUOVI	12.644
BAGNOLO MELLA	12.775
MANERBIO	13.083

Fonte: ISTAT

dalla prima
**INVESTIRE
IN CONOSCENZA
PER CAPIRE
I CAMBIAMENTI**

Stefano Kuhn
Direttore macro-area
Brescia Nord Est Ubi Banca

In tale prospettiva, soprattutto negli ultimi anni, si sono incrementati significativamente gli investimenti della Banca per ampliare e migliorare l'offerta di servizi ed elevare la cultura finanziaria della clientela. Internamente, si sono moltiplicati i progetti relativi a lavoro e capitale umano, organizzazione e processi. All'esterno, l'impegno è stato catalizzato soprattutto nell'attuazione di approcci innovativi orientati in particolare alla multicanalità, in un settore che da tempo non vede più nello «sportello» un'interfaccia esclusiva con il cliente.

Se l'insieme dei clienti, in particolar modo del mondo retail, richiede ancora una struttura basata sul rapporto diretto con le Risorse delle diverse filiali sparse

sul territorio, sono i giovani il segmento di clientela (cosiddetta di seconda generazione) cui la Banca deve guardare con grande interesse, cercando continue innovazioni nei prodotti che possano cambiare la percezione del fare banca. La strategia è allora quella di puntare su sistemi di pagamento evoluti, su servizi digitali e sulla tecnologia mobile, dal momento che gli smartphone o i wearable saranno le interfacce privilegiate con cui le nuove generazioni vorranno interagire con la Banca.

Negli ultimi anni maggiore attenzione è stata pure dedicata agli investimenti in tecnologia dell'informazione, in particolare nel

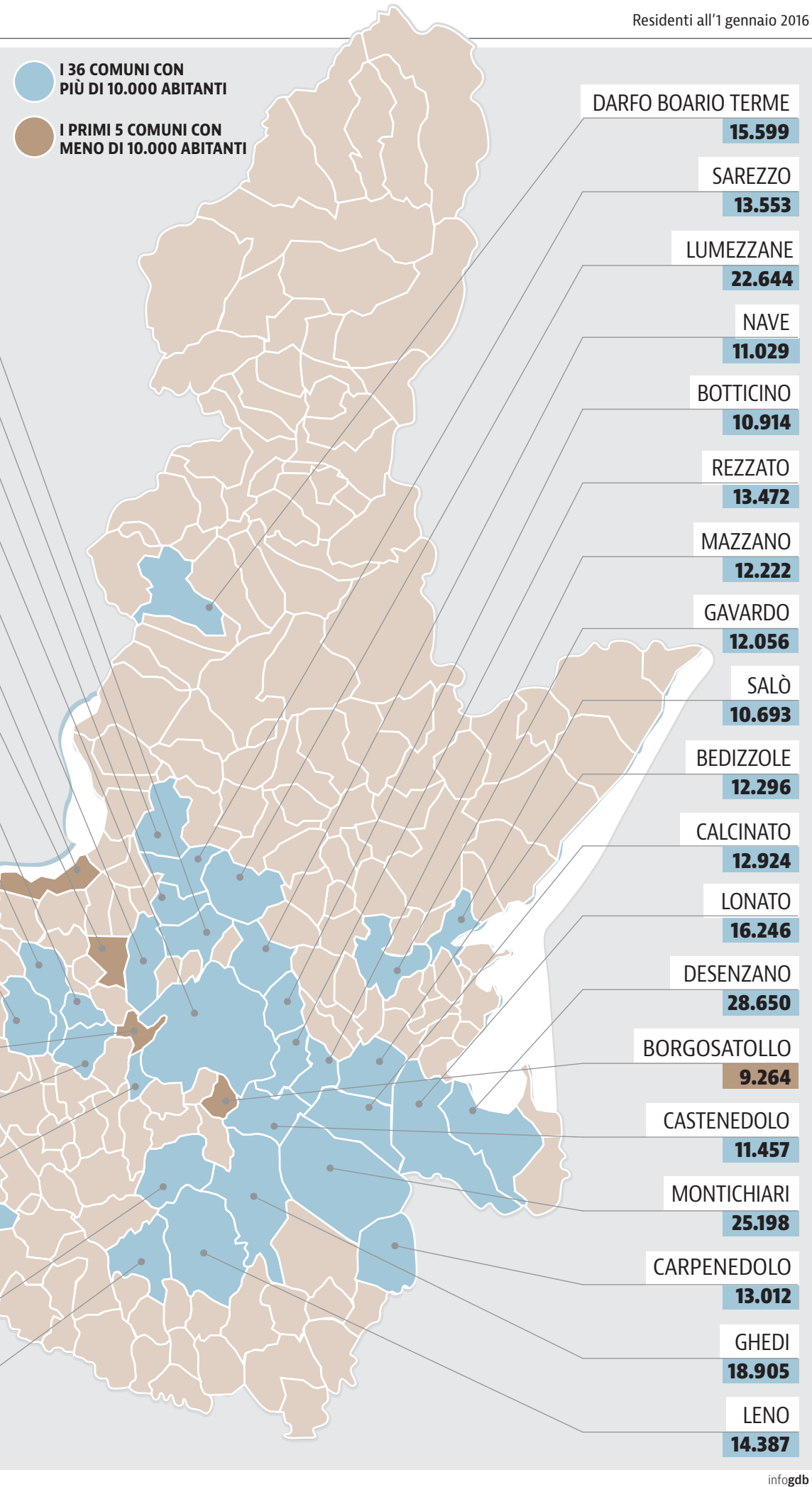
campo dei big data, perché - come ha recentemente posto in evidenza European House/Ambrosetti - una seria minaccia all'industria bancaria del futuro potrebbe derivare dai cosiddetti giganti del

web e dei canali online. In questa prospettiva, è stato anche incrementato l'impiego di risorse umane nei social media e continuamente perfezionata la loro formazione hi-tech, nella prospettiva di

accrescere il "valore aggiunto" dei canali. Quest'anno, "Qualità della Vita" introduce un'interessante novità, proponendo - per ogni area tematica - la valutazione del trend (tra il 2012 e il 2016-2017) di un indicatore di particolare rilievo,

Interessante è la volontà di declinare i risultati sul territorio per interagire coi protagonisti

presente in tutte le edizioni, consentendo così un'immediata lettura del segno e del livello delle trasformazioni, comune per comune. Tutto ciò faciliterà la lettura delle dinamiche in atto sul territorio, tramutando la nostra conoscenza in un fattore strategico di competitività. Gli scorsi anni, al convegno di presentazione della graduatoria finale, sono seguite numerose serate di approfondimento, in ogni parte della provincia. Mi auguro che questa iniziativa possa essere replicata anche in questa edizione, poiché questi confronti agevolano la declinazione sul territorio dei risultati della Ricerca, creando un clima di vicinanza con gli interpreti privilegiati delle sorti delle principali realtà locali della nostra provincia.



I numeri e la classifica a cura di Elio Montanari

Lo studioso

Il curatore è dottore in ricerca all'Università di Messina

■ Elio Montanari, bresciano per nascita e formazione, vive a Roma ed è dottore in ricerca presso il Dipartimento di Economia, Statistica, Matematica e Sociologia dell'Università di Messina. Nello svolgimento



I dati. Elio Montanari ha avuto il compito di elaborare la ricerca

della ormai lunga attività professionale, partendo da Brescia, si è occupato dei molteplici aspetti delle trasformazioni del lavoro, dell'economia e della società, con una specializzazione sulle tematiche della legalità e della sicurezza, ambiti nei quali ha collaborato con il Ministero dell'Interno e con il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (Cnel). Per molti anni è stato ricercatore presso l'Istituto di Ricerche Economiche e Sociali (Ires) e consulente di Foromez PA coordinando indagini e ricerche sul contrasto del lavoro non regolare, sul contrasto della presenza della criminalità economica organizzata negli appalti pubblici e sulla gestione dei beni confiscati alle mafie. //



L'analisi. Stefano Vittorio Kuhn, direttore della macroarea Brescia e Nord Est di UBI

La domanda cambia, il credito cambia BANCA MULTISPECIALIZZATA PIÙ MODULARE E FLESSIBILE

Claudio Venturelli - c.venturelli@giornaledibrescia.it

L'analisi dei punti di forza e debolezza di un territorio è la cartina al tornasole dei cambiamenti in atto. Conoscere i numeri significa governare la metamorfosi e non subirla. Poiché i tempi dei mutamenti sono stretti, qual è l'impegno di una banca moderna per interpretare al meglio i nuovi stili sociali e i nuovi modelli di business? «L'evoluzione delle condizioni di mercato, le innovazioni tecnologiche, le modifiche alle norme di vigilanza, il basso livello dei tassi d'interesse, la rivoluzione digitale stanno effettivamente mettendo in discussione la sostenibilità dei modelli tradizionali del business bancario. La cosiddetta quarta rivoluzione industriale basata su innovazione e digitalizzazione che sta coinvolgendo le aziende più innovative del Paese sta cambiando non solo la comunicazione e l'accesso all'informazione, ma l'approccio alla cultura, al tempo libero, al commercio, agli affari, mutando profondamente anche il rapporto tra banca-imprese-clienti. Dall'altro lato, sta sorgendo una serie di nuovi intermediari (bitcoin, blockchain, p2p lending, crowdfunding, roboadvisory, shadow banking) che si prefiggono di acquisire quote di mercato in ciascuna delle tradizionali aree di affari delle banche commerciali. In tale scenario, credo che una banca leader debba perseguire: massima efficienza, minore dipendenza dai ricavi da interesse, migliore diversificazione degli investimenti, attivazione di nuovi canali distributivi, con significativi investimenti in fintech. In sintesi, passare dal modello di banca universale ad un modello di banca multispecializzata con piattaforme agili, modulari e flessibili».

Ubi ha mostrato di non temere i cambiamenti, modificando anche il modello di banca: quale è oggi il vostro punto di forza? «Direi, fondamentalmente, il grande impegno messo in campo da parte di tutti i collaboratori, con la consapevolezza del concetto darwiniano che: non sono i più forti a sopravvivere e nemmeno i più intelligenti, ma quelli più reattivi ai cambiamenti. Con la banca unica si è poi mirato all'efficienza, mediante il raggiungimento di economie di scala e di scopo, con l'accentramento delle funzioni di direzione generale, l'unicità delle procedure organizzative per la vendita combinata dei prodotti del Gruppo e la creazione di competenze altamente specializzate per i singoli settori di attività. Ad esempio in tema di welfare aziendale, grazie ad un approccio integrato, siamo ora in grado di offrire una consulenza mirata, una piattaforma completa e servizi evoluti

per la gestione di piani welfare, con soluzioni che creino valore per l'impresa e vantaggi per i dipendenti. In relazione all'importanza che rivestono le Piccole e Medie Imprese per il nostro Istituto, abbiamo costituito una rete di gestori specializzati dedicati a questo segmento - anche con specializzazioni di filiera - per seguirne l'operatività, per sostenerne i progetti di crescita, di sviluppo, di competitività e trasformazione digitale o, ad esempio, per usufruire degli incentivi fiscali per gli investimenti in tecnologia. Con questo approccio di natura consulenziale, abbiamo semplificato il processo di valutazione e di erogazione creditizi, e ciò ci ha permesso una migliore rapidità decisionale. Abbiamo anche potenziato la piattaforma per clienti Small Business, arricchendola di nuove funzionalità per consentire alle aziende di gestire al meglio operazioni online come incassi, pagamenti, investimenti e soluzioni per la gestione dei rischi».

La società fluida e il mondo social velocizzano il rapporto banca-utente nel quotidiano: significa che il più tradizionale contatto diretto fra banca e cliente (lo sportello) è destinato a scomparire, oppure c'è una chiave di lettura che lo riattualizza? «Il tema del modello distributivo delle banche viene

spesso riscritto al diverso ruolo della filiale. È risaputo che l'operatività transazionale presso gli sportelli bancari è in diminuzione e che i clienti non abilitati all'utilizzo dell'Internet banking si stanno progressivamente riducendo, che gli italiani stanno accedendo ai servizi bancari sempre più tramite smartphone, tablet». Tutto ciò significa che presto le banche potranno fare a meno dei punti fisici di contatto con la clientela? «Non lo credo affatto, anche se sono convinto che la filiale del futuro assumerà un diverso ruolo: ovvero un hub di servizi ad alto valore aggiunto, con un minor numero di addetti, ma più specializzato in termini di consulenza».

Casa e impresa sono due settori in cui una banca è chiamata a dare risposte a condizione che vi sia domanda. Dal vostro osservatorio quali sono i riscontri dopo 10 anni di crisi? «Nei primi 9 mesi dell'anno, la domanda di credito da parte delle famiglie e delle imprese si è via via irrobustita, spinta anche dal livello dei tassi, mai così basso da decenni. In particolare, la nostra Macro Area Territoriale ha registrato una crescita tendenziale del 25% in termini di erogazione di nuovi mutui casa (300 milioni di euro); mentre sul fronte delle imprese la richiesta di denaro per nuovi investimenti è aumentata di oltre il 33%, per un totale di 800 milioni di euro».

L'INTERVISTA

La filiale del futuro assumerà un diverso ruolo: ovvero un hub di servizi ad alto valore aggiunto



Popolazione

Dinamiche complesse tra natalità e indice di vecchiaia

VECCHI E NUOVI ARGOMENTI

POPOLAZIONE	
2016	Densità della popolazione
	Tasso di natalità
	Indice di vecchiaia
	Tasso migratorio totale
	Presenza immigrati regolari
2017	Numero medio dei componenti delle famiglie
	Densità della popolazione
	Tasso di natalità
	Età media della popolazione
	Tasso migratorio totale
	Presenza immigrati regolari
	Numero medio dei componenti delle famiglie
● VECCHIO ● NUOVO	

infogdb



L'andamento demografico premia la pianura orientale con Montichiari capofila

Brescia occupa la 23esima posizione generale: pesa infatti l'ultimo posto per la densità demografica

Elio Montanari

■ Sono i comuni della pianura orientale bresciana a manifestare i risultati migliori nella graduatoria che considera le caratteristiche della popolazione, elemento fondamentale della valutazione di un territorio e della sua vitalità. Infatti nelle prime dodici posizioni si collocano ben otto comuni, tra loro limitrofi, imperniati attorno a Montichiari che primeggia questa graduatoria

con ampio margine, precedendo Lonato e Leno. Nelle posizioni di testa si collocano anche Calcinato, Desenzano, Bedizzole, Carpenedolo e Ghedi. Solo tre altri comuni interrompono la continuità territoriale con il quarto posto di Gavardo e, sull'altro versante della «bassa», il sesto di Chiari e il settimo di Ospitaletto che, con Rovato, al 14° posto e Orzinuovi (11°) sembrano delineare un secondo polo con dinamiche demografiche positive.

Il vertice. Montichiari totalizza il miglior punteggio assolu-

to grazie a risultati sempre di vertice in tutte le sei graduatorie specifiche: quattro quarti posti (densità della popolazione, natalità, età media della popolazione, tasso migratorio totale), un quinto posto considerando il numero medio dei componenti per famiglia e l'ottavo per la quota di immigrati regolari. Lonato, al secondo posto nella graduatoria, prevale nella considerazione della densità della popolazione, che premia il comune con il minor affollamento, e si colloca nella parte alta delle graduatorie, tra loro evidentemente correlate, che considerano il tasso migratorio totale, l'età media della popolazione e la natalità. Leno, che completa il podio della graduatoria, prevale nella considerazione del numero medio dei componenti delle famiglie. In due graduatorie specifiche prevale Rovato, che vanta la maggiore presenza di immigrati regolari e,

conseguentemente, la più bassa età media della popolazione, cui si abbina il secondo posto nella considerazione della natalità. Tuttavia ad abbassare il punteggio complessivo di Rovato concorre il punteggio negativo rispetto al tasso migratorio che registra la differenza tra chi arriva e chi lascia il comune. Il migliore tasso migratorio, ovvero la differenza fra chi si iscrive all'anagrafe e chi lascia il Comune in rapporto alla popolazione, si registra a Concesio mentre il comune limitrofo di Villa Carcina prevale nella considerazione della natalità.

Il capoluogo. Brescia occupa la 23esima posizione nella graduatoria generale penalizzata dall'ultimo posto per la densità demografica, dal 37° considerando il numero medio dei componenti delle famiglie e dall'elevata età media della popolazione (36° posto). Per con-

tro il comune capoluogo, occupa la seconda posizione per quota di immigrati regolari e una buona posizione nel computo del tasso migratorio.

La graduatoria riferita agli aspetti della popolazione è caratterizzata, in senso geografico, anche nella sua parte finale. Nelle ultime posizioni, infatti, si trovano ben cinque Comuni della Val Trompia e numerosi centri della corona periferica del capoluogo.

Nel confronto con la classifica della precedente edizione, sia nella parte alta che nella parte bassa, prevalgono gli aspetti di continuità che, sul breve periodo, connotano gli indici demografici. Montichiari conferma il primato mentre nelle prime dodici posizioni si ritrovano ben undici Comuni presenti nel gruppo di testa nella passata edizione, con l'innesto di Gavardo che peraltro occupava la 13esima posizione nel 2016. //

CLASSIFICA

POS. 2017	COMUNI
1	Montichiari
2	Lonato del Garda
3	Leno
4	Gavardo
5	Calcinato
6	Chiari
7	Ospitaletto
8	Desenzano del Garda
9	Bedizzole
10	Carpenedolo
11	Orzinuovi
12	Ghedi
13	Concesio
14	Rovato
15	Rodengo Saiano
16	Iseo
17	Manerbio
18	Castenedolo
19	Capriolo
20	Mazzano
21	Darfo Boario Terme
22	Roncadelle
23	Brescia
24	Bagnolo Mella
25	Palazzolo sull'Oglio
26	Rezzato
27	Travagliato
28	Borgosatollo
29	Gardone Val Trompia
30	Botticino
31	Villa Carcina
32	Cazzago San Martino
33	Salò
34	Lumezzane
35	Sarezzo
36	Gussago
37	Nave
38	Castel Mella

LA LEGENDA

DENSITÀ DELLA POPOLAZIONE	Abitanti/Km² superficie comunale. Anno 2016
TASSO DI NATALITÀ	Nati nell'anno / popolazione x 1.000. Anno 2016
ETÀ MEDIA DELLA POPOLAZIONE	Età media della popolazione residente. Anno 2016
NUMERO MEDIO DEI COMPONENTI DELLE FAMIGLIE	Numero medio dei componenti delle famiglie. Anno 2016
TASSO MIGRATORIO TOTALE	Saldo migratorio (iscritti anagrafe - cancellati anagrafe) / popolazione x 1.000. Anno 2016
PRESENZA DEGLI IMMIGRATI REGOLARI	Quota percentuale di immigrati regolari su popolazione residente. Anno 2016

fonte: ISTAT

infogdb

Metodologia d'analisi che racconta le famiglie

Indicatori

Dall'età media dei residenti al numero degli immigrati regolari

■ Per rappresentare e confrontare gli aspetti demografici, elemento che ha un riflesso diretto sulla qualità della vita, abbiamo selezionato sei indicatori. In primo luogo abbiamo considerato un indice

standard per eccellenza, solitamente considerato in tutte le principali indagini: la densità della popolazione.

A due specifici indicatori è affidato il compito di leggere l'andamento della popolazione che è il tema principale delle analisi demografiche. A tal proposito si è utilizzato l'indice di natalità, che considera i nati nell'anno in rapporto alla popolazione, e si è considerata l'età media della popolazione residente che valuta indirettamente l'invecchiamento delle popolazione. Due indi-

catori sono dedicati a misurare la dinamica complessiva della popolazione, ovvero la sua crescita o diminuzione e i caratteri di questo fenomeno.

Un primo indicatore adottato è il saldo migratorio totale, che considera la differenza, nell'anno, fra le nuove iscrizioni e le cancellazioni all'anagrafe rapportate alla popolazione residente.

In questa edizione abbiamo confermato un indicatore che riteniamo strategico e racconta le trasformazioni della demografia sociale come il numero medio di componenti delle famiglie, indice che presenta riflessi diretti su innumerevoli aspetti della qualità della vita delle nostre comunità. //

POS. 2016	INDICE MEDIO	DENSITÀ DEMOGRAFICA	NATALITÀ	TASSO MIGRATORIO	PRESENZA IMMIGRATI	ETÀ MEDIA	N° MEDIO COMPONENTI FAMIGLIA
1 =	876,5	770	978	803	762	988	958
4 ▲	806,6	1000	874	582	533	950	900
7 ▲	778,4	967	883	209	654	957	1000
13 ▲	761,2	588	788	675	647	939	931
2 ▼	756	613	903	273	799	990	958
12 ▲	753,9	478	946	420	819	926	935
8 ▲	746,6	152	979	642	785	990	931
11 ▲	745,5	493	663	969	643	892	812
10 ▲	745,3	512	872	585	599	961	943
3 ▼	731	546	824	238	812	978	989
6 ▼	728,9	902	692	256	640	934	950
9 ▼	728,5	765	761	179	706	978	981
35 ▲	723,3	293	864	1000	387	911	885
5 ▼	719,8	323	994	74	1000	1000	927
24 ▲	707	322	930	832	266	968	923
25 ▲	704,2	737	543	770	471	873	831
19 ▲	697,5	507	654	574	641	892	916
14 ▼	695,7	545	829	417	512	941	931
30 ▲	690,6	269	931	436	620	941	946
16 ▼	689,7	306	901	529	524	959	920
18 ▼	687,8	551	772	281	736	921	866
29 ▲	678,1	234	710	620	638	950	916
27 ▲	675,6	109	743	655	865	877	805
20 ▼	668,3	583	751	229	600	919	927
15 ▼	667,5	272	818	258	790	943	923
31 ▲	665,4	322	740	481	648	905	897
17 ▼	665	304	920	329	519	975	943
32 ▲	651,8	216	731	624	465	928	946
21 ▼	643	545	767	59	688	907	893
37 ▲	634	403	621	622	365	888	904
23 ▼	627,1	307	1000	78	557	909	912
22 ▼	622,5	484	830	193	338	936	954
28 ▼	619,2	607	616	486	448	841	716
38 ▲	597,9	333	698	252	473	907	923
26 ▼	592,3	310	729	91	542	943	939
34 ▼	566,3	356	696	77	423	921	923
36 ▼	563,6	588	589	88	315	894	908
33 ▼	556,6	162	876	0	385	985	931

In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti



LE AREE TEMATICHE	
1	POPOLAZIONE
2	AMBIENTE
3	ECONOMIA E LAVORO
4	TENORE DI VITA
5	SERVIZI
6	TEMPO LIBERO
7	SICUREZZA
8	GRADUATORIA GENERALE

infogdb

Il titolo di studio non è il nostro punto di forza

Tra le province il Sole 24 Ore ci «boccia» per i pochi laureati (55° posto). 14esimi per Italia Oggi

Così in Italia

Elio Montanari

■ È buona la valutazione attribuita a Brescia dalle indagini sulla qualità della vita nelle province italiane, relativamente alle caratteristiche della popolazione residente. L'indagine prodotta da Italia Oggi, con riferimento al 2016, assegna alla nostra provincia un assai lusinghiero 14° posto mentre l'analoga indagine diffusa da Il Sole 24 Ore colloca Brescia al 55° posto tra le 110 province italiane. Per capire la ragione di questo scarto è necessario considerare che le due indagini non osservano gli stessi indicatori e questo origina una asimmetria nei giudizi.

Italia Oggi. Italia Oggi, presenta una graduatoria aperta da Bolzano e chiusa da Biella

che, come osservato colloca Brescia al 14° posto, in miglioramento rispetto al 16° attribuito nel 2015. Questo utilizzando sei indicatori demografici molto mirati: la densità demografica, i nati, i morti, gli immigrati, gli emigrati, e il numero medio dei componenti delle famiglie. In questo quadro Brescia si segnala nel confronto con le altre province, collocandosi al 9° posto per la natalità e 12° posto, per la bassa mortalità. È del tutto evidente come questi due indicatori, che definiscono il saldo naturale della popolazione, sono fondamentali nell'analisi demografica e, per il 2016, decisamente buoni per Brescia, relativamente ai dati delle altre province italiane. Buono anche il 29° posto relativo alla quota di immigrati rispetto ai residenti, cui fa riscontro il 91° rispetto alla emigrazione; in altri termini, sempre

nel confronto con le altre province, arrivano tante persone ma sono tante anche quelle che se ne vanno.

Il Sole 24 Ore. La graduatoria de Il Sole 24 Ore vede al primo posto Aosta ed è chiusa dal Medio Campidano con Brescia, come osservato al 55° posto. Va tuttavia considerato che l'indagine sulla qualità della vita proposta da Il Sole 24 Ore considera sette indicatori che valutano la dimensione della «demografia, famiglia e integrazione» e, necessariamente, sono in parte diversi da quelli adottati da Italia Oggi. Brescia segna valori assai altalenanti con il miglior risultato, l'11° posto, nella considerazione dell'indice di vecchiaia. La nostra provincia si colloca nella prima metà della graduatoria per l'integrazione (32°) e per il saldo migratorio (47°). A pesare negativamente sul bilancio della classifica del Sole 24 Ore sono l'81° posto per la densità demografica e il 98° posto nella considerazione dell'alta formazione, valutata attraverso il numero di laureati per mille giovani tra i 25 e i 30 anni. //

Sulle altre province non siamo troppo penalizzati dagli indicatori strettamente demografici

I punti di forza e debolezza di 38 Comuni misurati in 5 anni

In edicola

A partire da oggi gli inserti dedicati alle diverse aree tematiche

■ Il nostro rapporto sulla Qualità della Vita compie cinque anni. E diventa un patrimonio di paziente ricerca che l'Editoriale Bresciana regala ai suoi lettori, a tutta la nostra realtà e agli amministratori degli enti locali. Sette, come sempre, sono

gli indicatori prescelti, vale a dire Popolazione, Ambiente, Economia e Lavoro, Tenore di vita, Servizi, Tempo libero e Sicurezza. Trentotto sono i Comuni considerati: i 33 soliti con oltre 10mila abitanti a cui abbiamo aggiunto i cinque con più di novemila. Ognuna delle sette aree tematiche è stata costruita con sei indicatori, cosicché sono ben quarantadue gli aspetti presi in esame che coinvolgono il nostro vivere quotidiano. Come in ogni edizione abbiamo perfezionato la ricerca e, laddove necessario, modificato anche alcuni parametri,

così da rendere la statistica meglio leggibile e più vicina alla realtà. Quest'anno, inoltre, abbiamo aggiunto un elemento che riteniamo di ulteriore interesse nella lettura anche temporale della nostra ricerca, ovvero l'andamento quinquennale di uno degli indicatori. Per quanto riguarda la demografia, ad esempio, in questo primo numero della ricerca affrontiamo l'andamento dei residenti nei Comuni oggetto d'indagine. E sin da subito si notano punti di forza e di criticità che è poi l'obiettivo ultimo del nostro lavoro. Ciò detto il lavoro svolto si-



Popolazione. È il primo capitolo

nora ci ha premiato per una ricerca che - sola in Italia - declina gli indicatori a livello comunale. Conoscere per agire. Capire i punti di forza e le criticità dei nostri paesi, individuare le dinamiche e i fenomeni che influiscono sulla vita delle comunità locali bresciane. Con l'obiettivo di governare questi cambiamenti per garantire uno sviluppo sostenibile sul piano sociale, economico, culturale e tutelare un bene inestimabile: la coesione sociale. A questo serve una ricerca come il Rapporto sulla Qualità della vita. Per questo crediamo ferma-

mente al lavoro che proponiamo a partire da questo numero. Non solo. Una domanda che spesso ci viene rivolta riguarda il numero dei Comuni prescelti per l'indagine che, come detto, sono 38. Purtroppo allargare lo screening a tutti i 205 enti locali bresciani sarebbe davvero un'impresa titanica, difficile da portare a termine anche per la difficoltà nel costruire dati di fonte certa, non essendo ancora diffusa nel nostro Paese l'abitudine di realizzare con sistematicità banche dati utili appunto a misurare la Qualità della vita.

CLAUDIO VENTURELLI


Il primato
I motivi dell'attrattività della città

Un tessuto economico che offre opportunità ai giovani: ecco perché Montichiari cresce

Dagli anni '80 popolazione quasi raddoppiata, Fraccaro: «Contesto dinamico e capillare»



Dall'alto. Una veduta del centro storico di Montichiari

Gianantonio Frosio

■ Dunque, nei Comuni della pianura orientale, e in particolare a Montichiari, pare si viva meglio che altrove. La Città dei Sei Colli non primeggia in nessuna delle singole graduatorie che abbiamo preso in esame nella nostra indagine, ma è ai vertici in tutte. Un po' come quell'anno in cui Felice Gimondi vinse il Giro d'Italia

senza aver vinto nessuna tappa. Significa, tanto per essere chiari, che il «benessere» non solo è diffuso, ma che probabilmente viene da lontano.

Il primato. «Siamo molto contenti di questo primato - dice con malcelata soddisfazione il sindaco Mario Fraccaro -, che ovviamente condividiamo con le amministrazioni che ci hanno preceduto. Noi, va da sé, abbiamo fatto la nostra parte, ma non c'è dubbio che anche gli altri hanno fatto la loro.

Se, a partire dagli Anni Ottanta, la popolazione di Montichiari è quasi raddoppiata, significa che gli amministratori di allora hanno creato le condizioni, o comunque posto le basi, perché ciò accadesse».

Punti di forza. Già, le condizioni: facciamo un elenco di quali sono i punti di forza di questo grande Comune? «Cominciamo col dire - precisa il sindaco - che, sul versante economico, la nostra è una realtà dove i settori primario, secondario e terziario sono pressoché alla pari. Montichiari, insomma, può contare su un'economia equilibrata. L'agricoltura locale, inoltre (dico di quella perché il 70% del nostro territorio è a vocazione agricola), è un'eccellenza. Basti dire che le principali aziende agricole montecclarensi sono ai vertici anche nella nostra provincia e, in alcuni casi, pure in Italia».

E le imprese degli altri settori? «Possiamo contare - continua Fraccaro - in particolare modo su piccole e medie imprese: un tessuto dinamico e capillare, che offre opportunità di lavoro anche e soprattutto ai giovani. Vale la pena di ricordare che, se si guarda all'occupazione giovanile, Montichiari ha un tasso di disoccupazione più basso rispetto alla media. Significa che nella nostra città ci sono buone possibilità di lavoro, soprattutto nella piccola e media industria. Non perché l'agricoltura non sia florida, tutt'altro. Ma per il semplice motivo che, storicamente, le nostre aziende agricole sono soprattutto a conduzione familiare». //



Sindaco. Mario Fraccaro, guida Montichiari dal 2014

DENSITÀ DEMOGRAFICA

	abitanti/ Km ² (2016)	punteggio
Lonato del Garda	238	1000
Leno	246	967
Orzinuovi	264	902
Montichiari	309	770
Ghedì	311	765
Iseo	323	737
Calcinato	388	613
Salò	392	607
Gavardo	405	588
Nave	405	588
Bagnolo Mella	408	583
Darfo Boario Terme	432	551
Carpinedolo	436	546
Castenedolo	437	545
Gardone Val Trompia	437	545
Bedizzole	465	512
Manerbio	469	507
Desenzano del Garda	483	493
Cazzago San Martino	492	484
Chiari	498	478
Botticino	590	403
Gussago	668	356
Lumezzane	714	333
Rovato	736	323
Rodengo Saiano	739	322
Rezzato	740	322
Sarezzo	767	310
Villa Carcina	774	307
Mazzano	777	306
Travagliato	784	304
Concesio	811	293
Palazzolo sull'Oglio	874	272
Capriolo	886	269
Roncadelle	1.016	234
Borgosatollo	1.100	216
Castel Mella	1.469	162
Ospitaletto	1.562	152
BRESCIA	2.175	109

La graduatoria relativa alla densità della popolazione, che premia i Comuni che presentano un minore affollamento, colloca ai primi posti centri periferici rispetto al baricentro della provincia, come Lonato del Garda, con 238 abitanti per kmq, Leno e Orzinuovi, che presentano valori di poco superiori. Questi sono gli unici, tra i Comuni maggiori, a presentare valori di densità della popolazione inferiori alla media provinciale, che è nell'ordine dei 264 abitanti per kmq. Nella parte finale della classifica, con valori di densità della popolazione particolarmente elevati, attorno ai 1.500 abitanti per kmq, si riscontrano a Castel Mella e Ospitaletto che precedono nella graduatoria il Comune capoluogo, che chiude la classifica con 2.175 ab/kmq, un valore nove volte superiore a quello di Lonato.

Fonte: Istat

In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti

Pratica sportiva al top: impianti per tutti i gusti

Infrastrutture

■ Non si vive di solo pane. Questa enunciazione dal sapore evangelico può servire per spiegare le motivazioni per cui a Montichiari la qualità della vita è buona, o comunque meglio che altrove.

Il sindaco Mario Fraccaro ha tracciato uno spaccato dal quale si capisce che da queste parti i soldi non mancano: sia nelle tasche dei privati che in

quelle pubbliche. È vero che le casse comunali non possono più contare sulle paccate di soldi che, fino a non troppi anni fa, erano garantiti dai proventi delle discariche. Però c'è chi sta peggio. E comunque, tanto per tornare all'enunciato iniziale, oltre alle palanche nella vita c'è bisogno d'altro.

Le strutture. Si pensi, ma è solo un esempio, alle attrezzature sportive. Pochi Comuni possono vantare la lunga e va-

riegata serie di strutture che sono disponibili all'ombra del Colle di San Pancrazio. Montichiari dispone di una lunga serie di palestre (sia in centro che nelle frazioni; palestre vengono utilizzate per le scuole, ma non solo); dispone di numerosi campi da calcio (5 solo al Centro di Montichiari); dispone del Palageorge (per basket e pallavolo) e del velodromo, unica struttura coperta di questo genere in Italia.

Per non parlare della piscina coperta, dei campi da tennis, del pattinodromo e di altro ancora, compreso un campo di tiro con l'arco e di una palestra per la pratica del pugilato. // GAF

Un importante polo culturale, resta il problema dell'ambiente

L'analisi

Tra gli aspetti positivi la dotazione di strade e la sicurezza: «Ora basta discariche»

■ Continuando nei punti di forza, che fanno di Montichiari una cittadella un cui la vita scorre meno faticosamente che altrove, troviamo «l'accessibilità viaria»: in questo Comune della Bassa non mancano certo le strade e le tangenziali, col risultato che arrivarci

è molto facile. C'è pure un aeroporto, il D'Annunzio, che in verità non ha ancora deciso cosa farà da grande, ma che comunque c'è e, seppure non a pieni giri, funziona.

E poi la cultura: non possiamo infatti dimenticare che Montichiari ha un sistema museale che altri si sognano, frutto peraltro, di numerose donazioni. Per non dire di Castello Bonoris e Teatro Bonoris, che ospita tantissimi spettacoli di qualità (si veda, ad esempio, il cartellone della Stagione 2017-2018, che non sfuggirebbe al confronto di quelli di realtà ben più grandi).



Castello Bonoris. Teatro di numerose manifestazioni culturali

Anche dal punto di vista della sicurezza da queste parti non se la passano male. Episodi eclatanti sono rarissimi, forse perché, grazie all'azione combinata dei carabinieri e della polizia locale, il territorio è ben presidiato. C'è, è vero, la questione immigrati, che a Montichiari è molto sentita, anche e soprattutto per la vicenda legata all'ex caserma Serini, che il ministero degli Interni vorrebbe trasformare in un centro di rimpatrio. Ma, almeno per il momento, gli immigrati sono lontani, e l'emergenza è solo teorica.

Tutto bello, dunque? Certo

che no: anche Montichiari il suo tallone d'Achille. «Da noi il problema ambientale è molto sentito - assicura il sindaco -. Dico delle discariche, dei miasmi che di tanto in tanto si sentono nella frazione di Vighizzolo. È vero che nel giro di qualche anno i conferimenti andranno ad esaurirsi; così come è vero che siamo impegnati nel ripristino dell'ambiente. Però non possiamo certo dire che il problema è risolto. Quello che invece possiamo affermare è che, almeno per quanto ci riguarda, di nuove discariche a Montichiari non ce ne saranno più». // GAF



Demografia

I Comuni in crescita



Il verde di Lonato diventa attrattivo e i residenti crescono

Buoni gli indicatori demografici del Comune che estende i confini su 23 chilometri quadrati

Alice Scaffi

■ La bellezza del territorio e la vicinanza al lago unite all'alta qualità dei servizi e ai collegamenti eccellenti con le principali arterie di comunicazione: sono questi, per il sindaco Roberto Tardani, i punti di forza che rendono attrattivo Lonato.

Punti di forza che quest'anno hanno portato il paese a «bruciare» due posti in un colpo solo e a piazzarsi così sul secondo gradino del podio nella classifica dedicata alla popola-

zione, dietro solo a Montichiari che era primo anche l'anno scorso.

I punti di forza. Tra i vari parametri presi in esame per la composizione della graduatoria generale stilata sulla popolazione, Lonato brilla per la densità demografica: primo tra i 38 Comuni in esame con 238 abitanti per chilometro quadrato, un valore nove volte inferiore rispetto a quello di Brescia. Il sindaco non è affatto sorpreso: «Il territorio lonatese è, con i suoi 23 chilometri quadrati, tra i più vasti della provincia e con una superficie a verde che certamente com-

pensa i tanti insediamenti abitativi».

I risultati. Primitissimo dunque per la densità demografica, Lonato non va male nemmeno per gli altri parametri mantenendosi sempre pressoché a metà classifica: bene per l'età media dei residenti (41,1), bene pure per la natalità (9,29 nuovi nati ogni mille abitanti) e per il tasso migratorio (1,9). «Non eccelliamo - puntualizza il primo cittadino -, ma ci difendiamo. Siamo attrattivi per le famiglie, che scelgono Lonato anche per i tanti servizi e la varietà di realtà che propone: quattordici frazioni, ciascuna un piccolo paese a sé. Siamo a due passi dal lago, ma lontani dal caos estivo, e a ridosso delle tangenziali che permettono di spostarsi velocemente: tutti fattori, questi, che ci rendono appetibili».

Il sindaco Tardani: «Scelti dalle famiglie anche per i tanti servizi offerti e la connotazione delle frazioni»

Lonato è appena al di sotto della metà della classifica per quanto riguarda gli immigrati regolari e a tal proposito Tardani evidenzia che «sul territorio in particolare c'è una forte presenza della comunità rumena e di quella senegalese, a Lonato ormai da 25 anni. Poi si registra una numerosa presenza di Sikh, che vivono e lavorano per lo più in campagna: non ci sono, per fortuna, gravi situazioni di marginalità».

Più residenti. Infine, il sindaco commenta il trend della popolazione residente, che registra un incremento di 568 persone dal 2012 al 2016: «Ora la crescita negli ultimi anni si è assestata. C'era stato un boom attorno al 2010, ora il mercato è un po' più fermo: i residenti comunque continuano ad aumentare, anche se più lentamente rispetto al passato». //

L'ETÀ MEDIA

	età media residenti (2016)	punteggio
Rovato	39,8	1.000
Calcinato	40,2	990
Ospitaletto	40,2	990
Montichiari	40,3	988
Castel Mella	40,4	985
Carpenedolo	40,7	978
Ghedi	40,7	978
Travagliato	40,8	975
Rodengo Saiano	41,1	968
Bedizzole	41,4	961
Mazzano	41,5	959
Leno	41,6	957
Lonato del Garda	41,9	950
Roncadelle	41,9	950
Palazzolo sull'Oglio	42,2	943
Sarezzo	42,2	943
Capriolo	42,3	941
Castenedolo	42,3	941
Gavardo	42,4	939
Cazzago San Martino	42,5	936
Orzinuovi	42,6	934
Borgosatollo	42,9	928
Chiari	43	926
Darfo Boario Terme	43,2	921
Gussago	43,2	921
Bagnolo Mella	43,3	919
Concesio	43,7	911
Villa Carcina	43,8	909
Gardone Val Trompia	43,9	907
Lumezzane	43,9	907
Rezzato	44	905
Nave	44,5	894
Desenzano del Garda	44,6	892
Manerbio	44,6	892
Botticino	44,8	888
BRESCIA	45,4	877
Iseo	45,6	873
Salò	47,3	841

L'età media della popolazione è un indicatore demografico magari poco raffinato ma in grado di trasferire immediatamente il quadro della situazione. Un solo Comune tra quelli considerati presenta un'età media inferiore ai 40 anni ed è Rovato. Di poco oltre questa soglia si collocano Calcinato e Ospitaletto che precedono a loro volta Montichiari e Castel Mella che resta entro la soglia dei 40,5 anni. Tutti gli altri Comuni presentano valori decisamente più elevati e con una età media della popolazione compresa tra 41 e 44 anni. Oltre questa soglia Brescia e Iseo, che sono attorno ai 45,5 anni, mentre fanalino di coda è Salò, dove l'età media della popolazione arriva ai 47,3 anni; 7,5 anni in più di quella registrata a Rovato.

Fonte: Istat

In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti

Concesio si candida a nuovo baricentro della Valtrompia

Il confronto

Il paese cresce del 10% mentre in valle c'è un calo generale, boom a San Vigilio

■ Può Concesio definirsi il baricentro della Valtrompia? Per quanto riguarda la crescita della popolazione di questi ultimi anni, indubbiamente sì. Con un tasso migratorio che sfiora il 10% ogni mille abitanti, il comune guidato da Stefano Retali guadagna la vetta della relati-

va classifica, la stessa che vede molti dei suoi vicini di casa (Sarezzo con -7,4%, Villa Carcina con -7,6% e Gardone con -8,0) alle prese con valori più che negativi.

Mentre tanti territori della Valtrompia sono alle prese con il fenomeno dello spopolamento, Concesio è in netta controtendenza: nell'ultimo quadriennio ha dato il benvenuto a 624 nuovi cittadini, portando la popolazione complessiva dai 14.841 del 2012 ai 15.465 del 2016 (con una crescita del 4,2%). «Siamo vicini e ben collegati alla città grazie ai mezzi pubblici - commenta Re-

tali -, senza contare la buona rete di servizi su cui la cittadinanza può fare affidamento: Concesio è un paese vivibile, o almeno questa è l'opinione della gente con cui quotidianamente mi capita di parlare». Il posto più gettonato dai nuovi arrivati? «San Vigilio - afferma il sindaco -: in questa frazione abbiamo riscontrato la maggiore crescita demografica con l'arrivo di nuove famiglie anche giovani». L'età media della popolazione, pari a 43,7, non è delle migliori registrate in provincia, ma in compenso il dato relativo alla natalità (9,18 ogni 1.000 abitanti) lascia ben spera-



Concesio. Veduta panoramica di San Vigilio

re: nel 2016 il territorio ha dato il benvenuto a 142 nuovi nati. «Il trend delle nascite risulta accettabile - conferma il sindaco -, e il saldo degli ultimi anni tra i nati e i morti è positivo: i primi sono in media dai 145 ai 160 all'anno, mentre i secondi tra i 90 e i 110». Concesio occupa le parti basse della classifica in tre casi: densità demografica, con 811 abitanti per chilometro quadrato; numero medio di componenti per famiglia (2,31) e presenza di immigrati regolari (nel 2016 erano l'8,3%, pari a 1.286 su una popolazione di 15.465 persone). //

BARBARA FENOTTI



Demografia

Nella Bassa

La crescita di Leno punta su servizi e sicurezza

Il paese primo per numero medio di componenti delle famiglie, è il comune con meno furti in casa

Gianantonio Frosio

■ Gli indicatori relativi alla qualità della vita dicono che non c'è un Comune primo in tutto, così come non c'è un Comune sempre in fondo alla graduatoria. Semmai ci sono realtà che viaggiano stabilmente nelle zone alte della classifica. Tra queste Leno: primo nel numero medio dei componenti delle famiglie, undicesimo per l'indice di natalità (numero nascite in rapporto alla popolazione residente), primo per i furti in abitazioni (nel senso che ci sono meno furti che in altri Comuni), secondo per delittuosità. Anche a Leno, insomma, non si vive male. «Sia-



Il sindaco. Cristina Tedaldi è stata eletta nel 2014

mo soddisfatti - dice il sindaco Cristina Tedaldi -, anche e soprattutto perché da anni stiamo lavorando col dichiarato intento di alzare qualità della vita. Credo dipenda dal fatto che possiamo contare su una serie di servizi che, alla lunga, pagano».

Servizi. Abbiamo numerosi impianti sportivi, continua il primo cittadino, «tra cui (caso abbastanza raro) una pista di atletica leggera. E poi una biblioteca che funziona, due scuole (l'Istituto superiore Capirola e l'Istituto comprensivo), che, dati alla mano, sono di ottimo livello. Credo, inoltre, che la presenza dell'ospedale (che pian piano si va rivitalizzando) e della neuropsichiatria infantile non sia trascurabile: sono servizi che fanno la differenza».

Leno se la cava bene anche per quanto riguarda la sicurezza dei cittadini. «È il frutto di una buona e costante collaborazione tra la polizia locale e i

carabinieri, che lavorano spesso insieme. Questo è molto importante: collaborazione, sintonia e comunicazione sono gli elementi fondamentali che consentono di presidiare al meglio un territorio come il nostro. Che, lo ricordo, è abbastanza articolato, perché oltre al capoluogo ha pure tre grandi frazioni». Il dialogo costante tra gli agenti della polizia locale e i carabinieri è

una precisa scelta dell'amministrazione: «Con il comandante dei carabinieri ci si vede un paio di volte la settimana: si parla, ci si confronta, si mettono in comune i problemi. Una strettissima collaborazione che sta portando buoni frutti».

Dal punto di vista della sicurezza, annuncia Cristina Tedaldi, «la situazione dovrebbe migliorare ulteriormente, visto che a breve attiveremo i portali che, installati sulle strade di ingresso del paese, consentiranno di monitorare tutti i movimenti sul nostro territorio». //

Il sindaco Tedaldi: «Stiamo lavorando da anni per alzare la qualità della vita e il lavoro sta dando frutto»

LA NATALITÀ

	popolazione	nati nel 2016	indice natalità x 1.000 abitanti	punteggio
Villa Carcina	11.004	117	10,63	1.000
Rovato	19.209	203	10,57	994
Ospitaletto	14.509	151	10,41	979
Montichiari	25.198	262	10,40	978
Chiari	18.887	190	10,06	946
Capriolo	9.397	93	9,90	931
Rodengo Saiano	9.504	94	9,89	930
Travagliato	13.910	136	9,78	920
Calcinato	12.924	124	9,59	903
Mazzano	12.222	117	9,57	901
Leno	14.387	135	9,38	883
Castel Mella	11.056	103	9,32	876
Lonato del Garda	16.246	151	9,29	874
Bedizzole	12.296	114	9,27	872
Concesio	15.465	142	9,18	864
Cazzago San Martino	10.996	97	8,82	830
Castenedolo	11.457	101	8,82	829
Carpenedolo	13.012	114	8,76	824
Palazzolo sull'Oglio	20.134	175	8,69	818
Gavardo	12.056	101	8,38	788
Darfo Boario Terme	15.599	128	8,21	772
Gardone Val Trompia	11.657	95	8,15	767
Ghedì	18.905	153	8,09	761
Bagnolo Mella	12.775	102	7,98	751
Brescia	196.480	1.552	7,90	743
Rezzato	13.472	106	7,87	740
Borgosatollo	9.264	72	7,77	731
Sarezzo	13.553	105	7,75	729
Roncadelle	9.538	72	7,55	710
Lumezzane	22.644	168	7,42	698
Gussago	16.753	124	7,40	696
Orzinuovi	12.644	93	7,36	692
Desenzano del Garda	28.650	202	7,05	663
Manerbio	13.083	91	6,96	654
Botticino	10.914	72	6,60	621
Salò	10.693	70	6,55	616
Nave	11.029	69	6,26	589
Iseo	9.179	53	5,77	543

L'indice di natalità rappresenta il numero delle nascite in un anno rapportato alla popolazione residente e costituisce un indicatore fondamentale della dinamica della popolazione. La graduatoria vede prevalere, con oltre 10 nati per ogni mille abitanti, e valori piuttosto vicini, nell'ordine: Villa Carcina, Rovato, Ospitaletto, Montichiari e Chiari. Nelle ultime posizioni, con valori inferiori ai 7 nati per ogni mille residenti, si collocano, in ordine decrescente: Manerbio, Botticino, Salò, Nave e, fanalino di coda, Iseo, con solo 5,7 nati nel 2016 per ogni mille residenti; un valore che è quasi dimezzato rispetto ai 10,6 di Villa Carcina.

Fonte: Istat In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti

TASSO MIGRATORIO

	saldo migratorio (2016)	tasso migratorio x 1000 abitanti	punteggio
Concesio	152	9,8	1.000
Desenzano del Garda	264	9,2	969
Rodengo Saiano	63	6,6	832
Montichiari	153	6,1	803
Iseo	50	5,4	770
Gavardo	44	3,6	675
Brescia	644	3,3	655
Ospitaletto	44	3,0	642
Borgosatollo	25	2,7	624
Botticino	29	2,7	622
Roncadelle	25	2,6	620
Bedizzole	24	2,0	585
Lonato del Garda	31	1,9	582
Manerbio	23	1,8	574
Mazzano	11	0,9	529
Salò	1	0,1	486
Rezzato	0	0,0	481
Capriolo	-8	-0,9	436
Chiari	-22	-1,2	420
Castenedolo	-14	-1,2	417
Travagliato	-40	-2,9	329
Darfo Boario Terme	-59	-3,8	281
Calcinato	-51	-3,9	273
Palazzolo sull'Oglio	-85	-4,2	258
Orzinuovi	-54	-4,3	256
Lumezzane	-98	-4,3	252
Carpenedolo	-60	-4,6	238
Bagnolo Mella	-61	-4,8	229
Leno	-74	-5,1	209
Cazzago San Martino	-60	-5,5	193
Ghedì	-108	-5,7	179
Sarezzo	-100	-7,4	91
Nave	-82	-7,4	88
Villa Carcina	-84	-7,6	78
Gussago	-128	-7,6	77
Rovato	-148	-7,7	74
Gardone Val Trompia	-93	-8,0	59
Castel Mella	-101	-9,1	0

Il tasso migratorio totale esprime la differenza tra coloro che, nell'anno, si iscrivono all'anagrafe comunale e quanti si cancellano e migrano verso altre località e viene calcolato in rapporto alla popolazione residente. La graduatoria relativa a questo indicatore, che evidenzia la attrattività del territorio, vede nettamente ai primi posti, nel 2016, i comuni di Concesio e Desenzano del Garda, con un tasso migratorio superiore alle nove persone per ogni mille abitanti. Alle loro spalle, con valori decisamente inferiori si collocano, Rodengo Saiano, Montichiari e Iseo. La maggior parte dei comuni presenta saldi migratori negativi e tra questi, in coda, Gardone Val Trompia e Castel Mella che, nel 2016, vede migrare nove abitanti per ogni mille residenti.

Fonte: Istat In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti Nota: i valori negativi sono stati normalizzati e traslati al fine di definire un indice di valore positivo



Demografia

Hinterland

Castel Mella, paese giovane a due passi dalla città

I dati dicono di un contesto dinamico, attrattivo per molte giovani coppie con buon tasso di natalità



Palmone verde. Il parco Giovanni Paolo II

Corrado Consolandi

■ Un comune alle immediate porte della città, una realtà che conserva la sua vocazione di paese, ma che negli anni ha

incontrato varie e profonde trasformazioni. Castel Mella è uno dei centri che più si sono espansi in questo ultimo periodo. Altra particolarità, secondo i dati della ricerca di Elio Montanari, è un'età media piuttosto bassa, segno di tanti giovani presenti sul territorio.

Secondo il sindaco di Castel Mella, Giorgio Guarneri, è a partire dai primi anni '90 che il paese ha cominciato un'opera di rinnovamento per rendersi più appetibile, soprattutto per le giovani coppie: «Con la costruzione del nuovo paese intorno al parco Giovanni Paolo II, abbiamo cominciato ad attirare persone, soprattutto giovani coppie. Il trend sembra continuare anche ora, i servizi ci sono, tutti a portata di mano». Un nuovo polo scolastico costruito una decina di anni fa, in grado di sostenere le ambizioni di un paese in espansione, e poi asili e tanti spazi verdi. «Negli ultimi anni molti hanno deciso di stabilirsi qui, siamo vicini alla città, ma è una zona tranquilla e non manca nulla».

Guarneri: «Il paese è cresciuto attorno al parco Giovanni Paolo II, tutti i servizi sono a portata di mano»

è la natalità, che rappresenta il numero delle nascite in un anno rapportato alla popolazione residente, indicatore fondamentale per avere un'idea della dinamica della popolazione. E anche qui Castel Mella è messa bene, piazzandosi in 12esima posizione: sono 103 i nati nel 2016. «Trend che sembriamo confermare anche quest'anno - spiega Guarneri - solo in questo trimestre abbiamo già preparato più di trenta pacchi omaggio per i nuovi nati, i nostri compaesani fanno figli e siamo lieti che ciò avvenga». A conferma di ciò, Castel Mella è nella prima parte di classifica anche per il numero medio di componenti famiglia: 2,43 il dato del 2016. Castel Mella presenta inoltre una delle densità più basse: 1469 abitanti per km quadrato, uno dei paesi con meno «affollamento» in assoluto. Altro dato da segnalare, nel 2012 il paese contava 10.859 abitanti, nel 2016 sono cresciuti fino a 11.056. //



Il capoluogo

Tra crescita e investimenti

La nuova carta d'identità di Brescia «parla» under 40

Del Bono: «In tre anni la popolazione è cresciuta di ottomila persone tra giovani e nascite»

Nuri Fatolahzadeh n.fatolahzadeh@giornaledibrescia.it

Brescia torna a crescere con un ritrovato ritmo... «giova-



La regia. Il sindaco della città, Emilio Del Bono

E a subirne lo charme è soprattutto la fascia che va dai 28 ai 38 anni, che elegge la Leones-

I numeri. A testimoniare sono, in particolare, tre dati. Il primo: nel triennio ci sono 8mila residenti in più. Il secondo: l'età media dei «nuovi arrivati» si aggira sui 35 anni. Il terzo: dopo una decrescita preoccupante, il grafico che disegna l'andamento della natalità inizia ad indicare un segno «più».

«Brescia è tornata ad essere centripeta dopo aver vissuto una stagione di fuga dalla città - spiega il sindaco Emilio Del Bono -. Negli ultimi anni siamo tornati ad avere la popolazione di ventisette anni fa e questo grazie ad un'attrattivi-

La città è tornata ad essere centrale grazie ad un ventaglio di servizi capace di convincere le famiglie

tà raggiunta attraverso investimenti sul territorio: le infrastrutture, la rigenerazione urbana, i servizi, l'eccellenza dei poli sanitari e dei trasporti». Tutte politiche che alzano in primis la qualità dei servizi e, a cascata, la qualità della vita. «In questi anni sono tornate a crescere le nascite bresciane ed è calato il numero di residenti e nuovi nati stranieri. Questo è legato al fatto che i giovani tornano a scegliere la città per viverci e creare una nuova famiglia - rimarca il numero uno di Palazzo Loggia -. Finalmente si è sconfitta una tesi: il destino del nostro territorio non è quello di una frammentazione dei punti di riferimento amministrativi. Nessuno, insomma, può oggi sostituirsi al capoluogo che è destinato a crescere ancora».

Scenari. Il sindaco lancia in quest'ottica un appello ai giovani: «Dico loro di continuare a scommettere su questa città, perchè offre e continuerà ad offrire sempre maggiori opportunità».

La cartina tornata sono gli investimenti in itinere e quelli futuri. A partire dal ventaglio di attività culturali (dalla musica all'arte, dal divertimento allo sport) passando per la rete di infrastrutture a misura di famiglia (dalle palestre al trasporto pubblico) fino ad arrivare ai capitoli sociale e istruzione. //

IMMIGRATI REGOLARI

	Popolazione	Immigrati (2016)	% immigrati su popolazione	punteggio
Rovato	19.209	4.135	21,5	1.000
BRESCIA	196.480	36.527	18,6	865
Chiari	18.887	3.326	17,6	819
Carpenedolo	13.012	2.271	17,5	812
Calcinato	12.924	2.221	17,2	799
Palazzolo sull'Oglio	20.134	3.421	17,0	790
Ospitaletto	14.509	2.450	16,9	785
Montichiari	25.198	4.129	16,4	762
Darfo Boario Terme	15.599	2.467	15,8	736
Ghedi	18.905	2.871	15,2	706
Gardone Val Trompia	11.657	1.725	14,8	688
Leno	14.387	2.023	14,1	654
Rezzato	13.472	1.877	13,9	648
Gavardo	12.056	1.678	13,9	647
Desenzano del Garda	28.650	3.963	13,8	643
Manerbio	13.083	1.802	13,8	641
Orzinuovi	12.644	1.739	13,8	640
Roncadelle	9.538	1.309	13,7	638
Capriolo	9.397	1.253	13,3	620
Bagnolo Mella	12.775	1.649	12,9	600
Bedizzole	12.296	1.584	12,9	599
Villa Carcina	11.004	1.317	12,0	557
Sarezzo	13.553	1.579	11,7	542
Lonato del Garda	16.246	1.860	11,4	533
Mazzano	12.222	1.376	11,3	524
Travagliato	13.910	1.553	11,2	519
Castenedolo	11.457	1.260	11,0	512
Lumezzane	22.644	2.305	10,2	473
Iseo	9.179	930	10,1	471
Borgosatollo	9.264	926	10,0	465
Salò	10.693	1.029	9,6	448
Gussago	16.753	1.524	9,1	423
Concesio	15.465	1.286	8,3	387
Castel Mella	11.056	915	8,3	385
Botticino	10.914	857	7,9	365
Cazzago San Martino	10.996	800	7,3	338
Nave	11.029	747	6,8	315
Rodengo Saiano	9.504	543	5,7	266

La presenza di immigrati regolari è considerata, in tutte le indagini sulla qualità della vita, un elemento positivo dal punto di vista demografico. In questa prospettiva la nostra graduatoria colloca ai primi posti quei Comuni in cui maggiore è la presenza di immigrati regolari, condizione che si realizza a Rovato, dove gli immigrati sono il 21,5% della popolazione. Nelle posizioni di testa si collocano Brescia e, con percentuali di poco inferiori, Chiari, Carpenedolo e Calcinato. Nella coda della classifica, con una quota di stranieri regolari inferiore all'8%, si collocano Botticino, Cazzago San Martino, Nave, e, all'ultimo posto, Rodengo Saiano, con una quota nell'ordine del 5,7%, quasi un quarto della percentuale di migranti registrata a Rovato.

Fonte: Istat In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti

NUMERO MEDIO COMPONENTI FAMIGLIA

	N° medio 2016	punteggio
Leno	2,61	1.000
Carpenedolo	2,58	989
Ghedi	2,56	981
Calcinato	2,50	958
Montichiari	2,50	958
Cazzago San Martino	2,49	954
Orzinuovi	2,48	950
Borgosatollo	2,47	946
Capriolo	2,47	946
Bedizzole	2,46	943
Travagliato	2,46	943
Sarezzo	2,45	939
Chiari	2,44	935
Castel Mella	2,43	931
Castenedolo	2,43	931
Gavardo	2,43	931
Ospitaletto	2,43	931
Bagnolo Mella	2,42	927
Rovato	2,42	927
Gussago	2,41	923
Lumezzane	2,41	923
Palazzolo sull'Oglio	2,41	923
Rodengo Saiano	2,41	923
Mazzano	2,40	920
Manerbio	2,39	916
Roncadelle	2,39	916
Villa Carcina	2,38	912
Nave	2,37	908
Botticino	2,36	904
Lonato del Garda	2,35	900
Rezzato	2,34	897
Gardone Val Trompia	2,33	893
Concesio	2,31	885
Darfo Boario Terme	2,26	866
Iseo	2,17	831
Desenzano del Garda	2,12	812
Brescia	2,10	805
Salò	1,87	716

Il numero medio dei componenti delle famiglie bresciane è un indicatore che rappresenta un aspetto della trasformazione demografica che, pur fra mille contraddizioni, caratterizza i nostri anni. Abbiamo ritenuto di valorizzare, attribuendo quindi un punteggio maggiore, le realtà territoriali in cui maggiore è tale dimensione, spesso considerata un elemento di coesione del tessuto sociale. In questa prospettiva prevalgono tre Comuni con un numero medio superiore alle 2,5 unità, nell'ordine: Leno, Carpenedolo e Ghedi, seguiti, da Calcinato e Montichiari. Nella parte finale della graduatoria, troviamo Desenzano del Garda, Brescia e Salò, fanalino di coda, con un numero di componenti medio delle famiglie pari a 1,87 persone.

Fonte: Istat In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti



Le politiche

Dal recupero al rilancio

Sconto per chi ristrutturata, «scacco matto da ripetere»

Il sindaco: «Così i privati tornano a scommettere sulla città riqualificandola Il piano sarà prorogato»

La sfida

Una città che si trasforma rigenerandosi su se stessa, riqualificando non solo le strutture, ma anche l'offerta dei servizi che si integrano e si ag-

quest'ottica che si sta muovendo - e che intende continuare a muoversi l'Amministrazione Del Bono. Perché investire su politiche mirate significa offrire opportunità e avere un ritorno puntuale anche in chiave economica.

Un esempio? La scelta di offrire uno sconto sul «pacchetto tasse» (gli oneri di urbanizzazione) per coloro che decidono di riqualificare il patrimonio edilizio cittadino. «Gli incentivi che abbiamo messo in campo per abbattere il costo degli oneri in capo ai privati ha restituito risultati importantissimi nel primo anno di

I costi più snelli per dare nuova vita agli edifici hanno riaperto la porta agli investimenti dei privati



Opportunità. La rigenerazione urbana piace all'economia

sperimentazione, perchè ha messo in moto un cambiamento positivo. Non solo le imprese sono tornate ad investire sulla città, non solo questo ha consentito di recuperare immobili degradati riqualificandoli anche dal punto di vista energetico, ma questo ha anche consentito di ampliare l'offerta rendendola più appetibile e più economica» spiega il sindaco Emilio Del Bono. Che, proprio sulla base di questo primo esito positivo della sperimentazione,

annuncia: «Questa iniziativa verrà a breve prorogata e siamo decisi a farla diventare strutturale, perchè si inserisce nelle buone politiche di ripresa». Uno dei tasselli che riportano le famiglie a scegliere la città capoluogo - secondo la Loggia - è infatti proprio non solo la quantità dei servizi, ma soprattutto l'alta qualità degli stessi. «Il percorso è tracciato - conclude Del Bono -, ora si continua a lavorare per proseguire a fare sempre meglio». // N. F.



I trend

Focus sui cambiamenti in atto

I nuovi residenti: il «boom» di Rovato la crisi di Lumezzane

Chi cresce e chi cala: l'andamento della popolazione nei Comuni oggetto della ricerca

Elio Montanari

■ Il trend demografico è indubbiamente un indice importante che in qualche modo sintetizza la vicenda di una comunità evidenziandone l'attrattiva o, al contrario, gli elementi di criticità.

Il primato. Rovato è il Comune che vede aumentare in misura maggiore la sua popolazione residente nell'arco degli ultimi cinque anni. E non è poca cosa poiché tra il 2012 e il 2016 i rovatensi sono aumentati di 1.596 unità, pari al +9,1%, arrivando a superare quota 19 mila. Alle spalle di Rovato si evidenzia un gruppo di comuni con rilevanti percentuali di incremento delle popolazione come Rodengo Saiano (+7,5%) e, con valori superiori al +6%, Desenzano, Montichiari, Mazzano e Ospitaletto. Incrementi della popolazione decisamente superiori alla media provinciale tra il 2012 e il 2016 si realizzano anche a Concesio (+4,2%), Brescia e Rezzato (+3,9%) con Bedizzole e Lonato al +3,8%. Il Comune capoluogo, in particolare, tra il primo gennaio 2012 e la

stessa data del 2016 vede aumentare i residenti di 7.395 unità.

In difficoltà. Se la gran parte dei Comuni maggiori, interessati dalla nostra indagine, totalizzano nel quinquennio incrementi della popolazione superiori al dato medio provinciale (+2,1%) non mancano centri che segnano aumenti più contenuti. In effetti gli ultimi dieci comuni della nostra graduatoria relativa al trend della popolazione segnano indici dimezzati rispetto al dato medio provinciale e molto lontani da quelli registrati da tutto il gruppo di testa. Sotto il punto percentuale di incremento della popolazione residente si trovano, nell'ordine, Nave (+0,7%), Bagnolo Mella e Sarezzo (+0,6%), Cazzago San Martino e Darfo Boario Terme (+0,5%) e Leno (+0,1%) con soli 11 abitanti in più nell'arco del quinquennio. In campo negativo si trovano solo due dei comuni maggiori, entrambi valtrumplini: Gardone Val Trompia (-0,4%), che nel quinquennio perde cinquanta residenti, e Lumezzane per cui il calo demografico è più accentuato con 710 residenti in meno pari al -3% della popolazione. //



Rovato. Ha il primato della crescita demografica negli ultimi cinque anni



TREND POPOLAZIONE RESIDENTE

Popolazione residente al 1° gennaio	2012	2016	Saldo valore assoluto	Saldo percentuale
Rovato	17.613	19.209	1.596	9,1
Rodengo Saiano	8.839	9.504	665	7,5
Desenzano del Garda	26.849	28.650	1.801	6,7
Montichiari	23.708	25.198	1.490	6,3
Mazzano	11.506	12.222	716	6,2
Ospitaletto	13.669	14.509	840	6,1
Concesio	14.841	15.465	624	4,2
BRESCIA	189.085	196.480	7.395	3,9
Rezzato	12.967	13.472	505	3,9
Bedizzole	11.841	12.296	455	3,8
Lonato del Garda	15.648	16.246	598	3,8
Salò	10.344	10.693	349	3,4
Palazzolo sull'Oglio	19.484	20.134	650	3,3
Travagliato	13.475	13.910	435	3,2
Gavardo	11.690	12.056	366	3,1
Capriolo	9.128	9.397	269	2,9
Carpenedolo	12.641	13.012	371	2,9
Ghedi	18.382	18.905	523	2,8
Roncadelle	9.303	9.538	235	2,5
Calcinato	12.607	12.924	317	2,5
Chiari	18.444	18.887	443	2,4
Orzinuovi	12.359	12.644	285	2,3
Villa Carcina	10.766	11.004	238	2,2
Gussago	16.411	16.753	342	2,1
Castenedolo	11.232	11.457	225	2,0
Manerbio	12.839	13.083	244	1,9
Castel Mella	10.859	11.056	197	1,8
Borgosatollo	9.104	9.264	160	1,8
Botticino	10.792	10.914	122	1,1
Iseo	9.091	9.179	88	1,0
Nave	10.949	11.029	80	0,7
Bagnolo Mella	12.696	12.775	79	0,6
Sarezzo	13.474	13.553	79	0,6
Cazzago San Martino	10.945	10.996	51	0,5
Darfo Boario Terme	15.528	15.599	71	0,5
Leno	14.376	14.387	11	0,1
Gardone Val Trompia	11.707	11.657	-50	-0,4
Lumezzane	23.354	22.644	-710	-3,0

Fonte: Istat

In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti

Eccellenze demografiche degli ultimi cinque anni

Lo storico

L'area di riferimento con Montichiari, Ghedi, Leno, Lonato e Calcinato

■ Scorrendo le posizioni di testa delle graduatorie nelle cinque annualità della nostra indagine sulla qualità della vita nei comuni bresciani relative alla popolazione emergono alcune costanti sia nelle posizioni di testa che nella coda.

In testa, quindi con le valutazioni migliori, si trova per tre anni consecutivi Rovato che cede il primato nelle ultime due edizioni a Montichiari, unico comune sempre pre-

sente nelle prime cinque posizioni poiché Rovato nel 2016 esce per la prima volta dalla top five.

Alle spalle di questa coppia, che monopolizza le prime posizioni nel quinquennio in esame, si trovano quattro comuni che entrano per ben tre volte nelle prime cinque posizioni: Ghedi, Leno, Lonato e Calcinato.

Non serve essere geografi per evidenziare come, escludendo Rovato, tutti questi Comuni siano tra loro limitrofi e definiscano un'area omogenea con positive dinamiche demografiche in ambito provinciale.

Per altro verso, analizzando nel quinquennio le cinque posizioni finali della graduatoria relativa agli aspetti della popo-

lazione i comuni che sono maggiormente presenti (in ben quattro edizioni) sono Lumezzane e Nave, con il centro valgobbino per tre volte all'ultimo posto. Anche nelle posizioni di coda ci sono comuni presenti con una certa frequenza come Botticino e Gussago, nelle ultimi posti in tre edizioni, e due altri centri valtrumplini: Sarezzo e Villa Carcina, che occupano le posizioni relativamente peggiori in due casi.

Se sulla linea ideale che da Leno arriva a Lonato si incontrano i comuni dell'eccellenza demografica la Valle Trompia si connota negativamente rispetto ai fattori che, nella nostra indagine, definiscono gli aspetti caratteristici della popolazione residente. //

POPOLAZIONE

I PRIMI 5

Posizione	2013	2014	2015	2016 *	2017 *
1°	Rovato	Rovato	Rovato	Montichiari	Montichiari
2°	Orzinuovi	Montichiari	Montichiari	Calcinato	Lonato d.G.
3°	Montichiari	Ghedi	Leno	Carpenedolo	Leno
4°	Ghedi	Lonato d.G.	Ghedi	Lonato d.G.	Gavardo
5°	Leno	Desenzano d.G.	Calcinato	Rovato	Calcinato

GLI ULTIMI 5

Posizione	2013	2014	2015	2016 *	2017 *
29° (34 dal 2016)	Manerbio	Villa Carcina	Castel Mella	Gussago	Lumezzane
30° (35 dal 2016)	Rezzato	Nave	Villa Carcina	Concesio	Sarezzo
31° (36 dal 2016)	Botticino	Botticino	Gussago	Nave	Gussago
32° (37 dal 2016)	Desenzano d.G.	Sarezzo	Nave	Botticino	Nave
33° (38 dal 2016)	Brescia	Lumezzane	Lumezzane	Lumezzane	Castel Mella

(*) Dal 2016 entrano 5 comuni: Borgosatollo, Capriolo, Iseo, Rodengo Saiano e Roncadelle



Controcopertina

La «mobilità» fra Comuni

Migrazioni interne nel cuore bresciano

La necessità di consegnare i primati della demografia da un paese all’altro per l’equilibrio del sistema

Tonino Zana
t.zana@giornaledibrescia.it

■ Le migrazioni interne, gli spostamenti tra un paese e l’altro sono determinati da valori socio-economici non sempre visibili.

I dati. Che Lumezzane decresca, senza esagerare, sta nella crisi dell’industria e nella delocalizzazione, nel modo di stare e di spostarsi della terza generazione e, perchè no, nel desiderio di trovare altre visioni, nuovi paesaggi per una parte di vita. Infine, al tramonto dell’esistenza, forse si tornerà e forse no. Che Rovato cresca di quasi il 10% in un quinquennio, nonostante tensioni politiche reiterate per quasi un paio di decenni, nonostante comunità vicine importanti e grandi, dipende dalla riscoperta di una bellezza in sé di stampo proprio rovatense, da una ritrovata coscienza

di congiunzione di terre, dalle Basse alla Franciacorta al ridiventare porta della Camunia, da una rinforzata rete stradale e autostradale, Brebemi e company.

Di Desenzano del Garda basterebbe dire del lago più vicino a una pianura di 400mila anime, che vi accede naturaliter e

Esiste, sul piano storico, una cifra determinata per ogni paese, una quota oltre la quale esso si trasforma

verso la città, questa tenaglia si è centralizzata sulla «capitale Sarezzo». Ma quanta valle sia Brescia e quanto Brescia sia valle, quanta Bassa sia penetrata in città, dai tempi di padre Marcolini, lo sa il Signore. Ci dovrebbe bastare la qualità del movimento umano. Più distanti, non in esilio. //

un arco di tempo lungo di almeno un decennio, di per sé non è una dato depressivo. Serve anche una decompressione, un ridursi per la ragione di essere cresciuti oltre misura.

La cifra. Ma misura in che senso? Esiste, sul piano storico, una cifra determinata per ogni paese, una quota oltre la quale esso si trasforma, richiede servizi nuovi, forzati, un altro modo di stare insieme, di comunicare o di rimanere in silenzio. Forse Lumezzane era cresciuta eccessivamente e Gardone, capitale storica della valle, aveva bisogno di consegnare, per un tratto di tempo, la bandiera del primato demografico e socio-economico. Non si rimane primi in classifica per sempre, ci si muove, avanti e indietro fino al ritrovamento di un equilibrio più stabile, meno tensivo.

Brescia è avanzata e la valle è scesa verso la città, questa tenaglia si è centralizzata sulla «capitale Sarezzo». Ma quanta valle sia Brescia e quanto Brescia sia valle, quanta Bassa sia penetrata in città, dai tempi di padre Marcolini, lo sa il Signore. Ci dovrebbe bastare la qualità del movimento umano. Più distanti, non in esilio. //



Il territorio. Una provincia è un microcosmo con migrazioni interne

NOTA METODOLOGICA

La metodologia di calcolo dei punteggi, elemento necessario per definire una graduatoria, è assai semplice e si rifà a modelli collaudati e consolidati, come quello adottato da «Il Sole 24 Ore» che, fin dalla metà degli anni '80, diffonde la classifica sulla Qualità della vita nelle province italiane

POPOLAZIONE RESIDENTE ALL'1/01/2016

Brescia	196.480	Calcinato	12.924
Desenzano del Garda	28.650	Bagnolo Mella	12.775
Montichiari	25.198	Orzinuovi	12.644
Lumezzane	22.644	Bedizzole	12.296
Palazzolo sull'Oglio	20.134	Mazzano	12.222
Rovato	19.209	Gavardo	12.056
Ghedì	18.905	Gardone Val Trompia	11.657
Chiari	18.887	Castenedolo	11.457
Gussago	16.753	Castel Mella	11.056
Lonato del Garda	16.246	Nave	11.029
Darfo Boario Terme	15.599	Villa Carcina	11.004
Concesio	15.465	Cazzago San Martino	10.996
Ospitaletto	14.509	Botticino	10.914
Leno	14.387	Salò	10.693
Travagliato	13.910	Roncadelle	9.538
Sarezzo	13.553	Rodengo Saiano	9.504
Rezzato	13.472	Capriolo	9.397
Manerbio	13.083	Borgosatollo	9.264
Carpenedolo	13.012	Iseo	9.179

I COMUNI E GLI ABITANTI

I dati relativi ai 38 comuni bresciani con più di 9mila abitanti, che rappresentano l'orizzonte di riferimento della nostra indagine sulla qualità della vita a livello comunale, vengono analizzati sulla base di 42 indicatori, sei per ognuna delle sette macro-aree tematiche

GLI INDICATORI

Per ogni indicatore vengono attribuiti 1000 punti al primo comune classificato, quello che presenta il miglior valore, e viene definito un punteggio proporzionale per tutti gli altri in funzione della distanza rispetto a quello migliore

ESEMPIO

Se, ad esempio, il miglior valore registrato per il comune A è uguale a 60, quello del secondo comune classificato (B) è 45 e quello del terzo (C) è pari a 30 e quello del quarto (D) uguale a 15 i punteggi relativi saranno A = 1000, B = 750 (1000x45/60), C = 500 (1000x30/60), D = 250 (1000x15/60). Nei quattro casi in cui, nella stessa graduatoria, sono presenti valori dell'indice sia positivi che negativi, il calcolo è un poco più complesso e viene definito da una relazione algebrica che assegna il punteggio uguale a 1000 al dato migliore e fissa tutti i restanti valori in proporzione, ponendo uguale a 0 quello peggiore

MEDIA

La media dei punteggi conseguiti nella graduatoria, definita per ciascuna area tematica, permette di giungere alla definizione di sette classifiche di categoria. Infine, attraverso la media aritmetica semplice dei punteggi parziali definiti da ciascun comune nelle sette graduatorie tematiche, si giunge alla classifica finale



PRESTITI UBI BANCA PARTNER UFFICIALE DEI TUOI PROGETTI.

Scopri il **prestito personale** che fa per te fra le nostre soluzioni.
E se hai già l'internet banking, puoi anche ottenerlo direttamente online.

 ubibanca.com

 800.500.200

 seguici su Facebook

UBI  **Banca**
Fare banca per bene.

Prestiti "CreditoPlus" e "Prestito personale fisso", richiedibile online, sono offerti da UBI Banca e disciplinati dalla normativa sul credito ai consumatori. Erogazione soggetta a valutazione della Banca. L'importo minimo e massimo variano in relazione alla tipologia di prestito prescelta. Possibili richieste di garanzie. Età massima alla scadenza del prestito: 80 anni. Indennizzo di estinzione anticipata totale o parziale, ove dovuto: 0,5% dell'importo rimborsato per durata residua fino a 12 mesi, altrimenti 1%. Per le condizioni economiche e contrattuali si rinvia a quanto indicato nell'"Informativa Generale sul Prodotto" disponibile nelle filiali o su ubibanca.com e nelle "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" richiedibili in filiale o rese disponibili nell'internet banking per richieste di prestito online.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Qualità della vita

suppl. al num. 288 - dir. resp. Nunzia Vallini

GIORNALE DI BRESCIA

UBI Banca

L'ambiente sta meglio ma l'emergenza rimane

Darfo, Nave e Manerbio si confermano fra i Comuni più virtuosi L'aria e l'acqua malate

Lo scenario

Enrico Mirani
e.mirani@gornaledibrescia.it

■ Rieccole. Le capitali della Valcamonica, della Valle del Garza e della Bassa centrale. Darfo, Nave e Manerbio sono alla testa dei 38 maggiori Comuni bresciani per quanto riguarda la qualità dell'ambiente. Una consuetudine della nostra ricerca ormai, conquistata grazie all'equilibrio fra le varie voci che compongono il risultato finale. A cominciare dalla buona qualità dell'aria e dell'acqua, che tutte e tre possono vantare. Nonostante la vicinanza all'area critica delle polveri sottili (è il caso di Nave) oppure il rischio nitrati usati in agricoltura (Manerbio). Del resto, la nostra ricerca conferma la «stabilità» della situazione: l'aria peggiore continua ad essere respirata fra Castel Mella, Roncadelle, Travagliato, Ospitaletto, Borgosatollo (l'hinterland cittadino); l'acqua meno pura scende ancora dai rubinetti di Travagliato, Cazzago San Martino, Roncadelle, Rodengo Saiano, Ospitaletto, Rovato. Per ribadire che i problemi legati alla diffusione delle pm10 e all'uso dei nitrati sono tutt'altro che risolti.

Un pilastro della nostra indagine riguarda sempre i rifiuti solidi urbani. Quest'anno viene preso in considerazione l'intero ciclo di gestione: non solo la percentuale di raccolta differenziata, ma anche

l'efficienza nello smaltimento. Bagnolo Mella, Botticino, Castel Mella, Rezzato - anche se in posizioni diverse rispetto all'indagine dell'anno scorso - occupano i primi posti della classifica. Sul fondo persistono Salò, Brescia e Sarezzo. Il capoluogo, in verità, in questa edizione non beneficia ancora pienamente dei risultati prodotti dall'introduzione del porta a porta; Salò, invece, sconta l'afflusso turistico dei fine settimana.

A proposito di Garda. Desenzano è il Comune bresciano, fra i 38 maggiori, con il clima migliore, meno rigido. Anche l'indice climatico è un nuovo indicatore introdotto quest'anno. Ai primi posti ci sono altre località lacustri, Salò ed Iseo, ma anche presenze insospettabili, come Chiari, Rezzato e Palazzolo. Tempo gramo, invece, a Lumezzane, Gardone Val Trompia, Sarezzo, Mazzano e Ghedi. Anche questo influisce sul vivere.

Un'altra novità della ricerca è il numero delle aziende produttive a potenziale rischio di incidente, con danno per l'ambiente e/o la salute umana. Sono 27 distribuite in 17 Comuni; la massima concentrazione, 7, si trova a Brescia; Lumezzane, Palazzolo, Gardone Vt e Villa Carcina ne hanno due. Ovviamente la loro presenza penalizza la classifica di questi Comuni. Infine un elemento che pesa sull'inquinamento atmosferico e acustico: il parco veicoli circolante (rispetto agli abitanti). Bene Gardone, Ospitaletto e Bagnolo, male Orzinuovi, Darfo e Concesio. //



Controcopertina Il senso civico fa la differenza

■ La raccolta differenziata nasce nel cuore delle cucine bresciane, obbedisce alle nuove regole, si irrobustisce senza af-

fanno. Prima viene l'ecologia intima del cittadino e l'economia della raccolta viene a seguire. **ZANA A PAGINA 8**

Il commento

QUELLE OMBRE CHE OFFUSCANO LE LUCI

Enrico Mirani

Tante luci e molte ombre. Crescono la sensibilità, i progetti e le opere concrete, ma la salute malaticcia dell'ambiente resta (insieme al lavoro) la principale emergenza nel Bresciano. E così sarà ancora per molti anni, perché troppo profonde sono le ferite inferte al territorio, all'aria che respiriamo, all'acqua che scorre nei nostri fiumi o nelle falde. Offese datate, recenti, attuali. Basti pensare al consumo di suolo che non accenna a finire, nonostante la crisi dell'edilizia ed una legge regionale che vorrebbe essere restrittiva.

Le ombre, dunque. Cave e discariche continuano a pesare. Brescia è la pattumiera della Lombardia (e dunque d'Italia). Parliamo di smaltimento in regola con le leggi. Inoltre, la magistratura ha aperto alcune inchieste (vedremo che conclusioni avranno) su traffici illeciti di rifiuti. Le aree industriali dismesse da bonificare sono decine e decine: il caso Caffaro è soltanto il più importante e clamoroso, ma città e provincia sono pieni di siti contaminati, grandi e piccoli, più o meno pericolosi. Un altro capitolo delicato riguarda la fragilità del territorio, martoriato dalle frane. Il rischio idrogeologico non esiste soltanto sulla carta. Per non parlare dell'area critica delle polveri sottili, un problema che supera confini amministrativi e singole volontà per esigere un impegno globale. La situazione migliora, in questo caso, ma non basta.

Le luci. La sensibilità aumentata: i cittadini assumono più spesso il ruolo attivo di cani da guardia contro il degrado. Ma anche le Amministrazioni comunali hanno alzato il livello di attenzione. Con risultati positivi. Il Parco delle cave di Brescia, ad esempio: un'inversione di tendenza rispetto al passato.

CON IL SOSTEGNO DI

UBI Banca
Fare banca per bene.



Ambiente

Un fattore fondamentale per la qualità della nostra vita

VECCHI E NUOVI ARGOMENTI

AMBIENTE

2016	Qualità dell'aria
	Qualità dell'acqua pubblica
	% di raccolta differenziata di rifiuti urbani
	Campi elettromagnetici
	Verde pubblico
2017	Rischio Idrogeologico
	Qualità dell'aria
	Qualità dell'acqua pubblica
	Gestione rifiuti solidi urbani
	Parco veicolare circolante
● VECCHIO	Indice climatico
	Stabilimenti a rischio rilevante di incidente
	● NUOVO

infogdb



Darfo scala la classifica cinque cambi nella top ten Ospitaletto fanalino di coda

Gardone Vt primeggia per la qualità dell'aria, il capoluogo migliora e risale al 28esimo posto

Elio Montanari

■ La molteplicità dei fattori che condiziona l'ambiente in cui viviamo vede combinarsi aspetti, come il clima, in cui minore, almeno nel breve periodo, è l'influsso dell'azione umana ad altri che sono invece determinati dall'azione dell'uomo. La qualità della nostra vita è immediatamente correlata all'ambiente in cui viviamo: alla qualità dell'aria e dell'acqua pubblica, alla gestione dei rifiuti, al traffico, al

rischio potenzialmente derivante dalla presenza di alcune produzioni industriali.

Classifica. La graduatoria che valuta, in base a sei indicatori, le condizioni dell'ambiente, vede nettamente al primo posto Darfo Boario Terme, seguito, a distanza, da Nave e Manerbio che, con punteggi equivalenti, occupano il podio. Alle loro spalle un pacchetto di comuni, racchiusi in soli 33 punti, che, con punteggi progressivamente a scalare, compongono la top ten: Botticino, Desenzano, Bagnolo Mella, Salò, Carpenedolo con

Gussago e Gardone Val Trompia appaiati a quota 753,6. Tuttavia delimitare l'elenco ai primi dieci comuni può essere fuorviante se si considera che tra il 12° posto di Iseo (750,6 punti) e il 27° di Roncadelle (702) ci sono meno di 48 punti di differenza, meno di quanti separano il primo posto di Darfo (862,8) dal secondo di Nave (807). Insomma è una graduatoria molto corta con tutti i 38 comuni racchiusi in 250 punti, tra gli 862 di Darfo e i 614 di Ospitaletto.

Criteri. Gli indicatori ambientali considerati, in un ambito territoriale ristretto, non conoscono gli scarti che si verificano in altri ambiti tematici. Basti pensare a indice climatico e parco veicolare circolante, ambiti dove non si determinano scarti ampissimi con conseguente appiattimento

dei punteggi. Per contro differenze più marcate, ai fini del punteggio medio, si segnalano nella qualità dell'acqua e nella presenza di impianti a rilevante rischio di incidente industriale.

Primati. Fatte queste premesse resta il netto primato di Darfo, primo con Manerbio per la qualità dell'acqua, primo ad

Classifica corta ma il primato del paese camuno è netto: sul podio salgono Nave e Manerbio, primo lo scorso anno

ex equo con molti comuni per l'assenza di stabilimenti a rischio rilevante di incidente e al 3° posto per la qualità dell'aria. Peraltro quando il comune camuno scivola in basso, come nell'indice climatico, nel parco veicolare o nei rifiuti, si piazza sempre con distacchi poco penalizzanti. Gardone Val Trompia, che pure prevale in due classifiche, quella dedicata alla qualità dell'aria e quella del parco veicolare, ri-

sulta pesantemente penalizzato dalla presenza di stabilimenti.

Nelle altre due graduatorie Desenzano si colloca al vertice con il miglior indice climatico mentre tre comuni, Bagnolo Mella, Concesio e Rezzato, condividono il primato per il miglior indice di gestione dei rifiuti urbani.

La graduatoria si chiude con scarti minimi, fino ai 614 punti di Ospitaletto, fanalino di coda.

Il confronto. Rispetto alla precedente edizione si confermano nella top ten 5 comuni, Nave, Manerbio, Desenzano, Bagnolo e Carpenedolo. Entrano invece Darfo Boario Terme (dall'11° posto al primato), Botticino, Rezzato, Salò e Gussago. Il Comune capoluogo risale dal 36° posto del 2016 e si colloca al 28° posto, uscendo per la prima volta dall'inizio delle nostre indagini, dalla zona buia della graduatoria. //

CLASSIFICA

POS. 2017	CLASSIFICA AMBIENTE
1	Darfo Boario Terme
2	Nave
3	Manerbio
4	Botticino
5	Rezzato
6	Desenzano del Garda
7	Bagnolo Mella
8	Salò
9	Carpenedolo
10	Gussago
11	Gardone Val Trompia
12	Iseo
13	Travagliato
14	Gavardo
15	Borgosatollo
16	Lumezzane
17	Cazzago San Martino
18	Montichiari
19	Rovato
20	Concesio
21	Castel Mella
22	Orzinuovi
23	Capriolo
24	Ghedi
25	Rodengo Saiano
26	Leno
27	Roncadelle
28	Brescia
29	Sarezzo
30	Lonato del Garda
31	Chiari
32	Palazzolo sull'Oglio
33	Castenedolo
34	Bedizzole
35	Villa Carcina
36	Mazzano
37	Calcinato
38	Ospitaletto

LA LEGENDA

QUALITÀ DELL'ARIA	Media delle concentrazioni simulate PM10 (µmg/m³). Anno 2016
QUALITÀ DELL'ACQUA PUBBLICA	Presenza di nitrati nelle acque potabili della rete comunale (media anno 2016)
GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI	Indice di gestione. Anno 2015
PARCO VEICOLARE CIRCOLANTE	Parco veicoli circolanti ogni 1000 abitanti. Anno 2016
INDICE CLIMATICO	Indice climatico misurato in Gradi Giorno.
STABILIMENTI A RISCHIO RILEVANTE DI INCIDENTE	Stabilimenti a rischio rilevante di incidente. Anno 2016

fonte: Inemar, Arpa Lombardia - Ats Brescia e Ats Montagna - Provincia di Brescia, Osservatorio Provinciale dei rifiuti - Aci - Enea - Ispra, Regione Lombardia

infogdb

L'impatto di industrie e parco circolante

Le novità

Cambia il parametro per i rifiuti: non solo raccolta differenziata ma l'indice di gestione

■ Il contesto ambientale dove viviamo è profondamente condizionato dall'azione dell'uomo se si esclude un primo indicatore generale costituito dall'indice climatico. La consi-

derazione dei fattori ambientali non può prescindere da due indicatori generali che valutano la qualità dell'aria e dell'acqua, condotta attraverso l'analisi delle polveri sottili (PM10) dalla presenza di nitrati nell'acqua che esce dai nostri rubinetti. Quanto ai rifiuti, per la prima volta in questa annu- lità viene utilizzato l'Indice di gestione dei rifiuti urbani, elaborato dall'Osservatorio Provinciale Rifiuti, che analizza con maggior completezza gli obiettivi raggiunti dalle Ammi-

nistrazioni locali. Un indice costruito sulla base di una serie di indicatori e alla cui definizione concorrono, oltre alla percentuale di Raccolta Differenziata, anche altri elementi così da dare un quadro più completo. Nell'indagine 2016 abbiamo introdotto un nuovo indicatore che considera l'impatto sull'ambiente del parco veicolare circolante in rapporto alla popolazione residente. Una ulteriore novità è costituita dai dati aggiornati sulla presenza nei territori comunali di stabilimenti classificati a rilevante rischio di incidente industriale in ragione dell'impatto potenziale di questi insediamenti sull'ambiente urbano e sulla salute dei cittadini. //

POSIZIONE 2016	INDICE MEDIO	QUALITÀ ARIA	QUALITÀ ACQUA	INDICE GESTIONE RIFIUTI	PARCO VEICOLI CIRCOLANTI	INDICE CLIMATICO	STABILIMENTI A RISCHIO RILEVANTE
11 ▲	862,8	864	1.000	618	807	888	1.000
6 ▲	807,0	760	556	764	887	875	1.000
1 ▼	800,3	633	1.000	884	898	929	458
22 ▲	786,3	679	277	987	867	908	1.000
38 ▲	783,7	559	330	1.000	856	957	1.000
7 ▲	778,2	704	353	764	848	1000	1.000
2 ▼	777,9	594	204	1.000	944	925	1.000
27 ▲	763,0	760	617	387	830	984	1.000
4 ▼	754,1	633	323	720	920	929	1.000
24 ▲	753,6	633	193	920	850	925	1.000
13 ▲	753,6	1.000	684	809	1.000	824	204
29 ▲	750,6	792	300	600	877	935	1.000
28 ▲	746,7	514	136	987	919	925	1.000
32 ▲	742,9	655	283	764	861	894	1.000
34 ▲	741,3	528	281	787	923	929	1.000
21 ▲	738,1	864	684	844	863	777	396
19 ▲	733,7	594	138	920	857	893	1.000
16 ▼	732,2	613	201	929	839	929	882
20 ▲	731,3	576	149	867	902	893	1.000
3 ▼	730,6	792	342	1.000	824	884	541
9 ▼	728,8	463	162	964	858	925	1.000
15 ▼	728,6	613	202	907	725	925	1.000
30 ▲	726,7	704	273	631	868	884	1.000
18 ▼	726,6	594	138	853	907	867	1.000
23 ▼	718,2	613	145	809	831	911	1.000
17 ▼	714,2	633	258	564	900	929	1.000
26 ▼	702,4	487	138	778	887	925	1.000
36 ▲	685,0	576	237	498	892	925	982
37 ▲	673,4	950	323	542	901	850	474
10 ▼	671,3	655	162	884	828	929	569
5 ▼	668,7	655	144	622	939	990	661
8 ▼	663,1	633	329	822	907	935	352
33 =	652,2	559	165	964	895	929	401
25 ▼	650,9	576	273	853	844	929	430
31 ▼	649,0	826	267	831	905	873	193
14 ▼	646,9	576	200	964	847	867	428
35 ▼	638,8	576	220	853	864	867	452
12 ▼	614,2	514	148	653	951	911	508

In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti



Brescia. Il capoluogo in sofferenza per la qualità dell'aria

LE AREE TEMATICHE	
1	POPOLAZIONE
2	AMBIENTE
3	ECONOMIA E LAVORO
4	TENORE DI VITA
5	SERVIZI
6	TEMPO LIBERO
7	SICUREZZA
8	GRADUATORIA GENERALE

infogdb

Qualità dell'aria e rifiuti i casi aperti sul territorio

Per Italia Oggi la nostra provincia è 37esima, bene trasporti e verde Troppa la spazzatura prodotta

Il confronto

Elio Montanari

■ Si può considerare abbastanza positivo per la Provincia di Brescia il quadro relativo all'ambiente che emerge dalle indagini annuali sulla qualità della vita nelle province italiane per il 2016, proposte da Italia Oggi e da Il Sole 24 Ore. Sia pure con luci e ombre. In realtà solo Italia Oggi dedica alle tematiche ambientali una specifica area tematica e colloca Brescia al 37° posto nella classifica delle 110 province, guidata da Trento e chiusa da Imperia. L'indagine condotta da Italia Oggi per valutare la qualità ambientale è molto articolata e utilizza ben sedici indicatori, che evidenziano nettamente luci e ombre per la nostra provincia nel raffronto con gli altri territori. Brescia è nel gruppo di testa nell'uso del trasporto pubblico dove

occupa il 6° posto nella graduatoria nazionale. Buone le valutazioni sulla regolazione degli spazi pubblici, con il 18° posto per la dotazione di piste ciclabili e il 19° per l'estensione delle zone a traffico limitato. Bene anche il verde pubblico con il 20° posto e il 41° posto per verde pubblico complessivo. La nostra provincia ottiene buoni risultati anche nelle autovetture e dei motocicli circolanti che, rapportati alla popolazione, assegnano a Brescia rispettivamente il 31° e il 40° posto.

Luci e ombre. Nella gestione delle acque Brescia segna il 27° posto per dispersioni nella rete idrica e il 37° per la capacità di depurazione delle acque reflue. Nel capitolo rifiuti Brescia si colloca al 65° posto per la raccolta differenziata e al 71° per la potenza dei pannelli solari fotovoltaici installati sugli edifici comunali. Ombre, invece, per i due indici che ri-

guardano la qualità dell'aria: la concentrazione di biossido di azoto e i giorni di superamento della soglia per i PM10, con rispettivamente il 92° e il 65° posto. Male anche i consumi idrici pro capite sull'erogato, dove Brescia è in coda, all'86° posto, come pure la produzione di rifiuti urbani, con il 102° posto, e la valutazione per il consumo annuo pro capite di energia, dove Brescia si colloca al 80° posto. Il Sole 24 Ore, nella sua indagine, non dedica una sezione specifica all'ambiente compreso nella area tematica «ambiente, servizi e welfare». Nella indagine si incontrano solo due indicatori specificatamente attenti alla questione ambientale: «l'indice climatico» e la «pagella ecologica» di Legambiente, relativa al sistema urbano del capoluogo. Se per il clima c'è poca storia, poiché la differenza di temperatura tra il mese più caldo e quello più freddo, nel periodo 2015/2016, ci condanna all'83° posto, non va molto meglio per l'indice Ecosistema urbano di Legambiente, riferito al solo comune capoluogo, che attribuisce a Brescia l'88° posto. //

PRESTITI UBI BANCA
PARTNER UFFICIALE
DELLA SUA VOGLIA DI CRESCERE.

Scopri il **prestito personale** che fa per te fra le nostre soluzioni.
E se hai già l'Internet banking, puoi anche ottenerlo direttamente online.

▸ ubibanca.com ☎ 800.500.200 f seguici su Facebook

Prestiti "CreditoPlà" e "Prestito personale fisso", richiedibile online, sono offerti da UBI Banca e disciplinati dalla normativa sul credito ai consumatori. Erogazione soggetta a valutazione della Banca. L'importo minimo e massimo variano in relazione alla tipologia di prestito prescelta. Possibili richieste di garanzie. Età massima alla scadenza del prestito: 80 anni. Indennizzo di estinzione anticipata totale o parziale, ove dovuto: 0,5% dell'importo rimborsato per durata residua fino a 12 mesi, altrimenti 1%. Per le condizioni economiche e contrattuali si rinvia a quanto indicato nell' "Informativa Generale sul Prodotto" disponibile nelle filiali o su ubibanca.com e nelle "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" richiedibili in filiale o rese disponibili nell'Internet banking per richieste di prestito online. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



UBI Banca
Fare banca per bene.



Focus

Le ragioni del primato

Darfo scommette su verde acqua e sentieri ciclabili

Gli elementi in cui eccelle la cittadina termale

Nel Pgt basta cemento

La «lotta» contro le auto

Sergio Gabossi

■ Un posto d'eccellenza conquistato grazie anche ad un luogo geografico d'eccellenza: dopo la pausa del 2016, la cittadina termale riconquista il primo posto della speciale classifica sul tema ambiente. Il terzo «oro» in 5 anni non si conquista a caso. Darfo Boario Terme è imbattibile nella qualità dell'acqua e nei metri quadri di spazio verde, in lento miglioramento è la qualità dell'aria e la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti è cresciuta rispettando il trend della media provinciale. Infine, basta cemento nelle aree verdi.



Sindaco. Ezio Mondini è al suo secondo mandato

«Stiamo lavorando e continueremo perché siamo convinti che la qualità della vita passa inevitabilmente dall'ambiente», spiega il sindaco Ezio Mondini. «Questo primato ci conferma che siamo sulla strada giusta. L'acqua è una ricchezza per tutta la Valle Camonica ma per Darfo, con la presenza delle Terme, è anche storia e turismo: in questi anni siamo intervenuti sull'acquedotto comunale per arginare gli sprechi, abbiamo cercato di valorizzare alcuni tesori ambientali e rivalutare spazi verdi un po' dimenticati perché il verde è un elemento architettonico della nuova città che vogliamo costruire».

Oneri ridotti per chi recupera vecchi immobili nel centro storico
Cresce la raccolta differenziata dei rifiuti

Pgt. Il Piano di Governo del territorio, approvato 6 anni fa, ha messo un freno decisivo ad inutile e dannoso consumo di suolo. «Bisogna favorire il recupero dei centri storici anche con politiche di riduzione degli oneri a carico del cittadi-

no», dice Mondini. «Purtroppo negli anni si è deturpato tanto arrivando ad una soglia difficilmente sostenibile sia dal punto di vista ambientale che economico». Nella cittadina termale e frazioni si contano a decine gli immobili sfitti e gli appartamenti invenduti: stando alla nostra indagine il valore al metro quadro degli appartamenti a Darfo è uno dei più bassi della provincia.

Le auto. L'altro dato che balza all'occhio riguarda la dipendenza da auto. A Darfo circolano 661 veicoli ogni mille abitanti: 130 in

più rispetto a Gardone Vt. «Anche su questo tema siamo molto attenti», conclude il sindaco. «Stiamo cercando di promuovere politiche di mobilità sostenibile con i punti di bike sharing o sfruttando i tanti percorsi ciclopeditoni o la nuova passeggiata sull'argine del fiume Oglio che consente di attraversare a piedi la città da nord a sud: ma è difficile far cambiare le abitudini ai cittadini». //

QUALITÀ DELL'ARIA

	PM10 calcolato [µg/M ³] - Media annuale pesata sul territorio comunale - anno 2016	punteggio
Gardone Val Trompia	19	1.000
Sarezzo	20	950
Darfo Boario Terme	22	864
Lumezzane	22	864
Villa Carcina	23	826
Concesio	24	792
Iseo	24	792
Nave	25	760
Salò	25	760
Capriolo	27	704
Desenzano del Garda	27	704
Botticino	28	679
Chiari	29	655
Gavardo	29	655
Lonato del Garda	29	655
Carpenedolo	30	633
Gussago	30	633
Leno	30	633
Manerbio	30	633
Palazzolo sull'Oglio	30	633
Montichiari	31	613
Orzinuovi	31	613
Rodengo Saiano	31	613
Bagnolo Mella	32	594
Cazzago San Martino	32	594
Ghedi	32	594
Bedizzole	33	576
Brescia	33	576
Calcinato	33	576
Mazzano	33	576
Rovato	33	576
Castenedolo	34	559
Rezzato	34	559
Borgosatollo	36	528
Ospitaletto	37	514
Travagliato	37	514
Roncadelle	39	487
Castel Mella	41	463

Per misurare la qualità dell'aria coprendo tutto il campione dei 38 comuni, ci si è basati sul valore medio annuo delle concentrazioni di PM 10 elaborate attraverso dall' ARPA Lombardia. La minore concentrazione media di PM 10 nell'aria è stata rilevata in alcuni comuni valtrumpini e, in particolare, a Gardone Val Trompia, che precede Sarezzo, Darfo Boario Terme, Lumezzane, Villa Carcina e Concesio, che occupano le prime posizioni della classifica. Nelle posizioni di coda, con valori relativamente peggiori, si collocano, anche in questo caso, quattro centri limitrofi: Travagliato, Roncadelle Ospitaletto e Castel Mella che presenta una concentrazione media di polveri sottili doppia rispetto a quella di Gardone Val Trompia.

Fonte: Arpa Lombardia. In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti Valutazione prodotta con strumenti modellistici e misure della rete da considerarsi provvisoria fino a giugno 2017 (ricalcolo con dati validati).

QUALITÀ DELL'ACQUA

	Presenza Nitrato (mg/l NO3) Valore medio anno 2016	punteggio
Darfo Boario Terme	5,00	1.000
Manerbio	5,00	1.000
Gardone Val Trompia	7,31	684
Lumezzane	7,31	684
Salò	8,11	617
Nave	9,00	556
Desenzano del Garda	14,18	353
Concesio	14,61	342
Rezzato	15,14	330
Palazzolo sull'Oglio	15,20	329
Sarezzo	15,47	323
Carpenedolo	15,50	323
Iseo	16,65	300
Gavardo	17,67	283
Borgosatollo	17,80	281
Botticino	18,04	277
Capriolo	18,33	273
Bedizzole	18,35	273
Villa Carcina	18,72	267
Leno	19,39	258
Brescia	21,13	237
Calcinato	22,68	220
Bagnolo Mella	24,45	204
Orzinuovi	24,72	202
Montichiari	24,82	201
Mazzano	25,04	200
Gussago	25,94	193
Castenedolo	30,25	165
Lonato del Garda	30,84	162
Castel Mella	30,84	162
Rovato	33,49	149
Ospitaletto	33,79	148
Rodengo Saiano	34,51	145
Chiari	34,61	144
Roncadelle	36,16	138
Ghedi	36,23	138
Cazzago San Martino	36,28	138
Travagliato	36,78	136

La qualità dell'acqua che arriva ai nostri rubinetti viene valutata attraverso la presenza di nitrati nella media annuale sulla base delle rilevazioni di Ats Brescia e di Ats Montagna. La graduatoria dei 38 Comuni vede ai primi posti, con valori insignificanti di presenza dei nitrati in acqua pubblica, Darfo Boario Terme, Manerbio seguiti, sempre su livelli poco più che fisiologici, da Gardone Val Trompia, Lumezzane, Salò e Nave, tutti sotto i 9 milligrammi per litro. Molto più connotata territorialmente risulta la coda della classifica che evidenzia un gruppo di Comuni con valori superiori ai 36 mg/litro, come nel caso di Roncadelle, Ghedi, Cazzago San Martino e Travagliato che, fanalino di coda presenta una concentrazione media nell'anno di nitrati che è sette volte quella di Darfo e Manerbio.

Fonte: Ats Brescia e Ats Montagna. In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti N.B. Nella media i valori inferiori a 5 sono considerati = a 5



Focus

Sul territorio

La salute dell'ambiente a Nave inizia dalla scuola

Con l'educazione di bambini e famiglie

La vasca antialluvione e il by pass di San Cesario



Nave. La contrada San Cesario

Barbara Fenotti

■ Scomparsa dalla top five nel 2016, Nave torna a conquistare il secondo posto già occupato nel 2015 e nel 2013. A un pas-

so dalla vetta che nel 2014 l'ha vista piazzarsi al vertice della classifica sull'ambiente, anche per il 2017 il paese guidato da Tiziano Bertoli si riconferma un territorio dove la qualità della vita continua a essere condizionata positivamente dalla sua aria, dall'acqua e dai

crescenti progressi nella gestione dei rifiuti. Il merito va anche alla linea intrapresa 7 anni fa dall'Amministrazione, che continua a promuovere sani stili di vita con campagne e progetti specifici sia fuori che dentro le scuole.

«La sfida più grande è coinvolgere gli studenti sin da piccoli, per esempio potenziando il Piedibus e facendo loro capire che ci guadagnano in salute se utilizzano la bicicletta o vanno a piedi anziché farsi accompagnare in auto», dice il sindaco. «In seguito sono i ragazzi stessi a "educare" in qualche modo le famiglie».

Per quanto riguarda qualità dell'aria e dell'acqua Nave rientra nella top ten: vuoi che le industrie inquinanti sono ormai solo un ricordo del passato, vuoi che i mezzi pesanti affollano molto meno la Sp237, ai fenomeni che vanno oltre le decisioni della politica locale si affiancano le azioni messe in campo dall'Ammini-

strazione per fare in modo che i cittadini vivano in un ambiente salubre. «Eseguiamo controlli settimanali sull'acqua che esce dai rubinetti - afferma Bertoli - e va inoltre ricordato che dopo 30 anni abbiamo finalmente risolto quasi alla radice il problema del collettamento fognario: grazie agli interventi degli ultimi anni oggi il 90% dei reflui finisce a Verzano».

Finalmente risolto il problema del collettamento fognario: il 90% dei reflui arriva a Verzano

Importanti da ricordare sono anche la vasca antialluvia in fase di completamento e il by-pass di San Cesario, cui si affiancano i corposi interventi sul reticolo idrico minore e la

preziosa collaborazione di alcune associazioni come la Protezione civile, il Cai, il gruppo antincendio e i cacciatori. Positiva la raccolta differenziata: il paese ha raggiunto la soglia del 72%. Tuttavia rimane ancora molto da fare: «L'isola ecologica sta dando buoni risultati - sottolinea Bertoli - ma c'è ancora chi non collabora». //



Focus

L'analisi sul campo

Un censimento e i volontari per il verde di Manerbio

Parchi e aiuole sono curati da una associazione La mappatura del patrimonio arboreo

Umberto Scotuzzi

■ Pur con uno slittamento dal primo al terzo gradino del podio, Manerbio si conferma tra i Comuni più attenti alle questioni ambientali. Merito, secondo il sindaco Samuele Alghisi, «di alcune politiche che sono state perseguite negli ultimi anni, partire dall'introduzione a inizio 2015 del servizio di raccolta rifiuti porta a porta». Il misero 48% del 2014 è salito al 77,49% dello scorso anno. «Lo scorso mese di settembre, inoltre, abbiamo inaugurato il nuovo centro di raccolta, interamente ammodernato che avrà anche una zona, dove poter consegnare ogget-



Manerbio. Un giardino pubblico in paese

ti ancora in uso che, attraverso una società cooperativa, potranno avere una seconda vita: segno anche questo di attenzione all'ambiente».

Ma il podio di Manerbio è basato anche su altre eccellenze. L'ottima qualità dell'acqua («Anche se recentemente si sono verificati episodi di sversamento di liquami nel Mella e con i Comuni di Cigole, Leno e Offlaga abbiamo avviato una petizione popolare sottoscritta nei municipi interessati per chiedere alla Procura di individuare presto i responsabili»), lo scarso rischio idrogeologico, la disponibilità di verde pubblico (oltre 21 mq per abitante).

Il verde. Proprio al verde e alla sua manutenzione mirano alcuni degli interventi che sono stati portati avanti o che saranno attuati nei prossimi mesi. «L'aiuto dei volontari del verde per la cura di parchi, aiuole e giardini è importantissimo». In questa direzione vanno an-

che il censimento e la mappatura del patrimonio arboreo, una catalogazione delle essenze presenti per verificarne lo stato di salute e valutare eventuali interventi di rimozione e messa a nuovo di essenze deteriorate. «Così come a breve - annuncia Alghisi - sarà messa a punto, a compensazione per l'ampliamento di un'azienda, la piantumazione di nuove essenze nel Parco del Mella, così da farlo diventare un polmone verde».

Altro capitolo è quello del Piano di governo del territorio, approvato con variante lo scorso anno, che «punta al recupero del centro storico anche con politiche di riduzione degli oneri a carico del cittadino». Tuttavia rimane aperta la questione del polo logistico: 127mila mq lunga la 668 Lene- se sui cui la società Serenissima Sgr prevede di erigere a stralci 63.567 mq coperti da capannoni, destinati allo stoccaggio di merci. Un'opera su cui il fronte ambientalista ha dichiarato battaglia. //

La grande crescita della raccolta differenziata. Presto nuove piante nel Parco del Mella

INDICE GESTIONE DEI RIFIUTI

	indice di gestione (anno 2015)	punteggio
Bagnolo Mella	9,00	1.000
Concesio	9,00	1.000
Rezzato	9,00	1.000
Botticino	8,88	987
Travagliato	8,88	987
Castel Mella	8,68	964
Castenedolo	8,68	964
Mazzano	8,68	964
Montichiari	8,36	929
Cazzago San Martino	8,28	920
Gussago	8,28	920
Orzinuovi	8,16	907
Lonato del Garda	7,96	884
Manerbio	7,96	884
Rovato	7,80	867
Bedizzole	7,68	853
Calcinato	7,68	853
Ghedì	7,68	853
Lumezzane	7,60	844
Villa Carcina	7,48	831
Palazzolo sull'Oglio	7,40	822
Gardone Val Trompia	7,28	809
Rodengo Saiano	7,28	809
Borgosatollo	7,08	787
Roncadelle	7,00	778
Desenzano del Garda	6,88	764
Gavardo	6,88	764
Nave	6,88	764
Carpenedolo	6,48	720
Ospitaletto	5,88	653
Capriolo	5,68	631
Chiari	5,60	622
Darfo Boario Terme	5,56	618
Iseo	5,40	600
Leno	5,08	564
Sarezzo	4,88	542
BRESCIA	4,48	498
Salò	3,48	387

L'indice di gestione dei rifiuti è un indicatore complesso elaborato dall'Osservatorio provinciale rifiuti che, oltre alla quota percentuale di raccolta differenziata, valuta la gestione del ciclo dei rifiuti da parte delle Amministrazioni locali. Bagnolo Mella, Concesio e Rezzato ottengono il punteggio più elevato, con un indice uguale a 9 e guidano la graduatoria precedendo, di un soffio, Botticino e Travagliato. Decisamente inferiori le performance dei tre Comuni che occupano le posizioni di coda: Sarezzo, Brescia e Salò, penalizzati dalle basse percentuali di raccolta differenziata, tutti al di sotto del valore di 5 per l'indice di gestione dei rifiuti urbani.

Fonte: Osservatorio provinciale Rifiuti
In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti

PARCO VEICOLARE CIRCOLANTE

	PARCO VEICOLARE (2016)	veicoli circolanti x 1.000 abitanti	punteggio
GARDONE VAL TROMPIA	6.225	534	1.000
OSPITALETTO	8.143	561	951
BAGNOLO MELLA	7.224	565	944
CHIARI	10.740	569	939
BORGOSATOLLO	5.357	578	923
CARPENEDOLO	7.554	581	920
TRAVAGLIATO	8.082	581	919
GHEDI	11.125	588	907
PALAZZOLO SULL'OGGIO	11.859	589	907
VILLA CARCINA	6.496	590	905
ROVATO	11.367	592	902
SAREZZO	8.034	593	901
LENO	8.534	593	900
MANERBIO	7.784	595	898
CASTENEDOLO	6.838	597	895
BRESCIA	117.588	598	892
NAVE	6.640	602	887
RONCADELLE	5.745	602	887
ISEO	5.592	609	877
CAPRIOLO	5.779	615	868
BOTTICINO	6.720	616	867
CALCINATO	7.990	618	864
LUMEZZANE	14.012	619	863
GAVARDO	7.478	620	861
CASTEL MELLA	6.882	622	858
CAZZAGO SAN MARTINO	6.850	623	857
REZZATO	8.403	624	856
GUSSAGO	10.519	628	850
DESENZANO DEL GARDA	18.032	629	848
MAZZANO	7.710	631	847
BEDIZZOLE	7.779	633	844
MONTICHIARI	16.040	637	839
RODONGO SAIANO	6.107	643	831
SALÒ	6.877	643	830
LONATO DEL GARDA	10.477	645	828
CONCESIO	10.022	648	824
DARFO BOARIO TERME	10.316	661	807
ORZINUOVI	9.313	737	725

Il parco veicolare circolante, costituito da tutte le tipologie di veicoli, dagli autobus alle motociclette, passando ovviamente per le autovetture, rappresenta un elemento non secondario nell'inquinamento ambientale. Questo indice considera pertanto il rapporto tra il parco veicolare circolante nel 2016 e la popolazione residente attribuendo un punteggio maggiore laddove questo valore è più basso. È il caso di Gardone Val Trompia che precede Ospitaletto, Bagnolo Mella e Chiari. La graduatoria dei 38 comuni è piuttosto allungata con scarti anche rilevanti. In coda Darfo Boario Terme e Orzinuovi che presenta un indice pari a 737 veicoli circolanti per ogni mille abitanti, una dato che è 1,4 volte superiore a quello di Gardone val Trompia.

Fonte: Aci. In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti
Nel parco veicolare (dati aggiornati al 31 dicembre 2016) non sono considerati i ciclomotori che, da stime Ancm, sono circa il 5% del totale del parco circolante



Focus

I rimedi possibili

Il mal d'aria di Ospitaletto inizia la terapia antismog

Il sindaco Sarnico: «Stiamo investendo tempo e denaro per migliorare l'ambiente del territorio»



Riqualficazione. Il parco del polo logistico Esselunga

Gabriele Minelli

■ Grande flusso di traffico, bassa qualità dell'aria e dell'acqua (c'è però un nuovo pozzo, inaugurato il 23 settem-

bre), ma anche un grande balzo in avanti per quel che riguarda la percentuale della raccolta differenziata dei rifiuti.

Il nostro speciale sulla «Qualità della vita», dati alla mano, mette in evidenza quelle tante problematiche ambientali

putroppo note a chi vive nel Comune alle porte della Franciacorta, Amministrazione comunale in primis, ma anche quei tentativi in corso (il boom della differenziata per esempio) per migliorare la situazione.

La vocazione industriale e il grande passaggio di vetture compromettono la qualità di un'aria che porta Ospitaletto ad essere il fanalino di coda della nostra classifica. «Sono dati che, per chi conosce il nostro paese, non stupiscono. Ricordo che proprio mettendo in evidenza la situazione della nostra aria siamo riusciti a bloccare il progetto di costruzione di una nuova centrale a biomasse - sottolinea il sindaco Giovanni Battista Sarnico -. Si tratta di una situazione problematica, ma stiamo investendo tempo e denaro proprio per migliorare l'aspetto ambientale del nostro territorio».

Abbiamo già citato in tal sen-

so il miglioramento della percentuale della raccolta differenziata (dal 30,67% del 2012 al 73,19% del 2016 con un incremento del 42,52%) e il nuovo pozzo in via Tobagi che andrà a migliorare la qualità dell'acqua (si parla di nitrati sotto i 20 mg/lit), ma ci sono altri progetti che dovrebbero migliorare sensibilmente la qualità della vita degli ospitalettesi, «all'interno del recente accordo con Esselunga

per la creazione del polo logistico nell'area Ex Stefana c'è la realizzazione di un parco agro-ambientale di circa 220 mila mq con percorsi ciclo-pedonali attrezzati

zati, sviluppati per circa 2500 metri, giusto per fare un esempio - prosegue il primo cittadino -. Abbiamo poi investito nel depuratore, nei percorsi pedonali e nel teleriscaldamento per gli uffici comunali, per una riduzione delle emissioni di CO2 quantificabile in 430 tonnellate in meno all'anno». //

Nace un parco agro-ambientale di circa 220mila metri quadri con percorsi ciclo-pedonali attrezzati



Il capoluogo

Tra vecchi nodi e nuovi investimenti

Non solo bonifiche: la città sfida il bubbone ambiente

In soli 12 mesi Brescia risale la classifica di 8 posizioni: la ricetta? Un cocktail di azioni

Nuri Fatolahzadeh
n.fatolahzadeh@giornaledibrescia.it

■ È la sfida delle politiche pubbliche per eccellenza. Soprattutto per il capoluogo, che per anni ha retto senza battere ciglio ai segni - di decennio in decennio sempre più profondi - che l'industria ha inciso ovunque (nel suolo, nell'acqua, nell'aria). E se è vero che di strada ce n'è ancora molta da percorrere è però altrettanto vero che altrettanta strada non solo è stata percorsa, ma ha anche iniziato a lasciare dietro di sé un verde più vivido, un'acqua depurata, un'aria ancora malata, certo, ma di gran lunga più sana di qualche decennio fa. Che il capitolo «ambiente», in città, stia notevolmente



Protagonisti. L'assessore all'Ambiente, Gianluigi Fondra

migliorando lo dimostrano i dati raccolti in quest'ultima indagine della Qualità della vita: in un solo anno, il capoluogo è passato dal 36esimo posto in classifica al 28esimo, recuperando ben otto posizioni.

Politiche. Passo dopo passo, le cosiddette politiche integrate messe in campo dalla Giunta Del Bono stanno iniziando a dare i loro frutti. Quando si parla di ambiente non si intendono infatti solo alberi, numero di parchi o qualità dell'aria ma anche un modo in cui si sviluppa la comunità e, quindi, trasporti, sviluppo urbanistico della città, riqualificazione edilizia, smaltimento dei rifiuti. Insomma se il problema ambientale del capoluogo - e l'Arpa lo ha ricordato più volte - è il cocktail di inquinanti - la soluzione giusta è un cocktail di buone politiche e pratiche collettive che, messe in moto con costanza, iniziano a riconsegnare un quadro cittadino non ancora ottimale, ma di gran lunga migliore non solo

di un decennio fa, ma anche di tre anni fa.

Aria. Quale la ricetta? La visione d'insieme. Dagli investimenti sulla rete del trasporto pubblico agli incentivi messi in campo per la rigenerazione urbana, passando per le prime bonifiche messe a segno, per la «cura» dell'acqua (che ha ormai del tutto debellato il cromo), il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti (di cui parla nell'articolo sotto) e le misure anti smog.

Quest'ultimo capitolo, in particolare, merita una nota a parte. Perché la questione «aria malata» - dopo il bubbone Caffaro - resta in realtà ancora lo zoccolo duro del capitolo ambientale. Negli ultimi anni la situazione in città è migliorata, ma non abbastanza: Brescia non è ancora in linea con gli obiettivi europei. Proprio per questo l'assessore all'Ambiente Gianluigi Fondra, propone da mesi la sperimentazione approvata dal Ministero per abbassare i limiti di velocità in autostrada. //

Dal trasporto pubblico alla depurazione dell'acqua: le buone pratiche collettive danno i primi frutti

INDICE CLIMATICO

	Gradi giorno	punteggio
Desenzano del Garda	2.229	1.000
Chiari	2.251	990
Salò	2.265	984
Rezzato	2.329	957
Iseo	2.383	935
Palazzolo sull'Oglio	2.383	935
Bedizzole	2.399	929
Borgosatollo	2.399	929
Carpenedolo	2.399	929
Castenedolo	2.399	929
Leno	2.399	929
Lonato del Garda	2.399	929
Montichiari	2.399	929
Manerbio	2.400	929
Bagnolo Mella	2.410	925
BRESCIA	2.410	925
Castel Mella	2.410	925
Gussago	2.410	925
Orzinuovi	2.410	925
Roncadelle	2.410	925
Travagliato	2.410	925
Ospitaletto	2.446	911
Rodengo Saiano	2.446	911
Botticino	2.455	908
Gavardo	2.494	894
Cazzago San Martino	2.495	893
Rovato	2.495	893
Darfo Boario Terme	2.510	888
Capriolo	2.521	884
Concesio	2.521	884
Nave	2.547	875
Villa Carcina	2.554	873
Calcinato	2.570	867
Ghedi	2.570	867
Mazzano	2.570	867
Sarezzo	2.623	850
Gardone Val Trompia	2.704	824
Lumezzane	2.867	777

Il clima è certamente una componente che incide sulla qualità della vita. Per valutare questo aspetto abbiamo considerato l'indice climatico definito secondo i «gradi giorno» una unità di misura che indica il fabbisogno termico per il riscaldamento delle abitazioni considerando la differenza tra la temperatura giornaliera media e i 20°C. Un valore basso indica che le temperature esterne sono vicine a tale soglia mentre un valore più elevato indica un clima più rigido. Nella graduatoria proposta le migliori condizioni climatiche si incontrano a Desenzano, Chiari e Salò mentre i valori relativamente peggiori si registrano a Sarezzo, Gardone Val Trompia e Lumezzane.

Grado giorno: differenza tra la temperatura media giornaliera e i 20°C, per tutti i giorni del periodo di riscaldamento. Indica pertanto il fabbisogno termico per il riscaldamento delle abitazioni in una determinata località.
Fonte: Enea. In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti

STABILIMENTI A RISCHIO RILEVANTE DI INCIDENTE

	n° stabilimenti (2016)	stabilimenti x 10.000 abitanti	punteggio
Bagnolo Mella	0	0,00	1.000
Borgosatollo	0	0,00	1.000
Botticino	0	0,00	1.000
Capriolo	0	0,00	1.000
Carpenedolo	0	0,00	1.000
Castel Mella	0	0,00	1.000
Cazzago San Martino	0	0,00	1.000
Darfo Boario Terme	0	0,00	1.000
Gavardo	0	0,00	1.000
Ghedi	0	0,00	1.000
Gussago	0	0,00	1.000
Iseo	0	0,00	1.000
Leno	0	0,00	1.000
Nave	0	0,00	1.000
Orzinuovi	0	0,00	1.000
Rezzato	0	0,00	1.000
Rodengo Saiano	0	0,00	1.000
Roncadelle	0	0,00	1.000
Rovato	0	0,00	1.000
Salò	0	0,00	1.000
Travagliato	0	0,00	1.000
Desenzano del Garda	1	0,35	1.000
BRESCIA	7	0,36	982
Montichiari	1	0,40	882
Chiari	1	0,53	661
Lonato del Garda	1	0,62	569
Concesio	1	0,65	541
Ospitaletto	1	0,69	508
Sarezzo	1	0,74	474
Manerbio	1	0,76	458
Calcinato	1	0,77	452
Bedizzole	1	0,81	430
Mazzano	1	0,82	428
Castenedolo	1	0,87	401
Lumezzane	2	0,88	396
Palazzolo sull'Oglio	2	0,99	352
Gardone Val Trompia	2	1,72	204
Villa Carcina	2	1,82	193

Nell'ambito della normativa ambientale il termine «rischio rilevante di incidente» indica la probabilità che da un impianto industriale che utilizza determinate sostanze pericolose derivi, a causa di eventi incontrollati, un pericolo per la salute umana e/o per l'ambiente, all'interno e all'esterno dello stabilimento. Le aziende che, sulla base delle normative vigenti, rientrano in questa condizione sono presenti solo in alcuni Comuni e pertanto a guidare la graduatoria si trovano ex aequo tutti i centri privi di stabilimenti potenzialmente a rischio. Nelle posizioni che rivelano potenziali criticità si trovano, oltre al Comune capoluogo, con indici relativamente peggiori, Gardone Val Trompia e Villa Carcina.

Fonte: Regione Lombardia. In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti Aziende a rischio di incidente rilevante (artt. 8 e 6 D.Lgs 334/99 e s.m.i.)



Nei quartieri

Il nuovo sistema di raccolta

La rivoluzione rifiuti vola dritta verso... il centro

Rispetto al 2016 gli scarti dell'intera città sono scesi del 17,1% e la differenziata è aumentata del 21,1%



L'addio. Anche in centro storico sono spariti i vecchi cassonetti grigi

Nuri Fatolahzadeh
n.fatolahzadeh@giornaledibrescia.it

■ La rivoluzione numero uno degli ultimi quattro anni e mezzo, per il capoluogo, si chiama raccolta differenziata. La scel-

ta tecnica dell'assessore titolare della delega all'Ambiente, Gianluigi Fondra, ha puntato sul sistema misto, basato sul connubio tra cassonetti a calotta e porta a porta. La scelta politica ha perseguito la strada della calma, proseguendo zona dopo zona e introducendo il

nuovo sistema in modo graduale. E i numeri restituiscono sul piano ambientale un primo traguardo raggiunto.

L'obiettivo della Loggia è arrivare al 65% di differenziata, con la città che oggi ha quasi raggiunto quota 60%. Positivo il calo dei rifiuti indifferenziati: le quasi 12mila tonnellate non incenerite (ma avviate alla raccolta) hanno permesso alla Loggia di risparmiare 770mila euro, visto che ogni mille chilogrammi di rifiuti gettati nel termoutilizzatore Brescia paga 65 euro ad A2A. «Produrre meno indifferenziato - ha ripetuto a più riprese Fondra - significa più risparmi per la collettività: è questo il vero vantaggio. Se abbiamo ottenuto questi risultati il merito è dei cittadini che hanno aderito al nuovo sistema con grande collaborazione».

Tra gennaio e maggio di quest'anno, Brescia ha visto crescere i quantitativi di carta, vetro, plastica e rifiuti organici

destinati al riuso, raggiungendo quota 59%, un balzo di 19 punti rispetto al 40% di differenziata del primo semestre 2016. «È un dato più che incoraggiante. In Italia non abbiamo mai avuto un balzo in avanti simile in così poco tempo» è la sintesi esposta dall'assessore in occasione dell'illustrazione degli ultimi dati a disposizione. Rispetto al primo semestre 2016, da gennaio a giugno

la produzione di rifiuti dell'intera città è calata del 17,1% mentre la differenziata è aumentata del 21,1%. La plastica è «la preferita» dei bresciani con un +113% di materiale differenziato, seguono organico (+52,4%), vetro (+25,5%) e carta (+13,3%). Il confronto tra quest'anno e il precedente (+19%) tiene conto di un sistema in cui alcuni quartieri della città erano partiti in anticipo, mentre in altri vigeva ancora il regime dei cassonetti liberi. Ora l'ultimo tassello: il centro storico. //

Il capoluogo ha oggi raggiunto quasi quota 60%, ma mancano ancora i dati del nucleo antico



I trend

Focus sui cambiamenti in atto

Raccolta differenziata «boom» a Ospitaletto Castel Mella e Bagnolo

In 5 anni incrementi di oltre il 40%, in rimonta il capoluogo. Valori minori nei Comuni già virtuosi

Elio Montanari

■ Il trend che considera la quota percentuale di raccolta differenziata realizzata nei comuni esprime una dinamica che mette a confronto i dati del 2012 con quelli (provvisori) del 2016. Si tratta di una tendenza, giova ricordarlo, che può essere maggiore per quei comuni che nel 2012 registravano modeste quote di raccolta differenziata e risultare modesto per comuni virtuosi che non hanno potuto incrementare le loro performance poiché partivano da valori già elevati.

Il confronto. In effetti la percentuale più elevata di incremento della raccolta differenziata si registra in comuni che, nel 2012 avevano valori inferiori al 40%. Lo scarto più rilevante si registra a Bagnolo Mella, che sale dal 36,6% all'81,4%, con un balzo di 44,8 punti percentuali. Ma il fenomeno è diffuso e interessa molti comuni che da valori inferiori al 40% in cinque anni salgono vicino e talvolta oltre la soglia del 70%. L'elenco è lungo ed è aperto da Ospitaletto e Castel Mella,

entrambi con un incremento della quota di raccolta differenziata superiore al +42% mentre, con incrementi di poco inferiori si trovano nell'ordine: Chiari, Calcinato, Salò e Botticino.

In questo quadro decisamente positivo il dato del Comune capoluogo, pure in crescita del +5,2%, appare modesto, considerando che Brescia, che partiva dal 38,8% del 2012 è risalita solo al 44% nel 2016 quando è stato introdotto il nuovo sistema di raccolta, a regime quest'anno. Se Orzinuovi e Castenedolo completano la rincorsa alle quote di vertice, con incrementi nell'ordine del 16 e del 10%, altri comuni con valori medio-alti di raccolta differenziata già nel 2012, come Rovato, Iseo e Leno non segnano un eguale trend positivo. Per contro i comuni che viaggiavano, già nel 2012, su percentuali di raccolta differenziata superiori al 70% rimangono sostanzialmente sulle posizioni acquisite, con qualche oscillazione negativa congiunturale. È il caso di Cazzago, Mazzano, Borgosatollo, Travagliato, Montichiari, Ghedi, Roncadelle e Rezzato, unico tra i comuni con oltre il 70% nel 2012 ad accrescere la quota di raccolta differenziata. //



QUOTA % DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

	2012 RD (%)	2016 RD (%)	Trend RD 2012-2016
Bagnolo Mella	36,59%	81,36%	44,77%
Ospitaletto	30,67%	73,19%	42,52%
Castel Mella	35,23%	77,34%	42,11%
Chiari	38,69%	77,91%	39,22%
Calcinato	32,53%	70,26%	37,73%
Salò	30,69%	68,36%	37,67%
Botticino	42,17%	77,16%	34,99%
Villa Carcina	40,50%	73,63%	33,13%
Sarezzo	36,35%	69,27%	32,92%
Bedizzole	37,15%	68,97%	31,82%
Desenzano del Garda	38,68%	70,25%	31,57%
Gardone Val Trompia	39,06%	69,55%	30,49%
Palazzolo sull'Oglio	40,18%	70,52%	30,34%
Rodengo Saiano	41,75%	72,04%	30,29%
Carpenedolo	43,62%	72,40%	28,78%
Manerbio	49,92%	77,49%	27,57%
Nave	41,22%	68,73%	27,51%
Concesio	46,47%	72,39%	25,92%
Lumezzane	37,59%	61,84%	24,25%
Gussago	48,03%	72,12%	24,09%
Gavardo	46,15%	70,17%	24,02%
Lonato del Garda	50,32%	72,53%	22,21%
Orzinuovi	57,96%	74,30%	16,34%
Capriolo	49,25%	64,41%	15,16%
Darfo Boario Terme	38,96%	53,29%	14,33%
Castenedolo	64,96%	75,48%	10,52%
BRESCIA	38,87%	44,07%	5,20%
Rezzato	73,83%	75,14%	1,31%
Montichiari	72,17%	71,78%	-0,39%
Rovato	68,32%	66,43%	-1,89%
Ghedi	71,09%	69,01%	-2,08%
Mazzano	77,94%	75,78%	-2,16%
Roncadelle	70,29%	67,59%	-2,70%
Travagliato	76,26%	73,52%	-2,74%
Iseo	62,48%	59,31%	-3,17%
Cazzago San Martino	77,95%	71,45%	-6,50%
Borgosatollo	77,44%	68,53%	-8,91%
Leno	60,33%	50,36%	-9,97%

Fonte: Osservatorio provinciale Rifiuti - Provincia di Brescia (dati 2016 provvisori)
In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti

Risultati sempre al top per Nave, Darfo e Manerbio

Lo storico

Il paese camuno primo in 3 edizioni su 5, nelle retrovie Brescia e Ospitaletto

■ Cinque anni di graduatorie sull'incidenza dei fattori ambientali sulla qualità della vita nei comuni bresciani evidenziano alcune costanti sia nelle posizioni di testa che in quelle di coda, nonostante l'ampio turn over degli indicatori considerati.

Tre comuni risultano per ben quattro edizioni nella top five: Darfo Boario Terme, al primo posto in tre edizioni, Nave per quattro volte nelle

prime due posizioni e Manerbio. Questi centri rappresentano indubbiamente gli ambiti territoriali in cui, sulla base dei nostri indicatori, si riscontrano migliori condizioni ambientali correlabili alla qualità della vita.

Per il resto solo altri due comuni, Concesio e Rezzato, si confermano nelle posizioni di testa almeno due volte nel quadro di graduatorie che, al di là dei tre centri costantemente ben posizionati, presentano una elevata variabilità in ragione sia del turno over degli indicatori adottati che della incidenza di taluni fattori che, nella singola annualità, hanno determinato ampi scossoni nelle graduatorie.

Del resto anche analizzando nel quinquennio le cinque

posizioni finali della graduatoria relativa agli aspetti ambientali si rileva una certa variabilità che tuttavia consente di individuare un gruppo di comuni che, con maggiore frequenza, occupa le ultime cinque posizioni. È certamente il caso di Brescia e Ospitaletto, per quattro edizioni confinate nelle posizioni di coda, con il Comune capoluogo in tre casi all'ultimo posto. A questi due centri che, sempre sulla base dei nostri indicatori, presentano maggiori criticità nelle condizioni dell'ambiente correlabili alla qualità della vita, si aggiungono, Villa Carcina, con tre presenze nelle posizioni di coda, unitamente a Calcinato e Lonato, che per due volte figurano negli ultimi cinque posti. //

AMBIENTE

I PRIMI 5

Posizione	2013	2014	2015	2016 *	2017 *
1°	Darfo Boario T.	Nave	Darfo Boario T.	Manerbio	Darfo Boario T.
2°	Nave	Desenzano d.G.	Nave	Bagnolo Mella	Nave
3°	Rezzato	Darfo Boario T.	Gardone Vt.	Concesio	Manerbio
4°	Manerbio	Leno	Manerbio	Carpenedolo	Botticino
5°	Cazzago S.M.	Castel Mella	Concesio	Chiari	Rezzato

GLI ULTIMI 5

Posizione	2013	2014	2015	2016 *	2017 *
29° (34° dal 2016)	Castenedolo	Lonato	Travagliato	Borgosatollo	Bedizzole
30° (35° dal 2016)	Calcinato	Lumezzane	Lonato	Calcinato	Villa Carcina
31° (36° dal 2016)	Palazzolo	Ospitaletto	Villa Carcina	Brescia	Mazzano
32° (37° dal 2016)	Ospitaletto	Villa Carcina	Ospitaletto	Sarezzo	Calcinato
33° (38° dal 2016)	Brescia	Brescia	Brescia	Rezzato	Ospitaletto

Fonte: nostra elaborazione su dati GdB; (*) Dal 2016 entrano 5 comuni: Borgosatollo, Capriolo, Iseo, Rodengo Saiano e Roncadelle



Controcopertina

La raccolta intelligente e il senso civico

L'ecologia del cittadino ha anticipato la differenziata

È in ballo la civicità, la capacità di stare in una comunità con regole stabilite e costruttive

Tonino Zana
t.zana@giornaledibrescia.it

■ La raccolta differenziata nasce nel cuore delle cucine bresciane, obbedisce alle nuove regole, si irrobustisce senza affanno. Prima viene l'ecologia intima del cittadino e l'economia, il business - parte positiva - della raccolta viene a seguire.

Non sarebbe stato e non sarebbe possibile un adeguamento rapido e apprezzabile della raccolta differenziata se la donna e l'uomo, il giovane, l'ufficio, la bottega, l'azienda non fossero governate da cittadini condividenti, d'accordo che così è meglio per tutti.

Percentuale. L'analisi del trend 2013-2016 è relativa, più sostanziale la buona e bella figura della raccolta differenziata in quanto tale, riassunta tra il massimo di Bagno-

lo Mella, 81,36% e il minimo, si fa per dire, di Leno, 50,36%. Brescia è appena cominciata e non fa testo. Le cronache parlano di un'avanzata coscienza. Fondamentale è l'analisi tra piccoli e grossi paesi, tra chi è cominciato prima e dopo. Il consiglio è di prendere i dati di estremo interesse, del 2016.

La civicità. È in ballo la civicità, la capacità di stare in una comunità con regole stabilite, con un atteggiamento costruttivo e persuasivo. Di credibile vicinato portato alle stelle, da nord a sud, da est a ovest di una terra, i sacchetti finiscono in recipienti con regolarità.

Si direbbe di un atteggiamento bresciano portato al costume germanico, all'obbedienza cieca. Invece, il cuore della questione, la sorgente di tale obbedienza, padana e non teutonica, proviene dalla cultura di un ordine contadi-

no, di un pulito di borghesia piccola, dall'intuizione che cibo, scatolette - allora e adesso - plastiche stiano distinte e un poco distanti per il pericolo sentito, anche irrazionalmente all'origine, di una contaminazione, di uno sporco, di un «peccato».

La convinzione. Perché ci descriviamo e ci descrivono anarcoidi e ingovernabili, quando poi, su molte partite non piccole, compresa questa vicenda della raccolta differenziata, noi bresciani-italiani emergiamo con un atteggiamento complessivo di sana obbedienza e convinzione?

Da dove viene questa pura obbedienza se non dal convincimento che dobbiamo stare al nostro posto, nelle cose piccole e grandi, dall'a alla zeta, altrimenti soffochiamo «nello sporco» e respiriamo male? Certo, mille altri non comportamenti virtuosi ci condannano, troppo facilmente, come peggiori.

Da valutare la verità e la furberia di queste accuse. Ma mille e diecimila e cento mila e un milioni di altri atteggiamenti virtuosi ci portano in alto con la buona coscienza e quindi con l'autostima. Dalla differenziata cominciamo a differenziarci. //



Senso civico. La differenziata è il completamento di un lungo percorso che fonda le radici sul senso civico

NOTA METODOLOGICA

La metodologia di calcolo dei punteggi, elemento necessario per definire una graduatoria, è assai semplice e si rifà a modelli collaudati e consolidati, come quello adottato da «Il Sole 24 Ore» che, fin dalla metà degli anni '80, diffonde la classifica sulla Qualità della vita nelle province italiane

I COMUNI E GLI ABITANTI

I dati relativi ai 38 comuni bresciani con più di 9mila abitanti, che rappresentano l'orizzonte di riferimento della nostra indagine sulla qualità della vita a livello comunale, vengono analizzati sulla base di 42 indicatori, sei per ognuna delle sette macro-aree tematiche

GLI INDICATORI

Per ogni indicatore vengono attribuiti 1000 punti al primo comune classificato, quello che presenta il miglior valore, e viene definito un punteggio proporzionale per tutti gli altri in funzione della distanza rispetto a quello migliore

ESEMPIO

Se, ad esempio, il miglior valore registrato per il comune A è uguale a 60, quello del secondo comune classificato (B) è 45 e quello del terzo (C) è pari a 30 e quello del quarto (D) uguale a 15 i punteggi relativi saranno A = 1000, B = 750 (1000x45/60), C = 500 (1000x30/60), D = 250 (1000x15/60). Nei quattro casi in cui, nella stessa graduatoria, sono presenti valori dell'indice sia positivi che negativi, il calcolo è un poco più complesso e viene definito da una relazione algebrica che assegna il punteggio uguale a 1000 al dato migliore e fissa tutti i restanti valori in proporzione, ponendo uguale a 0 quello peggiore

MEDIA

La media dei punteggi conseguiti nella graduatoria, definita per ciascuna area tematica, permette di giungere alla definizione di sette classifiche di categoria. Infine, attraverso la media aritmetica semplice dei punteggi parziali definiti da ciascun comune nelle sette graduatorie tematiche, si giunge alla classifica finale

POPOLAZIONE RESIDENTE ALL'1/01/2016

Brescia	196.480	Calcinato	12.924
Desenzano del Garda	28.650	Bagnolo Mella	12.775
Montichiari	25.198	Orzinuovi	12.644
Lumezzane	22.644	Bedizzole	12.296
Palazzolo sull'Oglio	20.134	Mazzano	12.222
Rovato	19.209	Gavardo	12.056
Ghedì	18.905	Gardone Val Trompia	11.657
Chiari	18.887	Castenedolo	11.457
Gussago	16.753	Castel Mella	11.056
Lonato del Garda	16.246	Nave	11.029
Darfo Boario Terme	15.599	Villa Carcina	11.004
Concesio	15.465	Cazzago San Martino	10.996
Ospitaletto	14.509	Botticino	10.914
Leno	14.387	Salò	10.693
Travagliato	13.910	Roncadelle	9.538
Sarezzo	13.553	Rodengo Saiano	9.504
Rezzato	13.472	Capriolo	9.397
Manerbio	13.083	Borgosatollo	9.264
Carpenedolo	13.012	Iseo	9.179

Qualità della vita

suppl. al num. 295 - dir. resp. Nunzia Vallini

GIORNALE DI BRESCIA

UBI Banca

Il vento della ripresa soffia ma non su tutta la provincia

Iseo e Darfo guidano la classifica. Al terzo posto c'è Brescia davanti a Ghedi e Roncadelle

Lo scenario

Elio Montanari

■ È del tutto evidente il nesso tra una struttura economica solida e, conseguentemente, migliori e buone opportunità di lavoro, e la qualità della vita di un territorio. Altrettanto evidente è come la dinamica delle imprese e la vitalità del mercato del lavoro arrivino ad incidere indirettamente su aspetti demografici e sociali.

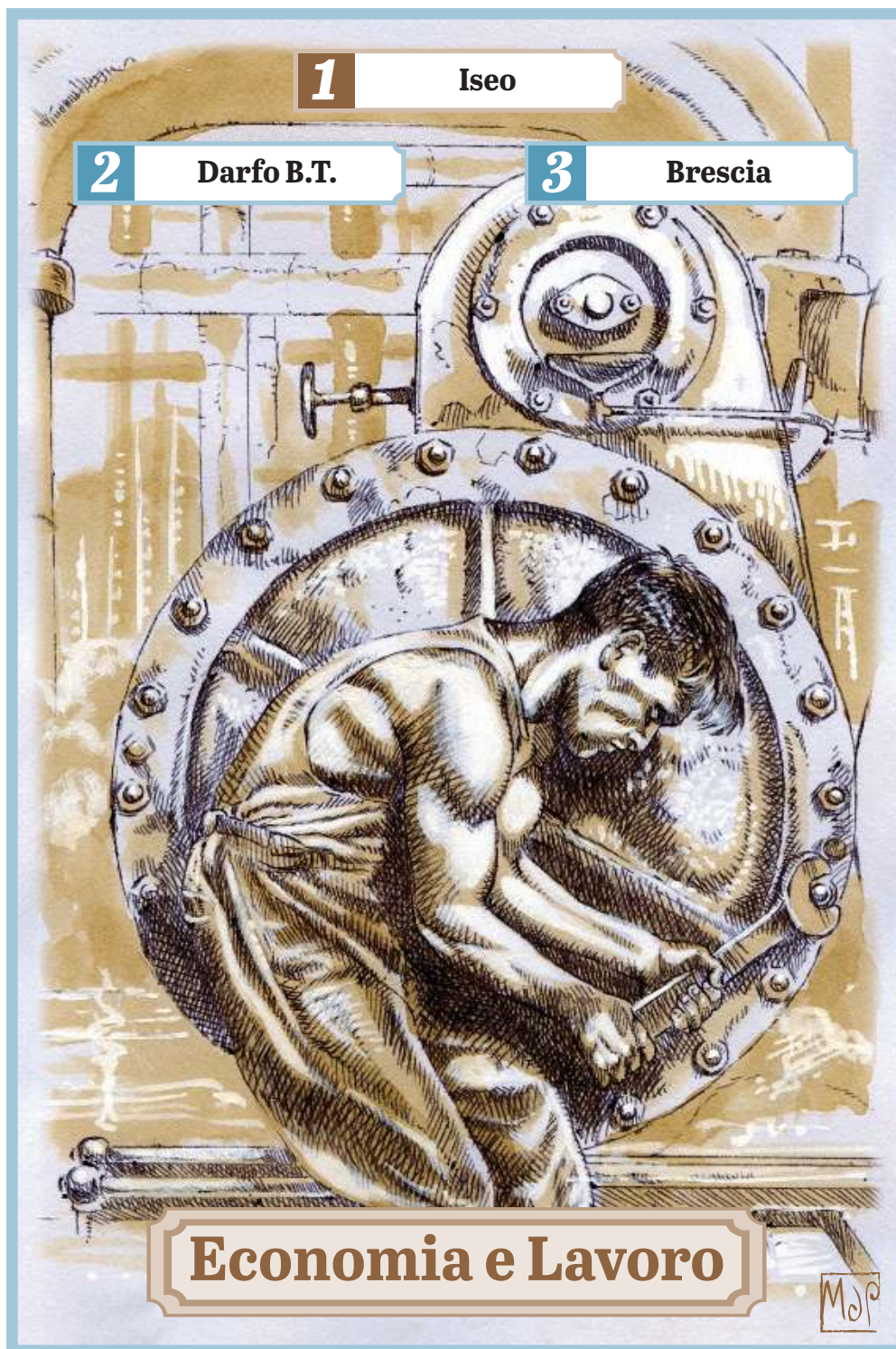
Due comuni, separati da pochi punti, guidano la graduatoria che emerge dalla sommatoria dei punteggi per i sei indicatori considerati: Iseo e Darfo. Con punteggi a scalare al terzo posto si colloca Brescia che precede Ghedi, Roncadelle, Bagnolo Mella e Capriolo, con valori piuttosto vicini tra loro, mentre Gusago, Orzinuovi e Rodengo Saiano completano la top ten.

Il primato di Iseo è frutto dei brillanti dati congiunturali che si registrano per il sistema delle imprese, con un secondo posto sia per la dinamica delle aziende che per lo spirito imprenditoriale ed un sesto posto per i fallimenti. Netamente meno favorevole la situazione nel comune rivierasco sul versante del lavoro dove non brilla per la occupabilità (21° posto) e gli avviamenti al lavoro (32° posto) ma si colloca, ad ex-quo con i comuni del bacino, nel secondo gruppo per la minore inciden-

za delle domande di disoccupazione. Il secondo posto di Darfo, a soli cinque punti da Iseo, un'inezia su un punteggio massimo di 810, si definisce grazie a buoni risultati sul versante delle imprese e performance meno brillanti per il lavoro, se si eccettua il 4° posto per la occupabilità. Più equilibrato il risultato di Brescia che al 3° posto per lo spirito imprenditoriale e per la dinamica delle imprese associa la stessa posizione per la occupabilità, con un buon 5° posto per gli avviamenti al lavoro e l'11 per minore incidenza delle domande di disoccupazione. A pesare sulla classifica il 25° posto, con un punteggio penalizzante per i fallimenti.

Le graduatorie specifiche che riguardano il sistema delle imprese sono appannaggio di Comuni diversi con Salò al primo posto per spirito imprenditoriale, Desenzano che prevale per la dinamica delle imprese mentre, con ze-
ro fallimenti, Bagnolo Mella e Darfo fanno punteggio pieno.

Considerando i punteggi medi si può distinguere un gruppo di testa, che comprende sette comuni, con punteggi decrescenti dagli 810 di Iseo ai 725 di Capriolo; una nutrita parte centrale, compresa tra i 709,9 punti di Gusago (8° posto) ai 607 di Bedizzole (32°); una coda con punteggi inferiori comprendente sei Comuni: Castel Mella, Gavarado, Nave, Cazzago san Martino, Botticino e Palazzolo sull'Oglio che chiude la graduatoria con 562,4 punti. Tirannia dei punteggi. //



Controcopertina Il «non luogo» della crisi

■ Rischiamo di definire il «non luogo» della crisi, come se essa stesse dappertutto e in nessuna parte. È il perfetto so-

fisma che permette alla crisi di muoversi senza l'obbligo di riferire il senso del suo viaggio. ZANA A PAGINA 8

Il commento

L'ECONOMIA RIPARTE MA NULLA TORNERÀ COME PRIMA

Claudio Venturelli

Se nella scorsa edizione della nostra ricerca abbiamo dovuto registrare il colpo di coda di una crisi difficile da sconfiggere. Ora ci ritroviamo - a scavalco fra il 2017 e 2018 - a prendere atto che, nonostante il vento della ripresa soffi sulle vele, nulla è destinato a tornare come prima. Sì, gli indicatori volgono verso il «sereno», ma i dati macroeconomici faticano ad entrare nel nostro portafoglio. Questo perché quasi dieci anni di congiuntura negativa hanno determinato o accelerato sostanziali cambiamenti nel mercato del lavoro, nelle tecnologie produttive e nelle dinamiche sociali. Lo stile di vita - inevitabilmente - si è ridimensionato e di parecchio: la classe media è in via di estinzione, segno che la ripartizione della ricchezza è sensibilmente peggiorata. Mentre per i giovani (e non solo) sono aumentate le incertezze. Questa è la base sulla quale sarebbe necessario rielaborare un modello economico-sociale che (ri)pensi le priorità e le trasformi in opportunità per le imprese disposte ad investire in capitale umano. A fianco servirebbe un welfare attivo, certamente più costoso e complesso di quello attuale, ma più adatto alle nuove dinamiche, affinché nessuna persona di buona volontà resti indietro. Non è un'utopia, ma è quello che in alcuni Paesi già si fa, cercando la miglior coincidenza fra produzione e formazione continua. Nei 38 comuni oggetto della nostra indagine dal 2012 al 2016 il numero delle imprese attive è sceso di quasi tremila unità. Ora, a fianco di questo ammanco, si vedono i segnali di una dinamica, di una voglia di fare che riparte e deve essere assecondata. Start-up, piccole o grandi realtà produttive che prendono vita o si trasformano, sono l'oggi e il domani da coltivare.

CON IL SOSTEGNO DI

UBI Banca
Fare banca per bene.



Economia e lavoro

Punti di forza e criticità di sistema

VECCHI E NUOVI ARGOMENTI

ECONOMIA E LAVORO

2016

Spirito imprenditoriale
Dinamica delle imprese
Fallimenti
Occupabilità
Dinamica occupazionale
Fragilità occupazionale

2017

Spirito imprenditoriale
Nuove imprese
Fallimenti
Occupabilità
Dinamica occupazionale
Domande disoccupazione

● VECCHIO

● NUOVO

infogdb



I segnali positivi ci sono ma restano da recuperare anni di ridotti investimenti

L'attività economica riprenderà con ancor più vigore nel corso dei prossimi trimestri

Stefano Vittorio Kuhn
Direttore macro area territoriale
Brescia e Nord Est Ubi Banca

■ Nei primi nove mesi del 2017 l'attività produttiva delle imprese manifatturiere bresciane ha registrato un consistente sviluppo, a conferma della fase di consolidamento della ripresa. Nel complesso, la misura tendenziale della crescita dell'economia bresciana - secondo il nostro Osservatorio - si avvicinerà al 4%, con un recupero dai minimi registrati

nel 3° trimestre 2013 pari a oltre il 13% - stime del Centro Studi AIB - ma ancora con una distanza dal picco di attività pre-crisi (primo trimestre 2008) del 20%.

Le performance. Dal punto di vista congiunturale, l'attività produttiva sta aumentando significativamente nei comparti: metallurgico e siderurgico, meccanica tradizionale e costruzione di mezzi di trasporto, agroalimentare e caseario; un po' meno nel tessile, nella meccanica di precisione e costruzione di apparecchiature

elettriche, nell'abbigliamento, nei materiali da costruzione ed estrattive, nel chimico, gomma, plastica, nel legno e mobili in legno; è rimasta sostanzialmente invariata nella carta e stampa e nel maglie e calze, mentre è diminuita nel calzaturiero e nell'edilizia.

Per quanto riguarda le banche, nei primi nove mesi dell'anno è proseguita l'espansione del credito erogato al settore privato non finanziario, sostenuta dalla dinamica dei prestiti alle famiglie (soprattutto credito al consumo ed a seguire mutui casa). L'andamento dei finanziamenti alle imprese, nonostante il basso livello dei tassi di interesse e il graduale rafforzamento delle prospettive di crescita, è stato frenato dall'ampia disponibilità di liquidità e comunque, è risultato differenziato tra settori di attività economica e dimensioni di impresa. Relativamente ai primi, la crescita si è mantenu-

ta più sostenuta nel comparto dei servizi, lievemente positiva per le aziende manifatturiere, ancora negativa per le imprese edili. Le imprese di maggiore dimensione hanno attinto al credito con maggiore intensità rispetto a quelle minori.

Dietro l'angolo. In prospettiva, quale scenario è realisticamente ipotizzabile per il 2018? Detto che l'aggancio al treno della crescita mondiale non si traduce immediatamente in aumenti consistenti delle principali variabili economiche, come lavoro, investimenti, fatturati, consumi, redditi, etc., è comunque importante poter affermare che l'attività economica riprenderà con ancor più vigore nel corso dei prossimi trimestri. In particolare, per quanto riguarda le famiglie, stante il positivo clima di fiducia dei consumatori, è immaginabile una prosecuzione dell'espansione della spesa in

servizi, beni durevoli e semidurevoli, sulla base dell'incremento del reddito disponibile e del rafforzamento del mercato del lavoro e, conseguentemente, si può stimare una domanda di credito molto più vivace di quella registrata nell'anno in corso.

Anche sul versante delle imprese è possibile formulare previsioni più ottimistiche circa la dinamica degli impieghi bancari per il prossimo esercizio.

A questo proposito, merita ricordare che la forte contrazione degli investimenti durante la prolungata recessione si è tradotta non solo in una riduzione della capacità produttiva installata, ma anche in un deciso peggioramento tecnologico, a causa del rallentamento del processo di sostituzione dei vecchi beni strumentali con quelli più recenti che sono tecnologicamente più avanzati. //

CLASSIFICA

POS. 2017	COMUNI
1	Iseo
2	Darfo Boario Terme
3	Brescia
4	Ghedi
5	Roncadelle
6	Bagnolo Mella
7	Capriolo
8	Gussago
9	Orzinuovi
10	Rodengo Saiano
11	Carpenedolo
12	Calcinato
13	Gardone Val Trompia
14	Desenzano del Garda
15	Montichiari
16	Castenedolo
17	Travagliato
18	Rovato
19	Manerbio
20	Mazzano
21	Lonato del Garda
22	Sarezzo
23	Rezzato
24	Chiari
25	Salò
26	Villa Carcina
27	Concesio
28	Lumezzane
29	Borgosatollo
30	Ospitaletto
31	Leno
32	Bedizzole
33	Castel Mella
34	Gavardo
35	Nave
36	Cazzago S. Martino
37	Botticino
38	Palazzolo sull'Oglio

LA LEGENDA

SPIRITO IMPRENDITORIALE	Imprese attive ogni 100 abitanti. Anno 2016
NUOVE IMPRESE	Imprese iscritte / stock attive X1000. Anno 2016
FALLIMENTI	Imprese fallite x 1000 attive. Anno 2016
OCCUPABILITÀ	Addetti alle unità locali delle imprese nel comune per 100 residenti. Anno 2016
AVVIAMENTI AL LAVORO	Avviamenti per comune di residenza del lavoratore sul totale della popolazione attiva (15-65 anni). Anno 2016
DOMANDE DI DISOCCUPAZIONE	Domande di disoccupazione presentate sul totale della popolazione residente. Anno 2016 (dati per bacino)

fonte: Camera di Commercio Brescia - Arifl - Inps

infogdb

Focus sulle imprese e indicatori del lavoro

L'analisi

Dalle pratiche di avviamento alle domande di disoccupazione

■ La dimensione dell'economia e del lavoro, correlata alla qualità della vita, è osservata anche in questa annualità utilizzando tre indicatori riferiti al sistema delle imprese e tre indica-

tori riferiti al lavoro. I tre indicatori riferiti al sistema delle imprese sono quelli classici: lo spirito imprenditoriale, cioè quante imprese attive sono presenti in rapporto alla popolazione; la dinamica delle imprese, misurata considerando le nuove iscrizioni in rapporto allo stock delle imprese attive e i fallimenti, anche in questo caso rapportati, su base comunale, alla quantità di imprese attive. Nonostante la estrema difficoltà di rilevare, su base comunale, i dati relativi al lavoro in questa edizione sono

comunque presenti tre indicatori. Il primo è un classico come la occupabilità, che esprime l'attrattività del territorio, rapportando il totale delle persone che lavorano nel Comune.

Due altri indicatori sono destinati a segnalare la dinamica occupazionale e, indirettamente, la disoccupazione. Un primo indice considera il numero delle pratiche di avviamento al lavoro registrate nell'anno dai cittadini residenti in un dato comune, rapportando il numero delle pratiche registrate alla popolazione attiva (15-65 anni) residente nel territorio. Un secondo indicatore considera l'insieme delle domande di disoccupazione presentate dai cittadini dei Comuni in classifica. //

POSIZIONE 2016	INDICE MEDIO	SPIRITO IMPRENDITORIALE	NUOVE IMPRESE	FALLIMENTI	OCCUPABILITÀ	AVVIAMENTI LAVORO	DOMANDE DISOCCUPAZIONE
1 =	810,4	979	982	712	673	527	990
14 ▲	805,4	890	833	1.000	834	604	672
6 ▲	782,9	903	971	213	995	718	897
34 ▲	763,4	663	842	1.000	496	714	865
2 ▼	736,0	795	870	200	997	657	897
35 ▲	734,5	636	802	1.000	453	634	881
36 ▲	725,1	821	884	102	789	765	990
4 ▼	709,9	669	638	887	690	478	897
11 ▲	707,1	811	771	203	762	815	881
8 ▼	697,0	755	703	284	1.000	449	990
30 ▲	687,7	723	606	745	591	596	865
25 ▲	686,0	789	684	404	716	659	865
27 ▲	685,6	553	668	511	709	672	1.000
21 ▲	673,7	877	1.000	332	681	669	483
17 ▲	663,9	791	788	122	758	660	865
15 ▼	662,8	758	844	172	796	541	865
26 ▲	662,2	763	750	210	734	618	897
28 ▲	660,0	814	852	89	773	900	531
23 ▲	658,0	748	767	97	793	661	881
5 ▼	656,7	735	695	356	741	516	897
13 ▼	652,8	899	621	578	742	594	483
9 ▼	652,6	652	631	350	630	653	1.000
12 ▼	633,9	716	739	127	783	540	897
33 ▲	632,8	728	837	136	564	1.000	531
24 ▼	630,4	1.000	950	141	551	605	535
29 ▲	628,7	541	518	471	569	674	1.000
3 ▼	628,1	601	737	368	498	564	1.000
20 ▼	621,4	645	486	231	766	600	1.000
37 ▲	616,5	599	734	439	518	511	897
16 ▼	616,0	548	859	158	608	627	897
31 =	612,0	673	767	153	552	646	881
32 =	607,7	725	964	235	663	576	483
22 ▼	598,8	539	819	236	490	612	897
10 ▼	598,8	730	864	232	597	635	535
7 ▼	586,2	549	554	479	526	512	897
18 ▼	573,0	722	610	314	729	530	531
38 ▲	566,7	538	679	465	356	465	897
19 ▼	562,4	710	691	227	595	621	531

In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti



LE AREE TEMATICHE

- 1

POPOLAZIONE
- 2

AMBIENTE
- 3

ECONOMIA E LAVORO
- 4

TENORE DI VITA
- 5

SERVIZI
- 6

TEMPO LIBERO
- 7

SICUREZZA
- 8

GRADUATORIA GENERALE

infogdb

La voglia di ripartire non muove le assunzioni

Sorpresa: le indagini nazionali ci valutano meno di quanto ci saremmo attesi

Il confronto

Elio Montanari

■ Abbastanza buono, anche se inferiore alle aspettative e con qualche aspetto di preoccupazione, il bilancio della Provincia di Brescia che emerge dalle indagini nazionali sulla qualità della vita condotte, nel 2016, da Il Sole 24 Ore e da Italia Oggi, relativamente agli aspetti degli «affari e del lavoro». Brescia è al 23° posto nella graduatoria stilata da il Sole 24 Ore, relativa a «affari, lavoro e innovazione» mentre si colloca al 50° posto nella classifica diffusa da Italia Oggi. Le due valutazioni, entrambe comunque positive, si differenziano in ragione dei diversi indicatori adottati.

Il Sole 24 Ore. Il Sole 24 Ore per definire la sua graduatoria, guidata da Milano e chiusa da

Vibo Valentia, utilizza sette indicatori: lo spirito di iniziativa, la propensione ad investire, espressa dal rapporto tra impieghi e depositi, le start up innovative, l'inventiva, ovvero i brevetti, l'export, il tasso di occupazione totale, la disoccupazione giovanile. La posizione di primo piano di Brescia deriva, anche in questo caso, da ottime performance in alcune graduatorie e da qualche punto di caduta. In particolare la nostra provincia occupa una posizione di vertice, il 3° posto, rispetto alla propensione ad investire cui si associano, tra i risultati migliori il 19° posto per quota di brevetti, il 27° posto per quota di export sul Pil provinciale e il 36° per la presenza di start up innovative. Di mezza classifica i due indicatori relativi al lavoro con il 55° posto per il tasso di occupazione totale e il 50° per l'incidenza del-

la disoccupazione giovanile (15-24 anni).



Italia Oggi. La graduatoria per gli «affari e lavoro» stilata da Italia Oggi, che vede in testa Bolzano ed è chiusa da Crotone, si avvale di sei indicatori, diversi da quelli adottati dai colleghi di Italia Oggi: il tasso di occupazione, il tasso di disoccupazione, l'importo medio dei protesti, il numero di imprese registrate, le imprese che hanno cessato l'attività sul totale di quelle attive e il numero dei clienti corporate banking rapportati alle imprese. Il 50° posto attribuito alla

Provincia di Brescia, in discesa rispetto al 41° del 2015, è il frutto di un alternarsi di buoni risultati e performance di bassa classifica. Positiva risulta la valutazione sul numero di clienti corporate banking, dove Brescia occupa il 21° posto. Relativamente buono il 35° posto per il tasso di occupazione. Meno bene gli indicatori sulla struttura produttiva con il 71° posto per numero di imprese registrate in rapporto alla popolazione e il 90° posto fra le imprese cessate in rapporto alle attive. //

ro di clienti corporate banking, dove Brescia occupa il 21° posto. Relativamente buono il 35° posto per il tasso di occupazione. Meno bene gli indicatori sulla struttura produttiva con il 71° posto per numero di imprese registrate in rapporto alla popolazione e il 90° posto fra le imprese cessate in rapporto alle attive. //

PRESTITI UBI BANCA
PARTNER UFFICIALE
DELLA SUA VOGLIA DI CRESCERE.

Scopri il **prestito personale** che fa per te fra le nostre soluzioni.
E se hai già l'Internet banking, puoi anche ottenerlo direttamente online.

 ubibanca.com  800.500.200  seguici su Facebook

Prestiti "CreditoPlà" e "Prestito personale fisso", richiedibile online, sono offerti da UBI Banca e disciplinati dalla normativa sul credito ai consumatori. Erogazione soggetta a valutazione della Banca. L'importo minimo e massimo variano in relazione alla tipologia di prestito prescelta. Possibili richieste di garanzie. Età massima alla scadenza del prestito: 80 anni. Indennizzo di estinzione anticipata totale o parziale, ove dovuto: 0,5% dell'importo rimborsato per durata residua fino a 12 mesi, altrimenti 1%. Per le condizioni economiche e contrattuali si rinvia a quanto indicato nell' "Informativa Generale sul Prodotto" disponibile nelle filiali o su ubibanca.com e nelle "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" richiedibili in filiale o rese disponibili nell'Internet banking per richieste di prestito online. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.





Focus

Le ragioni del primato

Spirito d'impresa e marketing: Iseo fa rima con turismo

La capitale del Sebino si conferma un polo attrattivo. L'onda lunga positiva di Floating Piers

Flavio Archetti

■ Iseo ha costruito un sistema economico e di lavoro che funziona. Tra piccola e diffusa impresa privata e più ampi poli pubblici, la capitale sebina si conferma al primo posto per il secondo anno consecutivo al capitolo Economia e lavoro. Non è un caso, ovviamente. A Iseo è forte lo spirito imprenditoriale, o comunque il paese è un centro attrattivo di primo piano a livello provinciale per chi vuole intrapren-



Pienone. Iseo si conferma un centro attrattivo per i turisti

dere attività turistiche, commerciali e di servizi. Nel Bresciano solo Salò ha un rapporto virtuoso migliore nel rapporto tra imprese attive e popolazione residente. Parallelamente il totale delle attività è in crescita. Nonostante i colpi della crisi, dal 2012 al 2016 c'è stato un aumento di 20 unità, da 1.027 a 1.047. Dato non da poco se si considera che tra i 38 Comuni più grandi della nostra provincia ben 33 hanno fatto segnare un trend negativo.

Sindaco. A sostenere e rilanciare l'immagine di Iseo - dice il sindaco Riccardo Venchiarutti - è stato il 2016, anno straordinario per tutto Sebino grazie a The Floating Piers, evento che ha catapultato il Lago e la sua capitale sulla ribalta del turismo mondiale. Come auspica-

zione dell'opera d'arte galleggiante, infatti, afferma il sindaco, «l'attenzione mediatica su Iseo ha creato un'onda lunga di attrattività e richiamo che ha trascinato l'economia e reso bene anche nella bella stagione 2017, in cui tra primavera e estate si è visto un numero di visitatori stranieri particolarmente nutrito, non solo olandesi e tedeschi quindi, ma anche americani, francesi e spagnoli».

Promozione. La promozione europea che l'Amministrazione comunale ha realizzato negli ultimi anni attraverso il network Newlakes, costruito attorno al Festival dei laghi, ha fatto il resto. Le altre voci del successo di Iseo al capitolo economia vanno dall'occupabilità, il rapporto tra le persone che lavorano nel Comune e i suoi abitanti, alle domande di disoccupazione, passando

per gli avviamenti al lavoro e i fallimenti. In fatto di «occupabilità» Iseo è al sesto posto con 3mila addetti a fronte di 9mila e 179 residenti. Le domande di disoccupazione sono

22 ogni 1000 abitanti. Nel 2016 è stato registrato un solo fallimento, solo Darfo e Bagnolo Mella sono a quota zero. In compenso sono stati attuati ben 1.063 avviamenti al lavoro, a fronte di 5mila e 835 residenti tra i 14 e i 65 anni, dunque in età da lavoro. //

Nonostante la crisi fra il 2012 e il 2016 sono aumentate le attività economiche

SPIRITO IMPRENDITORIALE

	Imprese attive 2016	Popolazione residente	Spirito imprenditoriale	Punteggio
Salò	1.484	10.693	13,9	1.000
Iseo	1.249	9.179	13,6	979
BRESCIA	24.663	196.480	12,6	903
Lonato del Garda	2.029	16.246	12,5	899
Darfo Boario Terme	1.929	15.599	12,4	890
Desenzano del Garda	3.493	28.650	12,2	877
Capriolo	1.072	9.397	11,4	821
Rovato	2.174	19.209	11,3	814
Orzinuovi	1.425	12.644	11,3	811
Roncadelle	1.054	9.538	11,1	795
Montichiari	2.772	25.198	11,0	791
Calcinato	1.417	12.924	11,0	789
Travagliato	1.476	13.910	10,6	763
Castenedolo	1.207	11.457	10,5	758
Rodengo Saiano	998	9.504	10,5	755
Manerbio	1.361	13.083	10,4	748
Mazzano	1.248	12.222	10,2	735
Gavardo	1.223	12.056	10,1	730
Chiari	1.911	18.887	10,1	728
Bedizzole	1.239	12.296	10,1	725
Carpenedolo	1.307	13.012	10,0	723
Cazzago San Martino	1.103	10.996	10,0	722
Rezzato	1.341	13.472	10,0	716
Palazzolo sull'Oglio	1.987	20.134	9,9	710
Leno	1.346	14.387	9,4	673
Gussago	1.557	16.753	9,3	669
Ghedi	1.742	18.905	9,2	663
Sarezzo	1.228	13.553	9,1	652
Lumezzane	2.029	22.644	9,0	645
Bagnolo Mella	1.130	12.775	8,8	636
Concesio	1.292	15.465	8,4	601
Borgosatollo	771	9.264	8,3	599
Gardone Val Trompia	896	11.657	7,7	553
Nave	841	11.029	7,6	549
Ospitaletto	1.106	14.509	7,6	548
Villa Carcina	827	11.004	7,5	541
Castel Mella	828	11.056	7,5	539
Botticino	816	10.914	7,5	538

Lo spirito imprenditoriale viene definito considerando il numero delle imprese attive per ogni cento abitanti e definisce la propensione al fare impresa nel territorio. Salò e Iseo, con valori superiori alle 13 imprese attive per ogni cento abitanti, guidano la classifica precedendo Brescia, Lonato, Darfo e Desenzano, con valori assai vicini e comunque superiori alla soglia del 12. La gran parte degli altri Comuni si colloca su valori compresi tra le 11 e le 8 imprese per ogni cento abitanti. Appena al di sotto questa soglia, si trovano alcuni Comuni, spesso sede di medie e grandi industrie come, nell'ordine: Gardone Val Trompia, Nave, Ospitaletto, Villa Carcina, Castel Mella e Botticino con una percentuale di imprese per ogni cento abitanti dimezzata rispetto a quella di Salò.

Fonte: Camera di commercio Bs. In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti
Spirito imprenditoriale: Imprese attive dic. 2016/popolazione 2016x100

FALLIMENTI

	fallimenti anno 2016	imprese attive 2016	fallimenti x1000 imprese attive	punteggio
Bagnolo Mella	0	1.130	0,00	1.000
Darfo Boario Terme	0	1.929	0,00	1.000
Ghedi	1	1.742	0,57	1.000
Gussago	1	1.557	0,64	887
Carpenedolo	1	1.307	0,77	745
Iseo	1	1.249	0,80	712
Lonato del Garda	2	2.029	0,99	578
Gardone Val Trompia	1	896	1,12	511
Nave	1	841	1,19	479
Villa Carcina	1	827	1,21	471
Botticino	1	816	1,23	465
Borgosatollo	1	771	1,30	439
Calcinato	2	1.417	1,41	404
Concesio	2	1.292	1,55	368
Mazzano	2	1.248	1,60	356
Sarezzo	2	1.228	1,63	350
Desenzano del Garda	6	3.493	1,72	332
Cazzago San Martino	2	1.103	1,81	314
Rodengo Saiano	2	998	2,00	284
Castel Mella	2	828	2,42	236
Bedizzole	3	1.239	2,42	235
Gavardo	3	1.223	2,45	232
Lumezzane	5	2.029	2,46	231
Palazzolo sull'Oglio	5	1.987	2,52	227
BRESCIA	66	24.663	2,68	213
Travagliato	4	1.476	2,71	210
Orzinuovi	4	1.425	2,81	203
Roncadelle	3	1.054	2,85	200
Castenedolo	4	1.207	3,31	172
Ospitaletto	4	1.106	3,62	158
Leno	5	1.346	3,71	153
Salò	6	1.484	4,04	141
Chiari	8	1.911	4,19	136
Rezzato	6	1.341	4,47	127
Montichiari	13	2.772	4,69	122
Capriolo	6	1.072	5,60	102
Manerbio	8	1.361	5,88	97
Rovato	14	2.174	6,44	89

Questa graduatoria, che rapporta nell'anno il numero delle imprese fallite rispetto a mille attive, vede prevalere due comuni in cui non si registra alcun fallimento: Bagnolo Mella e Darfo Boario Terme. Alle loro spalle, con un indice inferiore alla unità, ovvero meno di un fallimento per ogni mille aziende registrate: Ghedi, Gussago, Carpenedolo e Iseo. La graduatoria risulta piuttosto allungata se si considera che i comuni che occupano le ultime tre posizioni contano un indice di fallimenti che passa da valori di poco inferiori al 6 per Capriolo e Manerbio ad un indice superiore a questa soglia per Rovato, fanalino di coda con 14 fallimenti, 6,4 per ogni mille imprese registrate.

Fonte: Camera commercio Bs. In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti
Fallimenti: Fallimenti nell'anno/imprese attive x 1.000



Focus

L'analisi sul campo

Darfo, una luce in fondo al lungo tunnel della crisi

La situazione è ancora dura, ma ci sono segnali di miglioramento. Più investimenti e assunzioni

Sergio Gabossi

■ Eppure si lavora: nonostante la Valle Camonica si porti addosso il marchio di periferia con percentuali di disoccupazione sensibilmente più alte rispetto al resto della provincia. A Darfo la ripresa è cominciata: l'indagine del nostro Giornale su lavoro ed economia, premia la cittadina termale che risale dalla 14esima alla seconda posizione spinta da due fattori: zero fallimenti aziendali nel 2017, tra i primi in provincia

per spirito imprenditoriale e dinamicità delle imprese e, non da ultimo, sensibile calo delle domande di disoccupazione.

«Che la crisi abbia colpito duro e non sia ancora finita, lo viviamo quotidianamente sulla nostra pelle», ha spiegato il sindaco Ezio Mondini. «L'ufficio Servizi Sociali è sempre in prima linea per rispondere a famiglie in difficoltà e a genitori senza lavoro: la mancanza di occupazione è un dramma che va al di là del mero aspetto economico perché lede anche la dignità». Secondo Mondini, «per leggere corret-



Turismo. Le Terme restano centrali nel tessuto economico locale

tamente il dato non bisogna dimenticare che la crisi degli ultimi anni ha costretto molti stranieri a fare ritorno nei loro paesi d'origine perché il costo della vita era diventato insostenibile: gli ultimi segnali di ripresa, però, ci danno coraggio e ci fanno guardare avanti con ottimismo».

Un ottimismo che ha contagiato anche i piccoli imprenditori darfensi, che hanno resistito al mare in tempesta e hanno ripreso timidamente ad investire e ad assumere.

Non trascurabile il dato sul saldo tra attività aperte e chiuse: Darfo Boario Terme chiude con un -22 che corrisponde ad una perdita dell'1,3%. Un dato accettabile se si guarda ad altri Comuni dell'hinterland di Brescia che hanno perso fino a cinque volte di più. Ultima curiosità: nella classifica su Economia e lavoro Darfo brillò nel 2013 prima di sprofondare nell'anonimato per tre anni. Il 2017 regala un inatteso secondo posto: che sia davvero cambiato il vento? //



Lavoro

La Brescia che produce

Cultura d’impresa e nuove vocazioni: Brescia fa scuola

Il capoluogo guadagna il terzo posto e torna ad essere locomotiva puntando sull’innovazione

Nuri Fatolahzadeh
n.fatolahzadeh@gioernaledibrescia.it

■ Brescia città più attrattiva, perchè di qualità. Qualità dei servizi, qualità delle infrastrutture, qualità urbana. Tutti ingredienti «di contorno», ma fondamentali per l’altro volto del capoluogo: quello della «city», ovvero la Brescia dell’economia, del lavoro, della produzione.

E anche su questo fronte le politiche messe in cantiere sul lungo periodo stanno lasciando un’impronta significativa sulla capitale della Leonessa, in un solo anno balzata dalla sesta alla terza posizione della classifica nel capitolo economia e lavoro della nostra inda-



Indirizzi. Brescia è passata dal sesto al terzo posto

gine sulla «Qualità della vita» nel Bresciano.

Politiche. Quali gli ingredienti? Molti. Ma primo fra tutti la capacità di rileggere la città in chiave moderna, aggiornandola alle novità e puntando su nuove sfide e nuove vocazioni. Un esempio? La declinazione di industria e produzione: accanto alla tradizione tutta bresciana delle fabbriche e delle aziende, che restano tanto fondamentali per l’occupazione quanto radicate sul territorio, la città sta però continuando ad aggiornarsi e ad innovarsi. Perchè industria e produzione significano anche «produzione culturale», «industria turistica», brand nuovi, tecnologie aggiornate (la famosa «smart city» che ha portato, ad esempio, il wi-fi nel centro storico, ma anche all’interno dei musei e della metropolitana) e - quindi - servizi rinnovati.

Il percorso che il capoluogo ha avviato in questi ultimi an-

ni è cioè, se si vuole, tanto semplice quanto essenziale: ripartire dalle comunità e dalle diverse eccellenze che il territorio offre imparando a stringere e a creare «alleanze».

Dai gruppi di lavoro per la rigenerazione urbana dei luoghi abbandonati o dei poli dismessi in cui la regia del sindaco si interfaccia con le diverse competenze e deleghe, quella all’Urbanistica di Michela Tiboni e ai Lavori pubblici di Valter Muchetti in primis. Fino alla voglia di «fare rete», integrando le diverse competenze, idea di cui il vicesindaco e assessore alla Cultura, Laura Castelletti, ha fatto un metodo di lavoro. Un sistema economico efficiente che scavalca i cancelli degli uffici e delle fabbriche per fornire una chiave competitiva al passo con i tempi. In questo senso il capoluogo sta marciando verso una giusta direzione: consolidando le vocazioni «storiche», ma aprendo anche alle nuove. Sperimentando e mettendo alla prova. //

Negli ultimi anni le politiche di rilancio si sono concentrate sulle comunità e sulle eccellenze del territorio

OCCUPABILITÀ

OCCUPABILITÀ	Addetti totali	Popolazione residente	Indice di occupabilità	punteggio
Rodengo Saiano	4.632	9.504	48,7	1.000
Roncadelle	4.630	9.538	48,5	997
BRESCIA	95.207	196.480	48,5	995
Darfo Boario Terme	6.336	15.599	40,6	834
Castenedolo	4.442	11.457	38,8	796
Manerbio	5.054	13.083	38,6	793
Capriolo	3.610	9.397	38,4	789
Rezzato	5.140	13.472	38,2	783
Rovato	7.232	19.209	37,6	773
Lumezzane	8.452	22.644	37,3	766
Orzinuovi	4.691	12.644	37,1	762
Montichiari	9.301	25.198	36,9	758
Lonato del Garda	5.869	16.246	36,1	742
Mazzano	4.413	12.222	36,1	741
Travagliato	4.974	13.910	35,8	734
Cazzago San Martino	3.906	10.996	35,5	729
Calcinato	4.506	12.924	34,9	716
Gardone Val Trompia	4.027	11.657	34,5	709
Gussago	5.628	16.753	33,6	690
Desenzano del Garda	9.506	28.650	33,2	681
Iseo	3.008	9.179	32,8	673
Bedizzole	3.969	12.296	32,3	663
Sarezzo	4.159	13.553	30,7	630
Ospitaletto	4.294	14.509	29,6	608
Gavardo	3.504	12.056	29,1	597
Palazzolo sull'Oglio	5.831	20.134	29,0	595
Carpenedolo	3.748	13.012	28,8	591
Villa Carcina	3.047	11.004	27,7	569
Chiari	5.187	18.887	27,5	564
Leno	3.865	14.387	26,9	552
Salò	2.871	10.693	26,8	551
Nave	2.825	11.029	25,6	526
Borgosatollo	2.339	9.264	25,2	518
Concesio	3.754	15.465	24,3	498
Ghedi	4.571	18.905	24,2	496
Castel Mella	2.636	11.056	23,8	490
Bagnolo Mella	2.817	12.775	22,1	453
Botticino	1.891	10.914	17,3	356

L’occupabilità, così come definita in questa tabella, misura il rapporto tra gli addetti, ovvero quanti operano in un dato comune, e la popolazione residente nello stesso ambito territoriale e rappresenta, in un certo senso, l’attrattività economica del territorio. In testa alla graduatoria si trova un terzetto di comuni composto da Rodengo Saiano, Roncadelle e Brescia che, con valori tra loro praticamente analoghi, staccano nettamente gli altri centri. In coda alla graduatoria, con un indice di occupabilità quasi dimezzato rispetto al terzetto di testa si collocano, nell’ordine: Concesio, Ghedi, Castel Mella, Bagnolo Mella e Botticino, che chiude la classifica.

Fonte: Camera commercio BS. In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti Occupabilità: addetti dichiarati delle unità locali / popolazione x 100

GLI AVVIAMENTI AL LAVORO

	Popolazione 14-65	Avviamenti (2016)	Avviamenti x ogni 1000 persone (15-65 anni)	Punteggio
Chiari	12.405	4.297	346	1.000
Rovato	12.948	4.033	311	900
Orzinuovi	8.416	2.372	282	815
Capriolo	6.318	1.673	265	765
Brescia	124.197	30.867	249	718
Ghedi	12.743	3.147	247	714
Villa Carcina	7.100	1.655	233	674
Gardone Val Trompia	7.225	1.681	233	672
Desenzano del Garda	18.629	4.309	231	669
Manerbio	8.537	1.953	229	661
Montichiari	16.911	3.861	228	660
Calcinato	8.508	1.940	228	659
Roncadelle	6.324	1.438	227	657
Sarezzo	9.056	2.045	226	653
Leno	9.669	2.160	223	646
Gavardo	7.869	1.728	220	635
Bagnolo Mella	8.360	1.834	219	634
Ospitaletto	9.741	2.112	217	627
Palazzolo sull'Oglio	13.288	2.854	215	621
Travagliato	9.330	1.995	214	618
Castel Mella	7.747	1.641	212	612
Salò	6.636	1.389	209	605
Darfo Boario Terme	10.372	2.168	209	604
Lumezzane	15.086	3.133	208	600
Carpenedolo	8.550	1.763	206	596
Lonato del Garda	10.941	2.250	206	594
Bedizzole	8.258	1.647	199	576
Concesio	10.073	1.964	195	564
Castenedolo	7.505	1.406	187	541
Rezzato	8.812	1.647	187	540
Cazzago San Martino	7.284	1.337	184	530
Iseo	5.835	1.063	182	527
Mazzano	8.088	1.445	179	516
Nave	7.304	1.295	177	512
Borgosatollo	6.069	1.073	177	511
Gussago	10.999	1.819	165	478
Botticino	7.037	1.132	161	465
Rodengo Saiano	6.506	1.011	155	449

Il numero di pratiche di avviamento al lavoro registrate, le comunicazioni di assunzione, nell’arco di un anno rappresentano un indicatore parziale ma tuttavia significativo della dinamica occupazionale. In testa alla graduatoria Chiari e Rovato, comuni che presentano oltre 300 comunicazioni per ogni mille abitanti, precedendo Orzinuovi, Capriolo e Brescia. Alle spalle del gruppo di testa la graduatoria è molto sgranata. Nella parte bassa della graduatoria, con meno di 200 comunicazioni di assunzione per ogni mille abitanti, si collocano una dozzina di comuni. In coda con un indice inferiore a 170 nell’ordine: Gussago, Botticino e, fanalino di coda, Rodengo Saiano con un numero di avviamenti dimezzato rispetto a Chiari.

Fonte: Elaborazione Arfil. In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti Dinamica occupazionale: Avviamenti al lavoro per 1.000 persone che compongono la popolazione attiva ovvero da 15 a 65 anni - Avviamenti: non sono inclusi gli avviamenti giornalieri e quelli non andati a buon fine - Tipologie contrattuali: sono esclusi tirocini e Lsu.



Scenari

Da laboratorio a modello

Se l’economia (ri)parte dal binomio spazio e idee

La rigenerazione urbana si è tradotta anche nella sperimentazione delle «fabbriche creative»



L’esempio. L’ex Tribunale è ora sede del Mo.ca e di molte iniziative

Nuri Fatolahzadeh
n.fatolahzadeh@gioernaledibrescia.it

■ Una città capace di combinare non solo attenzione e rispetto verso l’ambiente, ma anche avanguardia tecnologi-

ca e leadership economica che si originano sì da politiche green ma anche da politiche culturali e urbanistiche. Perchè i «vantaggi economici» corrispondono a costo della vita, livello degli stipendi e importanza finanziaria della città a livello globale.

Fattori che, con un’analisi incrociata, vanno a determinare - appunto - la vivibilità o meno di ogni città per i suoi abitanti, oltre a tracciare una «road map» per i settori che dovrebbero essere migliorati in futuro. Così da avere un’unica visione strategica.

Sviluppo. Il filo conduttore è stato prima di tutto urbanistico: vecchi palazzi vuoti, nuove funzioni. Ma subito si è imposto il nodo dei contenuti. I temi della sostenibilità ambientale e del mondo del modello di sviluppo incrociano oggi quelli della cultura, della rigenerazione urbana e della nuova economia.

L’industria culturale, concretizzata a partire dagli anni ’90 e ampliata con l’affermarsi della cosiddetta «economia creativa», si sta orientando verso modelli di città che rappresentano l’espressione fisica dell’economia post-industriale. Ecco quindi che la

dimensione (e, quindi, la distribuzione) spaziale ha un ruolo importante nel favorire lo sviluppo di ambienti creativi, mentre lo spazio della classe creativa rappresenta il nuovo ambiente lavorativo urbano. L’analisi qualitativa di questi luoghi, in termini di requisiti e di prestazioni, rappresenta un interessante ambito applicativo del progetto di sviluppo: tecnologico, innovativo ed economico.

Questa nuova visione di concepire lo sviluppo della città trova una sua declinazione concreta a Brescia sia in alcune trasformazioni, sia in alcuni progetti diventati insieme punti di riferimento e basi di partenza per creare nuove «fabbriche creative». Due esempi, uno per tipo: la trasformazione fisica più recente è l’ex Mercato dei grani, che ha aperto le porte ad un mix di vocazioni; mentre uno dei progetti sperimentali chiave è stata l’esperienza di Brend, evoluta oggi in Mo.ca. //

Due gli esempi virtuosi emblematici della nuova città: il caso Mo.ca e l’ex Mercato dei grani



Il modello

Le prospettive della Valgobbia

Lumezzane oltre la crisi, ripartiti gli investimenti

Il sindaco Zani: «Sentori positivi, la disoccupazione è molto bassa e il tessuto industriale tiene»

Angelo Seneci

■ I dati confermano le impressioni positive sull'economia lumezzanese, già evidenziate lo scorso anno. La coda di macchine che negli orari di punta è presente sulla strada da e per Sarezzo, è segno che il lavoro esiste. Il tessuto artigianale ed industriale, nonostante la delocalizzazione, rimane ancora forte. «I sentori sono positivi - ricorda il primo cittadino Matteo Zani -. Gli investimenti sono ripartiti, grazie a manovre



Primo cittadino. Il sindaco Matteo Zani

nazionali, la disoccupazione è molto bassa, il tessuto industriale valgobbino tiene».

Imprese. I dati dicono che Lumezzane è in fondo alla classifica per nuove imprese, aspetto che si spiega con il processo di ristrutturazione che ha interessato la valle, con la scomparsa di imprese che erano poco strutturate e gli ampliamenti di precedenti realtà produttive. «Questo è dimostrato dal fatto che il numero di persone impiegate è praticamente rimasto invariato» spiega il sindaco.

Le aziende valgobbine escono quindi dalla crisi avendo ampliato le strutture. «Questo è un aspetto positivo della crisi vissuta - continua Zani -. Il dato da sottolineare è che nel rapporto tra persone impiegate ed abitanti non siamo messi

male. Voglio ricordare anche che se includessimo tra i lavoratori anche quelli nelle aziende che hanno lasciato Lumezzane per mancanza di spazi, saremmo in posizione ancora migliore».

Ampliamenti. Un dato positivo che ci porta all'attualità è che sono arrivate diverse richieste, soprattutto informali, di ampliamento di attività in lotti già edificati che però superano i parametri di edificabilità previsti dal vigente Pgt e pertanto, ad oggi, non sarebbero accoglibili. Ecco perché entro il prossimo 30 novembre, i soggetti interessati possono presentare apposita istanza, che permetterà al Consiglio Comunale di approvare varianti urbanistiche finalizzate alle esigenze delle attività produttive, con procedure semplificate rispetto alle ordinarie varianti.

«Per noi - conclude Zani - tali istanze sono indice di una ripresa dell'economia che è assolutamente necessario incentivare e sostenere, con tutti gli strumenti a disposizione».

Lumezzane sta vivendo un momento positivo, con il recupero di aree industriali, come quella dell'ex Almag, o con la volontà di non lasciare il territorio, come il gruppo Rb Rubinetterie Bresciane, che prontamente ha riempito il capannone svuotatosi per la delocalizzazione, con una sua azienda. //

DOMANDE DI DISOCCUPAZIONE

	domande di disoccupazione x 1000 residenti	punteggio
Concesio	21,9	1.000
Gardone Val Trompia	21,9	1.000
Lumezzane	21,9	1.000
Sarezzo	21,9	1.000
Villa Carcina	21,9	1.000
Capriolo	22,1	990
Iseo	22,1	990
Rodengo Saiano	22,1	990
Borgosatollo	24,4	897
Botticino	24,4	897
BRESCIA	24,4	897
Castel Mella	24,4	897
Gussago	24,4	897
Mazzano	24,4	897
Nave	24,4	897
Ospitaletto	24,4	897
Rezzato	24,4	897
Roncadelle	24,4	897
Travagliato	24,4	897
Bagnolo Mella	24,8	881
Leno	24,8	881
Manerbio	24,8	881
Orzinuovi	24,8	881
Calcinato	25,3	865
Carpenedolo	25,3	865
Castenedolo	25,3	865
Ghedi	25,3	865
Montichiari	25,3	865
Darfo Boario Terme	32,5	672
Gavardo	40,9	535
Salò	40,9	535
Cazzago San Martino	41,1	531
Chiari	41,1	531
Palazzolo sull'Oglio	41,1	531
Rovato	41,1	531
Bedizzole	45,2	483
Desenzano del Garda	45,2	483
Lonato del Garda	45,2	483

L'analisi delle domande di accesso ai benefici previsti per chi perde un lavoro e si trova disoccupato è possibile sulla base dei dati Inps per i bacini di utenza in cui è suddivisa la provincia di Brescia. Per ciascun comune viene quindi considerato il dato medio relativo al bacino territoriale di appartenenza premiando con il miglior punteggio gli ambiti in cui, relativamente alla popolazione, le domande di disoccupazione sono meno numerose, indice di una minore fragilità del mercato del lavoro. In questa prospettiva il risultato migliore si incontra nei cinque comuni della Valle Trompia che precedono i tre del bacino di Iseo, che comprende anche Capriolo e Rodengo Saiano. In coda alla graduatoria Lonato, Bedizzole e Desenzano che, nella media del bacino di appartenenza presentano un indice di domande di disoccupazione doppio rispetto a quello di Sarezzo.

Fonte: Inps. In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti
Dati per bacino utenza Inps, domande di disoccupazione / popolazione residente x 1.000

NUOVE IMPRESE

	Sedi di impresa attive	Iscrizioni	nuove imprese x 1.000 imprese attive	Punteggio
Desenzano del Garda	2.581	212	82	1.000
Iseo	956	77	81	982
BRESCIA	19.949	1.588	80	971
Bedizzole	1.025	81	79	964
Salò	1.155	90	78	950
Capriolo	828	60	72	884
Roncadelle	687	49	71	870
Gavardo	974	69	71	864
Ospitaletto	909	64	70	859
Rovato	1.717	120	70	852
Castenedolo	910	63	69	844
Ghedi	1.477	102	69	842
Chiari	1.573	108	69	837
Darfo Boario Terme	1.494	102	68	833
Castel Mella	640	43	67	819
Bagnolo Mella	927	61	66	802
Montichiari	2.183	141	65	788
Orzinuovi	1.123	71	63	771
Manerbio	1.065	67	63	767
Leno	1.097	69	63	767
Travagliato	1.203	74	62	750
Rezzato	1.072	65	61	739
Concesio	1.075	65	60	737
Borgosatollo	648	39	60	734
Rodengo Saiano	694	40	58	703
Mazzano	983	56	57	695
Palazzolo sull'Oglio	1.589	90	57	691
Calcinato	1.177	66	56	684
Botticino	700	39	56	679
Gardone Val Trompia	730	40	55	668
Gussago	1.299	68	52	638
Sarezzo	986	51	52	631
Lonato del Garda	1.532	78	51	621
Cazzago San Martino	899	45	50	610
Carpenedolo	1.066	53	50	606
Nave	705	32	45	554
Villa Carcina	683	29	42	518
Lumezzane	1.657	66	40	486

La dinamica delle imprese considera il saldo tra nuove sedi di impresa e le sedi di impresa che chiudono, rapportato allo stock delle sedi di impresa attive. Iseo e Capriolo, con un indice quasi analogo, guidano la graduatoria che presenta solo sette comuni con un saldo attivo. Tra questi, nell'ordine: Castenedolo, Calcinato e Desenzano, con indici dimezzati rispetto al duo di testa. Poco sopra la parità, ma comunque in area positiva, per Ghedi e Gavardo. Parità assoluta, ovvero tante nuove iscrizioni quante cessazioni, per Chiari e Montichiari. Tutti gli altri comuni segnano un indice negativo che significa che le sedi di impresa chiuse superano le nuove iscrizioni. I saldi peggiori si registrano a Chiari, Ospitaletto e Sarezzo, in coda alla graduatoria, con un saldo negativo di 25 sedi di impresa.

Fonte: Camera commercio BS. In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti
Dinamica sedi di impresa: nuove imprese su stock attive x 1.000



Il caso

La dura realtà dopo 10 anni «no»

La piccola Manchester tira il freno, ma non molla

Il tessuto produttivo di Palazzolo paga la stretta necessaria per resistere al decennio «orribile»

Luca Bordini

■ I tempi in cui Palazzolo era definita la piccola Manchester lombarda sono terminati da tempo. La città dell'Ovest, così come altri centri storicamente imperniati più sulla produzione industriale che su commercio e servizi, ha subito di recente una flessione imprenditoriale non irrilevante.

Di fatto, la situazione a Palazzolo pare ingessata. Non pessima, come lascerebbe intendere l'ultimo posto nella speciale classifica della nostra inchiesta, ma non è un mistero che ci si aspetterebbe di più

da un territorio storicamente florido. Negli ultimi cinque anni Palazzolo ha perso 82 imprese (erano 1882 nel 2012 e solo 1800 nel 2016): un saldo del -4,4% che è influenzato naturalmente anche dalla posizione prominente da cui la cittadina partiva. Il quadro generale ci suggerisce che le imprese hanno resistito, ma non sono state in grado di creare nuova occupazione.

Palazzolo si trova nella media come spirito imprenditoriale (quasi un'impresa ogni 10 abitanti), in linea con la vicina Chiari, ma non con Capriolo e Rovato. Cinque sono stati i fallimenti dichiarati nel 2016, un ambito certamente importante ma che vede Palazzolo migliore di Chiari, (8), Ca-



Dopo la crisi. Palazzolo ha tutti gli strumenti per riprendersi

priolo (6) e Rovato (14). Nella media, ma certamente non eccelso, anche l'indicatore relativo all'occupabilità e quindi all'attrattività economica della città: a fronte di oltre 20mila abitanti, sono soltanto 5.831 le persone che lavorano in un'azienda del territorio. Meglio di Chiari, ma anche qui peggio di Rovato e Capriolo.

Rispetto a tutti questi tre comuni, Palazzolo fa risultare dati nettamente inferiori riguardo agli avviamenti al lavoro, anche se con 215 comunica-

zioni di assunzione ogni mille abitanti, il dato è ben superiore rispetto alla metà dei comuni bresciani più popolosi.

Ma il dato più preoccupante è quello riguardante le domande di disoccupazione: il 4,1% dei palazzolesi ha usufruito nel 2016 dei benefici assistenziali, la stessa percentuale delle vicine Chiari e Rovato. Peggio però hanno fatto solo Bedizzole, Desenzano e Lonato. Infine, restano troppo poche le nuove iscrizioni di imprese rispetto a quelle già attive. //



I trend

Focus sui cambiamenti in atto

Il prezzo della crisi Tremila imprese in meno in 5 anni

Saldo positivo in soli cinque Comuni sui 38 presi in esame dalla nostra ricerca

Elio Montanari

■ Il trend relativo alle sedi di impresa attive, definito considerando il saldo fra quelle presenti nel 2016 e quelle presenti nel 2012 riportato in quota percentuale, è un indice importante che definisce la dinamicità del tessuto produttivo di un territorio.

La «perdita». Giova premettere che i Comuni bresciani, nel quinquennio in esame, presentano dinamiche delle imprese molto differenziate con una netta prevalenza dei valori negativi, considerando che, nel totale provinciale, tra il 2016 e il 2012 le sedi di impresa attive si riducono di 2.853 unità, pari al -2,3%. Infatti, nel confronto tra queste due annualità, un saldo positivo si definisce in soli cinque dei 38 comuni interessati dalla nostra indagine. Il saldo percentuale maggiore si registra a Rodengo Saiano che vede aumentare del 3% il numero delle sedi di impresa attive nel territorio, con un attivo di 22 imprese. Di poco inferiore in percentuale il saldo positivo di Castenedolo (+2,9%, pari a +28 im-

prese) e di Desenzano del Garda che a fronte di un incremento percentuale di 2,5 punti vede crescere di 71 unità il numero di sedi di impresa attive. Positivo anche il saldo di Iseo (+1,9%, +20 imprese) e di Brescia che vede aumentare solo dello 0,2% il totale delle sedi di impresa.

Gli indici. Tutti gli altri comuni presentano indici negativi, con valori vicini alla parità per Gardone Val Trompia, Mazzano, Capriolo e Travagliato. Assumendo come riferimento il saldo medio provinciale delle sedi di impresa attive tra il 2016 e il 2012 (-2,3%) la gran parte dei comuni maggiori ha indici (negativi) più o meno allineati con questo dato. Tuttavia si evidenziano sei centri con una riduzione del numero delle sedi di impresa più che doppia rispetto alla media bresciana. Tra questi si collocano, nell'ordine: Roncadelle e Manerbio (-4,8%), Calcinato (-5,3%) e Villa Carcina (-5,8%). Saldi più pesanti si registrano a Lumezzane, che perde in cinque anni il 6,5% delle sedi di impresa attive, ben 127 unità, il valore in assoluto più rilevante, e a Castel Mella: nel confronto tra due annualità perde il 7,8%. //



Turn over in classifica sui dati congiunturali

Criticità

Botticino in ben quattro edizioni su cinque è nelle ultime posizioni

■ L'analisi delle graduatorie relative alle tematiche dell'economia e del lavoro, nel quinquennio interessato dalla nostra indagine sulla qualità della vita nei comuni bresciani, non evidenziano nettamente, come per altre tematiche, un gruppo di comuni abbonati alle posizioni di vertice ed un altro a quelle di coda. Ciò è dovuto al notevole turn over degli indicatori considerati e, soprattutto, alla pre-

senza fra questi di parametri fortemente congiunturali. Tuttavia guardando alle cinque migliori posizioni non si può sottovalutare come Brescia sia presente per ben quattro edizioni nella top five. Ciò premesso si evidenziano sei comuni che per almeno due volte fanno parte del gruppo di testa. Tra questi, in primo luogo, Iseo e Roncadelle che nelle sole due edizioni in cui sono presenti si collocano sempre nei primi cinque posti con il comune sebino per due volte in vetta. A questi vanno aggiunti Darfo Boario Terme e Mazzano, entrambi al primo posto in una edizione, Ghedi e Castenedolo. Sono questi, almeno secondo le nostre statistiche i comuni con le migliori performan-

ce negli aspetti dell'economia e del lavoro nel quinquennio 2012-2016. Analogamente, analizzando nello stesso arco temporale le cinque posizioni finali della graduatoria relativa all'economia e lavoro, non emergono nettamente comuni condannati alle posizioni di coda. Tuttavia, anche in questo caso, considerando la frequenza di piazzamenti relativamente negativi non può sfuggire come Botticino sia in ben quattro edizioni su 5 nelle ultime posizioni e per due volte sia fanalino di coda. Tra i Comuni con elevata frequenza nelle ultime cinque posizioni si evidenziano, con tre annualità, Cazzago, mentre Calcinato e Chiari entrano nella coda della graduatoria solo in due edizioni. //

ECONOMIA E LAVORO

I PRIMI 5					
Posizione	2013	2014	2015	2016 *	2017 *
1°	Darfo Boario T.	Brescia	Mazzano	Iseo	Iseo
2°	Rovato	Castenedolo	Sarezzo	Roncadelle	Darfo Boario T.
3°	Brescia	Manerbio	Brescia	Concesio	Brescia
4°	Bedizzole	Travagliato	Orzinuovi	Gussago	Ghedi
5°	Castel Mella	Ghedi	Castenedolo	Mazzano	Roncadelle

GLI ULTIMI 5					
Posizione	2013	2014	2015	2016 *	2017 *
29° (34° dal 2016)	Villa Carcina	Botticino	Chiari	Ghedi	Gavardo
30° (35° dal 2016)	Concesio	Salò	Cazzago S.M.	Bagnolo Mella	Nave
31° (36° dal 2016)	Leno	Chiari	Lumezzane	Capriolo	Cazzago S.M.
32° (37° dal 2016)	Calcinato	Cazzago S.M.	Calcinato	Borgosatollo	Botticino
33° (38° dal 2016)	Botticino	Lonato	Castel Mella	Botticino	Palazzolo

Fonte: nostra elaborazione su dati GdB; (*) Dal 2016 entrano 5 comuni: Borgosatollo, Capriolo, Iseo, Rodengo Saiano e Roncadelle

TOTALE IMPRESE

(sedi di impresa registrate)	2012	2016	saldo 2016-2012	saldo % 2016/2012
Rodengo Saiano	743	765	22	3,0
Castenedolo	981	1.009	28	2,9
Desenzano del Garda	2.868	2.939	71	2,5
Iseo	1.027	1.047	20	1,9
BRESCIA	23.710	23.746	36	0,2
Gardone Val Trompia	797	795	-2	-0,3
Mazzano	1.132	1.126	-6	-0,5
Capriolo	954	947	-7	-0,7
Travagliato	1.340	1.329	-11	-0,8
Darfo Boario Terme	1.694	1.672	-22	-1,3
Cazzago San Martino	988	974	-14	-1,4
Lonato del Garda	1.730	1.704	-26	-1,5
Concesio	1.191	1.172	-19	-1,6
Botticino	769	755	-14	-1,8
Bagnolo Mella	1.041	1.020	-21	-2,0
Montichiari	2.497	2.444	-53	-2,1
Rovato	2.018	1.973	-45	-2,2
Salò	1.350	1.319	-31	-2,3
Borgosatollo	734	716	-18	-2,5
Leno	1.247	1.215	-32	-2,6
Rezzato	1.244	1.211	-33	-2,7
Bedizzole	1.160	1.129	-31	-2,7
Orzinuovi	1.306	1.269	-37	-2,8
Ghedi	1.666	1.617	-49	-2,9
Nave	775	752	-23	-3,0
Carpenedolo	1.181	1.142	-39	-3,3
Chiari	1.904	1.839	-65	-3,4
Gussago	1.487	1.434	-53	-3,6
Gavardo	1.115	1.075	-40	-3,6
Ospitaletto	1.048	1.008	-40	-3,8
Sarezzo	1.121	1.075	-46	-4,1
Palazzolo sull'Oglio	1.882	1.800	-82	-4,4
Roncadelle	816	777	-39	-4,8
Manerbio	1.311	1.248	-63	-4,8
Calcinato	1.376	1.303	-73	-5,3
Villa Carcina	798	752	-46	-5,8
Lumezzane	1.962	1.835	-127	-6,5
Castel Mella	790	728	-62	-7,8
Provincia di Brescia	122.095	119.242	-2.853	-2,3

Fonte: Camera di Commercio In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti



Controcopertina

Le conseguenze di tanti anni col segno meno

Crisi ultimo atto

L'impalpabile circolazione del lavoro

La ricerca conveniente di un censimento per fotografare i flussi occupazionali

Tonino Zana
t.zana@giornaledibrescia.it

■ Una ricognizione, un censimento su chi chiude e apre un'impresa, rilanciando, anche in sede di scrittura, di commento, il senso umano del fare, la fisicità morale della persona dietro una qualsiasi azienda. Non sentite l'insidia di nascondere l'uomo e la donna dietro la parola fabbrica, ufficio, impresa?

Il dato. Abbiamo rilevato la perdita di circa tremila imprese dal 2012 al 2016 e non conosciamo a quante donne e uomini corrispondono, come si sono spostati, trasformati, in che luogo sono finiti. Se desideriamo stabilire un valore tra luogo e lavoro, impresa e identità, progetto e speranza, sarà molto conveniente, a più livelli, definire l'itinerario degli spostamenti, delle chiusure,

delle aperture. La crisi, forse all'ultimo atto, è avvolta da un'ombra inquietante. Non si conosce la dimensione, la durata, la direzione. Si registrano gli effetti come se l'impresa che chiude o apre, la crisi che cresce o cala, fossero distaccate dalla realtà umana. Rischiamo di definire il «non luogo» della crisi, come se essa stesse dappertutto e da nessuna parte. È il perfetto sofisma che permette alla crisi di muoversi senza l'obbligo di riferire il senso del suo viaggio. La crisi avrebbe il permesso di transitare ovunque e su chiunque con il passaporto dell'irresponsabilità. Forse sta proprio qui la «convenienza» della crisi, nella sua irresponsabilità.

Per guadagnare una probabilità di uscita dall'insostenibile «non luogo» della crisi, po-

trebbe essere molto conveniente censire l'andare e il venire dei flussi occupazionali, il volume umano di chi trova o perde il posto di lavoro, la conseguente pressione amara nella famiglia e nei suoi dintorni, il coraggio di chi resiste o apre un'altra impresa. Nomi e cognomi come chi parte per la guerra, chi ritorna, chi non ce la fa. Un registro compiuto al massimo di quanto sta accadendo.

Aggregazioni. Nello stesso tempo, e forse ancora prima in sede di analisi, converrà definire al meglio in che cosa consiste un'impresa rispetto all'altra e la grandezza della sua consistenza. Tremila imprese non sono tremila fabbriche, non sono tremila laboratori artigianali. Ma sono tremila aggregazioni di lavoro vissute dalle donne e dagli uomini dei nostri giorni. Alcune sono fabbriche, alcune sono laboratori artigianali. Alcune sono una partita Iva al volo e andare. Sapere dove sono finiti e cosa fanno e dove vivono i lavoratori, gli imprenditori, i disoccupati è una bella impresa. Tra le più utili e moralmente apprezzabili. //

Conoscere la tipologia delle aggregazioni del lavoro e i luoghi in cui avvengono



Parole crociate. Decifrare il sistema-lavoro e i possibili sviluppi oggi è un rebus

NOTA METODOLOGICA

La metodologia di calcolo dei punteggi, elemento necessario per definire una graduatoria, è assai semplice e si rifà a modelli collaudati e consolidati, come quello adottato da «Il Sole 24 Ore» che, fin dalla metà degli anni '80, diffonde la classifica sulla Qualità della vita nelle province italiane

I COMUNI E GLI ABITANTI

I dati relativi ai 38 comuni bresciani con più di 9mila abitanti, che rappresentano l'orizzonte di riferimento della nostra indagine sulla qualità della vita a livello comunale, vengono analizzati sulla base di 42 indicatori, sei per ognuna delle sette macro-aree tematiche

GLI INDICATORI

Per ogni indicatore vengono attribuiti 1000 punti al primo comune classificato, quello che presenta il miglior valore, e viene definito un punteggio proporzionale per tutti gli altri in funzione della distanza rispetto a quello migliore

ESEMPIO

Se, ad esempio, il miglior valore registrato per il comune A è uguale a 60, quello del secondo comune classificato (B) è 45 e quello del terzo (C) è pari a 30 e quello del quarto (D) uguale a 15 i punteggi relativi saranno A = 1000, B = 750 (1000x45/60), C = 500 (1000x30/60), D = 250 (1000x15/60). Nei quattro casi in cui, nella stessa graduatoria, sono presenti valori dell'indice sia positivi che negativi, il calcolo è un poco più complesso e viene definito da una relazione algebrica che assegna il punteggio uguale a 1000 al dato migliore e fissa tutti i restanti valori in proporzione, ponendo uguale a 0 quello peggiore

MEDIA

La media dei punteggi conseguiti nella graduatoria, definita per ciascuna area tematica, permette di giungere alla definizione di sette classifiche di categoria. Infine, attraverso la media aritmetica semplice dei punteggi parziali definiti da ciascun comune nelle sette graduatorie tematiche, si giunge alla classifica finale

POPOLAZIONE RESIDENTE ALL'1/01/2016

Brescia	196.480	Calcinato	12.924
Desenzano del Garda	28.650	Bagnolo Mella	12.775
Montichiari	25.198	Orzinuovi	12.644
Lumezzane	22.644	Bedizzole	12.296
Palazzolo sull'Oglio	20.134	Mazzano	12.222
Rovato	19.209	Gavardo	12.056
Ghedì	18.905	Gardone Val Trompia	11.657
Chiari	18.887	Castenedolo	11.457
Gussago	16.753	Castel Mella	11.056
Lonato del Garda	16.246	Nave	11.029
Darfo Boario Terme	15.599	Villa Carcina	11.004
Concesio	15.465	Cazzago San Martino	10.996
Ospitaletto	14.509	Botticino	10.914
Leno	14.387	Salò	10.693
Travagliato	13.910	Roncadelle	9.538
Sarezzo	13.553	Rodengo Saiano	9.504
Rezzato	13.472	Capriolo	9.397
Manerbio	13.083	Borgosatollo	9.264
Carpenedolo	13.012	Iseo	9.179

Redditi, risparmi, auto: Brescia conserva il primato

Benessere interno lordo: Sarezzo e Darfo sono con il capoluogo al vertice della classifica

Il vivere quotidiano

Il Bil è un indicatore che cerca di misurare la qualità della vita delle persone e della comunità in cui vivono.

Lo scopo ultimo della nostra ricerca è proprio quello di «misurare» il Benessere interno lordo dei 38 comuni oggetto d'indagine. Il Bil non è alternativo al Pil, ovvero il Prodotto interno lordo, ma è un indice essenziale per comprendere appieno i mutamenti in atto e le opportunità che vengono offerte a chi abita le singole comunità. Abbinando i due indicatori possiamo farci un'idea piuttosto precisa delle dinamiche economiche e sociali bresciane.

Il tema che la «Qualità della vita» di questa settimana svolge è il tenore di vita. Sotto questa poliedrica voce vanno considerati numerosi aspetti: dalle pensioni alla spesa sociale dei comuni, dalle nuove prime immatricolazioni auto al costo della casa, dal reddito medio complessivo ai depositi bancari. Brescia stacca nettamente, nella considerazione del punteggio medio, Sarezzo e, a distanza, Darfo Boario Terme che occupano le posizioni di testa. Lo scarto che separa Brescia (858 punti) dal secondo posto di Sarezzo (736,5) è pari a quello che separa la terza posizione di Darfo dall'ultima di Capriolo.

Brescia rinnova il suo primato con Sarezzo e Darfo Boario Terme che scalano una posizione ai danni di Palazzolo

sull'Oglio che scivola dal 2° al 5° posto.

Allargando lo sguardo alla top ten, si registra solo l'ingresso di Salò e la fuoriuscita di Orzinuovi, ma con scarti davvero esigui. Conferme quindi anche per Iseo, Lumezzane, Chiari, Rodengo Saiano e Montichiari.

Parlare di tenore di vita significa anche interpretare il ruolo pubblico e privato nella promozione di uno standard qualitativo medio di benessere. Quindi non possiamo dimenticare il grande saggio, padre della scienza economica, ovvero Adam Smith: «Ogni individuo si sforza di impiegare il proprio capitale in modo che il suo prodotto possa essere di grandissimo valore. Generalmente non intende né

promuovere il pubblico interesse, né sa quanto lo sta promuovendo. Si prefigge solo la sua sicurezza, solo il suo guadagno. In ciò è guidato da una mano invisibile per prefiggersi un fine, che non ha nessun interesse della sua intenzione. Perseguendo il suo interesse spesso promuove quello della società più efficacemente di quando realmente intenda promuoverlo».

Questo è il delicato meccanismo attorno al quale gravita il compromesso sociale, oggi però messo in discussione dalle dinamiche della globalizzazione. Non dimentichiamo infatti che i «nostri» 38 comuni sono, ognuno per la sua parte, legati al proprio campanile e al mondo. Insomma, l'isola felice, semmai è esistita, ora è scomparsa dalle mappe geografiche. // **CL. VENT.**



Controcopertina

Tra stipendi e diseguaglianze

■ Il reddito medio, si sa, non è l'eguale ripartizione tra quello che prendo io, tu e lui. È la sua divisione. Il dato rimane

significativo. Il dato, quindi, non definisce il problema della diversità e della disuguaglianza. **ZANA, A PAGINA 8**

Il commento

NON SIAMO
EDONISTI
IL LAVORO
È IL NOSTRO
TARGET

Claudio Venturelli

Cercare una chiave di lettura per gli indicatori che descrivono il tenore di vita di un territorio è impresa ardua, soprattutto perché noi bresciani abbiamo una forte propensione alla produzione di ricchezza (ognuno per le proprie fortune, possibilità e capacità) ed una debole predisposizione a «goderci» il risultato di tale e tanto impegno. Ed è forse per questo che ci siamo guadagnati la fama di essere da un lato un po' chiusi e «tristi» (sarà poi vero?) e dall'altro dannatamente orgogliosi di essere bresciani. E tanto ci basta. Sarebbe però limitativo ridurre l'analisi al solo aspetto edonistico della materia. In effetti il tenore di vita si misura anche sul welfare locale e sulla possibilità - o meno - di accedere al mercato immobiliare. Sul primo aspetto la scelta è politica, ma con riserva. In questi anni i Comuni sono stati sottoposti a veri e propri stress test. I bilanci falciati dai mancati trasferimenti dallo Stato hanno indubbiamente inciso negativamente sulla spesa sociale dei comuni, anche se la nostra ricerca evidenzia un impegno mediamente lodevole, con Sarezzo che investe 255 euro pro capite in spesa corrente per soddisfare tale voce.

La casa è il secondo tema «robusto» sul quale ci possiamo soffermare. Anche in questo caso la mappatura del territorio è rappresentativa delle diverse «anime» bresciane: dai costi stellari delle località turistiche ad altri decisamente più abbordabili. La questione è semplicemente legata alla possibilità di scelta che, a sua volta, è connessa a tre fattori: il portafoglio, il legame con il territorio di origine, infine, la necessità di mobilità interna dettata fondamentalmente dalle opportunità del mercato del lavoro.

CON IL SOSTEGNO DI

UBI  **Banca**
Fare banca per bene.



Tenore di vita

Così misuriamo le potenzialità del territorio

VECCHI E NUOVI ARGOMENTI

TENORE DI VITA

2016

Reddito medio
Depositi bancari
Auto nuove
Costo della casa
Spesa sociale dei comuni
Importo medio mensile delle pensioni di vecchiaia

2017

Reddito medio pro capite
Depositi bancari
Auto nuove
Costo della casa
Spesa sociale dei comuni
Importo medio mensile delle pensioni di vecchiaia

VECCHIO

NUOVO

infogdb



Dal conto in banca al lavoro: la riconferma di Brescia con Sarezzo e Darfo in scia

I risultati tengono conto anche della spesa sociale dei Comuni e del costo medio delle abitazioni

Elio Montanari

■ Il maggior tenore di vita, almeno secondo quanto emerge dall'analisi dei nostri indicatori, è di casa a Brescia. Ed è un dato assai netto se si considera che Brescia stacca nettamente, nella considerazione del punteggio medio, Sarezzo e, a distanza, Darfo Boario Terme che occupano le posizioni di testa. Lo scarto che separa Brescia (858 punti) dal secondo posto di Sarezzo (736,5) è pari

a quello che separa la terza posizione di Darfo dall'ultima di Capriolo.

I primi tre. Il comune capoluogo prevale nettamente in due delle sei graduatorie: nella considerazione dell'ammontare (medio) dei depositi bancari e delle nuove immatricolazioni di autovetture. Ma non solo. Brescia si colloca al secondo posto per reddito (medio) pro capite e per l'importo pro-capite della spesa sociale del comune, al settimo per l'importo medio delle pensioni e scende nelle posizioni di coda solo per il

costo della casa (35° posto). Sarezzo si colloca al secondo posto nella graduatoria del «tenore di vita» aggiudicandosi la classifica per la spesa sociale dei comuni, con posizioni nella parte alta delle graduatorie per tutti gli altri indicatori e con il peggior risultato (31° posto) relativamente ai depositi bancari pro-capite della clientela. Darfo Boario Terme, al primo posto per il basso costo della casa, costruisce il suo terzo posto grazie a buoni indici in tutte le graduatorie con il risultato relativamente peggiore considerando il reddito pro capite (24° posto).

Alle spalle del trio di testa, completano la top ten, nell'ordine: Iseo, Palazzolo, Lumezzane, Chiari, Rodengo Saiano, Montichiari e Salò, al primo posto per reddito pro capite, con

punteggi medi molto compresi, e uno scarto tra il 4° posto di Iseo e il 10° di Salò di soli 38 punti.

Una maglia stretta. La graduatoria, come osservato in precedenza, è stretta poiché con lo stesso scarto si passa dall'11° posto di Concesio, ad un solo punto dalla top ten, al 30° di Bagnolo Mella. Nelle ultime sette posizioni, anche in questo caso con scarti modesti tra loro, si trovano, nell'ordine: Travagliato, Leno, Cazzago, Bedizzole, Carpenedolo, Lonato, Ghedi e, all'ultimo posto, Capriolo.

Del resto questo Comune si classifica costantemente nelle ultime posizioni: 38° reddito dichiarato, 37° spesa sociale del comune, 34° importo pensioni di vecchiaia, 34° nuove immatricolazioni di auto, 24° deposti

ti bancari della clientela e sale nella parte alta della classifica solo grazie al 7° posto per il (basso) valore medio degli immobili residenziali

L'anno prima. Nel confronto con la graduatoria definita nella precedente edizione, anche in considerazione del fatto che non ci sono state modifiche negli indicatori adottati, prevale una sostanziale stabilità nelle posizioni occupate dai comuni, sia nella parte alta della classifica che nella parte finale. Brescia rinnova il suo primato con Sarezzo e Darfo Boario Terme che scalano una posizione ai danni di Palazzolo sull'Oglio che scivola dal 2° al 5° posto. Allargando lo sguardo alla top ten, si registra solo l'ingresso di Salò e la fuoriuscita di Orzinuovi, ma con scarti davvero esigui. Conferme quindi anche per Iseo, Lumezzane, Chiari, Rodengo Saiano e Montichiari. //

CLASSIFICA

POS. 2017	COMUNI
1	Brescia
2	Sarezzo
3	Darfo Boario Terme
4	Iseo
5	Palazzolo sull'Oglio
6	Lumezzane
7	Chiari
8	Rodengo Saiano
9	Montichiari
10	Salò
11	Concesio
12	Calcinato
13	Roncadelle
14	Gardone Val Trompia
15	Rezzato
16	Nave
17	Orzinuovi
18	Botticino
19	Borgosatollo
20	Desenzano del Garda
21	Manerbio
22	Rovato
23	Mazzano
24	Castel Mella
25	Ospitaletto
26	Gavardo
27	Castenedolo
28	Gussago
29	Villa Carcina
30	Bagnolo Mella
31	Travagliato
32	Leno
33	Cazzago S. Martino
34	Bedizzole
35	Carpenedolo
36	Lonato del Garda
37	Ghedi
38	Capriolo

LA LEGENDA

REDDITO MEDIO PRO-CAPITE	Reddito complessivo medio pro-capite. Anno d'imposta 2015
RISPARMI IN BANCA	Depositi bancari pro capite. Anno 2016
AUTO NUOVE	Prime immatricolazioni di autovetture. Anno 2016
COSTO DELLA CASA	Costo medio abitazioni in vendita. Anno 2016
SOSTEGNO DEI COMUNI	Spesa sociale dei comuni per abitante. Funzioni nel settore sociale. Bilancio consuntivo 2015
PENSIONI DI VECCHIAIA	Importo medio delle pensioni di vecchiaia erogate dall'Inps. Anno 2016

fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Banca d'Italia - Aci - Borsa immobiliare Pro-Brixia - Spi Cgil Lombardia - Inps

infogdb

Raccolta differenziata e la percentuale di Leno

La precisazione

Il dato reale non coincide con quello dell'Osservatorio provinciale

■ Rossella De Pietro, vice sindaco del Comune di Leno e assessore e con Delega a Cultura, Ambiente, Protezione Civile Ippodromo ci scrive segnalando un dato errato rela-

tivo alla percentuale di raccolta differenziata che per l'anno 2016 è del 59,58 % e non del 50,36% come erroneamente indicatoci dall'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti.

Nella nota che ci ha inviato manifesta la convinzione che il dato percentuale abbia un significato ben più limitato rispetto a quanto viene normalmente attribuito e sicuramente non definisce in modo determinante l'efficienza di un sistema di raccolta. A suo pa-

rere è necessario valutare maggiormente quanta parte dei rifiuti va a recupero e dare un maggior peso ai costi del servizio, alle innovazioni e alla qualità del servizio.

Nel ringraziare l'assessore De Pietro per la correzione e per il contributo a migliorare il nostro lavoro di indagine consideriamo preziosi i suoi suggerimenti, frutto di un lavoro decennale in questo ambito, e ci proponiamo di svilupparli.

Oggi, invece, proseguiamo la nostra ricerca occupandoci del capitolo tenore di vita, un altro tassello estremamente interessante sul quale misurare la nostra ricerca sulla Qualità della vita. // E. M.

POSIZIONE 2016	INDICE MEDIO	I REDDITI	I DEPOSITI BANCARI	LE AUTO NUOVE	IL COSTO DELLA CASA	LE PENSIONI	LA SPESA SOCIALE DEI COMUNI
1 =	858,0	968	1.000	1.000	541	933	706
3 ▲	736,5	809	277	652	773	908	1.000
4 ▲	701,9	773	497	581	1000	885	476
7 ▲	688,0	955	532	576	505	879	682
2 ▼	685,4	781	506	500	863	865	599
6 =	682,9	863	470	586	785	919	474
8 ▲	677,8	743	613	432	839	831	610
5 ▼	669,5	899	295	712	703	960	449
9 =	667,9	750	451	557	819	817	613
21 ▲	650,1	1.000	579	556	369	834	562
16 ▲	649,3	948	267	714	585	959	423
17 ▲	648,7	725	342	509	870	844	602
13 =	648,7	784	231	651	730	953	543
11 ▼	647,6	814	426	508	772	898	468
12 ▼	641,2	856	422	581	667	888	433
14 ▼	641,0	800	404	535	734	1.000	372
10 ▼	639,0	784	551	502	682	826	489
19 ▲	638,3	873	330	627	734	873	393
27 ▲	637,3	795	315	608	776	919	411
22 ▲	637,2	961	434	611	347	894	576
20 ▼	637,0	824	475	653	793	880	198
15 ▼	636,8	709	513	573	816	839	372
28 ▲	636,0	802	256	739	794	912	312
23 ▼	634,7	817	209	680	812	975	314
18 ▼	634,4	768	425	528	841	874	370
25 ▼	632,1	751	361	656	794	847	384
24 ▼	629,7	815	335	587	734	898	410
26 ▼	626,4	914	355	650	597	936	306
29 =	618,1	820	297	540	773	892	386
34 ▲	615,7	763	281	605	866	879	301
31 =	604,9	740	303	582	864	837	302
30 ▼	601,8	725	359	494	814	878	341
32 ▼	586,3	768	163	626	819	877	266
35 ▲	584,0	756	267	515	772	862	332
33 ▼	582,9	715	358	444	909	793	278
37 ▲	581,8	814	259	575	625	851	366
36 ▼	580,4	707	356	454	794	850	321
38 =	574,4	694	330	495	855	833	239

In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti



LE AREE TEMATICHE

1

POPOLAZIONE

2

AMBIENTE

3

ECONOMIA E LAVORO

4

TENORE DI VITA

5

SERVIZI

6

TEMPO LIBERO

7

SICUREZZA

8

GRADUATORIA GENERALE

infogdb

Bravi a produr ricchezza un po' meno a viverla

Il giudizio delle ricerche a livello provinciale è compromesso dal costo della vita

Il confronto

Elio Montanari

■ È abbastanza buono il «tenore di vita» nella Provincia di Brescia, almeno nel confronto con le altre province italiane proposto nelle analisi diffuse dai principali quotidiani economici. Nel 2016, infatti, Brescia occupa una onorevole 38esima posizione nell'analisi de Il Sole 24 Ore e una posizione meno brillante, il 61° posto, nella graduatoria prodotta da Italia Oggi.

Il Sole 24 Ore. La graduatoria de «Il Sole 24 Ore», denominata «reddito, risparmi e consumi», guidata da Aosta e chiusa da Crotone, per valutare il tenore di vita utilizza sette indicatori: la ricchezza prodotta ovvero il Pil pro-capite; i depositi bancari; il patrimonio immobiliare; l'importo medio

delle pensioni; i consumi di beni durevoli, il costo della casa in affitto e l'ammontare dei protesti. La provincia di Brescia ottiene i migliori risultati nelle graduatorie che considerano la ricchezza prodotta, con un ottimo 18° posto, il patrimonio immobiliare residenziale (23° posto), l'importo medio mensile delle pensioni (26° posto) e l'ammontare pro capite dei depositi bancari (29° posto). Meno brillante, ma sempre ampiamente in area positiva, la valutazione rispetto alla spesa delle famiglie per i beni durevoli, dove Brescia occupa il 37° posto. Le note si fanno più dolenti, determinando quindi lo scivolamento nella graduatoria generale, nella considerazione dei canoni mensili di affitto della casa, dove Brescia si colloca all'84° posto.

Italia Oggi. L'indagine pro-

mossa da Italia Oggi posiziona Biella in testa e Teramo in coda, attribuendo alla provincia di Brescia un punteggio che vale il 61° posto, in lieve peggioramento rispetto al 56° posto del 2015. Questa indagine si avvale di sei indicatori solo in parte coincidenti con quelli dell'altro quotidiano economico. In questa indagine Brescia occupa posizioni di primo piano nella classifica relativa al valore aggiunto pro capite, dove si attesta al 14° posto. Decisamente buoni i dati bresciani considerando la spesa media mensile per consumi (15° posto), misurando l'importo medio mensile delle pensioni (24° posto) così come nella considerazione dei depositi bancari pro capite (25° posto). Due rilevanti punti di caduta: la variazione dei prezzi al consumo, dove Brescia scende al 71° posto e, coerentemente con quanto osservato in precedenza, la valutazione del costo della casa, in questo caso ottenuto stimando il costo medio di acquisto di un appartamento in zona semi-centrale, dove occupa il 90esimo posto fra le province italiane. //

Per il Sole 24 Ore occupiamo il 38° posto, mentre per Italia Oggi meritiamo soltanto la 61ª posizione

PRESTITI UBI BANCA PARTNER UFFICIALE DELLA SUA VOGLIA DI CRESCERE.

Scopri il **prestito personale** che fa per te fra le nostre soluzioni.
E se hai già l'Internet banking, puoi anche ottenerlo direttamente online.

ubibanca.com 800.500.200 seguici su Facebook

Prestiti "Creditoplà" e "Prestito personale fisso", richiedibile online, sono offerti da UBI Banca e disciplinati dalla normativa sul credito ai consumatori. Erogazione soggetta a valutazione della Banca. L'importo minimo e massimo variano in relazione alla tipologia di prestito prescelta. Possibili richieste di garanzie. Età massima alla scadenza del prestito: 80 anni. Indennizzo di estinzione anticipata totale o parziale, ove dovuto: 0,5% dell'importo rimborsato per durata residua fino a 12 mesi, altrimenti 1%. Per le condizioni economiche e contrattuali si rinvia a quanto indicato nell' "Informativa Generale sul Prodotto" disponibile nelle filiali o su ubibanca.com e nelle "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" richiedibili in filiale o rese disponibili nell'Internet banking per richieste di prestito online.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.





Il capoluogo

Un primato che significa centralità

Lavoro, opportunità, servizi: la città resta regina del benessere

Brescia guida la classifica con un distacco netto: reddito e investimenti pubblici i parametri chiave

Nuri Fatolahzadeh
n.fatolahzadeh@giornaledibrescia.it

■ L'obiettivo perseguito è mettere sotto la lente d'ingrandimento precisi ambiti della vita quotidiana. Fattori, questi, che vanno anche al di là del risultato puramente economico. Si parla cioè di sanità, istruzione, attività personali, partecipazione alla vita politica e governance, come pure di ambiente, sicurezza, rapporti sociali e condizioni di vita; non ultima la comodità con la quale si accede al lavoro



Effetto Comune. Incisivi i fondi che la Loggia investe

ro o alle scuole, oppure con la quale si trovano occasioni di cultura e di svago. E Brescia - anche in questo capitolo, quello del «tenore di vita» - si conferma regina indiscussa.

I dati. Così, passando dalla misurazione del Pil (prodotto interno lordo) a quella del Bil (benessere interno lordo), il capoluogo supera tutti di parecchi punti. Un po' come dire «non solo ricchi, ma anche felici». Perché un conto è parlare di prodotto, economia e merci; un altro è invece puntare l'accento su benessere, qualità e beni. Tre aspetti - questi ultimi - su cui si concentra questo capitolo della ricerca sulla Qualità della vita.

Cosa emerge, in concreto? Brescia si tiene lo scettro del primo posto con un punteggio pari a 858, a ben 121,5 pun-

ti di distanza dalla seconda classificata. Un distacco che coincide con quello che separa Darfo, in terza posizione, dall'ultima posizione della classifica, ovvero quella di Capriolo. Un distacco, quindi, netto, ottenuto in particolare grazie a quattro parametri.

La ricetta. Quali i punti di forza del capoluogo? La bussola è rappresentata ancora una volta dai numeri che misurano il benessere. In primis la città è imbattibile per l'ammontare medio di depositi bancari, ma anche per nuove immatricolazioni d'auto. Quindi, nei filoni lavoro e servizi, il capoluogo guadagna un ottimo secondo posto nelle graduatorie parziali relative al reddito medio pro-capite e all'importo procapite della spesa sociale che il Comune mette in campo.

«Non si tagliano i servizi ai cittadini, che vanno sempre garantiti e sempre migliorati per confermare la tradizione bresciana dell'eccellenza che da sempre contraddistingue il nostro

Comune» è sempre stata non a caso la linea politica rimarcata dal sindaco, Emilio Del Bono. Che pure in servizi continua ad investire: dagli impianti sportivi alla mobilità, dalla ristrutturazione delle scuole alla riqualificazione dei quartieri residenziali e delle periferie, dal sociale alle manifestazioni culturali. //

REDDITO COMPLESSIVO PRO CAPITE

	reddito pro capite	punteggio
Salò	18.039	1.000
Brescia	17.465	968
Desenzano del Garda	17.339	961
Iseo	17.225	955
Concesio	17.106	948
Gussago	16.496	914
Rodengo Saiano	16.209	899
Botticino	15.756	873
Lumezzane	15.559	863
Rezzato	15.450	856
Manerbio	14.858	824
Villa Carcina	14.799	820
Castel Mella	14.741	817
Castenedolo	14.700	815
Lonato del Garda	14.690	814
Gardone Valtrompia	14.678	814
Sarezzo	14.594	809
Mazzano	14.470	802
Nave	14.434	800
Borgosatollo	14.338	795
Orzinuovi	14.147	784
Roncadelle	14.136	784
Palazzolo sull'Oglio	14.084	781
Darfo Boario Terme	13.949	773
Ospitaletto	13.846	768
Cazzago San Martino	13.845	768
Bagnolo Mella	13.755	763
Bedizzole	13.633	756
Gavardo	13.542	751
Montichiari	13.538	750
Chiari	13.401	743
Travagliato	13.353	740
Calcinato	13.083	725
Leno	13.071	725
Carpenedolo	12.893	715
Rovato	12.782	709
Ghedi	12.748	707
Capriolo	12.525	694

Il reddito complessivo lordo pro capite è considerato l'indicatore di base per la definizione del tenore di vita di un territorio e si ottiene dividendo l'ammontare dei redditi dichiarati per la popolazione residente. La graduatoria definita per i 38 comuni maggiori vede al vertice Salò, unico comune sopra i 18mila euro, che precede Brescia, Desenzano del Garda, Iseo e Concesio, con valori comunque superiori ai 17mila euro pro capite. La graduatoria, piuttosto differenziata, vede nelle ultime quattro posizioni comuni con un reddito medio pro capite inferiore ai 13 mila euro: Carpenedolo, Rovato, Ghedi e Capriolo, fanalino di coda, con un reddito pro capite dichiarato di 12.525 euro, 5.500 in meno rispetto a Salò.

Fonte: Dipartimento finanze In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti
Reddito pro capite: reddito complessivo / popolazione

I DEPOSITI BANCARI

	Depositi della clientela (in migliaia di euro)	Valore medio pro capite (in euro)	Punteggio
BRESCIA	9.636.125	49.044	1.000
Chiari	567.372	30.040	613
Salò	303.872	28.418	579
Orzinuovi	341.794	27.032	551
Iseo	239.353	26.076	532
Rovato	483.467	25.169	513
Palazzolo sull'Oglio	499.184	24.793	506
Darfo Boario Terme	380.093	24.366	497
Manerbio	304.822	23.299	475
Lumezzane	522.479	23.074	470
Montichiari	557.930	22.142	451
Desenzano del Garda	609.444	21.272	434
Gardone Val Trompia	243.372	20.878	426
Ospitaletto	302.647	20.859	425
Rezzato	278.800	20.695	422
Nave	218.781	19.837	404
Gavardo	213.451	17.705	361
Leno	252.987	17.584	359
Carpenedolo	228.653	17.572	358
Ghedi	329.880	17.449	356
Gussago	291.379	17.393	355
Calcinato	216.909	16.783	342
Castenedolo	188.092	16.417	335
Capriolo	152.277	16.205	330
Botticino	176.538	16.175	330
Borgosatollo	143.069	15.444	315
Travagliato	206.827	14.869	303
Villa Carcina	160.500	14.586	297
Rodengo Saiano	137.361	14.453	295
Bagnolo Mella	176.153	13.789	281
Sarezzo	184.085	13.583	277
Bedizzole	161.040	13.097	267
Concesio	202.377	13.086	267
Lonato del Garda	206.677	12.722	259
Mazzano	153.594	12.567	256
Roncadelle	108.086	11.332	231
Castel Mella	113.582	10.273	209
Cazzago San Martino	87.855	7.990	163

Il comune capoluogo guida nettamente la classifica riferita all'ammontare dei depositi bancari della clientela, con oltre 49mila euro pro-capite, seguito, con valori di gran lunga inferiori, da Chiari, Salò, Orzinuovi, Iseo e Rovato, tutti sopra quota 25mila euro. L'ammontare dei depositi bancari della clientela, rapportati alla popolazione residente, presenta ampie disuguaglianze nel territorio bresciano. Basti considerare che il trio di coda, composto da Roncadelle, Castel Mella e Cazzago San Martino, presenta depositi medi pro-capite inferiori ai 12mila euro con quest'ultimo comune dove i depositi bancari pro-capite non arrivano a 8mila euro; un valore medio, certamente, ma che è sei volte inferiore a quello di Brescia.

Fonte: Banca d'Italia In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti
Valore medio pro capite: valore totale / popolazione residente



Sul territorio

Un'offerta capillare

Se il welfare che «fa rete» vince la sfida del sociale

Integrare ed aggiornare l'offerta del pubblico e del privato per fornire a tutti risposte incisive

Nuri Fatolahzadeh
n.fatolahzadeh@giornaledibrescia.it

■ Fotografare, il più possibile, l'esistente per ricalibrare e declinare in modo sempre più incisivo il ventaglio dell'offerta dei servizi. Partendo da un principio cardine: evitare la sovrapposizione tra pubblico e privato, così da creare una rete integrata e il più efficace possibile. Capace di ottimizzare e - quindi - al tempo stesso di rispondere al maggior numero di (nuove) esigenze. Questo, in estrema sintesi, il

concetto da cui il Comune è partito per ristudiare e declinare in chiave innovativa il welfare. Un metodo che, alla prova pratica, ha dato e sta dando i suoi frutti. Non a caso il capoluogo, nonostante accolga un numero esponenzialmente maggiore di residenti rispetto ai Comuni della provincia (e, quindi, anche un numero maggiore di cittadini in condizioni di difficoltà) si piazza al secondo posto per l'importo pro-capite relativo alla spesa sociale.

Un esempio per tutti? Le politiche ricalibrate a misura di anziano, cui il Comune ha riservato un rapporto ad hoc. I numeri



Scenari. Una visione panoramica della città

dicono che lo scorso anno a Brescia la spesa sociale a favore degli anziani è stata di 10,6 milioni di euro, circa un terzo del totale delle politiche di welfare a livello comunale, che gli over 65 sono poco meno di un quarto della popolazione, che la zona che ha meno anziani è il centro. Queste istantanee hanno poi diramato la rete dei servizi. Per «avere elementi di conoscenza per decidere, offrire informazioni sui servizi attivi a livello di quartiere, favorire una riflessione ampia» come aveva

spiegato l'assessore al welfare, Felice Scalvini. Una riflessione sul futuro innanzitutto, sapendo che la popolazione anziana cresce, che non è tutta uguale e che l'offerta di servizi deve articolarsi in modo diverso. Ad esempio? Le case famiglia, servizio di «residenzialità leggera» avviato da una decina d'anni e in crescita che si rivolge ad ospiti «che non necessitano dell'intensa protezione sanitaria prevista per le Rsa ma che richiedono soprattutto un supporto socio-assistenziale». //



Focus

L'analisi sul territorio

Sarezzo, in primo piano gli anziani e i disagiati

Pensioni e redditi sono buoni, ma il Comune è impegnato a fronteggiare le nuove povertà diffuse

Barbara Fenotti

■ È soprattutto il dato relativo alla spesa sociale a mettere Sarezzo sul podio della classifica sul tenore di vita. Il paese, tuttavia, se la cava bene anche per quanto concerne i redditi, le auto nuove (431 le nuove immatricolazioni del 2016, significa 31,8 ogni 1.000 abitanti), il costo della casa e le pensioni. L'unico fattore penalizzante - che non impedisce al Comune guidato da Diego Toscani di piazzarsi secondo - riguarda i depositi bancari, che al 31 dicembre 2016 ammontavano a 184 milioni e 85mila euro con un valore medio pro-capite di 13.583 euro. Sarezzo, dun-



Sindaco. Diego Toscani: «Investiamo molto nel sociale»

que, guida la graduatoria della spesa pro-capite che attiene al settore sociale con una cifra, 255 euro, ben superiore a quella investita sullo stesso settore da Brescia (180 euro).

Servizi. C'è un perché: «Investiamo molto nella Residenza per anziani Madre Teresa di Calcutta, che è il nostro fiore all'occhiello», spiega il sindaco Diego Toscani. «In secondo luogo siamo il secondo Comune della Provincia di Brescia per soldi introitati con il 5 per mille, denaro che reinvestiamo nei Servizi sociali e, oltretutto, abbiamo rinunciato all'addizionale Irpef, lasciando nelle tasche dei nostri cittadini ben un milione di euro». Anche per quanto riguarda le pensioni di vecchiaia Sarezzo se la cava bene: 11° in classifica, i suoi 1.193,34 euro di media «sono la conseguenza della quantità di lavoro sviluppata dai residenti, da sempre grandi lavoratori» evidenzia Toscani. «Di contro, però,

Un fiore all'occhiello è la Residenza socio assistenziale «Madre Teresa di Calcutta»

oggi giorno ci troviamo a fronteggiare nuove povertà che colpiscono soprattutto le famiglie con bambini». Il reddito complessivo pro-capite del paese, dato dal rapporto tra redditi e popolazione, è comunque nella parte medio-alta della classifica con una media di 14.594 euro lordi. Il reddito complessivo medio, che fa invece riferimento al rapporto

tra redditi e contribuenti, nel 2015 è stato di 21.679, in crescita del +8,3% rispetto al 2011 (20.023).

La casa. Il costo della casa pone Sarezzo al centro della graduatoria con un valore medio di 1.828 euro per metro quadro. «La crescita del mercato immobiliare è stata costante fino a qualche tempo fa e ora si sta esaurendo, anche se ultimamente abbiamo avuto nuovi segnali di ripresa - commenta Toscani - ma va ricordato che la ricchezza e la vicinanza dei servizi fa di Sarezzo un territorio in cui è comodo vivere». //

LE AUTO NUOVE

	Prime immatricolazioni autovetture (2016)	Immatricolazioni x 1000 abitanti	Punteggio
BRESCIA	9.585	48,8	1.000
Mazzano	441	36,1	739
Concesio	539	34,9	714
Rodengo Saiano	330	34,7	712
Castel Mella	367	33,2	680
Gavardo	386	32,0	656
Manerbio	417	31,9	653
Sarezzo	431	31,8	652
Roncadelle	303	31,8	651
Gussago	531	31,7	650
Botticino	334	30,6	627
Cazzago San Martino	336	30,6	626
Desenzano del Garda	854	29,8	611
Borgosatollo	275	29,7	608
Bagnolo Mella	377	29,5	605
Castenedolo	328	28,6	587
Lumezzane	648	28,6	586
Travagliato	395	28,4	582
Rezzato	382	28,4	581
Darfo Boario Terme	442	28,3	581
Iseo	258	28,1	576
Lonato del Garda	456	28,1	575
Rovato	537	28,0	573
Montichiari	685	27,2	557
Salò	290	27,1	556
Villa Carcina	290	26,4	540
Nave	288	26,1	535
Ospitaletto	374	25,8	528
Bedizzole	309	25,1	515
Calcinato	321	24,8	509
Gardone Val Trompia	289	24,8	508
Orzinuovi	310	24,5	502
Palazzolo sull'Oglio	491	24,4	500
Capriolo	227	24,2	495
Leno	347	24,1	494
Ghedi	419	22,2	454
Carpenedolo	282	21,7	444
Chiari	398	21,1	432

Nella graduatoria che si definisce, considerando le nuove immatricolazioni di autovetture nel 2016, in rapporto alla popolazione, prevale nettamente il comune capoluogo, con 48,8 autovetture ogni mille abitanti. Nettamente staccati tutti gli altri comuni con una maggiore quota di auto nuove a Mazzano, Concesio, Rodengo Saiano, comuni con valori compresi tra 36 e 34. In coda, con meno di 23 autovetture nuove ogni mille residenti, si collocano nell'ordine: Ghedi, Carpenedolo e Chiari, comune in cui nel 2016 si sono immatricolate 21,1 nuove auto ogni mille abitanti; un valore più che dimezzato rispetto a quello registrato dall'ACI a Brescia.

Fonte: Acì In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti

IL COSTO DELLA CASA

	Valore medio (euro)	Punteggio
Darfo Boario Terme	1.413	1.000
Carpenedolo	1.555	909
Calcinato	1.625	870
Bagnolo Mella	1.633	866
Travagliato	1.635	864
Palazzolo sull'Oglio	1.638	863
Capriolo	1.653	855
Ospitaletto	1.680	841
Chiari	1.685	839
Cazzago San Martino	1.725	819
Montichiari	1.725	819
Rovato	1.733	816
Leno	1.735	814
Castel Mella	1.740	812
Gavardo	1.780	794
Ghedi	1.780	794
Mazzano	1.780	794
Manerbio	1.783	793
Lumezzane	1.800	785
Borgosatollo	1.820	776
Sarezzo	1.828	773
Villa Carcina	1.828	773
Bedizzole	1.830	772
Gardone Valtrompia	1.830	772
Botticino	1.925	734
Castenedolo	1.925	734
Nave	1.925	734
Roncadelle	1.935	730
Rodengo Saiano	2.010	703
Orzinuovi	2.073	682
Rezzato	2.120	667
Lonato del Garda	2.263	625
Gussago	2.368	597
Concesio	2.415	585
Brescia	2.613	541
Iseo	2.800	505
Salò	3.830	369
Desenzano del Garda	4.075	347

Il costo alla vendita delle abitazioni nuove, espresso in euro per mq, definisce una graduatoria ove viene considerato come migliore il minor costo che, ovviamente, facilita l'accesso al bene-casa. Ai primi posti della classifica si collocano, con i prezzi medi più bassi, Darfo Boario Terme e Carpenedolo, che precedono una lunga sequenza di comuni di pianura che presentano i costi per la casa relativamente più convenienti. I valori medi stimati da Pro Brixia - Borsino Immobiliare per i 38 comuni sono assai differenziati poiché oscillano dal costo minimo di Darfo (1.413 euro/mq) sino a valori assai più elevati. È il caso di Brescia ma soprattutto dei tre comuni grandi rivieraschi: Iseo, Salò e Desenzano del Garda, comune in cui il costo medio della casa supera i 4.000 euro/mq.

Fonte: Pro Brixia, Listino immobiliare 2016 In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti Valore medio tra massimo e minimo per mq di immobili residenziali nuovi ovvero con da 0 a 5 anni o completamente ristrutturati. Per i comuni con diverse frazioni è considerato il valore dell'ambito territoriale prevalente. Per il comune di Brescia si è considerata la media tra valori massimi e minimi delle cinque zone ottenute considerando i valori medi delle 66 zone residenziali in cui è suddiviso il capoluogo.



Il caso

Tra risorse e società

Alta spesa sociale e soldi in banca: Iseo a due facce

La capitale del Sebino si segnala per un'equa distribuzione delle risorse pubbliche per il sociale



La casa. Un fattore negativo di Iseo è l'alto costo delle abitazioni

Flavio Archetti

■ A Iseo si vive bene. Sempre meglio secondo i dati della nostra indagine, visto che la cittadina passa dal settimo al quar-

to posto. Un risultato dovuto in particolare alla redistribuzione delle risorse verso chi possiede di meno da parte dei servizi sociali, al reddito complessivo pro capite, e ai depositi bancari. In fatto di spesa sociale pro capite Iseo è al terzo posto assoluto con una quota

di 174 euro l'anno (per il 2015), dietro a Sarezzo (255 euro) e Brescia (180 euro). Iseo investe da sempre nel «sociale», ma di recente si sono in parte modificati i criteri di distribuzione delle risorse, diventati più «sensibili». Come? «Si è pensato di non dare a pioggia, ma di garantire la sussistenza a chi ne ha bisogno in cambio di lavori, commissio-

ni o tirocini» spiega l'assessore ai Servizi sociali Pier Anna Faita. «Una modalità che, dove possibile, responsabilizza chi si trova nel bisogno dandogli la possibilità di guadagnarsi il sostegno e non di farselo donare».

Auto. Nel 2016 sono state acquistate 258 nuove auto, 28 ogni 1000 abitanti. I pensionati possono contare su un reddito medio mensile di 1.155 euro, mentre il reddito complessivo medio annuale

(nel 2015) è stato di 23mila e 959 euro. In tema di vivibilità ci sono problemi quando si tratta di garantire una casa ai giovani, visto che la località turistica offre (da sempre) immobili a cifre importanti. I 2.800 euro al metri quadrato di una casa (nuova) iseana sono inferiori soltanto ai 3.830 di Salò e ai 4.075 di Desenzano. Non certo per tutte le tasche. //

Reddito. Una spesa sociale di tutto rispetto, che ha continuato a rimanere tale nonostante i tagli per rintuzzare il debito comunale che nel 2009 toccava quota 18 milioni di euro e oggi come ricordato dal sindaco Riccardo Venchiarutti - «è sceso a poco più di 5 milioni». Quanto



I luoghi

Dentro i numeri

Desenzano sospeso fra benessere e nuove povertà

Alto reddito pro capite ed elevata spesa sociale del Comune per sostenere chi ha bisogno di aiuto

Alice Scalfi

■ Terzo per reddito pro capite, ma nello stesso tempo nella parte alta della graduatoria per spesa sociale: Desenzano, con i suoi tanti aspetti legati all'argomento, si colloca al 20° posto per ciò che riguarda il tenore di vita. Tra i diversi parametri presi in esame il sindaco Guido Malinverno si sofferma in particolare su tre: reddito, costo della casa e spesa sociale affrontata dal Comune. Il primo cittadino commenta il



Primo cittadino. Guido Malinverno eletto a giugno

terzo posto ottenuto per il reddito individuale spiegando che «Desenzano, come paese turistico, è anche residenza di persone che provengono da altri sistemi economici. Oggi forse un po' meno, ma è stato luogo per anni di investimenti e affari non solo nel settore edilizio. Tanti imprenditori risiedono a Desenzano e questo alza il livello del reddito pro capite. A mio avviso - continua - non è indicatore di ricchezza in quanto non collegato a pari volume di affari. Definisce comunque un buon tenore di vita, ma questo non può esimersi un sindaco dall'essere sempre attento ai cittadini appartenenti alle fasce di reddito in sofferenza».

Spesa sociale. E questo porta direttamente all'analisi della spesa sociale: in questo cam-

po Desenzano è ottavo, con una spesa di a 147,15 euro pro capite. Un dato che per il sindaco Malinverno assume «un duplice significato. Da un lato c'è l'attenzione alle problematiche sociali, dall'altro testimonia che, forse con minore incidenza rispetto che altrove, esistono comunque fasce deboli o protette che necessitano di sostegno. Credo che un elevato impegno economico nel sociale sia indispensabile per riuscire a contenere le sacche di nuova povertà e per contribuire ad alzare la qualità della vita delle fasce più deboli».

La casa. Infine, il costo della casa: comprare casa a Desenzano costa più che in qualsiasi altro luogo della provincia, 4.075 euro/mq. Una cifra che per il sindaco sopravvaluta il «vero valore degli immobili:

per anni in città il mattone è stato oggetto di solo investimento, con numerosi passaggi di proprietà sullo stesso immobile con conseguente rincaro di valore. È comunque innegabile che

la notorietà di Desenzano, la sua conformazione geografica e paesaggistica abbiano consentito di mantenere alto il valore degli immobili. Il lato negativo di questo - conclude Malinverno - è dato dal fatto che visti i prezzi è difficile acquistare casa e in molti per farlo devono ripiegare su altri Comuni più abbordabili». //

LE PENSIONI DI VECCHIAIA

	importo medio in euro (2016)	punteggio
Nave	1.314,26	1.000
Castel Mella	1.281,96	975
Rodengo Saiano	1.262,20	960
Concesio	1.260,12	959
Roncadelle	1.252,95	953
Gussago	1.230,79	936
Brescia	1.226,33	933
Lumezzane	1.208,11	919
Borgosatollo	1.207,23	919
Mazzano	1.199,06	912
Sarezzo	1.193,34	908
Gardone Valtrompia	1.180,68	898
Castenedolo	1.180,24	898
Desenzano del Garda	1.174,99	894
Villa Carcina	1.172,55	892
Rezzato	1.167,57	888
Darfo Boario Terme	1.163,39	885
Manerbio	1.156,02	880
Iseo	1.155,32	879
Bagnolo Mella	1.154,89	879
Leno	1.153,44	878
Cazzago San Martino	1.151,99	877
Ospitaletto	1.148,96	874
Botticino	1.147,02	873
Palazzolo sull'Oglio	1.136,55	865
Bedizzole	1.132,66	862
Lonato del Garda	1.118,59	851
Ghedi	1.117,56	850
Gavardo	1.112,82	847
Calcinato	1.108,91	844
Rovato	1.102,86	839
Travagliato	1.100,50	837
Salò	1.096,40	834
Capriolo	1.094,15	833
Chiari	1.092,22	831
Orzinuovi	1.085,35	826
Montichiari	1.073,59	817
Carpenedolo	1.042,26	793

L'importo medio mensile delle pensioni di vecchiaia è un indicatore che, in un contesto in cui cresce il numero dei pensionati, rappresenta una componente della disponibilità di risorse nel territorio. L'esame dei dati Inps relativi al 2016, tuttavia, delinea una certa gerarchia che colloca al primo posto Nave, unico comune a superare, nella media, i 1.300 euro. Scorrendo la graduatoria si incontrano, con pensioni di vecchiaia superiori ai 1.250 euro, nell'ordine: Castel Mella, Rodengo Saiano, Concesio, Roncadelle. Decisamente inferiore l'ammontare medio delle pensioni di vecchiaia nei comuni che chiudono la graduatoria si abbassano sino ai 1.042 euro medi di Carpendolo, con ben 272 in meno rispetto al dato di Nave.

Fonte: Inps In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti

SPESA SOCIALE DEI COMUNI

	Spesa corrente pro capite funzioni settore sociale* (consuntivi 2015, impegni)	punteggio
Sarezzo	255,27	1.000
BRESCIA	180,25	706
Iseo	174,01	682
Montichiari	156,40	613
Chiari	155,73	610
Calcinato	153,80	602
Palazzolo sull'Oglio	152,91	599
Desenzano del Garda	147,15	576
Salò	143,52	562
Roncadelle	138,53	543
Orzinuovi	124,76	489
Darfo Boario Terme	121,44	476
Lumezzane	120,91	474
Gardone Val Trompia	119,43	468
Rodengo Saiano	114,52	449
Rezzato	110,49	433
Concesio	107,92	423
Borgosatollo	104,93	411
Castenedolo	104,64	410
Botticino	100,30	393
Villa Carcina	98,41	386
Gavardo	98,03	384
Nave	94,97	372
Rovato	94,85	372
Ospitaletto	94,42	370
Lonato del Garda	93,50	366
Leno	87,16	341
Bedizzole	84,77	332
Ghedi	82,05	321
Castel Mella	80,08	314
Mazzano	79,60	312
Gussago	78,22	306
Travagliato	77,18	302
Bagnolo Mella	76,91	301
Carpenedolo	71,08	278
Cazzago San Martino	67,83	266
Capriolo	60,97	239
Manerbio	50,55	198

La spesa sociale pro capite dei comuni è un indicatore che evidenzia l'attenzione delle amministrazioni locali ai soggetti più deboli. Sarezzo prevale nettamente, con oltre 255 euro pro capite, osservati relativamente al consuntivo 2015. Alle spalle del comune valtrumpino si collocano Brescia e Iseo, con valori sempre superiori ai 170 euro. La graduatoria relativa alla spesa media pro capite per le funzioni dei servizi sociali è assai allungata. Nelle ultime tre posizioni, con una spesa sociale pro capite inferiore ai 70 euro si trovano Cazzago San Martino, Capriolo e Manerbio, comune che occupa l'ultima posizione, con una spesa media pro capite di 50,55 euro, un quinto di quella di Sarezzo.

In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti
Fonte: Spi-Cgil Lombardia <http://www.iresluciamorosini.it>
*Funzioni nel settore sociale: asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori, servizi di prevenzione e riabilitazione, strutture residenziali e di ricovero per anziani, assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi per la persona



Il caso

Così nel comune della Franciacorta

A Gussago redditi alti ma pochi risparmi in banca

Anche l'automobile nuova non è uno status symbol Il sindaco: «Qui si punta su sociale e ambiente»

Federico Bernardelli Curuz

■ Sceso dal 26esimo al 28esimo nella classifica ufficiale della «Qualità della vita» in provincia di Brescia, Gussago ha un elevato reddito pro-capite e buone pensioni. Insomma, guadagna bene, ma non ama particolarmente il risparmio e probabilmente preferisce spendere il proprio denaro, anziché collocarlo in banca, dove i depositi sono individualmente limitati. La popolazione non è campionessa di

salvadanai. O reinveste in settori alternativi. O chissà, lo affida al materasso.

La fotografia. L'automobile nuova - altro dato di riferimento dell'indagine - non è generalmente uno status symbol in paese e la presenza di orti, giardini, boschi asseconda la linea autarchica del gussaghese medio, al quale piace molto la vita all'aria aperta, appena fuori casa.

L'analisi. «Mi sembra che l'auto nuova, un nutrito conto in banca o il costo delle case - dice il sindaco Giovanni Coccoli - facciano parte di



Simbolo. La Santissima di Gussago

una concezione della qualità della vita. Ma c'è anche chi potendo, compie altre scelte. La qualità nella vita può comprendere, per noi, anche la mobilità, sulla quale stiamo lavorando, la ridotta pressione del traffico. La qualità della vita - prosegue Coccoli - è data anche dai parametri di fruizione del territorio, dall'indice di socializzazione, dalla qualità dell'aria, dell'acqua».

La bassa spesa sociale, considerata peraltro la particolare attenzione posta dal Comu-

ne in questo campo (tra l'altro è uno dei pochi Comuni bresciani ad aver aperto un servizio di tutela dei cittadini sovra-indebitati) potrebbe significare essenzialmente che la tenuta dei nuclei familiari è notevole, nell'ambito dell'aiuto reciproco.

«Gli aiuti alla persona e la prevenzione certamente non mancano. Anzi - dice il sindaco - Gussago ribadisce di scegliere altre vie per raggiungere il benessere. Senza contestare nessuno». //



I trend

Focus sui cambiamenti in atto

Crescita controllata e costante nel tempo dei redditi medi

La crisi ha rallentato lo sviluppo, ma il bilancio di quanto dichiarato resta in terreno attivo

Elio Montanari

■ Il trend del reddito medio, definito dividendo l'ammontare dei redditi dichiarati per il numero dei contribuenti, è un indice importante che definisce il tenore di vita di un territorio.

Percentuali. Giova premettere che i Comuni bresciani hanno redditi medi molto differenziati e che il trend viene calcolato come differenza tra il valore medio dell'anno di imposta 2011 e quello rilevato nell'anno di imposta 2015. Nel confronto tra queste due annualità il saldo maggiore si definisce a Ospitaletto, che vede aumentare del 10,1% l'importo medio dichiarato, seguito a breve distanza da Villa Carcina (+9,5%). Entrambi i Comuni presentano, nel 2011 come nel 2015, redditi medi più bassi rispetto al dato provinciale. Alle loro spalle, con un incremento del reddito medio dichiarato del +8,9% si colloca Lumezzane che invece presenta redditi superiori alla media bresciana in entrambe le rilevazioni. Con incrementi del reddito complessivo medio di

poco più contenuti nelle posizioni seguenti si trovano Bedizzole e Salò (+8,4%), Sarezzo (+8,3%) e a completare la top ten, nell'ordine: Mazzano, Chiari, Concesio e Rodengo Saiano. Tutti questi Comuni, come altri che li seguono, presentano incrementi del reddito medio dichiarato superiori al +6,7% che corrisponde alla media provinciale. Una eguale parte dei 38 comuni maggiori segna aumenti più contenuti e scorrendo la graduatoria si evidenziano tre centri per i quali il gap è più significativo. Tra questi il Comune capoluogo che, confrontando gli anni d'imposta 2011 e 2015 segna un incremento del reddito medio del +4,9%. Giova considerare che Brescia è, tra i Comuni maggiori, quello con il reddito medio più elevato nel 2011 ed è secondo per pochi euro alle spalle di Desenzano nel 2015. Incrementi modesti del reddito medio si registrano anche a Montichiari (+4,4%) e a Botticino (+4,1%) evidenziando come non vi sia una correlazione netta tra i livelli medi di reddito e il trend nel quinquennio. Con i due estremi della nostra graduatoria nettamente separati: Ospitaletto (+10,1%, +1.968 euro) e Botticino (+4,1%, +891 euro). //



REDDITO COMPLESSIVO MEDIO

	Anno di imposta 2011 (euro)	Anno di imposta 2015 (euro)	saldo valore assoluto	saldo % 2015/2011
Ospitaletto	19.451	21.419	1.968	10,1
Villa Carcina	19.709	21.584	1.875	9,5
Lumezzane	21.010	22.883	1.873	8,9
Bedizzole	19.126	20.730	1.604	8,4
Salò	22.815	24.726	1.911	8,4
Sarezzo	20.023	21.679	1.656	8,3
Mazzano	20.105	21.694	1.589	7,9
Chiari	18.260	19.676	1.416	7,8
Concesio	22.751	24.499	1.748	7,7
Rodengo Saiano	22.100	23.751	1.652	7,5
Castenedolo	20.140	21.633	1.493	7,4
Bagnolo Mella	19.059	20.444	1.385	7,3
Palazzolo sull'Oglio	19.996	21.446	1.451	7,3
Travagliato	18.945	20.311	1.366	7,2
Rovato	18.636	19.927	1.291	6,9
Castel Mella	20.350	21.747	1.397	6,9
Cazzago San Martino	19.578	20.921	1.343	6,9
Darfo Boario Terme	19.098	20.399	1.300	6,8
Capriolo	17.510	18.697	1.187	6,8
Rezzato	20.869	22.264	1.395	6,7
Desenzano del Garda	23.627	25.164	1.537	6,5
Calcinato	19.281	20.527	1.246	6,5
Orzinuovi	20.135	21.420	1.285	6,4
Borgosatollo	20.263	21.541	1.278	6,3
Nave	20.120	21.360	1.240	6,2
Gardone Val Trompia	20.097	21.331	1.234	6,1
Leno	18.859	20.015	1.155	6,1
Ghedi	18.839	19.975	1.136	6,0
Gussago	22.692	24.043	1.351	6,0
Carpenedolo	18.854	19.971	1.117	5,9
Roncadelle	20.031	21.196	1.165	5,8
Manerbio	19.872	21.011	1.138	5,7
Lonato del Garda	20.442	21.589	1.147	5,6
Iseo	22.694	23.959	1.265	5,6
Gavardo	18.892	19.918	1.026	5,4
Brescia	23.933	25.100	1.167	4,9
Montichiari	19.705	20.572	867	4,4
Botticino	21.780	22.672	891	4,1
Provincia di Brescia	20.260	21.617	1.357	6,7

Fonte: Ministero dell'economia e finanza - Dip.to delle finanze. Reddito complessivo medio: ammontare complessivo / frequenza dichiarazioni. In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti

Il capoluogo saldo al comando per un quinquennio

Lo storico

Tenore di vita: l'alternanza nella parte bassa della classifica

■ L'analisi delle graduatorie relative al tenore di vita nel quinquennio interessato dalla nostra indagine sulla qualità della vita nei comuni bresciani definisce nettamente un gruppo di Comuni che si trova costantemente nelle migliori posizioni ed un gruppo, più ampio, che si ritrova frequentemente nel fondo della classifica.

Scorrendo le posizioni di testa nelle graduatorie della no-

stra indagine sulla qualità della vita relative al tenore di vita si osserva, in primo luogo, come Brescia occupi per cinque anni la prima posizione.

Seppure nel gruppo di testa vi sono scambi di posizione non può sfuggire il dato di Sarezzo e Palazzolo sull'Oglio, sempre presenti nella top five, con il comune valtrumpino per quattro volte al secondo posto ceduto in una sola occasione a Palazzolo.

Ma non sono le uniche costanti poiché anche Darfo Boario Terme, per quattro annualità nel gruppo di testa, si segnala per risultati decisamente positivi. Sono questi, almeno secondo le nostre statistiche i comuni con il maggior tenore di vita nel quinquennio 2012-2016. Analogamen-

te, analizzando nello stesso arco temporale le cinque posizioni finali della graduatoria relativa al tenore di vita, i comuni maggiormente presenti sono piuttosto ben definiti.

Ghedi e Lonato si collocano nella coda della graduatoria per quattro annualità pur senza mai toccare il fondo che è stato, per i primi tre anni, appannaggio di Cazzago San Martino e, nelle due ultime edizioni, di Capriolo, comune che peraltro è entrato nel nostro panel solo nel 2016. Tra i comuni con elevata frequenza nelle ultime cinque posizioni si evidenziano, con tre annualità, Carpenedolo e Bagnolo Mella mentre Travagliato entra nella coda della graduatoria solo nelle prime due edizioni della nostra indagine. //

TENORE DI VITA

I PRIMI 5

Posizione	2013	2014	2015	2016 *	2017 *
1°	Brescia	Brescia	Brescia	Brescia	Brescia
2°	Sarezzo	Sarezzo	Sarezzo	Palazzolo	Sarezzo
3°	Palazzolo	Darfo Boario T.	Palazzolo	Sarezzo	Darfo Boario T.
4°	Chiari	Desenzano	Orzinuovi	Darfo Boario T.	Iseo
5°	Lumezzane	Palazzolo	Darfo Boario T.	Rodengo Saiano	Palazzolo

GLI ULTIMI 5

Posizione	2013	2014	2015	2016 *	2017 *
29° (34° dal 2016)	Travagliato	Botticino	Bagnolo Mella	Bagnolo Mella	Bedizzole
30° (35° dal 2016)	Lonato	Travagliato	Carpenedolo	Bedizzole	Carpenedolo
31° (36° dal 2016)	Bagnolo Mella	Bedizzole	Lonato	Ghedi	Lonato
32° (37° dal 2016)	Carpenedolo	Ghedi	Ghedi	Lonato	Ghedi
33° (38° dal 2016)	Cazzago S.M.	Cazzago S.M.	Cazzago S.M.	Capriolo	Capriolo

Fonte: nostra elaborazione su dati GdB; (*) Dal 2016 entrano 5 comuni: Borgosatollo, Capriolo, Iseo, Rodengo Saiano e Roncadelle



Controcopertina

Tra risparmio e la voglia di andare avanti

Reddito medio Ecco il teorema di uno stallo molto prudente

Serve avviare un percorso che aiuti a definire un indicatore di ricchezza di tipo individuale

Tonino Zana
t.zana@giornaledibrescia.it

BRESCIA. Il reddito medio, si sa, non è l'eguale ripartizione tra quello che prendo io, tu e lui. È la sua divisione. Il dato rimane significativo. Il dato non definisce il problema della diversità e della disuguaglianza. Piuttosto le sottolinea.

La prudenza. È utile per chi prende poco, gli consente di misurare la distanza tra quanto riceve e quanto si guadagna mediamente. È utile per chi prende molto, lo esalta nel privilegio. La differenza tra il reddito massimo e minimo è relativa, tra 23mila e 18mila euro l'anno. Con il calcolo di un costo della vita differente tra città e provincia, tra zone alte e basse, il reddito medio è costante. Nei cinque anni considerati, non si arretra e non si

avanza. Buon segno. Meglio non arretrare che non avanzare? Di questi tempi, diremmo di sì e questa sostanziale tenuta prudenziale rispecchia il carattere misurato dei bresciani, che si mantiene nonostante le molte mutazioni della vita sociale.

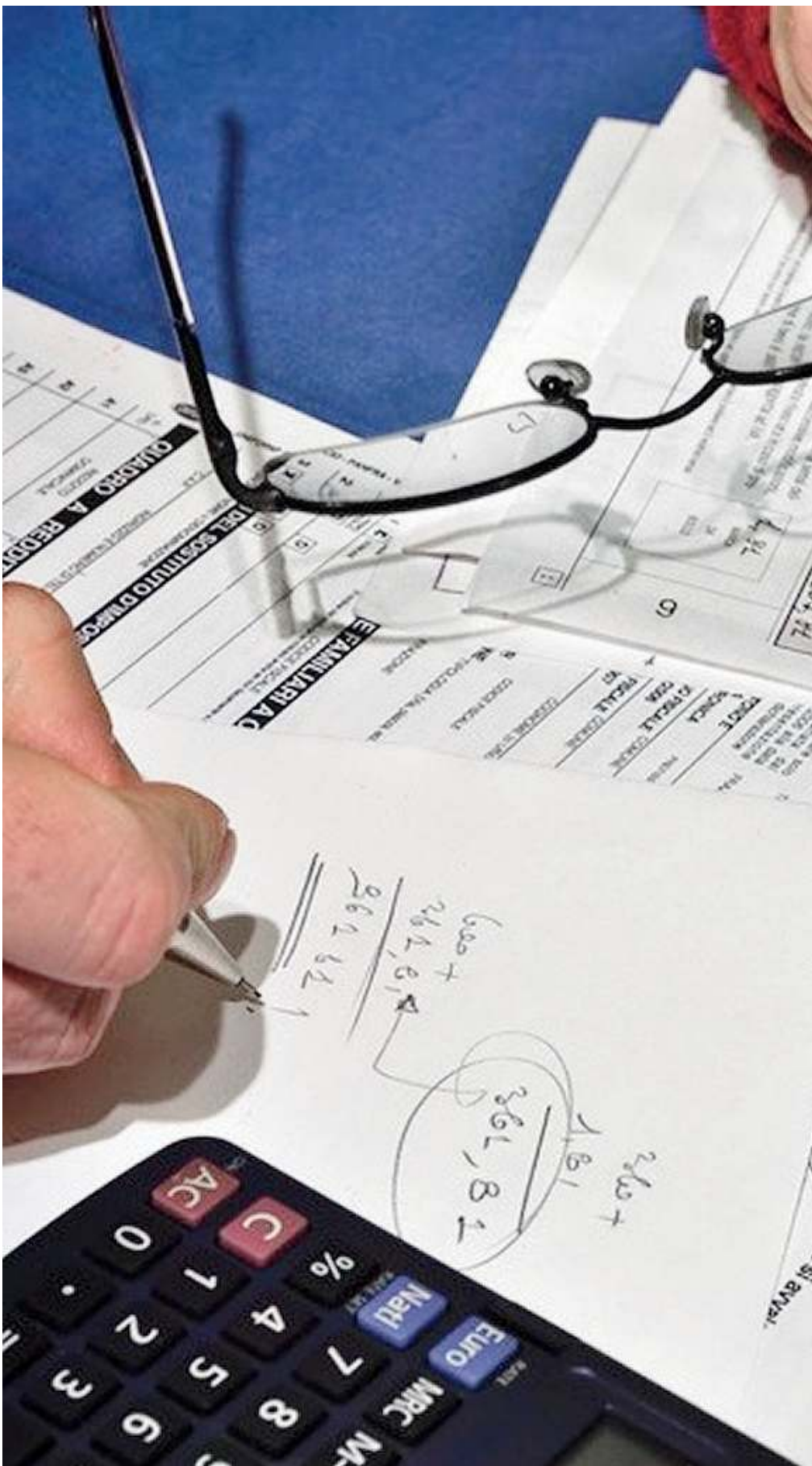
Tenere duro sul reddito medio, distanziare il più e il meno di 4 - 5 mila euro l'anno, è il segno di una interessante resistenza sociale ed economica. Il reddito ha a che fare con la democrazia. Essa non è un valore astratto. Si fonda su sostentamenti morali-ideali e su sostentamenti economici. Quando accade una ribellione, l'abbandono di una cultura riformistica per una sotto cultura anarcoide o rivoluzionaria, storicamente avviene in presenza della rottura di un equilibrio economico. La ga-

ranzia di una rivolta, il ricorso alla piazza, la perdita di una sicurezza privata e pubblica ha come alleato prossimo l'assenza di una minima virtù economica intesa come equilibrio dei meriti e dei bisogni. Dunque, fuori da ogni luogo comune, la crescita controllata e costante nel tempo dei redditi medi a Brescia e nel Bresciano fornisce un'energia invisibile alla democrazia di ogni giorno.

L'occulto. Il nostro prof. Montanari ci ha portato un ulteriore dato per conoscere noi stessi e l'ambito in cui viviamo. Potrebbe, in un futuro breve, regalarci informazioni sulle fasce di reddito e le relative terre in cui si accumula. Restringere, cioè, il rapporto tra reddito e cittadino singolo. Allora ci guarderemmo da vicini di casa, conoscendo molto più di ognuno di noi.

Sarebbe una vista nuova sul pianeta vasto dell'evasione fiscale, la spinta ad abbandonare l'intollerabile attestato di nazione che evade e dichiara ricco, non raramente, chi non paga le tasse dovute. Una crescita di coscienza, non una spiata. //

Le differenze complessive sono marginali ed è questo il limite di quando si lavora sulle medie



Il reddito medio. Nei comuni oggetto della ricerca si mantiene sostanzialmente stabile

NOTA METODOLOGICA

La metodologia di calcolo dei punteggi, elemento necessario per definire una graduatoria, è assai semplice e si rifà a modelli collaudati e consolidati, come quello adottato da «Il Sole 24 Ore» che, fin dalla metà degli anni '80, diffonde la classifica sulla Qualità della vita nelle province italiane

I COMUNI E GLI ABITANTI

I dati relativi ai 38 comuni bresciani con più di 9mila abitanti, che rappresentano l'orizzonte di riferimento della nostra indagine sulla qualità della vita a livello comunale, vengono analizzati sulla base di 42 indicatori, sei per ognuna delle sette macro-aree tematiche

GLI INDICATORI

Per ogni indicatore vengono attribuiti 1000 punti al primo comune classificato, quello che presenta il miglior valore, e viene definito un punteggio proporzionale per tutti gli altri in funzione della distanza rispetto a quello migliore

ESEMPIO

Se, ad esempio, il miglior valore registrato per il comune A è uguale a 60, quello del secondo comune classificato (B) è 45 e quello del terzo (C) è pari a 30 e quello del quarto (D) uguale a 15 i punteggi relativi saranno A = 1000, B = 750 (1000x45/60), C = 500 (1000x30/60), D = 250 (1000x15/60). Nei quattro casi in cui, nella stessa graduatoria, sono presenti valori dell'indice sia positivi che negativi, il calcolo è un poco più complesso e viene definito da una relazione algebrica che assegna il punteggio uguale a 1000 al dato migliore e fissa tutti i restanti valori in proporzione, ponendo uguale a 0 quello peggiore

MEDIA

La media dei punteggi conseguiti nella graduatoria, definita per ciascuna area tematica, permette di giungere alla definizione di sette classifiche di categoria. Infine, attraverso la media aritmetica semplice dei punteggi parziali definiti da ciascun comune nelle sette graduatorie tematiche, si giunge alla classifica finale

POPOLAZIONE RESIDENTE ALL'1/01/2016

Brescia	196.480	Calcinato	12.924
Desenzano del Garda	28.650	Bagnolo Mella	12.775
Montichiari	25.198	Orzinuovi	12.644
Lumezzane	22.644	Bedizzole	12.296
Palazzolo sull'Oglio	20.134	Mazzano	12.222
Rovato	19.209	Gavardo	12.056
Ghedì	18.905	Gardone Val Trompia	11.657
Chiari	18.887	Castenedolo	11.457
Gussago	16.753	Castel Mella	11.056
Lonato del Garda	16.246	Nave	11.029
Darfo Boario Terme	15.599	Villa Carcina	11.004
Concesio	15.465	Cazzago San Martino	10.996
Ospitaletto	14.509	Botticino	10.914
Leno	14.387	Salò	10.693
Travagliato	13.910	Roncadelle	9.538
Sarezzo	13.553	Rodengo Saiano	9.504
Rezzato	13.472	Capriolo	9.397
Manerbio	13.083	Borgosatollo	9.264
Carpenedolo	13.012	Iseo	9.179

Qualità della vita

suppl. al num. 309 - dir. resp. Nunzia Vallini

GIORNALE DI BRESCIA

UBI Banca

Commercio, scuola, salute patrimonio su cui investire

Salò, Orzinuovi e Brescia si confermano ai primi posti. Darfo in vetta per i negozi di vicinato

Lo scenario

■ A Darfo Boario Terme sono 423, a Orzinuovi 263, a Salò 275. Tradotto significa una superficie commerciale ogni mille abitanti, rispettivamente, di 2.120 mq, 1.514 mq e 1.512 mq. Stiamo parlando dei negozi di vicinato, le strutture per la vendita al dettaglio che contribuiscono a tenere vivi i centri storici dei nostri paesi. I tre Comuni citati guidano la classifica, seguiti da Desenzano, Iseo e Palazzolo. A metà classifica, o addirittura in coda, ci sono cittadine che sarebbero invece al vertice se si computasse anche la grande distribuzione: Roncadelle, Rodengo Saiano, Castenedolo, Mazzano. Una ulteriore conferma - se servisse - che i grandi centri commerciali sono concorrenti mortali per i negozi.

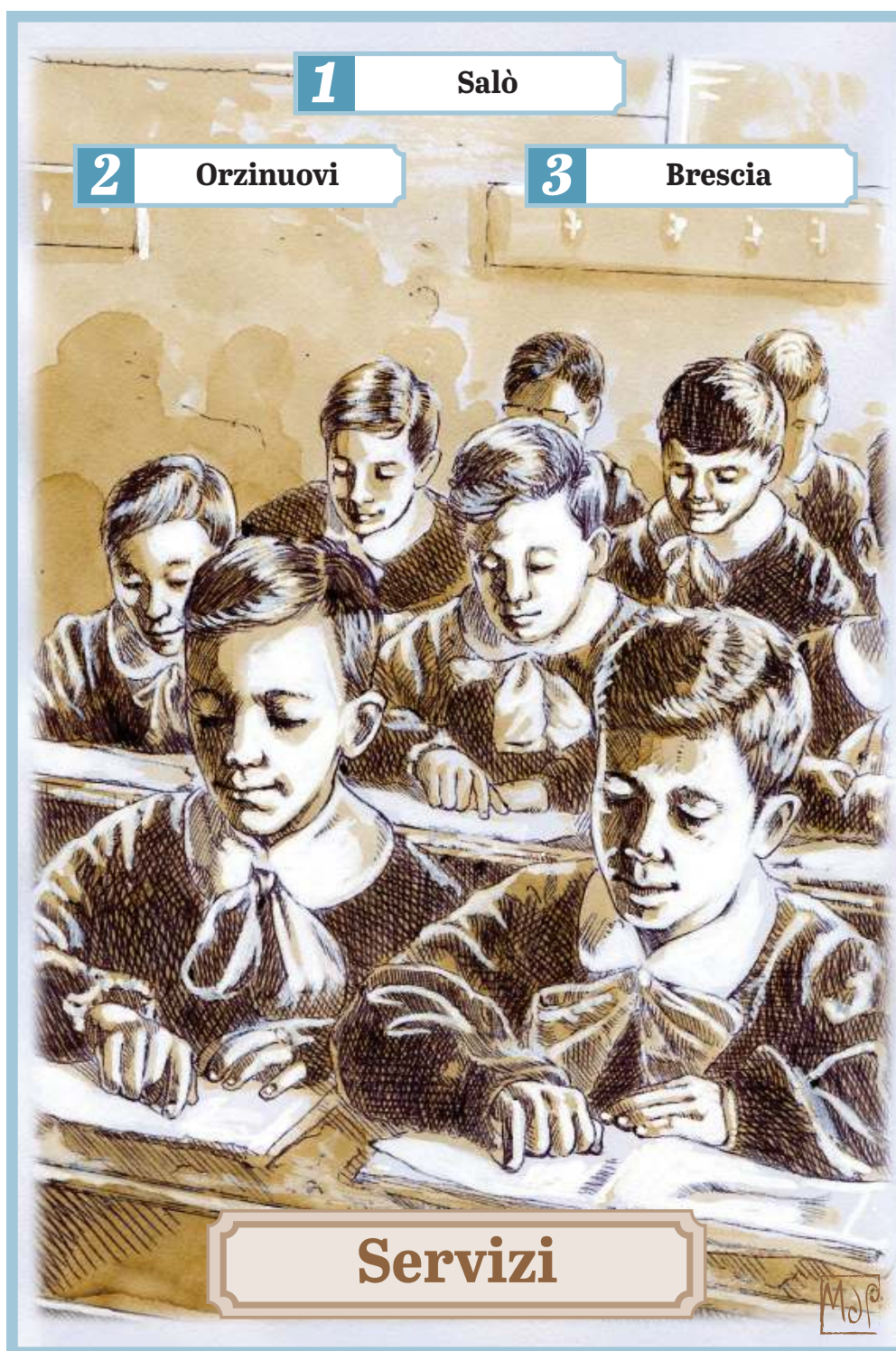
L'indicatore che misura la presenza di questi ultimi è uno dei nuovi criteri scelti quest'anno per determinare la qualità dei servizi. Un altro riguarda le strutture per la prima infanzia, dai zero ai tre anni. Travagliato, Rodengo Saiano e Orzinuovi guidano la classifica, che rapporta i posti disponibili ai potenziali utenti. In termini assoluti prevale Brescia (com'è ovvio), con 42 strutture. Balza all'occhio la diffusione del servizio nei paesi maggiori, ma anche in quelli che hanno numerose frazioni: Sarezzo (7 strutture), Montichiari e Gussago (5), Lonato, Lumezzane, Darfo e Concesio (4). Per sottolineare lo sfor-

zo a favore delle singole realtà che formano i Comuni.

La classifica finale dell'area tematica servizi vede ai primi tre posti Salò, Orzinuovi e Brescia, già ai vertici l'anno scorso. Del resto, numerose sono le conferme. Per quanto riguarda gli sportelli bancari l'ordine è Salò, Manerbio, Brescia e Rovato: rispetto alla passata edizione i primi due hanno invertito le posizioni. Fissi anche gli ultimi tre posti: Cazzago, Botticino e Bedizzole. Cambia di poco pure la classifica riferita ai posti nelle strutture socio-sanitarie, che vede ai vertici (nell'ordine) Rezzato, Rodengo Saiano e Salò (l'anno scorso terzo era Palazzolo, sceso all'11esima piazza). Cazzago, Borgosatollo e Castel Mella restano terzetto di coda.

Allo stesso modo, immutati i primi tre Comuni che più investono sull'istruzione: Brescia, Iseo e Calcinato. Il capoluogo spende 185 euro pro capite, una cinquantina in più rispetto alla capitale del Sebino. Gardone Valtrompia, Borgosatollo e Villa Carcina occupano gli ultimi tre posti, con una spesa - rispettivamente - di 46, 40 e 30 euro.

Infine l'indicatore che considera farmacie e parafarmacie. Anche in questo caso spostamenti minimi. Roncadelle, Orzinuovi e Salò rimangono i Comuni meglio serviti (sempre in rapporto agli abitanti). Qualche curiosità: in numero assoluto conduce Brescia (66 punti vendita), seguita da Chiari e Desenzano (8), Orzinuovi, Palazzo, Lumezzane (7) // **E. MIRANI**



Controcopertina Lotta intestina del commercio

■ Esiste ormai indubbiamente un tema da approfondire, che in parte (solo in parte) sfugge all'analisi statistica, ov-

vero il rapporto di «lotta» tra piccolo e grande e tra mega e più che mega distribuzione commerciale. **ZANA A PAGINA 8**

Il commento

DIALOGO FRA CITTÀ E PROVINCIA PER CRESCERE INSIEME

Enrico Mirani

Sei protagonisti di altrettanti scenari. Salò si distingue per numero di sportelli bancari, Darfo Boario Terme per i negozi, Travagliato nei servizi dedicati alla prima infanzia, Rezzato per i posti nelle strutture socio-sanitarie, Roncadelle abbonda di farmacie mentre Brescia primeggia negli investimenti per l'istruzione. È la fotografia di un territorio ricco di opportunità, servizi, occasioni, la conferma di una provincia con una pluralità di centri. Vale un po' per tutti i temi oggetto della nostra ricerca, ma per questo caso in particolare.

In ogni caso, Brescia è il polo insostituibile. C'è stato un tempo, anni fa, in cui il capoluogo sembrava cedere la supremazia a favore di un marcato policentrismo. Piccole capitali crescevano sul Garda, in pianura, nelle valli, come Montichiari, Lumezzane, Palazzolo, Manerbio. Il rapporto gerarchico - storicamente dialettico - fra città e campagna pareva rovesciato. In realtà, Brescia ha riconfermato il suo ruolo prevalente di motore della provincia (tornando a crescere), ma in un contesto diverso. Ormai si parla di area metropolitana, la città più i paesi dell'hinterland, che provano a condividere le scelte su temi comuni. Una dinamica che, inevitabilmente, ha ricadute su tutta la provincia. Il motore di Brescia alimenta gli ingranaggi radicati nel territorio, ma a sua volta riceve alimento da essi. In un circolo virtuoso.

La nostra è una provincia grande per estensione, potenzialità, risultati in vari campi. Buona parte della sua forza sta proprio nelle differenze, nell'articolazione dei servizi, dell'economia, del tessuto sociale e civile. Una diversità da coltivare senza che diventi campanilismo fuori tempo, concorrenza fra territori che devono dialogare e non competere.

CON IL SOSTEGNO DI

UBI Banca
Fare banca per bene.



Servizi

La persona al centro

VECCHI E NUOVI ARGOMENTI

SERVIZI

- 2016

Densità comm.le complessiva
Strutture dell'assistenza socio-sanitaria
Spesa dei comuni nelle funzioni dell'istruzione pubblica
Sportelli bancari
Indice di virtuosità dei comuni
Farmacie e parafarmacie
- 2017

Negozi di vicinato
Strutture dell'assistenza socio-sanitaria
Spesa dei comuni nelle funzioni dell'istruzione pubblica
Sportelli bancari
Strutture per la prima infanzia
Farmacie e parafarmacie

● VECCHIO ● NUOVO

infogdb



Salò conquista il primato con Orzinuovi e Brescia che tengono le posizioni

La graduatoria prevede distacchi significativi fra commercio e servizi dedicati alla persona

Elio Montanari

■ L'equazione più servizi migliore qualità della vita è ampiamente condivisa e la dotazione di servizi, ed in particolare di quelli alla persona, costituisce sempre più un aspetto centrale nella valutazione della qualità della vita di un territorio.

I primati. La graduatoria che valuta, secondo sei indicatori, la qualità dei servizi nei mag-

giori comuni bresciani vede prevalere nettamente Salò che stacca Orzinuovi e Brescia che compongono il terzetto di testa. Alle loro spalle, con punteggi decisamente inferiori, Iseo, Rezzato, Darfo Boario Terme, Travagliato, Desenzano, Rodengo Saiano e Manerbio, che chiude la top ten. In effetti la graduatoria che quota i punteggi relativamente ai servizi è allungatissima se si considera che Salò supera quota 800 punti mentre Orzinuovi (725) e Brescia (714) sono molto lontane. Un divario che diventa un abisso se si con-

sidera che, tolti Iseo e Rezzato, al quarto e quinto posto poco oltre i 650 punti, Travagliato, al settimo posto ha oltre 200 punti di distacco dalla testa (601), tanti quanti lo separano dal 31° posto di Concesio (405). Peraltro i cinque Comuni che seguono scalano di altri 100 punti fino ai 305 di Leno che occupa il 36° posto mentre i comuni che occupano le ultime due posizioni: Cazzago San Martino e Borgosatollo, sono quasi appaiati a quota 260 punti. Un divario quindi assai importante che delinea una certa polarizzazione per alcuni servizi tra quelli osservati.

I motivi. Il netto successo di Salò, è dovuto alla costante presenza nelle posizioni di testa per tutti gli indicatori: 1° posto

per sportelli bancari; 3° posto per presenza di esercizi di vicinato, per le strutture socio-sanitarie, per presenza di farmacie e parafarmacie; 6° per la dotazione di posti nelle strutture per la prima infanzia e per la spesa pro capite per l'istruzione. Orzinuovi presenta un ottimo ruolino di marcia: 2° per esercizi di vicinato e farmacie, 3° per i posti negli asili nido, 4° per i posti nel socio-sanitario, 14° sportelli bancari ma è penalizzato dal 33° posto per la spesa pro capite per l'istruzione. Brescia alterna buoni risultati dal 1° posto per spesa pro capite del comune per l'istruzione, al 3° per la dotazione di sportelli bancari, al 5° per le strutture per i più piccoli, a posizioni di buona classifica per gli altri indicatori con il peggior risultato con il

20° posto per la capacità ricettiva dei servizi socio-sanitari.

Specificità. Nelle graduatorie specifiche, oltre ai Comuni citati, Darfo prevale per dotazione di esercizi di vicinato, Travagliato è al primo posto per le strutture per la prima infanzia, Roncadelle prevale per la densità di farmacie e parafarmacie e Rezzato si evidenzia per la maggior dotazione di posti autorizzati nelle strutture socio sanitarie. Nella parte bassa della graduatoria che considera la dotazione di servizi si collocano, nell'ordine: Villa Carcina, Castel Mella e Leno con, nettamente staccati dai comuni che li precedono, Cazzago San Martino e Borgosatollo fanalini di coda. Questi Comuni devono la posizione di coda a risultati che li collocano costantemente nelle parti basse di quasi tutti gli indicatori. //

**Roncadelle prevale nelle farmacie
Rezzato nei posti autorizzati come strutture socio sanitarie**

LA LEGENDA

NEGOZI DI VICINATO	Numero esercizi di vicinato x 1000 abitanti. Anno 2016
STRUTTURE DELL'ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA	Numero di posti autorizzati nelle strutture di assistenza socio sanitaria per x 1.000 abitanti. Anno 2016
SPESA DEI COMUNI PER L'ISTRUZIONE	Spesa pro capite dei comuni nelle funzioni dell'istruzione pubblica. Bilancio consuntivo 2015
SPORTELLI BANCARI	Numero abitanti per sportello bancario. Anno 2016
STRUTTURE PER I PIÙ PICCOLI	Posti in asilo nido per 100 abitanti da 0 a 2 anni. Anno 2016
FARMACIE E PARAFARMACIE	Numero di abitanti per farmacie e parafarmacie. Anno 2016

fonti: Regione Lombardia, Osservatorio Regionale sul Commercio, Comuni Italiani.it - Ats Brescia, Ats Montagna - Spi Cgil Lombardia - Banca d'Italia

infogdb

CLASSIFICA

POS. 2017	COMUNI
1	Salò
2	Orzinuovi
3	Brescia
4	Iseo
5	Rezzato
6	Darfo Boario Terme
7	Travagliato
8	Desenzano del Garda
9	Rodengo Saiano
10	Manerbio
11	Gussago
12	Palazzolo sull'Oglio
13	Roncadelle
14	Bedizzole
15	Chiari
16	Gavardo
17	Gardone Val Trompia
18	Mazzano
19	Nave
20	Calcinato
21	Sarezzo
22	Lumezzane
23	Castenedolo
24	Lonato del Garda
25	Carpenedolo
26	Botticino
27	Ospitaletto
28	Ghedì
29	Bagnolo Mella
30	Rovato
31	Concesio
32	Montichiari
33	Capriolo
34	Villa Carcina
35	Castel Mella
36	Leno
37	Cazzago S. Martino
38	Borgosatollo

Dalla prima infanzia ai posti dello shopping

Indicatori

Sono numerosi i fattori presi in esame per valutare i servizi

■ La dotazione di servizi in un ambito locale viene valutata attraverso sei indicatori che coprono diverse aree tematiche e guardano immediatamente alla disponibilità e alla fruibilità

di servizi per i cittadini. In particolare si sono considerati servizi alla persona specifici come nel caso della dotazione di posti autorizzati nelle strutture socio sanitarie e, novità introdotta in questa annualità, la disponibilità di posti nelle strutture della prima infanzia, rapportata alla potenziale utenza costituita dai bimbi con meno di 3 anni. Due indicatori valutano la dotazione di servizi di base come la presenza delle agenzie bancarie, in una fase di contrazione degli sportelli, e la dotazione di

farmacie e parafarmacie, che, invece, va progressivamente allargandosi. Il tema della presenza di esercizi commerciali in questa annualità viene trattato in modo innovativo, abbandonando la considerazione della densità commerciale, ossia la disponibilità di tutti i servizi commerciali nel territorio, a favore della considerazione degli esercizi di vicinato. A questi indicatori si aggiunge la considerazione della spesa pro-capite dei Comuni per le funzioni dell'istruzione pubblica, ovvero la scuola (materna, elementare e media) e l'assistenza scolastica, cioè il trasporto, la refezione e altri servizi. Una tipologia di spesa decisamente importante. //

POSIZIONE 2016	INDICE MEDIO	NEGOZI VICINATO	PRIMA INFANZIA	SOCIO ASSISTENZIALE	SPORTELLI BANCARI	FARMACIE E PARAFARMACIE PER ISTRUZIONE	SPESA COMUNI
2 ▲	804,0	713	850	914	1.000	743	604
4 ▲	725,1	714	959	910	586	880	302
1 ▼	714,0	477	939	547	787	534	1.000
6 ▲	652,9	574	553	907	628	520	737
3 ▼	651,8	478	590	1.000	733	590	520
12 ▲	621,9	1.000	671	541	739	510	271
20 ▲	601,4	269	1000	769	355	686	529
10 ▲	597,9	619	850	539	747	444	389
9 =	592,8	226	967	997	606	502	259
14 ▲	586,3	519	522	548	881	608	441
15 ▲	558,8	274	832	590	442	569	645
8 ▼	552,6	546	375	703	654	553	485
5 ▼	539,4	109	943	351	345	1.000	488
18 ▲	534,2	351	617	790	335	517	596
7 ▼	534,2	331	513	551	654	673	483
16 =	508,4	368	633	561	614	528	347
23 ▲	502,8	358	708	798	494	409	250
11 ▼	502,2	287	746	520	471	520	468
29 ▲	500,2	152	707	749	448	577	369
13 ▼	497,8	230	374	675	509	492	706
22 ▲	497,7	521	460	328	668	469	540
25 ▲	493,9	307	558	569	582	492	456
19 ▼	476,3	250	828	474	431	555	320
17 ▼	431,9	404	404	338	456	587	402
27 ▲	420,8	258	491	551	443	367	416
35 ▲	417,9	85	794	408	302	437	482
21 ▼	410,4	121	416	378	340	548	659
33 ▲	410,2	275	531	437	435	421	362
32 ▲	409,5	271	329	611	451	373	423
24 ▼	406,2	445	296	229	771	331	364
28 ▼	404,9	213	496	217	426	617	461
31 ▼	392,3	511	351	344	523	316	309
26 ▼	381,2	295	286	474	350	508	374
30 ▼	354,1	280	246	772	374	289	163
36 ▲	345,1	204	551	0	372	431	512
34 ▼	305,4	259	307	161	343	332	431
37 =	261,3	216	276	105	225	434	312
38 =	259,3	178	285	0	533	343	217

In azzurro i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti



LE AREE TEMATICHE

1

POPOLAZIONE

2

AMBIENTE

3

ECONOMIA E LAVORO

4

TENORE DI VITA

5

SERVIZI

6

TEMPO LIBERO

7

SICUREZZA

8

GRADUATORIA GENERALE

infogdb

Promossi in finanza, ma servono addetti in sanità

Gli indicatori e i risultati delle analisi messe in campo dal Sole 24 Ore e Italia Oggi

Visti dagli altri

Elio Montanari

■ La Provincia di Brescia, nel 2016, ottiene risultati che la collocano nella prima metà della classifica, con il 40° posto attribuito da Il Sole 24 Ore, che analizza «servizi, ambiente e welfare», e le due valutazioni espresse da Italia Oggi, il 12° posto nei «servizi finanziari e scolastici» e il 75° per il «sistema salute». Nella graduatoria de Il Sole 24 Ore, guidata da Livorno e chiusa da Vibo Valentia, Brescia come osservato è al 40° posto.

Criticità. Italia Oggi, sempre con riferimento al 2016, definisce due diverse graduatorie correlate ai servizi distinguendo i «servizi finanziari e scolastici» e il «sistema salute». Italia Oggi nel valutare i «servizi finanziari e scolastici», defini-

sce una graduatoria, che vede prevalere Parma, con Medio Campidano in coda, dove Brescia si trova al 12° posto, una posizione che è il risultato di due diverse e contrastanti condizioni. Infatti se la valutazione degli indicatori dei servizi finanziari attribuisce a Brescia un brillante 8° posto, quella relativi ai servizi scolastici, ovvero professori e studenti della media superiore, la vede precipitare all'84° posto. In altri termini da un lato abbiamo Brescia al 6° posto per presenza di Atm, al 20° per clienti di phone banking e al 22° per presenza di sportelli bancari.

Passando ai servizi scolastici il bilancio è ben diverso: 66° posto per numero di scuole superiori, 83° posto per numero di studenti scuola media superiore, 96° posto per numero medio di classi per cento studenti della scuola media superiore. Nella valutazione del «si-

stema salute», Italia Oggi, colloca Isernia al primo posto e Fermo in coda, con Brescia che occupa una posizione di medio-bassa classifica, il 75° posto. Questo risultato - a nostro avviso piuttosto opinabile - emerge dalla considerazione di molteplici indicatori che misurano la disponibilità delle diverse tipologie di personale, dei posti letto nelle diverse specializzazioni e la dotazione di alcune apparecchiature.

Rispetto alla dotazione di apparecchiature Brescia si posiziona al 36° posto; con il dato migliore, il 27° posto, per gruppi radiologici, e quello peggiore, il 70°, per ventilatori polmonari. Considerando il personale ospedaliero per ogni 100 posti letto, Brescia si colloca al 62° posto, anche in questo caso con dati assai differenziati, dal 15° posto per personale generico all'84° posto per il personale infermieristico. Nella valutazione dei posti letto nei reparti specialistici Brescia si colloca all'83° posto, alternando risultati buoni, come il 46° per cardiologia e cardiocirurgia a dati meno positivi, come l'87° posto per i reparti di oncologia. //

Servizi scolastici: 66° posto per numero di scuole superiori e 83esimi per numero di studenti

PRESTITI UBI BANCA
PARTNER UFFICIALE
DELLA SUA VOGLIA DI CRESCERE.

Scopri il **prestito personale** che fa per te fra le nostre soluzioni.
E se hai già l'Internet banking, puoi anche ottenerlo direttamente online.

 ubibanca.com  800.500.200  seguici su Facebook

Prestiti "CreditoPlà" e "Prestito personale fisso", richiedibile online, sono offerti da UBI Banca e disciplinati dalla normativa sul credito ai consumatori. Erogazione soggetta a valutazione della Banca. L'importo minimo e massimo variano in relazione alla tipologia di prestito prescelta. Possibili richieste di garanzie. Età massima alla scadenza del prestito: 80 anni. Indennizzo di estinzione anticipata totale o parziale, ove dovuto: 0,5% dell'importo rimborsato per durata residua fino a 12 mesi, altrimenti 1%. Per le condizioni economiche e contrattuali si rinvia a quanto indicato nell' "Informativa Generale sul Prodotto" disponibile nelle filiali o su ubibanca.com e nelle "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" richiedibili in filiale o rese disponibili nell'Internet banking per richieste di prestito online.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



UBI Banca
Fare banca per bene.



Focus

Le ragioni del primato

Salò, una capitale in cerca di riscatto per l'ex ospedale

Per la vecchia struttura il Comune pensa ad un presidio socio-sanitario Spazio anche ai privati

Simone Bottura

■ Crescere ancora per consolidare il proprio ruolo di centro di riferimento comprensoriale per una vasta gamma di servizi. Salò non nasconde le sue ambizioni e punta ad incrementare le funzioni pubbliche. Soprattutto nei settori in cui qualcosa negli ultimi anni è stato perso, a cominciare dalla sanità. La dismissione del vecchio ospedale è una ferita ancora aperta che l'Amministrazione sta cercando di ri-



Ospedale. L'immobile è ancora in attesa di destinazione

marginare. Assodato che l'ospedale di riferimento per la cittadina è ormai quello di Gavardo, a Salò si lavora per dare un nuovo futuro, sempre in ambito sanitario, al vecchio immobile ospedaliero. «Nel nuovo Piano di governo del territorio - spiega il sindaco Gianpiero Cipani - abbiamo previsto di destinare un terzo della volumetria dell'ospedale (10mila mc su 30mila, ndr) ai servizi pubblici, facendone un Prest, il Presidio socio-sanitario territoriale contemplato dalla riforma della Regione, e affidare a privati i rimanenti due terzi per servizi non accreditati, ad esempio un residence per anziani autosufficienti con unità abitative e relativi servizi. Saranno così i privati a finanziare il Prest salodiano. È l'operazione più importante prevista dal nostro

La cittadina ospita un polo scolastico con 3.400 studenti Forte la presenza di funzioni pubbliche

strumento di pianificazione urbanistica».

Sanità. Il bando predisposto dall'Asst del Garda, proprietaria dell'immobile, per individuare il soggetto privato, è al vaglio della Regione Lombardia. Intanto a Salò - dove è tra l'altro presente una clinica privata, Villa Barbarano, che eroga numerose prestazioni sanitarie in regime di convenzione con il Servizio sanitario nazionale - è stata implementata la presenza dei servizi della Ats di Brescia (l'ex Asl per intenderci) collocati nella sede di viale Landi.

La scuola. Il titolo di capitale territoriale è confermato a Salò anche da altre importanti funzioni. La cittadina è un polo scolastico (3.400 alunni e studenti) che conta tre asili nido, tre scuole dell'infanzia, due scuole primarie, due scuole medie e due istituti superiori con tutti gli indirizzi. Qui troviamo anche la Compagnia dei Carabinieri, la Polizia stradale,

la Tenenza della Guardia di Finanza e la Guardia Costiera. A Salò hanno inoltre sede l'Autorità di bacino, che gestisce il demanio gardesano, e l'Agenzia delle Entrate, alla quale il Comune ha recentemente concesso in comodato alcuni locali per l'archivio, in modo da garantirne la permanenza a Salò. //

ESERCIZI DI VICINATO

	N. TOTALE (2016)	Superficie di vendita totale (mq) x 1000 (2016)	Superficie totale (mq) x 1000 abitanti	punteggio
Darfo Boario Terme	423	33.068	2.120	1.000
Orzinuovi	263	19.148	1.514	714
Salò	275	16.166	1.512	713
Desenzano del Garda	621	37.622	1.313	619
Iseo	199	11.162	1.216	574
Palazzolo sull'Oglio	224	23.293	1.157	546
Sarezzo	187	14.970	1.105	521
Manerbio	197	14.395	1.100	519
Montichiari	364	27.312	1.084	511
Rezzato	181	13.640	1.012	478
Brescia	3.113	198.707	1.011	477
Rovato	258	18.131	944	445
Lonato del Garda	222	13.930	857	404
Gavardo	152	9.398	780	368
Gardone Val Trompia	143	8.845	759	358
Bedizzole	114	9.142	743	351
Chiari	237	13.272	703	331
Lumezzane	244	14.752	651	307
Capriolo	105	5.886	626	295
Mazzano	100	7.438	609	287
Villa Carcina	96	6.535	594	280
Ghedi	173	11.020	583	275
Gussago	140	9.742	582	274
Bagnolo Mella	108	7.331	574	271
Travagliato	117	7.946	571	269
Leno	128	7.892	549	259
Carpenedolo	82	7.104	546	258
Castenedolo	99	6.063	529	250
Calcinato	84	6.303	488	230
Rodengo Saiano	86	4.549	479	226
Cazzago San Martino	76	5.045	459	216
Concesio	96	6.985	452	213
Castel Mella	84	4.783	433	204
Borgosatollo	76	3.497	377	178
Nave	60	3.550	322	152
Ospitaletto	130	3.732	257	121
Roncadelle	54	2.204	231	109
Botticino	35	1.970	181	85

Gli esercizi di vicinato sono quelle strutture per la vendita al dettaglio di prossimità, identificate per la loro superficie di vendita che non può superare i 250mq nei comuni maggiori. Il comune con la maggior superficie commerciale di vicinato per ogni mille abitanti è nettamente Darfo Boario Terme che, con 2.120 mq per ogni 1.000 abitanti, stacca nettamente Orzinuovi e Salò che, a loro volta precedono Desenzano e Iseo. La presenza degli esercizi di vicinato è assai differenziata nei comuni considerati in ragione della vocazione turistica e della presenza o meno della grande distribuzione. Nella coda della graduatoria, con meno di 300 mq per ogni mille abitanti, si collocano, nell'ordine: Ospitaletto, Roncadelle e Botticino, che ha una superficie commerciale degli esercizi di vicinato pari a 181 mq per ogni mille abitanti, undici volte inferiore a quella di Darfo.

In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti
Fonte: Regione Lombardia - Osservatorio del commercio. Rilevazione del giugno 2016
Esercizi di vicinato: esercizi aventi superficie di vendita non superiore a 150 mq nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 250 mq in quelli con popolazione superiore.

SPORTELLI BANCARI

	N° sportelli (31/12/2016)	abitanti x sportello bancario	punteggio
Salò	13	823	1.000
Manerbio	14	935	881
BRESCIA	188	1.045	787
Rovato	18	1.067	771
Desenzano del Garda	26	1.102	747
Darfo Boario Terme	14	1.114	739
Rezzato	12	1.123	733
Sarezzo	11	1.232	668
Palazzolo sull'Oglio	16	1.258	654
Chiari	15	1.259	654
Iseo	7	1.311	628
Gavardo	9	1.340	614
Rodengo Saiano	7	1.358	606
Orzinuovi	9	1.405	586
Lumezzane	16	1.415	582
Borgosatollo	6	1.544	533
Montichiari	16	1.575	523
Calcinato	8	1.616	509
Gardone Val Trompia	7	1.665	494
Mazzano	7	1.746	471
Lonato del Garda	9	1.805	456
Bagnolo Mella	7	1.825	451
Nave	6	1.838	448
Carpenedolo	7	1.859	443
Gussago	9	1.861	442
Ghedi	10	1.891	435
Castenedolo	6	1.910	431
Concesio	8	1.933	426
Villa Carcina	5	2.201	374
Castel Mella	5	2.211	372
Travagliato	6	2.318	355
Capriolo	4	2.349	350
Roncadelle	4	2.385	345
Leno	6	2.398	343
Ospitaletto	6	2.418	340
Bedizzole	5	2.459	335
Botticino	4	2.729	302
Cazzago San Martino	3	3.665	225

La classifica viene definita, considerando come migliore la condizione in cui minore è il numero di abitanti per ogni agenzia bancaria, in un periodo di forte contrazione degli sportelli. Ai primi posti, con meno di mille abitanti per ogni sportello, Salò e Manerbio che precedono Brescia e Rovato. Benché questo servizio alle persone sia piuttosto omogeneo nel territorio il folto gruppo di coda della graduatoria supera ampiamente i 2 mila abitanti per ogni agenzia bancaria. Nelle posizioni di coda Botticino e Cazzago San Martino dove il numero di abitanti per ogni sportello bancario sale a 3.665, un valore quattro volte maggiore rispetto al capofila Salò, dove c'è un'agenzia bancaria ogni 823 persone.

Fonte: Banca d'Italia In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti



Le percentuali

La statistica si cala nella realtà

Ghedi: «C'è quel che serve a coprire la domanda»

Il sindaco Lorenzo Borzi esamina i dati relativi ai servizi che penalizzano la cittadina della Bassa

Gianantonio Frosio

■ Risultati alla mano, nella nostra classifica «generale», ma anche in alcuni settori specifici, Ghedi non se la passa affatto male. Anzi, è messo bene. C'è però una rilevazione dove questo grande Comune della Bassa viaggia a metà classifica, magari pure qualche posizione sotto: quella che riguarda i servizi. «Numeri e percentuali vanno analizzati e contestualizzati - dice il sindaco Lorenzo Borzi -. Ad esempio, per quanto riguarda le strutture per l'infanzia, ci sono Comuni, anche più piccoli, che sono percentualmente davanti a noi. Vero. Però è anche

vero che noi non abbiamo liste d'attesa, né al nido né all'infanzia. Insomma: se non se ne ravvisa la necessità, per quale motivo dovremmo spendere soldi per costruire altre strutture?».

La Rsa. Discorso analogo per i posti alla Casa di riposo: «So bene che altri Comuni più piccoli, come ad esempio Pralboino, ci superano abbondantemente. Certo, noi potremmo anche aumentare i 143 posti della nostra Rsu. Su questo non c'è dubbio: i soldi li troviamo. Poi, però, visto che la Regione non li accrediterebbe, agli utenti dovremmo chiedere rette salatissime, di fatto improponibili...». Altro esempio: i soldi spesi per l'istruzione pubblica. «Numeri alla ma-



In centro. Il palazzo del municipio di Ghedi

no - continua Lorenzo Borzi -, viaggiamo a metà classifica. Brescia, Salò e Chiari, tanto per citare qua e là, vanno meglio di noi. Ma anche qui i numeri vanno interpretati, calati nel contesto...».

L'innovazione. Cioè? «Ci sono spese che non vengono conteggiate, ma che un Comune come il nostro deve affrontare. Dico, ma è solo un esempio, dei 100mila euro di perdita che abbiamo per via di coloro che non pagano il servizio

mensa. Soldi di cui si fa carico la comunità, cioè le casse comunali. Per non dire, altro esempio, dei 120mila euro che abbiamo investito sull'innovazione tecnologica». Parlando di servizi, chiude il primo cittadino di Ghedi, «penso anche all'ospedale, che noi non abbiamo. Altri grandi Comuni a noi vicini, dico di Montichiari, Leno e Manerbio, possono contare su strutture ospedaliere».

«E questo, per loro, è senza dubbio un vantaggio...». //



Il caso

Tessuto sociale ricco grazie anche alle vetrine

Orzinuovi, il commercio forza vitale e aggregante

I negozi di vicinato sono una caratteristica del centro. Bene anche l'assistenza alla persona

Silvia Pasolini

■ La ricerca sulla qualità della vita del nostro Giornale premia anche quest'anno Orzinuovi come una delle città migliori sul fronte dei servizi. Orzi ha conquistato in questa annata (dati riferiti al 2016) il secondo posto, preceduta solo da Salò e conferma un trend positivo che si è evidenziato fin da quando il nostro Giornale ha iniziato nel 2013 l'indagine sulla qualità della vita nel Bresciano. Orzinuovi, prima in graduatoria nel 2013, ha sempre oscillato poi tra la quarta e la seconda posizione classificandosi come uno dei migliori paesi in cui vivere nel Bresciano.



Il sindaco. Andrea Ratti guida l'amministrazione locale

I punti a favore. Orzinuovi, ad esempio, tra i comuni del bresciano è il posto ideale per trovare un buon numero di negozi di vicinato, che resistono nonostante la spietata concorrenza di numerosi supermercati e centri commerciali. Punto di forza è sicuramente la piazza centrale dove molte boutique di abbigliamento, calzature, accessori e articoli per la casa sotto i portici rendono prestigioso il bellissimo centro storico.

Ma tra gli indicatori della qualità della vita, il terzo posto se lo aggiudica anche il numero di strutture per la prima infanzia, per bambini dagli 0 ai tre anni. Sono ben 4 gli asili nido presenti ad Orzinuovi per un totale di 88 posti. «Questi dati sono un motivo di soddisfazione per Orzinuovi» riferisce il sindaco Andrea Ratti. «La presenza di negozi di vicinato aiuta il centro a sopravvivere, anche se con fatica di fronte alla realtà di un commercio in rapido mutamento a livello globale. Altro punto di forza del nostro paese, in base ai dati del sondaggio, sono i servizi alla persona. Credo si

tratti della conferma di come questa e le amministrazioni che si sono succedute in paese abbiano sempre avuto a cuore i servizi alla persona e alla famiglia».

La persona. E sul podio si trova infatti il nome di Orzinuovi anche alla voce dei servizi socioassistenziali, terzo paese per quanto riguarda il numero di posti nelle strutture socio-sanitarie. In particolare un vanto del paese è la casa di riposo «Fondazione Frigerio Guerini» che recentemente ha unificato sotto una sola amministrazione con sede a Orzinuovi le case di riposo di Orzinuovi, Orzivecchi e Barbariga. «La Rsa di Orzinuovi - ci riferisce il presidente Angiolino Loda - dispone di 111 posti letto. Inoltre ospita 30 persone nel Centro diurno integrato. A domicilio opera con la Rsa aperta, l'assistenza domiciliare integrata e le cure palliative».

A Orzinuovi, su un totale di 13mila abitanti ci sono anche 4 farmacie e parafarmacie. E poi c'è una fitta rete di volontariato che tiene unito il paese. //

STRUTTURE PER LA PRIMA INFANZIA

	popolazione 0-3 anni	Totale strutture (2016)	Totale posti	punteggio
Travagliato	408	3	114	1.000
Rodengo Saiano	241	2	65	967
Orzinuovi	329	4	88	959
Roncadelle	228	1	60	943
BRESCIA	4.704	42	1.232	939
Salò	215	2	51	850
Desenzano del Garda	683	6	162	850
Gussago	405	5	94	832
Castenedolo	316	3	73	828
Botticino	271	1	60	794
Mazzano	370	2	77	746
Gardone Val Trompia	314	2	62	708
Nave	218	3	43	707
Darfo Boario Terme	358	4	67	671
Gavardo	340	1	60	633
Bedizzole	389	2	67	617
Rezzato	334	2	55	590
Lumezzane	533	4	83	558
Iseo	240	2	37	553
Castel Mella	351	2	54	551
Ghedi	540	3	80	531
Manerbio	323	1	47	522
Chiari	510	2	73	513
Concesio	434	4	60	496
Carpenedolo	438	1	60	491
Sarezzo	351	7	45	460
Ospitaletto	483	2	56	416
Lonato del Garda	479	4	54	404
Palazzolo sull'Oglio	573	2	60	375
Calcinato	422	1	44	374
Montichiari	826	5	81	351
Bagnolo Mella	349	1	32	329
Leno	408	1	35	307
Rovato	677	2	56	296
Capriolo	238	1	19	286
Borgosatollo	277	1	22	285
Cazzago San Martino	312	2	24	276
Villa Carcina	320	1	22	246

Le strutture per la prima infanzia, l'età che va da 0 a tre anni, sono una componente importante dell'offerta dei servizi del territorio costituita da asili nido, micro nidi, nidi d'infanzia e centri prima infanzia. Una dotazione che viene calcolata considerando i posti disponibili in rapporto alla utenza potenziale, ovvero i bambini con meno di tre anni. La graduatoria così definita vede in testa Travagliato seguito da un quartetto di comuni con indici di copertura del servizio molto vicini: Rodengo Saiano, Orzinuovi, Roncadelle e Brescia. La diffusione dei servizi per la prima infanzia è molto differenziata nei comuni coperti dall'indagine. In coda, con un minor numero di posti rispetto all'utenza: Borgosatollo, Cazzago San Martino e Villa Carcina che chiude la graduatoria con un indice quattro volte inferiore a quello di Travagliato.

Fonte: Regione Lombardia In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti
Totale strutture: Asili nido, micro-nidi, nidi famiglia e Centri prima infanzia. - Indice: posti/ popolazione 0-2 anni x 100

POSTI NELLE STRUTTURE SOCIO-SANITARIE

	Totale posti autorizzati (2016)	Posti x 1000 abitanti	punteggio
Rezzato	233	17,30	1.000
Rodengo Saiano	164	17,26	997
Salò	169	15,80	914
Orzinuovi	199	15,74	910
Iseo	144	15,69	907
Gardone Val Trompia	161	13,81	798
Bedizzole	168	13,66	790
Villa Carcina	147	13,36	772
Travagliato	185	13,30	769
Nave	143	12,97	749
Palazzolo sull'Oglio	245	12,17	703
Calcinato	151	11,68	675
Bagnolo Mella	135	10,57	611
Gussago	171	10,21	590
Lumezzane	223	9,85	569
Gavardo	117	9,70	561
Chiari	180	9,53	551
Carpenedolo	124	9,53	551
Manerbio	124	9,48	548
BRESCIA	1.858	9,46	547
Darfo Boario Terme	146	9,36	541
Desenzano del Garda	267	9,32	539
Mazzano	110	9,00	520
Castenedolo	94	8,20	474
Capriolo	77	8,19	474
Ghedi	143	7,56	437
Botticino	77	7,06	408
Ospitaletto	95	6,55	378
Roncadelle	58	6,08	351
Montichiari	150	5,95	344
Lonato del Garda	95	5,85	338
Sarezzo	77	5,68	328
Rovato	76	3,96	229
Concesio	58	3,75	217
Leno	40	2,78	161
Cazzago San Martino	20	1,82	105
Borgosatollo	0	0,00	0
Castel Mella	0	0,00	0

Il numero dei posti autorizzati delle strutture assistenziali socio-sanitarie, rapportato alla popolazione, rappresenta un indice oggettivo della dotazione di questi essenziali servizi che definisce una graduatoria dai valori assai diversificati. Nella prima posizione si collocano appaiati Rezzato e Rodengo Saiano. Alle loro spalle, con valori piuttosto vicini tra loro, si incontrano Salò, Orzinuovi e Iseo. Chiudono la graduatoria, con una dotazione di posti autorizzati nelle strutture assistenziali socio sanitarie assai esigua, Leno e Cazzago San Martino mentre sono del tutto privi delle tipologie di servizio considerate in questa analisi, Borgosatollo e Castel Mella.

In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti
Fonte: ATS Brescia, ATS Montagna - Strutture socio-assistenziali: CDD Centri diurni per persone con disabilità; CSS Comunità alloggio per persone con disabilità; RSD Residenze sanitarie assistenziali per disabili; CDI Centri diurni integrati per anziani; RSA Residenze sanitarie assistenziali; Comunità terapeutiche dipendenze; Hospice



Trend

Il centro franciacortino è molto attrattivo

Rovato, i servizi rincorrono una crescita esponenziale

Il numero degli abitanti è passato da 13 a 20mila in dieci anni creando alcuni oggettivi ritardi



Veduta. Il centro storico con piazza Cavour

Daniele Piacentini

■ Da 13mila a quasi 20mila abitanti in un decennio: a Rovato il passaggio da paese a cittadina non è ancora stato metabo-

lizzato. E i servizi alla persona ne risentono, tanto da relegare la capitale della Franciacorta al 30esimo posto del nostro rapporto «Qualità della vita».

Rovato soffre in particolare su asili nido, farmacie, strutture assistenziali e socio-sanitarie, mentre per banche, gran-

de distribuzione e negozi di vicinato - gli asset centrali di una realtà da sempre vocata al commercio come Rovato - la cittadina ottiene performances superiori. Differenze notevoli, che si possono sintetizzare confrontando alcuni dati del rapporto. A Rovato ci sono 18 sportelli bancari (uno ogni 1.067 abitanti), un rapporto inferiore solo a Brescia, Salò e Manerbio. Rovato è nei quartieri alti della classifica anche sul fronte della superficie commerciale complessiva e del numero (258) di negozi di vicinato. Nel contempo, però, ci sono solo 56 posti di asilo nido

a fronte di 677 bambini sotto i 3 anni, 76 posti in strutture assistenziali socio-sanitarie (4 ogni mille abitanti) e 4 farmacie, vale a dire una ogni 4.802 residenti, il terzo peggior rapporto nel Bresciano (solo Montichiari e Villa Carcina sfondano il muro di una struttura ogni 5mila abitanti). Carenze che sono note a Tiziano Belotti, sindaco dal giugno di due anni fa: «Le farmacie sono una delle mie priorità. Rovato è infatti un caso unico in provincia: abbiamo la metà delle strutture che ci spettano, anche per le scelte delle passate Amministrazioni. Qualcosa comunque si muove: a ottobre ha aperto la prima farmacia in frazione, al Duomo, e a breve arriverà anche la quinta struttura, a nord del paese. Certo, scontiamo decenni di ritardo: l'ultimo taglio del nastro, prima dell'apertura di Duomo, risale a mezzo secolo fa». Anche sul fronte socio-sanitario e assistenziale a breve potrebbero arrivare novità, visto che Belotti annuncia «un progetto di ampliamento dell'attuale casa di riposo». Per i nido, invece, al momento non sono in calendario miglioramenti: «Siamo un paese giovane - chiosa Belotti -, il quarto in provincia per numero di bambini sotto i tre anni, e questo abbassa un po' la media dei posti disponibili». //

Le farmacie sono una priorità. La città, infatti, conta la metà delle strutture che sarebbero necessarie



Il capoluogo

Tra innovazione e progetti

Tram, metro, 115 km di ciclabili: la città si mette in gioco

Brescia guarda al 2020 con il Piano urbano della mobilità e punta sui trasporti sostenibili

Nuri Fatolahzadeh
n.fatolahzadeh@giornaledibrescia.it

■ Il prolungamento della metro fino a San Vigilio di Concesio, una linea tranviaria dalla Pendolina alla Fiera passando per centro storico e Stazione ferroviaria, un secondo tram da via Vallecamonica al nucleo antico fino a viale Bornata e (forse) Sant'Eufemia, infine una nuova linea bus sul percorso Ospedale, via Veneto, Stazione, Foro Boario, San Polo. La mobilità cittadina dei prossimi vent'anni è tutta racchiusa e cu-



Protagonisti. L'assessore alla Mobilità, Federico Manzoni

stodita nel Pums, alias Piano urbano della mobilità sostenibile, una sorta di mappa di «af-freschi dal futuro» che proietta-no la città (e il suo ventaglio di opportunità nel segno della qualità della vita) fino al 2036.

«Più bici». Eccola, la Brescia dei servizi: a tracciarne il profilo sul fronte dei trasporti è sta-to il lavoro quin-quennale dell'as-sessore alla Mobi-lità Federico Man-zoni che - insieme al sindaco Emilio Del Bono - della cosiddetta «mobi-lità dolce» non ha fatto solo uno slo-gan, traducendo progetti in azioni, azioni in aggiornamen-ti, aggiornamenti in sviluppo in pianificazione.

Non a caso, parlando di ser-vizi, il settore nel quale il capo-luogo ha fatto forse il salto più alto - e insieme più coraggioso - è proprio quello del tra-

sporto pubblico. Oltre agli sce-nari futuri che vedono il po-tenziamento su ferro, infatti, la Loggia ha continuato a inve-stire - anno dopo anno - sulla «rete» delle ciclabili, andando ad intarsiare e incastonare nella città che cambia, sfrut-tando spesso le trasformatio-ni o i lavori pubblici in atto.

Via Volturmo e ring. Uno degli ultimi capitoli più significativi è il progetto «Più bici!», appro-vato a giugno. Tradotto in pra-tica, si tratta della realizzazio-ne di due nuove piste ciclabili: la prima «percorrerà» tutta via Volturmo e viale Cristoforo Co-lombo, la seconda «viaggerà» sul ring. Il tutto per un impor-to complessivo di 2,3 milioni di euro, dei quali 1,5 milioni fi-nanziati dalla Lombardia tra-mite i fondi europei di svilupo regionale, gli altri stanziati invece dalla Loggia stessa. I-nterventi grazie ai quali il Co-mune di Brescia punta ad incremen-tare i chilometri di ciclabili presenti sul territorio cittadi-no, passando da 100 a 115 chilome-tri entro il 2020, co-sì come prevede il Pums. Non solo.

Oltre ai due progetti cofi-nanziati dall'Europa, a mar-zo, la Loggia ha stretto un ac-cordo di programma con la Provincia per realizzare, en-tro i prossimi due anni, un ponte ciclabile in via Flero che scavalcherà l'autostrada A4. //

Entro i prossimi due anni il ponte per le due ruote «scavalcherà» l'Autostrada partendo da via Flero

FARMACIE E PARAFARMACIE

	Totale farmacie + parafarmacie (2016)	Abitanti per Farmacie + Parafarmacie	punteggio
Roncadelle	6	1.590	1.000
Orzinuovi	7	1.806	880
Salò	5	2.139	743
Travagliato	6	2.318	686
Chiari	8	2.361	673
Concesio	6	2.578	617
Manerbio	5	2.617	608
Rezzato	5	2.694	590
Lonato del Garda	6	2.708	587
Nave	4	2.757	577
Gussago	6	2.792	569
Castenedolo	4	2.864	555
Palazzolo sull'Oglio	7	2.876	553
Ospitaletto	5	2.902	548
Brescia	66	2.977	534
Gavardo	4	3.014	528
Mazzano	4	3.056	520
Iseo	3	3.060	520
Bedizzole	4	3.074	517
Darfo Boario Terme	5	3.120	510
Capriolo	3	3.132	508
Rodengo Saiano	3	3.168	502
Calcinato	4	3.231	492
Lumezzane	7	3.235	492
Sarezzo	4	3.388	469
Desenzano del Garda	8	3.581	444
Botticino	3	3.638	437
Cazzago San Martino	3	3.665	434
Castel Mella	3	3.685	431
Ghedi	5	3.781	421
Gardone Val Trompia	3	3.886	409
Bagnolo Mella	3	4.258	373
Carpenedolo	3	4.337	367
Borgosatollo	2	4.632	343
Leno	3	4.796	332
Rovato	4	4.802	331
Montichiari	5	5.040	316
Villa Carcina	2	5.502	289

La presenza di farmacie e parafarmacie è un indicatore elementare della dotazione di servizi alla popolazione determinato considerando il numero di abitanti che grava per la somma delle due tipologie di servizio presenti nel territorio comunale. Il valore migliore si realizza a Roncadelle che precede Orzinuovi, entrambi sotto la soglia dei 2mila abitanti. Con valori comunque inferiori ai 2.500 abitanti per ogni farmacia e parafarmacia si collocano Salò, Travagliato e Chiari. La maggior parte dei 38 comuni considerati segna valori che vanno dai 3mila ai 5mila abitanti per farmacia o parafarmacia. Oltre questa soglia, con valori crescenti di carico dell'utenza, si trovano solo Montichiari e Villa Carcina che, con 5.502 abitanti per ogni esercizio che distribuisce farmaci, ha un indice di oltre tre volte superiore a quello di Roncadelle.

In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti
Fonte: Federfarma, Comuni italiani.it, Regione Lombardia

SPESA ISTRUZIONE PUBBLICA

	spesa corrente pro capite funzioni di istruzione pubblica (consuntivi 2015, impegni)	punteggio
BRESCIA	185,87	1.000
Iseo	137,01	737
Calcinato	131,27	706
Ospitaletto	122,40	659
Gussago	119,94	645
Salò	112,23	604
Bedizzole	110,73	596
Sarezzo	100,42	540
Travagliato	98,36	529
Rezzato	96,58	520
Castel Mella	95,08	512
Roncadelle	90,66	488
Palazzolo sull'Oglio	90,08	485
Chiari	89,71	483
Botticino	89,58	482
Mazzano	87,03	468
Concesio	85,73	461
Lumezzane	84,72	456
Manerbio	82,03	441
Leno	80,02	431
Bagnolo Mella	78,56	423
Carpenedolo	77,30	416
Lonato del Garda	74,72	402
Desenzano del Garda	72,22	389
Capriolo	69,57	374
Nave	68,51	369
Rovato	67,71	364
Ghedi	67,29	362
Gavardo	64,55	347
Castenedolo	59,47	320
Cazzago San Martino	58,05	312
Montichiari	57,45	309
Orzinuovi	56,07	302
Darfo Boario Terme	50,40	271
Rodengo Saiano	48,11	259
Gardone Val Trompia	46,41	250
Borgosatollo	40,26	217
Villa Carcina	30,23	163

La valutazione della spesa pro capite dei comuni per l'istruzione determina una graduatoria che risulta molto allungata con valori assai differenziati. Brescia è, nettamente, il comune che spende di più per le scuole materne, elementari, medie e per una serie di servizi, come assistenza scolastica, trasporto e refezione, con quasi 186 euro pro capite. Alle spalle del comune capoluogo, oltre la soglia dei 120 euro pro capite, si collocano Iseo, Calcinato, Ospitaletto e Gussago. In coda alla classifica, con meno di 50 euro pro capite, si trovano, nell'ordine: Rodengo Saiano, Gardone Val Trompia, Borgosatollo e Villa Carcina che, nell'anno in esame ha messo a bilancio per le spese per l'istruzione un importo pro-capite nell'ordine dei 30 euro, che è sei volte inferiore a quello previsto nel comune capoluogo.

In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti
Fonte: Spi-Cgil Lombardia <http://www.iresluciamorosini.it> - Funzioni di istruzione pubblica: scuola materna, scuola elementare, istruzione media, assistenza scolastica, refezione, trasporto e altri servizi



Sviluppo

Gli incentivi

Card da 500 euro a chi sceglie di rottamare l'auto

Oltre all'atteso arrivo delle bici elettriche, Loggia e BsMobilità investono sul car sharing

Nuri Fatolahzadeh
n.fatolahzadeh@giornaledibrescia.it

■ Il capoluogo resta «capitale dei servizi», ma con risultati al-talenanti rispetto ai diversi ambiti. Alterna cioè ottimi ri-sultati (dal 1° posto per spesa pro capite del Comune per l'istruzione, al 3° per la dota-zione di sportelli bancari), a piazzamenti «buoni», come la quinta posizione per le strut-ture per i più piccoli, fino al peg-gior risultato che la vede al 20esimo punto della classifica sulla Qualità della vita per l'in-dicatore che racconta la capa-cità ricettiva dei servizi so-cio-sanitari. E allora proprio dalla «città dei piccoli» e dalla

«ricettività» (intesa anche co-me connessioni in grado di fa-cilitare gòi spostamenti soste-nibili) si riparte.

Come? Potenziando i vec-chi servizi «vincenti» e pensa-do nel contempo a nuove for-mule che puntano alla sensibi-lizzazione perseguita anche at-traverso un ventaglio di incen-tivi. Così - ad esempio - Bici-Mia, il servizio di bike sharing cittadino, sfonda il muro dei 21mila abbonati e, a primave-ra, accoglierà nella flotta bici-clette a pedalata assistita. Ma un'altra opportunità messa in campo riguarda le auto. «Rot-tama un'auto e avrai un bon-us di 500 euro per viaggiare gratis con il car sharing e il tra-sporto pubblico» è infatti la formula offerta da Loggia e



La sfida. Brescia coniuga sensibilizzazione e incentivi

Brescia Mobilità, finanziata dal ministero dell'Ambiente e promossa da Iniziativa Car Sharing (Ics) per ridurre con-gestione e inquinamento nel-le città, offrendo ai cittadini so-luzioni di mobilità convenien-ti. Come funziona? Basta di-sfarsi della seconda o terza au-to, con l'impegno a non acqui-starne un'altra per i 12 mesi successivi, e si otterrà una Car sharing card caricata con il bo-nus spendibile in un anno.

La procedura è semplice. Dopo aver rottamato l'auto ci

si reca negli Infopoint di via Trieste o viale Stazione aperti tutti i giorni dalle 9 alle 19, e si consegna la dichiarazione di rottamazione dell'auto inte-stata a proprio nome. Dopo le verifiche, si potrà ritirare la card con il credito di 500 euro per acquistare abbonamenti ad Automia e/o a bus, metro-politana e Bicimia. La card po-trà essere utilizzabile non solo a Brescia ma in tutte le città che aderiscono all'iniziativa (Milano, Venezia, Firenze, Ro-ma, Genova, Palermo). //



I trend

Focus sui cambiamenti in atto

Commercio: boom a Roncadelle e Nave Tracollo a Botticino

L'aumento e il calo delle superfici nel periodo 2012-2016. In otto Comuni contrazione a due cifre

Elio Montanari

■ La densità commerciale, definita considerando l'estensione della superficie commerciale rapportata alla popolazione residente, è un indice significativo che definisce l'offerta dei servizi commerciali di un territorio. Il trend della densità commerciale tra il 2012 e il 2016 definisce, nel quinquennio, l'ampliamento o la diminuzione degli spazi della distribuzione commerciale (grande, media e di vicinato) nei singoli comuni. Giova premettere che nel periodo in esame la densità commerciale si riduce in ambito provinciale (-3,3%, pari a -51.510 mq) e i comuni bresciani interessati dalla nostra indagine presentano dinamiche molto eccentriche. Nel confronto tra queste due annualità il saldo maggiore si definisce in due comuni molto diversi per dotazione di servizi commerciali, pur a fronte di una popolazione quasi equivalente: Roncadelle, che nel 2016 ha 123.259 mq di superficie commerciale, e Nave che, nello stesso anno, ne assomma dieci volte di meno: 12.644.

I due centri vedono aumentare l'indice della densità commerciale, rispettivamente del 48,7% e del 44,1%.

L'aumento. Incrementi percentuali rilevanti della densità commerciale si incontrano anche a Travagliato (+26,5%), Capriolo (+21,4%) e, sempre con percentuali a due cifre, Darfo (+16,5%), Palazzolo (14,3%) e Rezzato (+10,4%). Se la maggior parte dei comuni maggiori registra un saldo della densità commerciale superiore a quello medio provinciale (-3,3%) non mancano tuttavia paesi che vedono contrarsi maggiormente l'offerta di superfici in rapporto alla popolazione residente.

Il calo. Tale dinamica è propria di un gruppo di otto comuni che totalizza una contrazione dell'indice di densità commerciale a due cifre. È il caso di Concesio (-10,9%), Carpenedolo (-11,4%) e Ghedi (-16,1%). Con valori ancora più elevati Brescia (-20,6%), Gardone Vt (-21,6%), Calcinato (-21,6%), Cazzago (-24,5%) e Botticino (-32,9%). Tradotto in metri quadri di superficie di vendita Botticino passa da 5.660 del 2012 ai 3.820 del 2016. //



Orzinuovi. La piazza, cuore civile e commerciale della cittadina



Roncadelle. Il centro commerciale Elnòs, ultimo nato per quanto riguarda la grande distribuzione

SERVIZI

	2012 densità commerciale	2016 densità commerciale	2012/2016 Saldo valore assoluto	2012/2016 Saldo valore percentuale
Roncadelle	8.692,5	12.922,9	4.230,4	48,7
Nave	795,3	1.146,4	351,1	44,1
Travagliato	796,7	1.007,7	211,0	26,5
Capriolo	2.003,9	2.432,2	428,3	21,4
Darfo Boario Terme	3.664,4	4.270,3	606,0	16,5
Palazzolo sull'Oglio	2.433,4	2.781,0	347,5	14,3
Rezzato	2.990,2	3.301,8	311,6	10,4
Rovato	2.321,5	2.532,4	210,8	9,1
Castenedolo	3.357,4	3.544,6	187,2	5,6
Castel Mella	2.301,0	2.423,3	122,3	5,3
Mazzano	3.368,8	3.540,7	171,9	5,1
Bedizzole	1.454,0	1.522,3	68,3	4,7
Sarezzo	1.681,6	1.695,6	14,0	0,8
Gussago	1.169,1	1.171,4	2,4	0,2
Desenzano del Garda	3.226,0	3.187,5	-38,5	-1,2
Rodengo Saiano	3.824,9	3.775,4	-49,5	-1,3
Villa Carcina	1.146,8	1.126,5	-20,3	-1,8
Manerbio	2.711,3	2.661,0	-50,3	-1,9
Lumezzane	1.352,1	1.321,4	-30,7	-2,3
Orzinuovi	5.139,1	5.015,1	-124,0	-2,4
Leno	1.382,4	1.344,5	-37,9	-2,7
Lonato	3.790,0	3.679,7	-110,2	-2,9
Gavardo	2.934,1	2.838,2	-95,9	-3,3
Montichiari	2.580,4	2.492,3	-88,1	-3,4
Chiari	2.403,0	2.312,9	-90,1	-3,8
Salò	3.276,9	3.107,2	-169,7	-5,2
Iseo	2.065,8	1.952,2	-113,6	-5,5
Borgosatollo	806,8	756,4	-50,4	-6,2
Ospitaletto	1.054,0	983,7	-70,3	-6,7
Bagnolo Mella	1.706,2	1.555,6	-150,6	-8,8
Concesio	2.317,4	2.064,9	-252,5	-10,9
Carpenedolo	1.678,4	1.486,5	-191,9	-11,4
Ghedi	2.401,2	2.013,4	-387,7	-16,1
Brescia	2.922,7	2.321,4	-601,3	-20,6
Gardone Valtrompia	1.522,9	1.199,6	-323,2	-21,2
Calcinato	1.121,1	879,3	-241,8	-21,6
Cazzago San Martino	908,7	686,3	-222,4	-24,5
Botticino	521,4	350,0	-171,4	-32,9
Totale Provincia	2.048,0	1.980,4	-67,6	-3,3

Fonte: Elaborazione di Angelo Straolzi & Partners su dati Osservatorio Commercio della Regione Lombardia. Densità commerciale = superficie commerciale totale / popolazione residente X 1.000. In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti

Brescia ed Orzinuovi stabili nella top ten dei servizi

Lo storico

Anche Rezzato e Salò per 4 anni ai primi posti. In coda Cazzago e Castel Mella

■ L'analisi delle graduatorie relative alla dotazione di servizi nel quinquennio interessato dalla nostra indagine sulla Qualità della vita nei Comuni bresciani definisce nettamente un gruppo di paesi che si trova costantemente nelle migliori posizioni ed un gruppo che si ritrova assiduamente nel fondo della classifica. Scorrendo le posizioni di testa nelle graduatorie si osserva, in primo luogo, come Brescia e

Orzinuovi siano nelle prime posizioni in tutte le cinque edizioni. Di poco inferiore la frequenza nella top five per Salò che, tuttavia, per quattro volte occupa la prima oppure la seconda posizione, e per Rezzato solo in un anno escluso della posizioni di testa. Questi quattro Comuni monopolizzano le prime posizioni nei cinque anni della nostra indagine sulla dotazione di servizi, nonostante i frequenti cambi degli indicatori considerati. Tra gli altri paesi interessati dall'indagine il solo Desenzano è per due volte nella top five in cui si affacciano anche Iseo e Roncadelle, Comuni presenti solo nelle due ultime edizioni.

Altrettanto netto il quadro che emerge analizzando, nel-

lo stesso arco temporale, le cinque posizioni finali della graduatoria relativa alla dotazione di servizi. In questo caso sono tre i Comuni presenti con maggiore frequenza. Tra questi, per cinque anni nelle posizioni di coda, Cazzago San Martino e Castel Mella, mentre Botticino solo in una edizione scala la graduatoria che per quattro volte lo vede in coda. Altri tre Comuni entrano per almeno due volte nella parte finale della graduatoria. È il caso di Bedizzole e Carpenedolo, nelle due prime edizioni della nostra indagine, e di Borgosatollo che, presente solo nelle due ultime edizioni, si colloca in entrambi i casi all'ultimo posto nella classifica che considera la dotazione di servizi. //

SERVIZI

I PRIMI 5

Posizione	2013	2014	2015	2016 *	2017 *
1°	Orzinuovi	Manerbio	Brescia	Brescia	Salò
2°	Salò	Brescia	Salò	Salò	Orzinuovi
3°	Brescia	Orzinuovi	Orzinuovi	Rezzato	Brescia
4°	Rezzato	Gavardo	Rezzato	Orzinuovi	Iseo
5°	Darfo Boario T.	Desenzano d.G.	Desenzano d.G.	Roncadelle	Rezzato

GLI ULTIMI 5

Posizione	2013	2014	2015	2016 *	2017 *
29° (34° dal 2016)	Botticino	Bedizzole	Travagliato	Leno	Villa Carcina
30° (35° dal 2016)	Bedizzole	Castel Mella	Sarezzo	Botticino	Castel Mella
31° (36° dal 2016)	Cazzago S.M.	Carpenedolo	Castel Mella	Castel Mella	Leno
32° (37° dal 2016)	Carpenedolo	Botticino	Botticino	Cazzago S.M.	Cazzago S.M.
33° (38° dal 2016)	Castel Mella	Cazzago S.M.	Cazzago S.M.	Borgosatollo	Borgosatollo

Fonte: nostra elaborazione su dati GdB; (*) Dal 2016 entrano 5 comuni: Borgosatollo, Capriolo, Iseo, Rodengo Saiano e Roncadelle



Controcopertina

Tra grandi e piccole vetrine di città e provincia

Il commercio diventa globale e la bottega stringe i denti

Le grandi strutture del terziario commerciale assorbono in pieno i negozi tradizionali

Tonino Zana
t.zana@giornaledibrescia.it

■ Le superfici commerciali sono diventate paesi coperti. La novità consiste nell'inizio della nuova competizione tra mega, grandi, e medi centri non tanto nell'allargamento delle piazze virtuali. Il nostro Montanari eccelle nel misurare la densità commerciale e se gli sarà dato il filo sufficiente, presto ci potrebbe approfondire il rapporto di «lotta» tra piccolo e grande e tra mega e più che mega distribuzione commerciale.

L'identità. Ci sono paesi che hanno perso identità, consentendo allargamenti illeggibili, come Roncadelle, per cui, la densità commerciale di circa 13mila metri quadri - è il tanto di commercio a testa per ogni abitante - travolge il destino di un paese. Da comunità a mez-

zo tra Brescia e la pianura, Roncadelle viene risucchiato metà in città e metà rimane sospeso nella campagna. Un mega centro commerciale muta, radicalmente, la direzione di una cittadina. Complicato mediare tra progetto municipale e strategie multinazionali del commercio. Le persone sono stanche di battersi, hanno diminuito la fiducia nelle istituzioni e il privato mega economico avanza senza controllo.

La scelta. Del resto, la scelta d'acquisto del cittadino si rivolge alla piazza virtuale dove compra latte, abat jour e pesce fresco, passi la domenica pomeriggio e ti prepari, al ritorno, per la Domenica Sportiva. Il gatto si morde la coda e l'alleanza, dunque, è tra mega centro e ritmo decadente della persona. Roncadelle, non so-

lo. Osservate i 4.270 mq a testa di Darfo Boario, i 5mila e rotti a Orzinuovi, eccetera eccetera e vi accadrà di prevedere, probabilmente, un prossimo duello tra un centro commerciale e l'altro.

Competizione. Le distanze sono ridotte, i costi si ammortizzano sul tanto di più, la competizione è sui 30 centesimi a bottiglia, essendo i compratori dei super super mercati diventati bravissimi a scegliere e a scartare. In questo senso, la capacità d'acquisto del cittadino compratore indica la rinascita o la fine di un supermercato. Il vecchio, mai caro, Marx, per qualche ora della vita sociale

La lunga sfida tra piccolo e grande nel terziario socio-economico dalla città ai paesi

ed economica potrebbe avere ragione nell'aver delineato la fine del capitale nella lotta tra capitali. Presto - l'anno prossimo - potremmo assistere a spostamenti di interesse commerciale, a chiusure o a fusioni con tanto di personale rotante e itinerante. Dopodiché, se all'industria punto 4 si affiancherà il commercio punto 4, cioè la post robotizzazione del settore terziario, allora la contrazione degli occupati marcherà un'insidia ulteriore per l'armonia sociale. //



Al bivio. L'ideale è l'equo rapporto fra negozi di vicinato e grande distribuzione

NOTA METODOLOGICA

La metodologia di calcolo dei punteggi, elemento necessario per definire una graduatoria, è assai semplice e si rifà a modelli collaudati e consolidati, come quello adottato da «Il Sole 24 Ore» che, fin dalla metà degli anni '80, diffonde la classifica sulla Qualità della vita nelle province italiane

I COMUNI E GLI ABITANTI

I dati relativi ai 38 comuni bresciani con più di 9mila abitanti, che rappresentano l'orizzonte di riferimento della nostra indagine sulla qualità della vita a livello comunale, vengono analizzati sulla base di 42 indicatori, sei per ognuna delle sette macro-aree tematiche

GLI INDICATORI

Per ogni indicatore vengono attribuiti 1000 punti al primo comune classificato, quello che presenta il miglior valore, e viene definito un punteggio proporzionale per tutti gli altri in funzione della distanza rispetto a quello migliore

ESEMPIO

Se, ad esempio, il miglior valore registrato per il comune A è uguale a 60, quello del secondo comune classificato (B) è 45 e quello del terzo (C) è pari a 30 e quello del quarto (D) uguale a 15 i punteggi relativi saranno A = 1000, B = 750 (1000x45/60), C = 500 (1000x30/60), D = 250 (1000x15/60). Nei quattro casi in cui, nella stessa graduatoria, sono presenti valori dell'indice sia positivi che negativi, il calcolo è un poco più complesso e viene definito da una relazione algebrica che assegna il punteggio uguale a 1000 al dato migliore e fissa tutti i restanti valori in proporzione, ponendo uguale a 0 quello peggiore

MEDIA

La media dei punteggi conseguiti nella graduatoria, definita per ciascuna area tematica, permette di giungere alla definizione di sette classifiche di categoria. Infine, attraverso la media aritmetica semplice dei punteggi parziali definiti da ciascun comune nelle sette graduatorie tematiche, si giunge alla classifica finale

POPOLAZIONE RESIDENTE ALL'1/01/2016

Brescia	196.480	Calcinato	12.924
Desenzano del Garda	28.650	Bagnolo Mella	12.775
Montichiari	25.198	Orzinuovi	12.644
Lumezzane	22.644	Bedizzole	12.296
Palazzolo sull'Oglio	20.134	Mazzano	12.222
Rovato	19.209	Gavardo	12.056
Ghedì	18.905	Gardone Val Trompia	11.657
Chiari	18.887	Castenedolo	11.457
Gussago	16.753	Castel Mella	11.056
Lonato del Garda	16.246	Nave	11.029
Darfo Boario Terme	15.599	Villa Carcina	11.004
Concesio	15.465	Cazzago San Martino	10.996
Ospitaletto	14.509	Botticino	10.914
Leno	14.387	Salò	10.693
Travagliato	13.910	Roncadelle	9.538
Sarezzo	13.553	Rodengo Saiano	9.504
Rezzato	13.472	Capriolo	9.397
Manerbio	13.083	Borgosatollo	9.264
Carpenedolo	13.012	Iseo	9.179

Qualità della vita

suppl. al num. 316 - dir. resp. Nunzia Vallini

GIORNALE DI BRESCIA

UBI Banca

Al bar, allo stadio, fra i libri: tanta voglia di stare insieme

Brescia, Salò e Chiari conquistano la vetta
L'importanza decisiva del volontariato

Lo scenario

Enrico Mirani
e.mirani@giornaledibrescia.it

■ Bere un caffè, il cappuccino, l'aperitivo, una bibita dissetante. A Iseo è più facile che in tutti gli altri 37 Comuni della nostra ricerca. La capitale del Sebino, infatti, primeggia per numero di bar in rapporto alla popolazione. Seguono Salò, Darfo Boario Terme, Brescia, Rovato e Orzinuovi. Tutti centri a vocazione turistica e/o commerciale, che giustifica la diffusione dei locali al servizio degli ospiti. Castenedolo, invece, è di gran lunga la cittadina in cui l'Amministrazione comunale investe di più nello sport e nelle attività ricreative: 38 euro pro capite. Una bella cifra se si considera che Chiari (al secondo posto) spende 24 euro, Iseo e Gussago intorno ai 21 euro. All'ultimo posto ci sono Manerbio e Leno, con poco più di tre euro. Attenzione, comunque: bisogna sempre considerare il contributo (gratuito) del volontariato, che «solleva» le casse pubbliche. Per dire che una cifra bassa non significa per forza scarsa vivacità della vita sportiva e creativa.

Brescia, Salò e Chiari sono in testa alla classifica che riguarda il tempo libero e la socialità. Anche nella scorsa edizione occupavano buone posizioni (il capoluogo riconferma il suo primato). Piuttosto variegata, tuttavia, la lista dei

Comuni che prevalgano nei vari indicatori. Di Iseo e Castenedolo abbiamo detto. Salò è in testa per il numero di associazioni sportive iscritte al Coni: ben 55, che equivalgono a 51,4 ogni diecimila abitanti. Una presenza che copre molte discipline (il lago aiuta, ovviamente). Al secondo posto c'è Gavardo con «solo» 38 associazioni ogni diecimila residenti. In coda Castel Mella, Villa Carcina e Ospitaletto. Anche in questo caso una precisazione: la nostra indagine non tiene conto del movimento sportivo, diciamo così, spontaneo, ma soltanto di quello tesserato Coni.

Brescia prevale in due degli indicatori considerati. Innanzitutto quello che considera la spesa dei Comuni per la cultura. Brescia spende 52 euro pro capite, contro gli 8 euro di Castenedolo, che chiude la classifica. Anche in questo caso si segnala positivamente Salò, al secondo posto con oltre 45 euro: come si conviene al rango di una delle capitali della provincia. L'altra classifica che vede in testa Brescia riguarda le associazioni di volontariato: 12,5 ogni diecimila abitanti (una percentuale leggermente superiore a quella di Gardone Vt). In sofferenza, su questo piano, sono invece Gussago, Botticino, Castel Mella e Concesio. Quest'ultimo, in compenso, rafforza la sua leadership nella lettura pubblica: quasi un terzo dei suoi abitanti è utente della biblioteca. In coda, invece, abbiamo Iseo: soltanto quattro utenti ogni cento abitanti. //

**A Iseo il primato dei caffè pubblici
Brescia prevale come numero di associazioni in rapporto alla popolazione**



Controcopertina La bellezza del riposo

■ I bresciani hanno cambiato pelle. Non sono più quelli delle molte ore, di giorno e di notte, il sabato e la domenica,

dentro e fuori la fabbrica e la bottega dell'artigiano e del commerciante. Oggi amano il tempo libero. **ZANA A PAGINA 8**

Il commento

MANO
PUBBLICA
E SOCIETÀ
CIVILE
ALLEATE

Enrico Mirani

Una linfa vitale che alimenta il tessuto delle comunità, per rafforzarle e farle crescere. Il volontariato è una delle grandi ricchezze bresciane, un movimento che esprime la voglia di partecipazione ideale e allo stesso tempo concreta alle vicende del proprio paese. Un pianeta complesso, multiforme, trasversale alle età e alle condizioni economiche dei protagonisti. In questi anni, presentando in città e provincia la nostra indagine sulla Qualità della vita, abbiamo incontrato decine e decine di realtà associative di ogni genere, piccole e grandi, consolidate oppure di nascita recente, rivolte al bene comune. Tutte, in ogni caso, aperte, animate dalla voglia di condividere impegni e passioni fra i volontari e con i cittadini. È la società civile, che si muove in maniera autonoma, senza aspettare (anzi, spesso anticipando) la mano pubblica.

Che, comunque, deve fare il suo dovere. Impianti sportivi, biblioteche, occasioni e luoghi di incontro: le Amministrazioni comunali hanno il compito di promuovere e sostenere ciò che di buono matura nelle comunità. Un ruolo che non dipende solo dalla disponibilità di denaro. La crisi, tagliando i fondi, ha dato una tremenda mazzata alle risorse (e alle ambizioni legittime) dei Comuni. Ma questo non può essere un alibi per restare con le mani in mano. Anzi: le difficoltà economiche devono spingere ancora di più alla collaborazione con il volontariato, puntando sulla fantasia e sulle buone idee. A basso costo. In molti Comuni si fa già così. L'alternativa è piangersi addosso, sprecando le potenzialità del territorio, che invece ha bisogno di stimolo costante. Altrimenti il rischio è un impoverimento del tessuto sociale e della partecipazione.

CON IL SOSTEGNO DI

UBI Banca
Fare banca per bene.



Tempo libero

Socialità e cultura

VECCHI E NUOVI ARGOMENTI

TEMPO LIBERO E SOCIALITÀ

2016 Associazioni sportive
Associazioni di Volontariato
Utenti rete bibliotecaria bresciana
Pratica sportiva
Spesa dei comuni per la cultura
Gli spettacoli

2017 Associazioni sportive
Associazioni di Volontariato
Utenti rete bibliotecaria bresciana
Presenza di bar
Spesa dei comuni per la cultura
Spesa pro capite dei comuni per sport e ricreazione

● VECCHIO ● NUOVO

infogdb



A Brescia, Salò e Chiari il primato della vivacità Carpenedolo resta ultimo

La graduatoria conferma le posizioni della scorsa edizione. In coda la fascia centrale della pianura

Elio Montanari

■ Il tempo libero è qualità della vita. Lo è per tutte le attività ludiche, culturali o sportive che ci fa piacere fare da soli ma anche con gli altri, in un gruppo di volontariato o in un'associazione. La graduatoria, che considera queste diverse dimensioni del tempo libero e della socialità, vede al primo posto Brescia, che precede di poco Salò. Con un distacco significativo in termini di punteggio si trovano tutti gli altri

Comuni, a partire da Chiari che precede Gardone Vt, Rezzato e Concesio, praticamente appaiati. Con distacchi più netti Travagliato e Iseo che al loro volta staccano Mazzano e Gavardo che completano la top ten.

Distacchi. I punteggi medi, che risultano dalle valutazioni espresse per i sei indicatori considerati, rivelano una netta gerarchia nelle opportunità per il tempo libero e la socialità. Se Brescia supera quota 700 e Salò è assai vicino (691), sono oltre 100 i punti che separano il terzo posto di Chiari

(585,3), mentre dal 4° di Gardone Vt (579,7) al 12° di Darfo Boario Terme (498) si vedono scorrere altri 100 punti. Tutti gli altri comuni sono compresi in altri 100 punti, dal 13° posto di Roncadelle (478) al 36° di Bagnolo Mella (378,4), con i soli Castel Cella e Carpenedolo a chiudere la graduatoria con punteggi inferiori.

Il capoluogo. Brescia prevale nella considerazione della spesa pro capite per la cultura e i beni culturali e per la densità di associazioni di volontariato, ed occupa posizioni di primo piano in tutte le graduatorie specifiche (4° posto per densità dei bar, 9° per la spesa comunale pro capite nell'ambito sportivo e ricreativo e 15° per numero di associazioni del CONI), scendendo nella seconda parte delle classifica solo per gli

utenti delle biblioteche pubbliche. Salò, che prevale per il numero delle associazioni affiliate al CONI, si colloca al 2° posto per la spesa comunale per la cultura e per la presenza di bar e al 9° per le associazioni di volontariato, scendendo nella parte bassa delle classifiche tematiche soltanto per il numero di utenti delle biblioteche e per la spesa comunale per lo sport e la ricreazione.

La coda. La parte finale della graduatoria è composta da cinque Comuni con un punteggio medio inferiore ai 400 punti: nell'ordine si tratta di Montichiari, Calcinato, Bagnolo Mella, Castel Mella e Carpenedolo. Dal punto di vista della localizzazione i primi dieci comuni della graduatoria si collocano tutti nella ampia fascia centrale del territorio bresciano mentre si osserva una maggiore addensamento dei comuni che compongono la parte finale nel quadrilatero che ha per vertici Carpenedolo, Bedizzole, Bagnolo Mella e Leno.

Rispetto alla graduatoria della precedente edizione, nonostante il cambio rilevante di due dei sei indicatori, si registrano molte conferme e qualche spostamento: ad esempio il primo posto di Brescia e l'ultimo di Carpenedolo. Considerando le prime dieci posizioni della graduatoria si riconfermano, oltre al capoluogo, Salò, Gardone, Rezzato e Gavardo.

Insomma, la sostanziale stabilità della graduatoria sembra quindi certificare l'insieme delle opportunità per il tempo libero e la socialità come aspetti strutturali della condizione dei Comuni bresciani sui quali, nel tempo, si sono sedimentati punti di forza e criticità. //

CLASSIFICA

POS. 2017	COMUNI
1	Brescia
2	Salò
3	Chiari
4	Gardone Val Trompia
5	Rezzato
6	Concesio
7	Travagliato
8	Iseo
9	Mazzano
10	Gavardo
11	Orzinuovi
12	Darfo Boario Terme
13	Roncadelle
14	Manerbio
15	Capriolo
16	Castenedolo
17	Palazzolo sull'Oglio
18	Ospitaletto
19	Sarezzo
20	Borgosatollo
21	Villa Carcina
22	Rovato
23	Lonato del Garda
24	Cazzago San Martino
25	Gussago
26	Rodengo Saiano
27	Lumezzane
28	Desenzano del Garda
29	Nave
30	Leno
31	Ghedì
32	Botticino
33	Bedizzole
34	Montichiari
35	Calcinato
36	Bagnolo Mella
37	Castel Mella
38	Carpenedolo

LA LEGENDA

ASSOCIAZIONI SPORTIVE	Numero di associazioni sportive per 10.000 abitanti. Anno 2016
ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	Numero di associazioni di volontariato per 10.000 abitanti. Anno 2016
PRESENZA DI BAR	Numero di bar presenti nel comune in rapporto alla popolazione. Anno 2016
SPESA PRO CAPITE DEI COMUNI PER SPORT E RICREAZIONE	Spesa pro-capite dei comuni per lo sport e la ricreazione. Spese correnti. Consuntivo 2015.
UTENTI RETE BIBLIOTECARIA BRESCIANA	Utenti attivi ai servizi della rete bibliotecaria bresciana x 1000 abitanti. Anno 2016
SPESA DEI COMUNI PER LA CULTURA	Spesa pro-capite dei comuni per funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali. Spese correnti. Consuntivo 2015

fonte: Coni - Provincia di Brescia - Camera di Commercio di Brescia - Spi Cgil

infogdb

In primo piano i bar e le spese per lo sport

Le novità

I luoghi di incontro e il costo dell'attività ricreativa fra le misure considerate

■ Gli indicatori scelti per misurare la qualità del tempo libero e della socialità, come componente della qualità della vita, considerano diversi aspetti anche piuttosto ec-

trici tra loro. Due indicatori analizzano la presenza delle associazioni di volontariato organizzato, pilastro del tempo libero, e la presenza di associazioni sportive dilettantistiche iscritte al CONI.

Accanto alla dimensione collettiva del tempo libero abbiamo provato ad inserire quest'anno un indice che considera la presenza dei bar nel territorio, individuati come potenziali luoghi di incontro. Insomma se, come diceva la canzone «al bar si muore», il

bar rimane in molti contesti un fondamentale luogo di socialità. Alla dimensione culturale viene dedicato un indicatore che considera il numero di utenti attivi nelle biblioteche comunali. Un dato che riflette la funzionalità del servizio e la propensione alla lettura, ma che allude anche alla funzione di incubatori di iniziative culturali nel territorio che le biblioteche svolgono.

In questa edizione all'indicatore che considera la spesa pro capite dei Comuni per le funzioni relative alla cultura e ai beni culturali è stato affiancato un secondo indicatore di spesa relativo alle spese pro capite per le attività dello sport e della ricreazione. //

POSIZIONE 2016	INDICE MEDIO	ASSOCIAZIONI CONI	ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO	SPESA COMUNI PER SPORT	SPESA COMUNI PER CULTURA	UTENTI BIBLIOTECHE	I BAR
1 =	702,2	545	1.000	457	1.000	456	755
5 ▲	691,0	1.000	748	113	879	454	953
11 ▲	585,3	391	635	624	665	775	422
6 ▲	579,7	384	961	487	573	565	508
7 ▲	579,5	534	416	363	828	773	564
12 ▲	574,2	591	672	493	401	1.000	287
16 ▲	555,1	573	805	408	474	657	413
25 ▲	530,1	678	523	561	283	136	1.000
21 ▲	500,7	732	393	481	268	721	409
4 ▼	500,2	742	531	181	521	657	369
20 ▲	499,7	569	759	388	312	384	586
2 ▼	498,0	611	769	196	254	362	795
10 ▼	478,1	571	755	114	232	750	447
9 ▼	476,4	402	734	84	455	604	580
3 ▼	473,2	414	766	206	207	694	552
36 ▲	470,4	475	349	1.000	152	442	404
15 ▼	460,6	454	675	155	550	460	469
29 ▲	456,1	375	551	495	329	666	319
14 ▼	455,5	632	354	228	431	692	396
17 ▼	454,9	462	604	253	319	710	380
19 ▲	448,4	318	800	107	544	601	320
26 ▲	435,3	456	375	208	344	631	598
8 ▼	427,1	587	394	419	392	371	399
18 ▼	426,8	478	582	196	228	606	472
23 ▼	426,5	650	382	560	247	454	265
30 ▲	423,7	430	253	345	437	551	526
37 ▲	422,6	507	495	440	286	334	474
24 ▼	417,1	516	558	121	401	376	530
22 ▼	414,4	476	435	257	290	658	369
13 ▼	412,1	392	556	86	429	623	386
27 ▼	409,8	422	635	288	214	499	402
32 =	406,5	410	586	379	264	529	271
31 ▼	402,0	585	390	328	311	330	467
28 ▼	392,3	486	286	248	456	459	419
34 ▼	384,3	376	619	443	233	320	315
33 ▼	378,4	579	438	201	285	406	362
35 ▼	366,0	317	579	214	243	559	285
38 =	357,6	419	492	207	278	423	327

In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti



LE AREE TEMATICHE

- 1 POPOLAZIONE
- 2 AMBIENTE
- 3 ECONOMIA E LAVORO
- 4 TENORE DI VITA
- 5 SERVIZI
- 6 TEMPO LIBERO
- 7 SICUREZZA
- 8 GRADUATORIA GENERALE

infogdb

Una provincia attrattiva ma con poche librerie

Le indagini del Sole 24 Ore e di Italia Oggi: molte luci e qualche ombra di troppo

Il dato nazionale

Elio Montanari

■ Anche nel 2016 è buon tempo libero per la Provincia di Brescia. È quanto emerge dalle due rilevazioni nazionali sulla qualità della vita nelle province italiane condotte da Il Sole 24 Ore e da Italia Oggi. Pur considerando un diverso set di indicatori utilizzati il risultato non cambia sostanzialmente: 37° posto nella graduatoria de Il Sole 24 Ore e 68° in quella di Italia Oggi. Ovviamente indicatori diversi determinano risultati diversi che tuttavia sono mediamente buoni, pur con qualche scivolone.

Il Sole 24 Ore definisce un'area tematica molto composta che denomina «cultura, tempo libero, partecipazione», collocando al vertice Roma e all'ultimo posto Crotone, con Brescia al 37° posto. Il

quotidiano economico, per valutare il tempo libero, utilizza sette indicatori: l'indice di sportività, la presenza di onlus, le presenze agli spettacoli, la spesa totale dei turisti stranieri e, rapportate alla popolazione, la presenza di sale cinematografiche, librerie e attività della ristorazione (ristoranti e bar).

Il Sole. La nostra provincia segna posizioni nella prima parte della graduatoria in considerazione dell'indice di sportività (ottava posizione) ed ottiene un posto nella top ten anche nella considerazione della spesa dei turisti stranieri, un interessante indice della attrattività del territorio, dove occupa la decima posizione nella graduatoria nazionale. Brescia si colloca nella prima metà del tabellone anche rispetto alla presenza di associazioni di volontariato (36° posto), alla densità delle strutture della ri-

storazione (41°), considerando le presenze agli spettacoli (45°) e la densità delle sale cinematografiche (55°). Posizione di coda della classifica (ma è un dato ormai cronicizzato) per la bassa presenza di librerie, dove precipita 102° posto.

Italia Oggi. L'indagine sulla qualità della vita nel 2015, realizzata da Italia Oggi ci assegna una posizione peggiore rispetto a quella del Sole, attribuendole il 68° posto della graduatoria, aperta da Siena e chiusa da Crotone. Nell'indagine gli indicatori selezionati sono otto e osservano, in rapporto alla popolazione, la presenza di associazioni ricreative, artistiche e culturali, gli agriturismo, gli alberghi, i ristoranti, i bar, la sale cinematografiche, le palestre e le librerie.

Nell'analisi proposta da Italia Oggi Brescia occupa le migliori posizioni con il 34° posto per la densità di alberghi, il 46° per i ristoranti. Per tutti gli altri indicatori si posiziona sempre nella seconda parte della classifica.

Anche in questo caso i peggiori risultati sono per la densità delle librerie dove scende al 88° posto. //

PRESTITI UBI BANCA PARTNER UFFICIALE DELLA SUA VOGLIA DI CRESCERE.

Scopri il **prestito personale** che fa per te fra le nostre soluzioni.
E se hai già l'Internet banking, puoi anche ottenerlo direttamente online.

ubibanca.com 800.500.200 seguici su Facebook

Prestiti "CreditoPlà" e "Prestito personale fisso", richiedibile online, sono offerti da UBI Banca e disciplinati dalla normativa sul credito ai consumatori. Erogazione soggetta a valutazione della Banca. L'importo minimo e massimo variano in relazione alla tipologia di prestito prescelta. Possibili richieste di garanzie. Età massima alla scadenza del prestito: 80 anni. Indennizzo di estinzione anticipata totale o parziale, ove dovuto: 0,5% dell'importo rimborsato per durata residua fino a 12 mesi, altrimenti 1%. Per le condizioni economiche e contrattuali si rinvia a quanto indicato nell' "Informativa Generale sul Prodotto" disponibile nelle filiali o su ubibanca.com e nelle "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" richiedibili in filiale o rese disponibili nell'Internet banking per richieste di prestito online. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



UBI Banca
Fare banca per bene.



Il capoluogo

Numeri da primato

Sport e impianti Brescia resta al top aspettando il PalaEib

Tra gli investimenti messi in campo spicca il nuovo Pala Leonessa: lavori in corso, si gioca nel 2018

Nuri Fatolahzadeh
n.fatolahzadeh@gionaledibrescia.it

■ Se si parla di «tempo libero e socialità», la città resta la «reginetta del ballo». E con oltre undici punti di distacco da Salò, secondo Comune classificato nella graduatoria che misura la Qualità della vita nella nostra provincia.

Un primato che il capoluogo mantiene negli anni, anche e soprattutto grazie al capitolato sport e agli investimenti che Palazzo Loggia ha scelto di mettere in cantiere nel corso di questi



Il sindaco. Il numero uno di Palazzo Loggia, Emilio Del Bono

ultimi quattro anni. Dal centro alle periferie, non è infatti un segreto che l'attenzione del sindaco, Emilio Del Bono - che ha voluto tenere per sé la delega - sia rimasta alta sul fronte delle infrastrutture e dei nuovi impianti.

Visione. Inutile negarlo, l'opera su cui tutti gli occhi sono puntati è quella del nuovo «PalaEib», il palazzetto sportivo che il numero uno della Loggia ha deciso di dedicare alla città. Letteralmente: il nuovo nome di battesimo sarà infatti «Pala Leonessa».

«Si tratta di un passo importante verso la realizzazione di un'opera di rigenerazione urbana molto attesa dalla città. Alla fine della fase di cantierizzazione, sarà messa a disposizione dei cittadini bresciani una struttura di oltre 5 mila posti che ospiterà eventi sportivi internazio-

Il progetto del ciambellone è stato eletto a «modello» dal Coni e sarà anche palco per i concerti

nali, concerti e spettacoli» hanno spiegato a più riprese sindaco e assessori. «Brescia ha sempre più fame di impianti sportivi e meritava un palazzetto che fosse alla sua altezza» ha spiegato Del Bono in occasione della presentazione del progetto atteso da anni dalla città e, soprattutto, dal basket. Un investimento, quello sulle strutture sportive, che per la Loggia ha un significato più ampio, incentrato sul senso di comunità, sulla voglia di stare insieme e sulla partecipazione. Formule, queste, che rappresentano il filo conduttore che lega anche la pianificazione degli eventi cittadini, degli spettacoli, dell'attività della città.

Come sarà. Come sarà il nuovo palazzetto? All'interno del vecchio «ciambellone» tecnici e operai sono al lavoro per ricavare 5.200 posti, disposti su due li-

velli. Al piano terra ci saranno due grandi ingressi, caffetteria, area vip, hospitality, sala conferenze. Spazio anche a uffici, sala stampa e spogliatoi, con tanto di sauna e palestra. Il parterre sarà

di oltre 1.500 mq e l'altezza del soffitto consentirà di ospitare gare di basket e pallavolo, fino alla Champions. Ma la struttura potrà ospitare anche concerti e spettacoli, con una capienza attorno ai 4.500 spettatori. Un gioiello preso come modello dal Coni che i bresciani potranno scoprire a partire dalla prossima stagione sportiva. //

ASSOCIAZIONI CONI

	n° associazioni (2016)	associazioni x 10.000 abitanti	punteggio
Salò	55	51,4	1.000
Gavardo	46	38,2	742
Mazzano	46	37,6	732
Iseo	32	34,9	678
Gussago	56	33,4	650
Sarezzo	44	32,5	632
Darfo Boario Terme	49	31,4	611
Concesio	47	30,4	591
Lonato del Garda	49	30,2	587
Bedizzole	37	30,1	585
Bagnolo Mella	38	29,7	579
Travagliato	41	29,5	573
Roncadelle	28	29,4	571
Orzinuovi	37	29,3	569
BRESCIA	550	28,0	545
Rezzato	37	27,5	534
Desenzano del Garda	76	26,5	516
Lumezzane	59	26,1	507
Montichiari	63	25,0	486
Cazzago San Martino	27	24,6	478
Nave	27	24,5	476
Castenedolo	28	24,4	475
Borgosatollo	22	23,7	462
Rovato	45	23,4	456
Palazzolo sull'Oglio	47	23,3	454
Rodengo Saiano	21	22,1	430
Ghedi	41	21,7	422
Carpenedolo	28	21,5	419
Capriolo	20	21,3	414
Botticino	23	21,1	410
Manerbio	27	20,6	402
Leno	29	20,2	392
Chiari	38	20,1	391
Gardone Val Trompia	23	19,7	384
Calcinato	25	19,3	376
Ospitaletto	28	19,3	375
Villa Carcina	18	16,4	318
Castel Mella	18	16,3	317

L'attività sportiva organizzata nelle associazioni aderenti al Coni rappresenta un indice delle opportunità di svolgere attività sportiva in un ambito territoriale, aspetto caratterizzante della gestione del tempo libero. Considerando l'insieme delle strutture iscritte al Coni (Fsn, Dsa, Eps), per tutte le tipologie di attività sportiva, rapportate alla popolazione, emerge un indice sintetico che ne consente una misurazione. Nella graduatoria prevale nettamente Salò, che precede Gavardo, Mazzano, Iseo e Gussago. In coda alla graduatoria Villa Carcina e Castel Mella, che chiude la classifica, con un indice che è un terzo rispetto a quello del comune rivierasco.

Fonte: Coni di Brescia In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti

SPESA COMUNI PER SPORT E RICREAZIONE

	spesa corrente pro capite nel settore sportivo e ricreativo (consuntivi 2015, impegni)	punteggio
Castenedolo	38,41	1.000
Chiari	23,97	624
Iseo	21,53	561
Gussago	21,52	560
Ospitaletto	19,02	495
Concesio	18,95	493
Gardone Val Trompia	18,72	487
Mazzano	18,47	481
BRESCIA	17,56	457
Calcinato	17,02	443
Lumezzane	16,89	440
Lonato del Garda	16,10	419
Travagliato	15,67	408
Orzinuovi	14,92	388
Botticino	14,55	379
Rezzato	13,94	363
Rodengo Saiano	13,25	345
Bedizzole	12,59	328
Ghedi	11,06	288
Nave	9,87	257
Borgosatollo	9,73	253
Montichiari	9,53	248
Sarezzo	8,77	228
Castel Mella	8,21	214
Rovato	8,00	208
Carpenedolo	7,94	207
Capriolo	7,92	206
Bagnolo Mella	7,71	201
Darfo Boario Terme	7,54	196
Cazzago San Martino	7,51	196
Gavardo	6,94	181
Palazzolo sull'Oglio	5,95	155
Desenzano del Garda	4,63	121
Roncadelle	4,39	114
Salò	4,35	113
Villa Carcina	4,12	107
Leno	3,29	86
Manerbio	3,22	84

La spesa pro capite dei comuni per lo sport e la ricreazione può essere considerato un indice della propensione delle amministrazioni locali a valorizzare questi aspetti investendo risorse, in tempi assai difficili per le casse comunali. La graduatoria è guidata nettamente da Castenedolo che investe per lo sport e la ricreazione oltre 38 euro pro capite precedendo, nell'ordine: Chari, Iseo e Gussago; comuni che investono comunque più di 20 euro pro capite. Al fondo di una graduatoria, che arriva davvero agli spiccioli, si trovano Leno e Manerbio che, fanalino di coda, investe per lo sport e la ricreazione meno di 4 euro pro capite, quasi dodici volte meno di quanto messo a consuntivo nel 2015 da Castenedolo.

In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti
Fonte: Spi-Cgil Lombardia <http://iresluciamorosini.it> - Funzioni nel settore sportivo e ricreativo: piscine comunali, stagio comunale, palazzo dello sport e altri impianti



Cultura

Sguardo al futuro

Eventi, teatro, arte, musica: ecco il palinsesto della città

L'obiettivo del vicesindaco Laura Castelletti è quello di creare «un calendario della vita del capoluogo»

Nuri Fatolahzadeh
n.fatolahzadeh@gionaledibrescia.it

■ Alla domanda su quale fosse il «progetto incompiuto» del quinquennio in Loggia, quel sassolino nella scarpa sul quale - in vista di un futuro mandato in Giunta - non transigerà, il vicesindaco e assessore alla Cultura, Laura Castelletti non ha esitato neppure un secondo a rispondere. Nel 2018 Brescia dovrà avere la sua agenda cittadina: un grande «palinsesto» che racchiuda, giorno per giorno, ogni appuntamento che il capoluogo

La Leonessa primeggia nella spesa pro capite per la cultura e per il numero di associazioni

offre, ospita, propone. Dal teatro alla musica, dall'arte alle competizioni sportive, dai convegni alle manifestazioni benefiche, fino ad arrivare al ventaglio di proposte offerto dalle diverse associazioni presenti sul territorio.

«Ho una battaglia personale di cui molti sorrideranno, ma resta il mio punto fisso - ha infatti confessato Castelletti -. Creare un calendario della vita della città che contenga ogni appuntamento e sul quale tutti possano aggiungere idee e lavorare». Perché? «L'intento - ha spiegato il vicesindaco, che pure è alla regia del turismo - è armonizzare



Movida. Il palinsesto del capoluogo convince sempre di più

le proposte, crearne di nuove e arricchire la città. È la mia battaglia personale: voglio creare una piattaforma pubblica».

Offerta cultura, manifestazioni, appuntamenti e divertimento: tutti capitoli sui quali, pure, Brescia primeggia e che la portano in cima alla classifica dedicata al «tempo libero», un fattore determinante per misurare la qualità della vita. Un settore sul quale il Comune ha deciso di «fare squadra»... con i quartieri: il grande palinsesto cittadino, da ormai qualche anno, non è

infatti più tutto concentrato in centro storico. L'obiettivo - e uno degli esempi più recenti è la programmazione culturale legata alla rigenerazione di via Milano - è valorizzare ogni luogo e diversificare il più possibile le attività.

Non a caso - numeri alla mano - Brescia prevale nella considerazione della spesa pro capite per la cultura e i beni culturali e per la densità di associazioni di volontariato, ed occupa posizioni di primo piano in tutte le graduatorie specifiche. //



Focus

L'analisi sul territorio

Impianti moderni e voglia di sport: Salò sugli scudi

Negli ultimi anni cresciuta la dotazione di strutture Un vivace associazionismo Il Palazzo della cultura

Simone Bottura

■ Una città ad alto tasso di sportività. Negli ultimi anni Salò ha fatto un importante salto di qualità per quanto riguarda la dotazione di impianti sportivi. Lo scorso anno era stata completamente rifatta, con un investimento di 334mila euro cofinanziato dalla Regione, la pista di atletica dello stadio comunale Lino Turina, una delle poche ad 8 corsie in provincia, rimessa a nuovo per la felicità delle 14 società del comprensorio gardesano e valsabbino che la utilizzano. Più di recente si è provveduto ad acquistare tutte le attrezzature necessarie per ottenere



Pista. L'impianto per l'atletica al «Turina» rifatto nel 2016

l'omologazione da parte della Fidal, la Federazione italiana di atletica leggera. E inoltre in fase di definizione il nuovo regolamento per disciplinare l'accesso agli impianti.

Canottieri. Oltre allo stadio utilizzato dalla Feralpi, a Salò esiste un altro campo da calcio a 11 recentemente riqualificato con un nuovo fondo in erba sintetica. Ne trarranno beneficio i 660 ragazzi del vivaio della Feralpi e i 150 ragazzi dell'associazione Time Out. Fiore all'occhiello della città anche il Polo sportivo gestito dalla Canottieri Garda: le piscine comunali (150mila ingressi annui), recentemente affiancate da un'attrezzata palestra grazie a un investimento di oltre un milione di euro, e il centro tennis comunale, anch'esso completamente rinnovato dalla Canottieri. Gli sportivi qui trovano anche il golf Colombaro (9 buche), il bocciodromo con al primo piano gli spazi per la scherma, il centro

sportivo del Rimbazzello, diverse palestre in cui si praticano tutti gli sport.

Sci. «Tra le novità - dice l'assessore allo sport Aldo Silvestri - lo Sci Club Benaco, costituito di recente». Ricchissimo anche il comparto del volontariato e dell'associazionismo, che ogni anno si mette in mostra in occasione di Centoassociazioni. Associazioni che dall'estate 2018 potranno trovare altri spazi nel nuovo Palazzo della cultura in fase di allestimento nell'ex tribunale di via Leonesio. «Ci saranno spazi per i socializi della città e per le istituzioni culturali, dall'Ateneo al Centro studi sulla Rsi - commenta il sindaco Gianpiero Cipani - e la città avrà a disposizione quella che sarà la più bella biblioteca della provincia». Un intervento da 800mila euro da cui si attendono ricadute positive sulla lettura pubblica, oggi poco frequentata a causa della logistica sfortunata dell'attuale sede. //

Un fiore all'occhiello della cittadina è il Polo sportivo gestito dalla Canottieri del Garda

SPESA COMUNI PER CULTURA

	spesa corrente pro capite relative a cultura e beni culturali (consuntivi 2015, impegni)	punteggio
BRESCIA	52,07	1.000
Salò	45,76	879
Rezzato	43,09	828
Chiari	34,61	665
Gardone Val Trompia	29,86	573
Palazzolo sull'Oglio	28,64	550
Villa Carcina	28,33	544
Gavardo	27,15	521
Travagliato	24,70	474
Montichiari	23,75	456
Manerbio	23,69	455
Rodengo Saiano	22,78	437
Sarezzo	22,42	431
Leno	22,36	429
Desenzano del Garda	20,88	401
Concesio	20,86	401
Lonato del Garda	20,43	392
Rovato	17,91	344
Ospitaletto	17,14	329
Borgosatollo	16,62	319
Orzinuovi	16,23	312
Bedizzole	16,20	311
Nave	15,09	290
Lumezzane	14,88	286
Bagnolo Mella	14,83	285
Iseo	14,71	283
Carpenedolo	14,47	278
Mazzano	13,96	268
Botticino	13,73	264
Darfo Boario Terme	13,20	254
Gussago	12,87	247
Castel Mella	12,65	243
Calcinato	12,11	233
Roncadelle	12,07	232
Cazzago San Martino	11,87	228
Ghedi	11,12	214
Capriolo	10,79	207
Castenedolo	7,91	152

La spesa pro capite dei Comuni per funzioni relative alla cultura e ai beni culturali può essere considerata un indice della propensione delle amministrazioni locali a valorizzare questi aspetti investendo risorse, in tempi assai difficili per le casse comunali. La graduatoria è guidata da Brescia che investe in cultura e beni culturali oltre 52 euro pro capite e che precede, con valori relativamente elevati, Salò e Rezzato, che investono comunque circa 45 e 43 euro pro capite. Al fondo di una graduatoria, che arriva agli spiccioli, si trovano Capriolo e Castenedolo, che, fanalino di coda, investe per la cultura e i beni culturali meno di 8 euro pro capite, oltre sei volte meno di quanto messo a consuntivo nel 2015 da Brescia.

In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti
Fonte: Spi-Cgil Lombardia <http://iresluciamorosini.it> - Funzioni relative a cultura e beni culturali: biblioteche, musei e pinacoteche

LE BIBLIOTECHE

	utenti attivi (2016)	Utenti attivi ogni 100 residenti	punteggio
Concesio	4.417	28,6	1.000
Chiari	4.186	22,2	775
Rezzato	2.978	22,1	773
Roncadelle	2.045	21,4	750
Mazzano	2.520	20,6	721
Borgosatollo	1.882	20,3	710
Capriolo	1.864	19,8	694
Sarezzo	2.682	19,8	692
Ospitaletto	2.765	19,1	666
Nave	2.077	18,8	658
Gavardo	2.267	18,8	657
Travagliato	2.614	18,8	657
Rovato	3.468	18,1	631
Leno	2.565	17,8	623
Cazzago San Martino	1.906	17,3	606
Manerbio	2.259	17,3	604
Villa Carcina	1.893	17,2	601
Gardone Valtrompia	1.882	16,1	565
Castel Mella	1.768	16,0	559
Rodengo Saiano	1.498	15,8	551
Botticino	1.650	15,1	529
Ghedi	2.699	14,3	499
Palazzolo s/O	2.647	13,1	460
Montichiari	3.306	13,1	459
Brescia	25649	13,1	456
Gussago	2.176	13,0	454
Salò	1.387	13,0	454
Castenedolo	1.448	12,6	442
Carpenedolo	1.575	12,1	423
Bagnolo Mella	1.482	11,6	406
Orzinuovi	1.388	11,0	384
Desenzano d/G Brunati	3.085	10,8	376
Lonato d/G	1.725	10,6	371
Darfo Boario Terme	1.617	10,4	362
Lumezzane	2.166	9,6	334
Bedizzole	1.162	9,5	330
Calcinato	1.182	9,1	320
Iseo	358	3,9	136

Il ruolo delle biblioteche nello sviluppo di attività culturali e, ovviamente, della lettura pubblica, ossia quella offerta gratuitamente grazie all'eccellente rete provinciale delle biblioteche, è un indice interessante della possibilità di fruire di un servizio e può essere misurata rapportando il numero dei clienti attivi nell'anno alla popolazione residente. Concesio guida nettamente la classifica, precedendo, Chiari, Rezzato, Roncadelle, Mazzano e Borgosatollo. Questi comuni registrano oltre 200 utenti del sistema bibliotecario per ogni 1000 abitanti; un valore estremamente rilevante se si considera che il gruppo di coda, composto da Lumezzane, Bedizzole e Calcinato è, di poco al di sotto di quota 100 mentre Iseo, che chiude la graduatoria, si ferma a 39, un valore che è sette volte inferiore a quello di Concesio.

In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti
Fonte: Ufficio Biblioteche - Provincia di Brescia



Il caso

Lo scenario in Val Trompia

Gardone scala la classifica grazie a cultura e sociale

Ricca l'offerta di iniziative sul territorio comunale, buona anche la presenza di realtà del volontariato



Dall'alto. Una veduta di Gardone V.T.

Flavia Bolis

■ Una cittadina in equilibrio, dove tutto ciò che ruota attorno al tempo libero pare offrire risposte concrete ai residenti.

A Gardone Val Trompia, nell'ambito dell'inchiesta sulla Qualità della vita, il capitolo «tempo libero» non riserva vistosi cambiamenti nei numeri, segno che l'offerta pare essere sufficiente per una cittadina che supera i 10.000 abitanti e che conta su una forte presen-

za di stranieri, oppure che è stato raggiunto il limite massimo di possibilità o, ancora, che è difficile compiere altri passi in avanti per svariate ragioni, dalla distribuzione territoriale in tre frazioni alla difficoltà di trovare risorse non solo economiche.

Risalita. La città risale quest'anno due posizioni, collocandosi al quarto posto rispetto alla sesta posizione dello scorso anno, fra i 38 comuni bresciani presi in esame. La fotografia dell'abitato racconta di una realtà stabile, legata a realtà associative che si sono consolidate nel tempo, quasi cristallizzate su un terreno che non riesce, forse per mancanza di necessità, a superarne la dimensione. Così, ad esempio, sul territorio comunale sono 23 le associazioni sportive affiliate al Coni con un rapporto che pone Gardone nel fanalino di coda della classifica con Calcinato, Ospitaletto, Villa Carcina e

Castelmella. Quattordici sono invece le associazioni di volontariato palmate sullo stesso campione, realtà piccole e grandi che si fanno carico degli ultimi. La vera novità dell'analisi di quest'anno è rappresentata dall'inserimento dei barintesi come luoghi di incontro. A Gardone gli esercizi risultano essere 32, 21,7 ogni mille abitanti. L'unico dato di segno meno, sul triennio 2013-2016 riguarda gli utenti attivi della biblioteca che sono in calo di 77 unità, un numero tutto sommato accettabile se si pensa alla notevole offerta culturale proposta che inserisce anche appuntamenti prestigiosi, dall'Autunno Musicale al Festival della scienza, proprio in biblioteca grazie a varie associazioni che si sono rese disponibili. Si spende parecchio in cultura: per ogni abitante il comune mette a disposizione circa 30 euro, mentre quasi 19 sono in carico per lo sport. //



Il territorio

Dietro i numeri

Investire sui luoghi e fare rete: così Chiari è cresciuta

Nella distribuzione delle risorse il Comune premia le associazioni con i progetti migliori

Andrea Facchi

■ Distribuire in maniera calibrata le risorse, fare rete con le varie associazioni del territorio e investire sui luoghi della cultura: grazie a questa ricetta, messa in pratica negli ultimi anni dall'Amministrazione comunale, il settore del tempo libero e della cultura, a Chiari, è in crescita. A testimoniare sono i numeri della nostra ricerca, dove la città dell'Ovest balza in avanti di ben 11 posizioni nella graduatoria



Assessore. La responsabile della cultura Laura Capitanio

toria generale e si piazza al terzo posto. Altri due i dati significativi: quelli che si riferiscono alla spesa media per abitante nel settore sportivo/ricreativo e il numero di utenti attivi della Biblioteca ogni 100 abitanti. In questi due specifici ambiti, Chiari si trova al secondo posto tra i 38 Comuni dell'indagine.

Investire. Il Comune ha messo in atto investimenti mirati, tra sport e cultura: le varie associazioni hanno saputo rispondere positivamente e, nel tempo, sono cresciute, così come spiega l'assessore alle Politiche culturali, Laura Capitanio. «Dal primo anno di mandato, il 2014, abbiamo razionalizzato i contributi alle associazioni. Decidemmo di premiare i gruppi in grado di mettere in campo una maggiore progettualità. I contributi, di conse-

guenza, sono stati distribuiti in modo diverso. Abbiamo deciso di fare rete con le realtà del territorio, da quelle sportive a quelle culturali: oggi notiamo una crescita generale, che di fatto ha aumentato l'appetibilità della nostra città anche fuori dai confini comunali, con una sempre maggiore partecipazione a iniziative pubbliche di svago e culturali». Alle associazioni, continua l'assessore, «abbiamo chiesto una maggiore collaborazione: negli anni è stato fatto un ottimo lavoro. Ora c'è la speranza che sempre più persone, soprattutto giovani, abbiano la voglia di spendersi per il bene comune, in modo da garantire nuove forze alle realtà cittadine».

Biblioteca. A dare una spinta decisiva alla vita culturale di Chiari ci ha pensato la Biblioteca comunale Fausto Sabeo: se i numeri certificano il buon lavoro svolto negli anni, tante sono le iniziative promosse dal personale della struttura di viale Mellini, oggi capofila del Sistema bibliotecario Sud ovest bresciano. La crescita di Chiari è avvenuta anche grazie alla volontà dell'Amministrazione di investire sui luoghi della cultura. Esempi sono il progetto di messa a norma e il rinnovo di Villa Mazzotti, oppure la costruzione di una sala studio nella Biblioteca. //

L'alta spesa pubblica pro capite per sport e attività ricreative. Una biblioteca molto frequentata

I BAR

	Numero di bar (2016)	bar x 1000 abitanti	punteggio
Iseo	50	5,4	1.000
Salò	55	5,1	953
Darfo Boario Terme	67	4,3	795
BRESCIA	801	4,1	755
Rovato	62	3,2	598
Orzinuovi	40	3,2	586
Manerbio	41	3,1	580
Rezzato	41	3,0	564
Capriolo	28	3,0	552
Desenzano del Garda	82	2,9	530
Rodengo Saiano	27	2,8	526
Gardone Val Trompia	32	2,7	508
Lumezzane	58	2,6	474
Cazzago San Martino	28	2,5	472
Palazzolo sull'Oglio	51	2,5	469
Bedizzole	31	2,5	467
Roncadelle	23	2,4	447
Chiari	43	2,3	422
Montichiari	57	2,3	419
Travagliato	31	2,2	413
Mazzano	27	2,2	409
Castenedolo	25	2,2	404
Ghedi	41	2,2	402
Lonato del Garda	35	2,2	399
Sarezzo	29	2,1	396
Leno	30	2,1	386
Borgosatollo	19	2,1	380
Nave	22	2,0	369
Gavardo	24	2,0	369
Bagnolo Mella	25	2,0	362
Carpenedolo	23	1,8	327
Villa Carcina	19	1,7	320
Ospitaletto	25	1,7	319
Calcinato	22	1,7	315
Concesio	24	1,6	287
Castel Mella	17	1,5	285
Botticino	16	1,5	271
Gussago	24	1,4	265

La presenza dei bar, i più antichi e diffusi luoghi di ritrovo, rappresenta un indice della possibilità di uscire e incontrare persone nel proprio circondario ed è, indirettamente, correlabile alla qualità della vita. In questa graduatoria prevalgono due comuni a forte vocazione turistica, Iseo e Salò, con più di 5 bar ogni mille abitanti, che precedono altri centri con diverse connotazioni economiche come, nell'ordine: Darfo, Brescia, Rovato, Orzinuovi e Manerbio, tutti con più di 3 bar ogni mille abitanti. Numeri importanti se si considera che i tre comuni di coda: Castel Mella, Botticino e Gussago segnano una presenza di bar che è nell'ordine di 1,5 ogni mille abitanti.

In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti
Fonte: Camera di commercio di Brescia - Bar: comprende bar, pub, birrerie, caffetterie, enoteche

LE ASSOCIAZIONI

	Totale associazioni * (2016)	Associazioni per 10.000 abitanti	Punteggio
BRESCIA	245	12,5	1.000
Gardone Val Trompia	14	12,0	961
Travagliato	14	10,1	805
Villa Carcina	11	10,0	800
Darfo Boario Terme	15	9,6	769
Capriolo	9	9,6	766
Orzinuovi	12	9,5	759
Roncadelle	9	9,4	755
Salò	10	9,4	748
Manerbio	12	9,2	734
Palazzolo sull'Oglio	17	8,4	675
Concesio	13	8,4	672
Chiari	15	7,9	635
Ghedi	15	7,9	635
Calcinato	10	7,7	619
Borgosatollo	7	7,6	604
Botticino	8	7,3	586
Cazzago San Martino	8	7,3	582
Castel Mella	8	7,2	579
Desenzano del Garda	20	7,0	558
Leno	10	7,0	556
Ospitaletto	10	6,9	551
Gavardo	8	6,6	531
Iseo	6	6,5	523
Lumezzane	14	6,2	495
Carpenedolo	8	6,1	492
Bagnolo Mella	7	5,5	438
Nave	6	5,4	435
Rezzato	7	5,2	416
Lonato del Garda	8	4,9	394
Mazzano	6	4,9	393
Bedizzole	6	4,9	390
Gussago	8	4,8	382
Rovato	9	4,7	375
Sarezzo	6	4,4	354
Castenedolo	5	4,4	349
Montichiari	9	3,6	286
Rodengo Saiano	3	3,2	253

La presenza di associazioni, di volontariato, senza scopo di lucro e di promozione sociale connota la qualità della vita poiché definisce aspetti di quel capitale sociale che qualificano il sistema delle relazioni di un territorio. L'indicatore proposto misura il numero di associazioni iscritte all'apposito registro regionale, in rapporto alla popolazione residente. La graduatoria dei 38 comuni è molto allungata, con indici sensibilmente diversi, ed è guidata da Brescia, che precede Gardone Val Trompia, con oltre 12 associazioni ogni 10.000 abitanti, seguite da Travagliato e Villa Carcina. In coda, con valori inferiori alle 4 associazioni per 10.000 residenti, Montichiari e Rodengo Saiano, che segna un indice di quattro volte inferiore a quello del comune capoluogo.

In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti
Fonte: Provincia di Brescia - Ufficio Associazioni. - Associazioni*: di volontariato; senza scopo di lucro; di promozione sociale



I luoghi

L'analisi

Rezzato, Ctm e Biblioteca in prima fila per la cultura

Amministrazione e realtà del paese propongono iniziative per tutti i gusti. Il ruolo del volontariato

Francesca Zani

■ L'Amministrazione comunale di Rezzato investe in modo sistematico e continuativo sulle proposte culturali ordinarie, rivolte alle diverse fasce di età, mettendo a bilancio ogni anno circa 330mila euro per pianificare, organizzare e promuovere la vita ricreativa a 360° dei propri cittadini. Un compito non facile, eppure a Rezzato ci si riesce bene. Lo conferma la classifica, con la scalata di due posizioni in

più rispetto al 2016: 5° posto. L'ufficio cultura svolge una programmazione quasi quotidiana, legata alle stagioni, dove si può scegliere fra decine e decine di proposte, che propongono eventi teatrali, musicali, letterari, ludici. Un ruolo molto importante lo giocano la Biblioteca comunale (che è anche centro sistema per altre 23 biblioteche della zona Brescia Est) e lo storico teatro Ctm. La Biblioteca rezzatese è in grado di soddisfare ogni esigenza degli utenti con un movimento di prestiti davvero corposo (sono 1.650 gli utenti attivi), una sala informatica



PinAc. La Pinacoteca è una delle eccellenze culturali di Rezzato

molto frequentata con 15 postazioni, e sale per lo studio. A questo si unisce l'attività didattica dei bibliotecari rivolta alle scolaresche e ai bambini. Il Ctm, oltre ad una programmazione di film di prima visione, offre spettacoli musicali di richiamo, ospitando inoltre eventi organizzati dalle varie associazioni e dal Comune. Non si può non citare la PinAc (Pinacoteca dell'età evolutiva Aldo Cibaldi), una fucina di proposte per scuole, famiglie e pubblico anche a livel-

lo internazionale. Una buona mano nel proporre e organizzare eventi di ogni genere, la danno le numerosissime associazioni presenti sul territorio, ma anche i gruppi di volontariato legati alle parrocchie, attivi e propositivi. E chi proprio non vuole partecipare a nessuna di queste iniziative può sempre sedersi ad uno dei numerosi locali di cui è ricco il paese (anche questo aspetto da classifica), e lasciar scorrere il tempo in tutta tranquillità. //



Il trend

Focus sui cambiamenti in atto

Biblioteche, Concesio moltiplica i lettori Capriolo li perde

Nel periodo 2013-2016 +80% di utenti a Salò che tuttavia partiva da un livello basso

Elio Montanari

■ Il trend che considera, nell'ambito delle opportunità del tempo libero e della socialità, la dinamica degli utenti attivi nelle reti bibliotecarie comunali, viene definito considerando tali coloro che hanno usufruito dei servizi di prestito. Si tratta di un indice importante, non solo perché evidenzia il livello della lettura pubblica ma in ragione del ruolo propulsivo che le biblioteche comunali svolgono nel territorio per le attività culturali e sociali. Giova considerare, in anni di magra per i bilanci comunali, che i singoli centri presentano dinamiche differenziate e condizionate dal livello di investimenti, in personale e acquisto di libri.

Gli utenti. Infatti, confrontando gli utenti attivi nel 2013 con quelli del 2016 il gruppo dei 38 Comuni si divide a metà, parte con saldi positivi e parte con una riduzione. Il saldo percentuale statisticamente maggiore si registra a Salò, con un incremento di 617 utenti, pari a +80%, un valore elevato che trova spiegazione nel mode-

sto dato di partenza poiché il Comune gardesano nel 2013 aveva solo 770 utenti. Sostanzialmente il primato va attribuito a Concesio che sale in quattro anni dai 3.439 utenti del 2013 ai 4.417 del 2016 (+28,4%) su una popolazione di 15 mila persone. Gli utenti attivi aumentano in doppia cifra a Gavardo (+26,2%) ma anche a Rodengo Saiano, Orzinuovi, Mazzano, Brescia, che guadagna 2.665 utenti pari a +11,6%. Dalla comparazione degli utenti nel 2013 e nel 2016 emerge un gruppo di una decina di Comuni che presenta saldi percentuali decisamente negativi.

In calo. È il caso di Lonato (-7,7%, pari a -143 utenti) ma anche, con saldi ancora più negativi, di Bedizzole (-7,8%), Ghedi (-7,9%, pari a -231 utenti), Villa Carcina (-8%), Gussago (-8,7%) e Palazzolo sull'Oglio (-9,3%, -273 utenti). Una riduzione in doppia cifra degli utenti attivi si registra anche a Lumezzane (-10,3%, pari a -250 utenti), Bagnolo Mella (-13,4%, -230) e, con il saldo reale e percentuale peggiore, Capriolo, la cui rete bibliotecaria comunale perde, tra il 2013 e il 2016, ben 294 utenti, il 13,6% del totale. //



Concesio. La biblioteca si conferma in testa alla classifica provinciale



Chiari. La capitale dell'Ovest bresciano, fra il 2013 e il 2016, si è collocata ai primi posti per quanto riguarda la socialità e il tempo libero

LE BIBLIOTECHE

	utenti attivi (2013)	utenti attivi (2016)	saldo 2016-2013	saldo %
Salò	770	1.387	617	80,1
Concesio	3.439	4.417	978	28,4
Gavardo	1.797	2.267	470	26,2
Rodengo Saiano	1.309	1.498	189	14,4
Orzinuovi	1.230	1.388	158	12,8
Mazzano	2.244	2.520	276	12,3
Brescia	22.984	25.649	2.665	11,6
Iseo	329	358	29	8,8
Roncadelle	1.908	2.045	137	7,2
Rovato	3.242	3.468	226	7,0
Desenzano	2.908	3.085	177	6,1
Carpenedolo	1.488	1.575	87	5,8
Castenedolo	1.382	1.448	66	4,8
Castel Mella	1.709	1.768	59	3,5
Cazzago S.M.	1.873	1.906	33	1,8
Travagliato	2.577	2.614	37	1,4
Rezzato	2.937	2.978	41	1,4
Ospitaletto	2.742	2.765	23	0,8
Darfo Boario Terme	1.624	1.617	-7	-0,4
Montichiari	3.378	3.306	-72	-2,1
Leno	2.626	2.565	-61	-2,3
Nave	2.129	2.077	-52	-2,4
Borgosatollo	1.940	1.882	-58	-3,0
Botticino	1.702	1.650	-52	-3,1
Chiari	4.323	4.186	-137	-3,2
Sarezzo	2.778	2.682	-96	-3,5
Manerbio	2.341	2.259	-82	-3,5
Gardone Valrompia	1.952	1.882	-70	-3,6
Calcinato	1.242	1.182	-60	-4,8
Lonato d/G	1.868	1.725	-143	-7,7
Bedizzole	1.260	1.162	-98	-7,8
Ghedi	2.930	2.699	-231	-7,9
Villa Carcina	2.058	1.893	-165	-8,0
Gussago	2.384	2.176	-208	-8,7
Palazzolo s/O	2.920	2.647	-273	-9,3
Lumezzane	2.416	2.166	-250	-10,3
Bagnolo Mella	1.712	1.482	-230	-13,4
Capriolo	2.158	1.864	-294	-13,6

Fonte: Ufficio biblioteche - Provincia di Brescia
In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti

Brescia, Salò, Darfo e Chiari affezionate alla testa

Lo storico

Nel quinquennio sono presenze abituali fra le top five del tempo libero

■ L'analisi delle graduatorie relative alla valutazione delle opportunità per il tempo libero e per la socialità, nel quinquennio interessato dalla nostra indagine sulla qualità della vita nei Comuni bresciani, definisce nitidamente un gruppo di paesi che si trova costantemente nelle migliori posizioni ed un gruppo che si ritrova assiduamente nel fondo della classifica. Scorrendo le posizioni di te-

sta nelle classifiche si osserva, in primo luogo, come Brescia sia sempre presente nella top five collocandosi al primo posto nelle ultime due annualità e al secondo in quelle precedenti. Certamente rilevante anche la costanza di Salò, per ben quattro volte nelle posizioni di testa. Tre presenze nel gruppo di testa per Darfo Boario Terme (di cui due al vertice ed un secondo posto) e per Chiari. Sono questi quattro Comuni a monopolizzare le posizioni di vertice delle graduatorie relative al tempo libero e alla socialità in cui si registrano almeno due presenze nella top five anche per Gardone Valrompia, Gavardo e Rezzato. Altrettanto netto il quadro che emerge analizzando, nel-

lo stesso arco temporale, le cinque posizioni finali delle graduatorie. In questo caso due Comuni sono sempre presenti nelle posizioni di coda: Carpenedolo, per quattro volte all'ultimo posto, e Castel Mella. Ad essi si aggiungono, per quattro edizioni Calcinato, per tre annualità Bagnolo Mella e Castenedolo e in due casi Lumezzane. La concentrazione in testa e in coda alle graduatorie per il tempo libero e la socialità è davvero notevole se si considera che i quattro paesi più virtuosi occupano, nei cinque anni, 15 dei primi 25 posti di vertice mentre i cinque Comuni meno brillanti per opportunità del tempo libero e della socialità coprono 20 dei 25 ultimi posti. //

TEMPO LIBERO E SOCIALITÀ

I PRIMI 5					
Posizione	2013	2014	2015	2016 *	2017 *
1°	Salò	Darfo Boario T.	Darfo Boario T.	Brescia	Brescia
2°	Gardone Vt.	Brescia	Brescia	Darfo Boario T.	Salò
3°	Brescia	Lonato d.G.	Chiari	Capriolo	Chiari
4°	Manerbio	Chiari	Salò	Gavardo	Gardone Vt.
5°	Nave	Gavardo	Rezzato	Salò	Rezzato

GLI ULTIMI 5					
Posizione	2013	2014	2015	2016 *	2017 *
29° (34° dal 2016)	Castel Mella	Calcinato	Calcinato	Calcinato	Montichiari
30° (35° dal 2016)	Bedizzole	Bagnolo Mella	Castenedolo	Castel Mella	Calcinato
31° (36° dal 2016)	Bagnolo Mella	Castenedolo	Castel Mella	Castenedolo	Bagnolo Mella
32° (37° dal 2016)	Mazzano	Carpenedolo	Lumezzane	Lumezzane	Castel Mella
33° (38° dal 2016)	Carpenedolo	Castel Mella	Carpenedolo	Carpenedolo	Carpenedolo

Fonte: nostra elaborazione su dati GdB; (*) Dal 2016 entrano 5 comuni: Borgosatollo, Capriolo, Iseo, Rodengo Saiano e Roncadelle



Controcopertina

Nuove sensibilità e nuove esigenze

La pelle nuova dei bresciani Meno lavoro più tempo libero

Dopo l'era industriale cambiano le giornate con almeno sei ore riservate al disimpegno

Tonino Zana
t.zana@giornaledibrescia.it

■ Con un'accettabile astensione amica sui dati, sulle classifiche del più uno, meno uno, osserviamo la tendenza di fondo dei bresciani rispetto alla gestione del tempo libero. I bresciani hanno cambiato pelle. Non sono più quelli delle molte ore, di giorno e di notte, il sabato e la domenica, dentro e fuori la fabbrica e la bottega dell'artigiano e del commerciante.

Next generation. Riforme. Il cambio di generazione, la depressione socio-economica, una cultura ora orientata ora disorientata, ma complessivamente tendente a distribuire patente di qualità al posto della quantità ha posto il valore del lavoro in una misura meno irruente, più plastica. Di più, una non sotterranea e per-

suasiva azione di contrasto verso un capitale radicato e radicale hanno spinto decine di migliaia di donne e di uomini ad accedere alla pensione con un nuovo spirito, programmando una parte del giorno per scegliere libri e video in biblioteca, piazzarsi di buona ora sulle ciclo pedonabili, staccare un biglietto per la mostra di Caravaggio, insomma di vivere un tempo ancora lungo liberi di fornirsi di una cultura alla don Milani: «più saprete, più sarete liberi e forti».

Tutto questo riguarda la cosiddetta vecchia generazione, la quale, ormai, si candida a raggiungere i novanta in forma discreta per leggere un libro, iscriversi all'Università Popolare, ospitare gli amici e le amiche nel salotto per discutere sul carattere di Renzi, il decisionismo di Salvini, il

non senso dei permessi esigiti dalla ministra Fedeli sull'accompagnamento degli studenti minori in classe.

La pappa. La nuova generazione si è trovata la pappa fatta e adesso cerca la sua strada per cucinare la pappa personale, per dare un segno alla stagione che la porterà dai 20 ai cinquanta in un battibaleno. Comunque, al di là dei proclami del furto ipotizzato degli anziani ai giovani, esiste un rapporto saldo tra padri e figli, altrimenti non si capirebbe in che modo possano vivere benino nella stessa casa fino a 30, 40 anni. Il giovane frequentatore delle belle università, usa le

Cresce la scelta della qualità per la vita rispetto alla quantità
Patto tra giovani e anziani

biblioteche del paese, è fisicamente piazzato con 6 chilometri serali sulle piste della città e della campagna, una frequentazione di locali internazionali sulla porta di casa. Mangia giapponese, sceglie vegano e non perde gli spiedi. Sul piano della conoscenza enogastronomica, i giovani annusano la razza del vino, conoscono l'ultimo tic dell'ultimo chef, sanno a memoria i cento aceti più alla moda. Tempo libero grasso, economie tenute strette tra i denti. //



Il viaggio. Visitare nuove mete e approfittare del tempo libero è oggi tema molto ambito

NOTA METODOLOGICA

La metodologia di calcolo dei punteggi, elemento necessario per definire una graduatoria, è assai semplice e si rifà a modelli collaudati e consolidati, come quello adottato da «Il Sole 24 Ore» che, fin dalla metà degli anni '80, diffonde la classifica sulla Qualità della vita nelle province italiane

I COMUNI E GLI ABITANTI

I dati relativi ai 38 comuni bresciani con più di 9mila abitanti, che rappresentano l'orizzonte di riferimento della nostra indagine sulla qualità della vita a livello comunale, vengono analizzati sulla base di 42 indicatori, sei per ognuna delle sette macro-aree tematiche

GLI INDICATORI

Per ogni indicatore vengono attribuiti 1000 punti al primo comune classificato, quello che presenta il miglior valore, e viene definito un punteggio proporzionale per tutti gli altri in funzione della distanza rispetto a quello migliore

ESEMPIO

Se, ad esempio, il miglior valore registrato per il comune A è uguale a 60, quello del secondo comune classificato (B) è 45 e quello del terzo (C) è pari a 30 e quello del quarto (D) uguale a 15 i punteggi relativi saranno A = 1000, B = 750 (1000x45/60), C = 500 (1000x30/60), D = 250 (1000x15/60). Nei quattro casi in cui, nella stessa graduatoria, sono presenti valori dell'indice sia positivi che negativi, il calcolo è un poco più complesso e viene definito da una relazione algebrica che assegna il punteggio uguale a 1000 al dato migliore e fissa tutti i restanti valori in proporzione, ponendo uguale a 0 quello peggiore

MEDIA

La media dei punteggi conseguiti nella graduatoria, definita per ciascuna area tematica, permette di giungere alla definizione di sette classifiche di categoria. Infine, attraverso la media aritmetica semplice dei punteggi parziali definiti da ciascun comune nelle sette graduatorie tematiche, si giunge alla classifica finale

POPOLAZIONE RESIDENTE ALL'1/01/2016

Brescia	196.480	Calcinato	12.924
Desenzano del Garda	28.650	Bagnolo Mella	12.775
Montichiari	25.198	Orzinuovi	12.644
Lumezzane	22.644	Bedizzole	12.296
Palazzolo sull'Oglio	20.134	Mazzano	12.222
Rovato	19.209	Gavardo	12.056
Ghedì	18.905	Gardone Val Trompia	11.657
Chiari	18.887	Castenedolo	11.457
Gussago	16.753	Castel Mella	11.056
Lonato del Garda	16.246	Nave	11.029
Darfo Boario Terme	15.599	Villa Carcina	11.004
Concesio	15.465	Cazzago San Martino	10.996
Ospitaletto	14.509	Botticino	10.914
Leno	14.387	Salò	10.693
Travagliato	13.910	Roncadelle	9.538
Sarezzo	13.553	Rodengo Saiano	9.504
Rezzato	13.472	Capriolo	9.397
Manerbio	13.083	Borgosatollo	9.264
Carpenedolo	13.012	Iseo	9.179

Qualità della vita

suppl. al num. 323 - dir. resp. Nunzia Vallini

GIORNALE DI BRESCIA

UBI Banca

Patto civico fra i bresciani per aumentare la sicurezza

Reati in calo, ma resta alto l'allarme sociale provocato da furti e truffe
I controlli di vicinato

Lo scenario

Enrico Mirani
e.mirani@gornaledibrescia.it

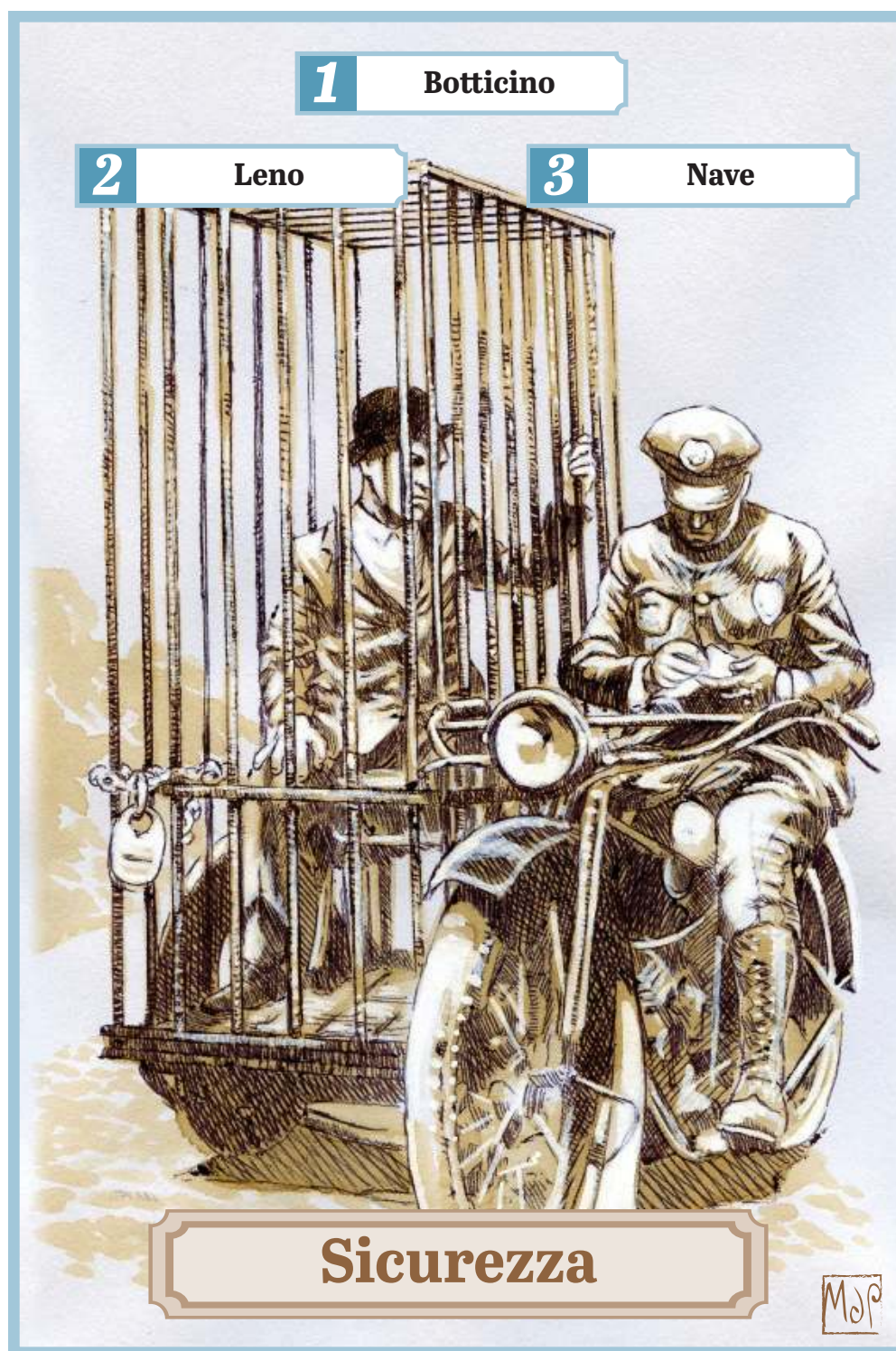
■ La realtà e la percezione. Soltanto storia. I reati calano, eppure le preoccupazioni dei cittadini non diminuiscono. Anzi. La precarietà, l'instabilità della situazione economica e sociale, le incertezze sul futuro gravano pesantemente sul senso di insicurezza dei Bresciani, dilatandolo oltre la misura del dato oggettivo. Nella nostra provincia, rispetto al 2015, l'anno scorso le denunce sono scese del 22,5%. Un calo notevole, ancora più elevato in alcuni Comuni della nostra ricerca come Carpenedolo (-50%), Lumezzane (-47%), Mazzano (-46%). Una tendenza alla diminuzione progressiva negli ultimi cinque anni. Qualcuno potrebbe dire che l'esasperazione spinge molte vittime di reati a non sporgere denuncia. Può darsi. Ma questo atteggiamento (sbagliato) certamente non giustifica la riduzione registrata. D'altra parte non si può eliminare il problema della percezione con un'alzata di spalle. Si tratta, comunque, di stare con i piedi per terra, di non perdere il senso della realtà, di spiegare ai cittadini che spesso l'insicurezza viaggia sulle ali delle nostre paure e solitudini, umane e sociali.

Tutto ciò, ripetiamo, senza voler negare l'esistenza di un problema, che non ha le dimensioni di un'emergenza.

Ad influire sul senso di insicurezza dei cittadini sono anche i tipi di reati prevalenti, vale a dire i furti in casa e le truffe ai danni degli anziani. Reati odiosi, che colpiscono la dimensione domestica e intima della persona. L'anno scorso nei 38 Comuni della nostra indagine sono stati denunciati quasi tremila e cinquecento furti in abitazione (il tam tam nei paesi ne amplifica gli effetti, alimentando l'allarme sociale).

Secondo i dati raccolti dalla ricerca i Comuni più sicuri sono Botticino, Leno e Nave; i più insicuri Brescia, Lonato, Roncadelle e Desenzano. Un classico, sia in testa che in coda. Tante le circostanze che influiscono sul risultato: la posizione geografica, la vicinanza alle principali vie di comunicazione, il traffico di passaggio, la presenza di turisti, l'appetibilità del territorio da parte della piccola criminalità.

Le comunità, comunque, reagiscono. A contrastare la delinquenza sono in campo, innanzitutto, le forze dell'ordine. Ma anche i cittadini - in alcuni Comuni - si stanno organizzando. Niente sceriffi, ronde, vigilantes e giustizieri fai da te, per carità. Piuttosto una nuova sensibilità che li spinge a costruire forme di vigilanza in collaborazione con le forze dell'ordine. Come i controlli di vicinato, cittadini che fanno prevenzione semplicemente segnalando le situazioni (e le presenze) anomale. I paesi e i quartieri che si prendono cura di se stessi, in un rinnovato patto civico. //



Controcopertina La geografia del crimine

■ La sicurezza scivola come un'anguilla, la prendi ed è già in un'altro anfratto. Esiste una circolazione sotterranea

del crimine fondata sulla rapidità dell'esecuzione pari alla forza della tecnologia messa in campo per combatterla. //

Il commento

INVESTIRE
PER PREVENIRE
E REPRIMERE
MA ANCHE
IN GIUSTIZIA

Pierpaolo Prati

Come si legge qui a fianco la realtà è in calo, la sensazione no. Diminuiscono i reati, la percezione di insicurezza, invece, il barometro delle nostre paure, indica ancora burrasca. Perché?

Perché al tema - che diventa tormento quando ci si avvicina alle urne - non è dedicata la costante attenzione che merita e tanto meno sono offerte le soluzioni, che vanno ben oltre l'inasprimento di alcune pene adottato quando si è in piena emergenza per questo o per quell'altro, che servirebbero.

Sicurezza non è quello che capita subito prima e immediatamente dopo la commissione di un delitto. Sicurezza è anche tutto quello che c'è attorno. Se è evidente che sfida centrale è prendere il ladro appena prima che si intrufola in casa o, quanto meno, appena dopo in modo da restituire il maltolto al legittimo proprietario è altrettanto importante che sia punito e punito in tempi accettabili. Investire in sicurezza quindi non è solo assumere più poliziotti, dotarli di macchine più potenti, possibilmente con il pieno di benzina. Ma non è nemmeno solo aumentare la dotazione dei Tribunali di giudici e pubblici ministeri. Ben vengano, ovvio, come benvenuti sono tutti quelli che nei giorni scorsi hanno preso possesso dei loro uffici in Tribunale a Brescia. Giudici senza cancellieri sono come auto della Polizia in perenne riserva: per non restare a piedi devono procedere lentamente, se non addirittura tornare sui loro passi, respinti da anacronistiche e incomprensibili rigidità delle procedure e delle leggi che, invece di offrire sicurezza, diffondono sfiducia nella legge. Quel senso di insicurezza che in Italia persiste, anche se i reati di colpo crollano.

CON IL SOSTEGNO DI

UBI Banca

Fare banca per bene.



La sicurezza

I cittadini e le comunità al centro

VECCHI E NUOVI ARGOMENTI

SICUREZZA

2016	Delittuosità generale
	Trend della delittuosità
	Rapine
	Furti in abitazione
	Reati violenti
2017	Danneggiamenti
	Delittuosità generale
	Furti
	Rapine
	Furti in abitazione
	Reati violenti
	Danneggiamenti
● VECCHIO ● NUOVO	

infogdb



CLASSIFICA

POS. 2017	COMUNI
1	Botticino
2	Leno
3	Nave
4	Lumezzane
5	Ghedi
6	Villa Carcina
7	Rodengo Saiano
8	Sarezzo
9	Cazzago San Martino
10	Carpenedolo
11	Travagliato
12	Bedizzole
13	Capriolo
14	Castenedolo
15	Darfo Boario Terme
16	Salò
17	Mazzano
18	Castel Mella
19	Manerbio
20	Borgosatollo
21	Bagnolo Mella
22	Iseo
23	Concesio
24	Gardone Val Trompia
25	Rezzato
26	Gavardo
27	Orzinuovi
28	Gussago
29	Ospitaletto
30	Montichiari
31	Calcinato
32	Palazzolo sull'Oglio
33	Chiari
34	Rovato
35	BRESCIA
36	Lonato del Garda
37	Roncadelle
38	Desenzano del Garda

Sorridono Botticino, Leno e Nave, tensione a Brescia sul Garda e a Roncadelle

Nelle prime dieci posizioni anche Lumezzane e Ghedi I luoghi del turismo in particolare sofferenza

Elio Montanari

■ È ancora Botticino a guidare la graduatoria che considera la delittuosità, ovvero il numero di denunce registrate nel corso del 2016 in rapporto alla popolazione. Il suo primato si concretizza in ragione di risultati di primo piano in tutte le sei graduatorie specifiche: primo posto sia nel totale delle denunce che delle rapine e mai oltre la quarta posizione considerando le quattro altre tipologie di reato. Con que-

sti dati Botticino stacca nettamente tutti gli altri Comuni nel punteggio medio che supera quota 800. Bisogna infatti scendere di molto per trovare Leno al secondo posto, a quota 688, che si segnala per la minore incidenza dei furti in abitazione e il primo posto nelle rapine, tenendo posizioni di testa in tutte la graduatorie specifiche.

La testa. Sono invece piuttosto ravvicinate la terza e la quarta posizione, appannaggio di Nave, al vertice considerando le rapine, e Lumezzane, che si segnala per il minor nu-

mero di furti. Più staccati si collocano, con punteggi tra loro vicini, Ghedi, in vetta alla graduatoria che considera i danneggiamenti, e Villa Carcina, con la minore incidenza dei reati violenti ma nelle posizioni di coda per i furti in abitazione.

La graduatoria dei 38 paesi risulta molto allungata nella considerazione dei punteggi medi: dagli 802 punti di Botticino si scende progressivamente fino ai 411 di Travagliato, che occupa l'11esima posizione. Il divario, già rilevante per le prime posizioni, diventa un abisso se si considera che gli ultimi nove Comuni totalizzano punteggi medi sotto quota 300, con le ultime quattro posizioni con indici inferiori a 200 punti.

Nel gruppo di coda, si collocano, in ordine decrescente:

Fra la testa e la coda un distacco rilevante che segnala il peso delle differenti situazioni

Brescia, Lonato, Roncadelle e Desenzano, che chiude la graduatoria. L'analisi dei dati, per tutti questi Comuni, è inclemente. I grandi centri del Garda, luoghi di turismo, soffrono particolarmente per quasi tutte le tipologie di reato, e tendono a Brescia il posto di fanalino di coda in molte classifiche. Desenzano è nelle ultime cinque posizioni in tutte le graduatorie. Analoghe considerazioni per Lonato che, se si eccettua il 25° posto nella considerazione dei reati violenti, presenta caratteri analoghi e si colloca sempre negli ultimi cinque posti in tutte le graduatorie.

La coda. Insomma, mentre il quartetto di testa (Botticino, Leno, Nave e Lumezzane) occupa costantemente le prime posizioni in tutte le graduato-

rie, il quartetto di coda (Desenzano, Roncadelle, Lonato e Brescia) presidia sempre le ultime posizioni. Per la cronaca l'ultima posizione sfugge ai quattro Comuni solo per i reati violenti (dove Calcinato presenta la maggiore densità) e per i furti in abitazione (dove l'indice peggiore tocca a Sarezzo).

Se testa e coda appaiono nettamente definite il quadro degli altri Comuni si può riassumere in un dato numerico poiché la distanza tra il primo posto di Botticino e il quarto di Lumezzane è equivalente a quella che separa il 10° posto di Carpenedolo dal 34° posto di Rovato.

Nella top ten si confermano Leno, Ghedi, Villa Carcina e rientra Nave, che ha sempre occupato posizioni di testa. Peraltro nelle prime dieci posizioni entrano anche Lumezzane, Rodengo Saiano, Sarezzo, Cazzago e Carpenedolo, scalando la graduatoria. //

LA LEGENDA

DELITTUOSITÀ GENERALE	Totale delitti denunciati per 1.000 abitanti. Anno 2016
FURTI	Totale furti denunciati per 1.000 abitanti. Anno 2016
RAPINE	Totale rapine denunciate per 1000 abitanti. Anno 2016
FURTI IN ABITAZIONE	Furti in abitazione denunciati per 1.000 abitanti. Anno 2016
REATI VIOLENTI	Reati violenti denunciati per 1.000 abitanti. Anno 2016
DANNEGGIAMENTI	Danneggiamenti denunciati per 1.000 abitanti. Anno 2016

fonte: Prefettura di Brescia - Ministero dell'Interno

infogdb

Reati che alimentano l'allarme sociale

La statistica

Metà delle denunce è per furto. Dai dati una base oggettiva per il confronto

■ Misurare la sicurezza attraverso l'indagine della delittuosità è un approccio utile (nonostante i limiti delle statistiche che considerano solo ciò che viene denunciato) per rap-

presentare, su scala territoriale, la frequenza con cui si evidenziano comportamenti delittuosi, e quindi alcuni aspetti che determinano l'insicurezza dei cittadini. Tuttavia, giova ricordare che ci sono reati per cui le denunce corrispondono esattamente alla realtà (come ad esempio le rapine in banca) ed altri per cui non sempre le vittime sporgono denuncia (si pensi alle violenze sessuali) e che, pertanto, sfuggono alla considerazione statistica.

Comunque, la delittuosità registrata ci consente di confrontare, su una base oggettiva, le condizioni dei territori. Per definire l'area tematica della sicurezza sono state selezionate alcune tipologie di reato, odiose e diffuse, che creano allarme sociale. In particolare si è considerato un indice generale, che misura l'insieme dei delitti denunciati, affiancato, in questa annualità, dalla considerazione del totale dei furti, che peraltro, costituiscono oltre la metà dei reati denunciati. Gli altri quattro indicatori guardano più in dettaglio ad altrettante tipologie di reati: i furti in abitazione, le rapine, i reati violenti ed i danneggiamenti. //

POSIZIONE 2016	INDICE MEDIO	TOTALE DELITTI	TOTALE FURTI	TOTALE RAPINE	FURTI IN ABITAZIONE	REATI VIOLENTI	DANNEGGIAMENTI
1 =	801,9	1000	987	1000	897	546	382
7 ▲	688,4	756	828	1000	1000	221	325
24 ▲	615,3	631	706	1000	976	138	241
16 ▲	606,9	693	1000	453	777	252	466
8 ▲	562,5	595	447	630	557	145	1000
2 ▼	555,5	472	400	1000	301	1000	160
14 ▲	460,4	367	197	1000	390	634	175
15 ▲	415,5	499	384	1000	281	136	194
19 ▲	413,5	417	307	1000	367	157	233
29 ▲	413,2	546	458	260	748	260	207
10 ▼	411,1	418	359	1000	376	199	115
4 ▼	385,9	506	407	307	534	307	253
5 ▼	369,6	381	352	470	772	145	98
28 ▲	365,2	423	367	573	549	164	116
31 ▲	365,1	338	367	520	732	125	108
21 ▲	361,9	254	217	1000	464	178	58
6 ▼	361,7	429	314	407	611	272	138
25 ▲	352,8	568	380	184	471	316	198
12 ▼	340,1	415	412	327	579	90	218
3 ▼	338,7	601	416	309	367	168	171
20 ▼	335,7	389	447	213	683	106	175
17 ▼	328,6	239	174	1000	358	115	86
13 ▼	325,6	464	347	258	429	221	235
18 ▼	324,8	503	503	233	412	146	151
11 ▼	324,6	336	243	337	608	337	87
9 ▼	316,8	407	332	402	566	100	94
36 ▲	316,7	311	325	253	786	120	105
27 ▼	304,8	360	276	239	327	479	148
22 ▼	304,8	354	326	290	538	207	114
30 =	297,3	309	246	360	630	117	122
23 ▼	290,9	382	315	185	632	83	148
32 =	237,9	328	252	252	351	98	147
26 ▼	232,5	285	280	236	414	84	97
33 ▼	204,3	281	221	113	417	96	98
35 =	183,6	199	152	87	490	92	82
37 ▲	180,2	224	142	181	306	125	103
34 ▼	173,2	161	113	238	378	100	49
38 =	138,4	151	101	99	341	84	53

In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti



LE AREE TEMATICHE

1

POPOLAZIONE

2

AMBIENTE

3

ECONOMIA E LAVORO

4

TENORE DI VITA

5

SERVIZI

6

TEMPO LIBERO

7

SICUREZZA

8

GRADUATORIA GENERALE

infogdb

Rapine, scippi e omicidi ci spingono in basso

Siamo al 94° posto nell’indagine del Sole 24 Ore, al 78° in quella realizzata da Italia Oggi

Il dato nazionale

Elio Montanari

■Le indagini sulla qualità della vita nelle province italiane presentano ancora, seppure attenuate nel tempo, note dolenti per la provincia di Brescia rispetto al tema della sicurezza basata sul computo dei delitti denunciati. Entrambe le graduatorie, riferite al 2016, quella de Il Sole 24 Ore, che indaga «giustizia, sicurezza e reati», e quella definita da Italia Oggi, che considera la «criminalità», sono in realtà ampiamente fondate sulla considerazione della delittuosità. In entrambi i casi Brescia si colloca nella seconda metà della classifica: 78° posto nella graduatoria di Italia Oggi e 94° posto in quella del Sole 24 ore.

Il Sole. Quest’ultima vede in testa Belluno ed è chiusa da Napoli. Il quotidiano economico

utilizza sette indicatori di cui cinque basati sulla delittuosità: i furti in casa, le rapine, gli scippi e borseggi, le truffe e le frodi informatiche, i furti di auto. Gli altri due indici riguardano la giustizia e analizzano il contenzioso civile e la durata delle liti. Brescia registra valori peggiori, relativamente alle altre province, e quindi posizioni di fondo classifica, per quattro indicatori della delittuosità: le rapine, con l’89° posto; i furti di autovetture all’81°; gli scippi e borseggi con il 76° posto; i furti in abitazione dove si colloca al 74° posto. La nostra provincia si trova nella prima metà della classifica per truffe e frodi informatiche (22° posto).

Non è brillante neppure il capitolo giustizia con il 51° posto per la lunghezza delle cause, valutata considerando la percentuale di quelle con durata oltre i tre anni sul totale delle pendenti, mentre preci-

pita al 95° posto per la dimensione del contenzioso civile ovvero le cause definite nell’anno sul totale delle nuove iscritte.

Italia Oggi. L’indagine di Italia Oggi, che analizza la criminalità considerando esclusivamente dati relativi alla delittuosità, attribuisce la prima posizione a Pordenone e l’ultima a Rimini, con la nostra provincia al 78° posto. Gli indicatori selezionati sono sedici, considerando una vasta gamma di tipologie di reati ma, evidentemente, la sostanza non cambia. Aggregando le tipologie di delitti in due dimensioni, quella dei reati contro la persona e quella dei reati contro il patrimonio, si osserva che Brescia si posiziona al 61° posto nel primo gruppo di reati e al

84° per il secondo aggregato. Brescia resta nella prima metà classifica per truffe e frodi informatiche (27°posto), omicidi volontari (28°posto), rapine in banca e uffici postali (29°), violenze sessuali (32°). Nelle altre graduatorie si colloca nella parte bassa con la posizione peggiore per gli omicidi colposi e preterintenzionali (106°). //

Non è brillante neppure il capitolo giustizia per la lunghezza delle cause in tribunale

PRESTITI UBI BANCA
PARTNER UFFICIALE
DELLA SUA VOGLIA DI CRESCERE.

Scopri il **prestito personale** che fa per te fra le nostre soluzioni.
E se hai già l’**internet banking**, puoi anche ottenerlo direttamente online.

ubibanca.com 800.500.200 seguici su Facebook

Prestiti "Creditoplà" e "Prestito personale fisso", richiedibile online, sono offerti da UBI Banca e disciplinati dalla normativa sul credito ai consumatori. Erogazione soggetta a valutazione della Banca. L'importo minimo e massimo variano in relazione alla tipologia di prestito prescelta. Possibili richieste di garanzie. Età massima alla scadenza del prestito: 80 anni. Indennizzo di estinzione anticipata totale o parziale, ove dovuto: 0,5% dell'importo rimborsato per durata residua fino a 12 mesi, altrimenti 1%. Per le condizioni economiche e contrattuali si rinvia a quanto indicato nell' "Informativa Generale sul Prodotto" disponibile nelle filiali o su ubibanca.com e nelle "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" richiedibili in filiale o rese disponibili nell'Internet banking per richieste di prestito online. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.





Focus

Le ragioni del primato

Contro i vandali Botticino si affida alle telecamere

Il paese si conferma tranquillo, preoccupano invece i danneggiamenti sui beni pubblici

Nadia Lonati

■ In tema di sicurezza, c'è ancora Botticino in testa alla classifica dei Comuni bresciani con più di 10 mila abitanti. Il paese dell'Hinterland va a bisare un primato già colto l'anno passato per la soddisfazione anche degli amministratori pubblici, che tuttavia non intendono crogiolarsi sul risultato: «Siamo contenti che Botticino sia ancora un paese tranquillo - constata il sindaco Donatella Marchese - segno an-



Controlli. Un'autopattuglia della polizia locale

che che l'operato di Carabinieri (presenti con una caserma, ndr) e di Polizia Locale e la collaborazione tra gli stessi dà buoni esiti. Tuttavia è chiaro che l'attenzione sul territorio non può essere abbassata. Anche perché ci sono due questioni che ci preoccupano, ovvero reati e violenze sommersi, che dobbiamo cercare di indagare, e il registrarsi di atti di vandalismo su beni pubblici, che sono vani a vanificare o a compromettere opere anche appena fatte».

Telecamere. Rispetto ad essi qualcosa già si sta muovendo: «In risposta alle legittime richieste dei cittadini, che chiedono un più puntuale controllo dei parchi pubblici - conferma l'assessore alla sicurezza Elena Maccaferri - nonché all'esigenza di tutela dei beni

e dell'ambiente, e all'obiettivo di perseguire la massima sicurezza dei cittadini, saranno potenziati i controlli anche con l'ausilio di sistemi di videosorveglianza. Per essi, nonostante non si sia vinto il bando regionale a cui avevamo partecipato, sono stati messi a bilancio consistenti risorse, in particolare per telecamere mobili. La Locale sarà dotata di radio portatili, complete di Gps interno, con analogo potenziamento previsto anche per la Protezione civile».

Vandali. Gli obiettivi posti, infatti, sono molteplici: «Si vogliono prevenire fenomeni di microcriminalità - dice l'assessore - con il controllo di quei parchi già segnalatisi come luogo di incontro e scontro, contenere il fenomeno del danneggiamento dei beni, anche privati, di cui prima si diceva, e pure le azioni di inquinamento ambientale e abbandono rifiuti». Con un occhio di riguardo riservato anche alla viabilità per la cui sorveglianza già vi sono telecamere fisse in alcuni crocevia strategici: «Da questo punto di vista - conclude Maccaferri - intendiamo controllare l'insorgere e l'evoluzione di ricorrenti infrazioni al codice della strada con verifiche di 24 ore, così da individuare eventuali soluzioni utili ad abbassare se non annullare il rischio incidenti». //

Una buona collaborazione fra Carabinieri e Polizia locale Sorveglianza video per una viabilità sicura

DELITTI DENUNCIATI

	n° delitti denunciati (2016)	Delitti denunciati x 1.000 abitanti	punteggio
Botticino	147	13,5	1.000
Leno	257	17,9	756
Lumezzane	441	19,5	693
Nave	236	21,4	631
Borgosatollo	208	22,5	601
Ghedi	429	22,7	595
Castel Mella	263	23,8	568
Carpenedolo	322	24,7	546
Bedizzole	328	26,7	506
Gardone Valtrompia	313	26,9	503
Sarezzo	367	27,1	499
Villa Carcina	315	28,6	472
Concesio	450	29,1	464
Mazzano	385	31,5	429
Castenedolo	366	31,9	423
Travagliato	449	32,3	418
Cazzago San Martino	356	32,4	417
Manerbio	426	32,6	415
Gavardo	400	33,2	407
Bagnolo Mella	443	34,7	389
Calcinato	457	35,4	382
Capriolo	333	35,4	381
Rodengo Saiano	350	36,8	367
Gussago	628	37,5	360
Ospitaletto	554	38,2	354
Darfo Boario Terme	623	39,9	338
Rezzato	541	40,2	336
Palazzolo sull'Oglio	828	41,1	328
Orzinuovi	549	43,4	311
Montichiari	1.101	43,7	309
Chiari	895	47,4	285
Rovato	923	48,1	281
Salò	569	53,2	254
Iseo	518	56,4	239
Lonato del Garda	977	60,1	224
Brescia	13.322	67,8	199
Roncadelle	802	84,1	161
Desenzano del Garda	2.553	89,1	151

L'insieme di tutti i delitti denunciati è l'indicatore generale più efficace per rappresentare le condizioni della sicurezza di un territorio che si presume migliore laddove il numero dei reati è minore in rapporto alla popolazione. È il caso di Botticino, con 13,5 delitti denunciati ogni mille abitanti, che guida la classifica, precedendo, con valori inferiori alle 20 denunce per mille residenti, Leno e Lumezzane. Ben diverso il bilancio per i tre comuni che chiudono la graduatoria, nell'ordine: Brescia, Roncadelle e Desenzano, con oltre 60 denunce ogni mille abitanti; un livello di delittuosità che, nel caso di Desenzano, è di quasi sette volte superiore a quello di Botticino.

Fonte: Prefettura di Brescia In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti

I FURTI

	n° furti denunciati (2016)	totale furti denunciati x 1.000 abitanti	punteggio
Lumezzane	129	5,7	1.000
Botticino	63	5,8	987
Leno	99	6,9	828
Nave	89	8,1	706
Gardone Valtrompia	132	11,3	503
Carpenedolo	162	12,5	458
Ghedi	241	12,7	447
Bagnolo Mella	163	12,8	447
Borgosatollo	127	13,7	416
Manerbio	181	13,8	412
Bedizzole	172	14,0	407
Villa Carcina	157	14,3	400
Sarezzo	201	14,8	384
Castel Mella	166	15,0	380
Darfo Boario Terme	242	15,5	367
Castenedolo	178	15,5	367
Travagliato	221	15,9	359
Capriolo	152	16,2	352
Concesio	254	16,4	347
Gavardo	207	17,2	332
Ospitaletto	254	17,5	326
Orzinuovi	222	17,6	325
Calcinato	234	18,1	315
Mazzano	222	18,2	314
Cazzago San Martino	204	18,6	307
Chiari	385	20,4	280
Gussago	346	20,7	276
Palazzolo sull'Oglio	456	22,6	252
Montichiari	585	23,2	246
Rezzato	316	23,5	243
Rovato	496	25,8	221
Salò	281	26,3	217
Rodengo Saiano	275	28,9	197
Iseo	300	32,7	174
Brescia	7.376	37,5	152
Lonato del Garda	654	40,3	142
Roncadelle	483	50,6	113
Desenzano del Garda	1.612	56,3	101

Oltre la metà dei delitti denunciati nei comuni bresciani nel 2016 sono furti. Una categoria di reati che comprende numerose diverse fattispecie delittuose: dagli scippi ai borseggi, dai furti delle autovetture a quelli in casa, dai furti negli esercizi commerciali ai ladri di biciclette. Un terzo dei comuni guida la graduatoria con meno di 7 furti ogni mille abitanti: Lumezzane, Botticino e Leno. Al fondo della classifica si trovano tre comuni con indici superiori alle 40 denunce ogni mille abitanti: Lonato, Roncadelle e Desenzano dove questo indice arriva a superare quota 56; un valore che è dieci volte superiore a quello di Lumezzane.

Fonte: Prefettura di Brescia In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti Furti: con strappo; con destrezza; in abitazione; in esercizi commerciali; in danno di uffici pubblici; di autovetture; di motocicli; di ciclomotori; su auto in sosta; di opere d'arte; di automezzi pesanti



Progetti

Le ragioni della rimonta

Nave, 100 occhi elettronici per sorvegliare il paese

Il cuore della valle del Garza torna sul podio: in un anno zero rapine e pochissimi furti

Barbara Fenotti

■ Dopo essere sparita dalla top five nel 2016, Nave è tornata a scalare la classifica di quest'anno piazzandosi al terzo posto. Il paese guidato da Tiziano Bertoli per ben quattro anni è risultato essere uno dei paesi più sicuri della Provincia. Sul fronte dei delitti denunciati (236 nel 2016, pari a 21,4 ogni 1.000 abitanti) e dei furti (89 quelli denunciati nel 2016, ovvero l'8,1 per 1.000 abitanti) il cuore della Valle del Garza si

attesta due volte quarto: una statistica che non sorprende il primo cittadino Tiziano Bertoli, il quale tiene a sottolineare come Nave sia un territorio «tutto sommato sicuro».

Lo confermano l'assenza di rapine registrata nel 2016 e il dato relativo ai furti in abitazione (26 quelli denunciati nel 2016: 2,4 ogni 1.000 abitanti) che vede Nave seconda dopo Leno. Certo, «tre o quattro anni fa c'è stato qualche furto in casa - prosegue Bertoli - e sembrava che il nostro paese non fosse più abbastanza sicuro, ma la realtà è diversa dal grado di percezione e Nave è un paese



Telecamere. Potenziato il sistema di videosorveglianza

in cui la sicurezza viene tenuta molto in considerazione».

Occhi elettronici. Lo dimostra il poderoso impianto di videosorveglianza implementato di recente, che ha portato a circa un centinaio il numero di telecamere presenti sul territorio. Occhi elettronici che sono collegati attraverso un sofisticato sistema agli uffici della Polizia locale, affinché i 15 vigili presenti («la cui sede è stata peraltro trasferita in piazza, nel cuore del territorio» specifica il sindaco)

possano sorvegliare in tempo reale il territorio. Anche il recente investimento per l'ampliamento e la sistemazione della vecchia caserma dei carabinieri è un chiaro segnale di quanto le istituzioni tengano alla sicurezza.

L'unica nota dolente riguarda i reati violenti (16 quelli denunciati nel 2016, 1,5 ogni 1.000 abitanti): «Riscontriamo le situazioni più difficili nei nuclei familiari fragili, come quelli composti da genitori separati con figli». //



Il capoluogo

Dal presidio alle nuove tecnologie

Mappa del crimine e droni
Così la città rimane vigile

Brescia è nelle ultime posizioni della classifica, ma riparte dalla geografia dei reati per «sconfiggerli»

Nuri Fatolahzadeh
n.fatolahzadeh@giornaledibrescia.it

La premessa è d'obbligo: l'estensione territoriale del capoluogo non è paragonabile a quella degli altri Comuni della provincia. L'epilogo è non brillante, seppur migliore rispetto a tre anni fa: Brescia resta «in castigo» agli ultimi posti della classifica relativa al tema sicurezza, capitolo finale di questa indagine sulla Qualità della vita. Se la performance della Leonesa non si può certo definire ottima, bisogna però sottolineare che qualcosa si sta muovendo: nel 2015, infatti, il capoluogo era il fanalino di coda, tanto da essere definito «la maglia nera del Bresciano»; quest'anno -



L'assessore. Il titolare della delega alla Sicurezza, Valter Muchetti

come pure nel 2016 - la situazione fotografata dal rapporto è di «stabilità», una stabilità che incaglia però la città alla 34esima posizione. I dati. Che fare dunque? Partire dal quadro della situazione. Non a caso la Loggia ha un report aggiornatissimo, che racconta di come furti (compresi quelli in abitazione), rapine e omicidi siano in tendenziale calo, mentre hanno registrato un aumento truffe, frodi informatiche e i reati legati alle sostanze stupefacenti. Il tutto «nello scenario di una situazione sostanzialmente sotto controllo» ha sempre assicurato l'assessore alla Sicurezza, Valter Muchetti. Avere sotto controllo i dati reali è infatti il primo passo per mettere in azione servizi efficaci. E la Loggia - dopo uno studio geolocalizzato dei reati - ha scelto di investire sulle nuove tecnologie per garantire «il migliore servizio possibile». Con due progetti, in particolare: la «map-

pa del crimine» e i «droni-agenti». Le sfide. Con ordine. La mappa del crimine è un sistema di raccolta dati integrato, in primis, per quanto riguarda tutti i reati che avvengono in città e di competenza della Polizia locale; e, in seconda battuta, una sovrapposizione di queste informazioni con i dati raccolti e registrati dalle forze dell'ordine. Da questo incrocio di informazioni si ha la geografia delle zone più «fragili» e - quindi - di quelle da sorvegliare con più attenzione. E qui subentra il secondo investimento: la sicurezza del futuro, in città, arriverà dal cielo con i droni-agenti, che entreranno «in servizio» al Comando della Polizia locale da dicembre per vigilare su spaccio, grandi aree dismesse, incidenti stradali, eventuali abusi edilizi. Perché «iniziare ad utilizzare i droni significa introdurre un sistema innovativo di videosorveglianza e di intervento dove e quando serve» ha spiegato Muchetti. //

RAPINE

	n° rapine denunciate (2016)	rapine denunciate x 1.000 abitanti	punteggio
Botticino	0	0,0	1.000
Cazzago San Martino	0	0,0	1.000
Iseo	0	0,0	1.000
Nave	0	0,0	1.000
Rodengo Saiano	0	0,0	1.000
Villa Carcina	0	0,0	1.000
Leno	1	0,1	1.000
Travagliato	1	0,1	1.000
Salò	1	0,1	1.000
Sarezzo	2	0,1	1.000
Ghedi	3	0,2	630
Castenedolo	2	0,2	573
Darfo Boario Terme	3	0,2	520
Capriolo	2	0,2	470
Lumezzane	5	0,2	453
Mazzano	3	0,2	407
Gavardo	3	0,2	402
Montichiari	7	0,3	360
Rezzato	4	0,3	337
Manerbio	4	0,3	327
Borgosatollo	3	0,3	309
Bedizzole	4	0,3	307
Ospitaletto	5	0,3	290
Carpenedolo	5	0,4	260
Concesio	6	0,4	258
Orzinuovi	5	0,4	253
Palazzolo sull'Oglio	8	0,4	252
Gussago	7	0,4	239
Roncadelle	4	0,4	238
Chiari	8	0,4	236
Gardone Valtrompia	5	0,4	233
Bagnolo Mella	6	0,5	213
Calcinato	7	0,5	185
Castel Mella	6	0,5	184
Lonato del Garda	9	0,6	181
Rovato	17	0,9	113
Desenzano del Garda	29	1,0	99
Brescia	226	1,2	87

Le rapine sono un delitto relativamente poco diffuso che per la sua natura è plurioffensivo, poiché vengono ad essere lese sia l'incolumità personale che l'integrità del patrimonio delle vittime. In testa alla graduatoria sei comuni dove, nel 2016, non si sono registrate denunce per rapine: Botticino, Cazzago, Iseo, Nave, Rodengo Saiano e Villa Carcina. Nel panorama dei 38 comuni oggetto dell'indagine l'incidenza delle rapine è statisticamente modesta e inferiore ad una denuncia ogni mille abitanti. Con due sole eccezioni per il comune di Desenzano e per Brescia dove si denunciano 226 rapine, pari a 1,2 denunce ogni mille abitanti, concentrandosi nel comune capoluogo quasi la metà delle rapine compiute nell'intero territorio provinciale. Fonte: Prefettura di Brescia In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti Rapine: in pubblica via; in abitazione; in banca; in uffici postali; in esercizi commerciali; a rappresentanti preziosi; a trasportatori valori; in automezzi trasporto merci

FURTI IN ABITAZIONE

	n° furti in abitazione denunciati (2016)	furti in abitazione x 1.000 abitanti	punteggio
Leno	33	2,3	1.000
Nave	26	2,4	976
Botticino	28	2,6	897
Orzinuovi	37	2,9	786
Lumezzane	67	3,0	777
Capriolo	28	3,0	772
Carpenedolo	40	3,1	748
Darfo Boario Terme	49	3,1	732
Bagnolo Mella	43	3,4	683
Calcinato	47	3,6	632
Montichiari	92	3,7	630
Mazzano	46	3,8	611
Rezzato	51	3,8	608
Manerbio	52	4,0	579
Gavardo	49	4,1	566
Ghedi	78	4,1	557
Castenedolo	48	4,2	549
Ospitaletto	62	4,3	538
Bedizzole	53	4,3	534
Brescia	922	4,7	490
Castel Mella	54	4,9	471
Salò	53	5,0	464
Concesio	83	5,4	429
Rovato	106	5,5	417
Chiari	105	5,6	414
Gardone Valtrompia	65	5,6	412
Rodengo Saiano	56	5,9	390
Roncadelle	58	6,1	378
Travagliato	85	6,1	376
Borgosatollo	58	6,3	367
Cazzago San Martino	69	6,3	367
Iseo	59	6,4	358
Palazzolo sull'Oglio	132	6,6	351
Desenzano del Garda	193	6,7	341
Gussago	118	7,0	327
Lonato del Garda	122	7,5	306
Villa Carcina	84	7,6	301
Sarezzo	111	8,2	281

Il furto in abitazione è certamente uno dei reati più odiosi, che crea allarme sociale portando all'interno delle nostre case la insicurezza. Un reato peraltro in espansione negli ultimi anni che, tuttavia, si manifesta in misura assai differenziata nel territorio provinciale. Al vertice della graduatoria, con una minore incidenza per questo reato in relazione alla popolazione, si collocano Leno, Nave, Botticino e Orzinuovi, comuni con meno di tre denunce ogni mille abitanti. Nelle ultime posizioni si trovano Lonato, Villa Carcina e Sarezzo, comune che con 8,2 furti denunciati ogni 1.000 abitanti presenta un valore che è oltre tre volte superiore rispetto a quello di Leno. Fonte: Prefettura di Brescia In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti



Il caso

Gli obiettivi del paese

Ghedi non si accontenta
«Vogliamo il primo posto»

Il sindaco Borzi punta su portali elettronici e sinergie interforze per migliorare la sicurezza



Dall'alto. Il centro storico di Ghedi

Gianantonio Frosio

In merito alla sicurezza, Ghedi, uno dei Comuni più popolosi della nostra provincia, non se la passa affatto male.

Tutt'altro. Nella classifica della rapine e dei furti denunciati è nella parte alta della graduatoria (nel senso che ci sono meno rapine e furti rispetto ad altri Comuni); per quanto riguarda i furti in abitazione è un po' più sotto, ma comunque più in alto rispetto alla me-

dia. Per non dire dei danneggiamenti, per i quali Ghedi guida orgogliosamente la classifica provinciale. Il risultato è che, nella classifica generale della sicurezza, Ghedi è al quinto posto. Una posizione niente male. «Vero, però non ci accontentiamo - commenta il sindaco Lorenzo Borzi -. Infatti stiamo lavorando per arrivare al primo posto». Obiettivi. «La sicurezza dei cittadini è uno dei punti su cui la mia squadra ha sempre puntato, anche a costo di sentire le riprendende, oramai trite e ritrite, che lasciano il tempo

che trovano, delle anime belle, buoniste e progressiste. Abbiamo sempre fatto (e continueremo a fare) controlli sul territorio, a cominciare dagli stranieri - insiste il sindaco Borzi - abbiamo sempre fatto, e continueremo a fare, controlli sulle strade. Insomma: abbiamo sempre cercato di garantire, e continueremo a garantire, la miglior sicurezza possibile per i nostri cittadini». Investimenti. Naturalmente tutto questo ha un costo: «Entro la fine dell'anno - prosegue il primo cittadino - appalteremo i lavori per la messa in opera dei portali elettronici sulle strade di ingresso del paese, così che potremo controllare tutte le vetture che passano sul nostro territorio. Abbiamo acquistato una nuova auto e nuove attrezzature per la polizia locale... Sto parlando di una cifra che, per l'anno in corso, si aggira sui 200.000 euro». Da soli, però, chiude Lorenzo Borzi, «i soldi non bastano. Noi abbiamo la fortuna di poter contare su carabinieri e polizia locale: una ventina di persone, preparate e qualificate, che lavorano in sinergia. Ribadisco: siamo contenti del quinto posto, ma non ci basta. Vogliamo salire ancora la classifica...». //

Quest'anno il Comune ha investito 200mila euro in progetti di sicurezza urbana



Focus

Dentro il territorio

Mazzano, i video e la Polizia locale frenano i furti

In aumento invece gli atti di vandalismo L'appello ai cittadini: «Segnalate i sospetti»

Nadia Lonati

■ La classifica generale che vede uno slittamento verso il basso di sei posizioni, e per contro la graduatoria del totale delitti denunciati che consegna, grazie alla drastica riduzione di questi ultimi, un terzo posto. La fotografia del Comune di Mazzano, restituita dall'indagine sulla Qualità della Vita, in termini di Sicurezza, è condensata in questi due estremi, con il secondo aspetto che è certo quello che più



Comandante. Luisa Zampiceni alla guida della «Locale»

balza all'occhio: dal 2011 al 2016 le denunce presentate dai cittadini si sono quasi dimezzate, attestandosi a un -46%. «Il dato - giudica il sindaco Maurizio Franzoni - pare in linea con quella che è la percezione della situazione, ovvero un contesto migliore rispetto a qualche anno fa».

I furti. «Monitorando il territorio - gli faeco Lorenzo Balzi, consigliere con delega alla Polizia locale - risultano ridotte le segnalazioni di furti e reati in genere, mentre sono in lieve aumento quelle relative agli atti vandalici alle quali si sta cercando di dare risposta». Il passaggio da 717 a 385 denunce potrebbe avere un presupposto: «Il numero - conferma il comandante della Locale, Luisa Zampiceni - è sensibilmente calato in un periodo che, sul territorio,

ha visto l'istituzione del nuovo comando intercomunale di Mazzano, Nuvolera e Nuvolento. Questo ha portato ad un incremento dei servizi, anche notturni. E proprio durante i medesimi abbiamo sventato dei furti».

Video. C'è poi un fattore sul quale gli agenti hanno intensificato l'azione. «Con l'ausilio di telecamere anche mobili ci è stato possibile individuare i responsabili tanto di atti vandalici, quanto di abbandono rifiuti. Abbiamo puntato molto sull'identificazione dei soggetti, d'intesa con l'Amministrazione per il potenziamento della videosorveglianza, e mediante la collaborazione con altre forze di polizia: le nostre pattuglie sul territorio controllano i veicoli in entrata e in uscita, il che consente di intercettare da un lato quelli sprovvisti di assicurazione o revisione, e dall'altro quelli segnalati per reati di vario genere. E questo è fondamentale per azioni tempistiche, non a caso abbiamo intenzione di dotarci anche di un lettore targhe in modo da ampliare ancora più tale pratica».

Fondamentale, in termini di prevenzione e di contrasto, resta il contributo dei cittadini: «È necessario che comunichino con noi, che facciano segnalazioni anche per il minimo sospetto». //

Le telecamere si sono rivelate utili anche per contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti

REATI VIOLENTI

	n° delitti denunciati (2016)	Delitti x 1.000 abitanti	punteggio
Villa Carcina	2	0,2	1.000
Rodengo Saiano	3	0,3	634
Botticino	4	0,4	546
Gussago	7	0,4	479
Rezzato	8	0,6	337
Castel Mella	7	0,6	316
Bedizzole	8	0,7	307
Mazzano	9	0,7	272
Carpenedolo	10	0,8	260
Lumezzane	18	0,8	252
Leno	13	0,9	221
Concesio	14	0,9	221
Ospitaletto	14	1,0	207
Travagliato	14	1,0	199
Salò	12	1,1	178
Borgosatollo	11	1,2	168
Castenedolo	14	1,2	164
Cazzago San Martino	14	1,3	157
Gardone Valtrompia	16	1,4	146
Ghedi	26	1,4	145
Capriolo	13	1,4	145
Nave	16	1,5	138
Sarezzo	20	1,5	136
Lonato del Garda	26	1,6	125
Darfo Boario Terme	25	1,6	125
Orzinuovi	21	1,7	120
Montichiari	43	1,7	117
Iseo	16	1,7	115
Bagnolo Mella	24	1,9	106
Gavardo	24	2,0	100
Roncadelle	19	2,0	100
Palazzolo sull'Oglio	41	2,0	98
Rovato	40	2,1	96
Brescia	428	2,2	92
Manerbio	29	2,2	90
Desenzano del Garda	68	2,4	84
Chiari	45	2,4	84
Calcinato	31	2,4	83

I reati violenti comprendono un'ampia fattispecie di delitti che vanno dagli omicidi, variamente declinati, fino alle lesioni o alle percosse, comprendendo anche i reati a sfondo sessuale. Rappresentando l'insieme delle denunce per i reati violenti alla popolazione dei comuni emerge una graduatoria che colloca al primo posto Villa Carcina, che precede Rodengo Saiano, Botticino e Gussago, tutti con meno di 0,5 denunce ogni mille abitanti. Nelle posizioni di coda, si trovano con l'eguale valore di 2,4 denunce ogni mille abitanti: Desenzano, Chiari e Calcinato, un valore dodici volte superiore a quello rilevato a Villa Carcina.

Fonte: Prefettura di Brescia. In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti. Reati violenti: attentati; stragi; omicidi volontari; omicidi preterintenzionali; omicidi colposi; lesioni dolose; percosse; violenze sessuali; atti sessuali con minorenne.

DANNEGGIAMENTI

	n° danneggiamenti denunciati (2016)	danneggiamenti x 1.000 abitanti	punteggio
Ghedi	14	0,7	1000
Lumezzane	34	1,5	466
Botticino	20	1,8	382
Leno	31	2,2	325
Bedizzole	34	2,8	253
Nave	32	2,9	241
Concesio	46	3,0	235
Cazzago San Martino	33	3,0	233
Manerbio	42	3,2	218
Carpenedolo	44	3,4	207
Castel Mella	39	3,5	198
Sarezzo	49	3,6	194
Bagnolo Mella	51	4,0	175
Rodengo Saiano	38	4,0	175
Borgosatollo	38	4,1	171
Villa Carcina	48	4,4	160
Gardone Valtrompia	54	4,6	151
Gussago	79	4,7	148
Calcinato	61	4,7	148
Palazzolo sull'Oglio	96	4,8	147
Mazzano	62	5,1	138
Montichiari	144	5,7	122
Castenedolo	69	6,0	116
Travagliato	85	6,1	115
Ospitaletto	89	6,1	114
Darfo Boario Terme	101	6,5	108
Orzinuovi	84	6,6	105
Lonato del Garda	110	6,8	103
Capriolo	67	7,1	98
Rovato	137	7,1	98
Chiari	137	7,3	97
Gavardo	90	7,5	94
Rezzato	108	8,0	87
Iseo	75	8,2	86
Brescia	1.676	8,5	82
Salò	128	12,0	58
Desenzano del Garda	378	13,2	53
Roncadelle	137	14,4	49

I danneggiamenti, rivolti contro beni del patrimonio pubblico e di privati sono un reato assai diffuso nel quadro della delittuosità registrata la cui incidenza è molto varia nel territorio provinciale, maggiore nei centri turistici e nelle località dove si determinano concentrazioni di persone. Ghedi, Lumezzane e Botticino sono i comuni che guidano la graduatoria con meno di 2 denunce ogni mille abitanti. Per altro verso, nella coda della classifica, con valori superiori alle 12 denunce ogni mille abitanti, si trovano Salò, Desenzano e Roncadelle, comune con oltre 14,4 denunce ogni mille residenti, un indice oltre venti volte superiore a quello di Ghedi.

Fonte: Prefettura di Brescia. In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti



L'analisi

La situazione nel paese

Bagnolo investe sugli agenti e sulla videosorveglianza

Non ci sono particolari situazioni di allarme sono però in crescita gli atti di vandalismo

Lina Agnelli

■ Investire in sicurezza. Questa la linea perseguita dalla giunta di centrodestra di Cristina Almici, al suo secondo mandato, in un quadro che complessivamente non è allarmante. «Sulla sicurezza - dicono il sindaco e l'assessore alla Sicurezza Riccardo Pasca - abbiamo investito con convinzione. Fortunatamente non dobbiamo fare i conti con specifiche criticità. A questa voce nel 2017 abbiamo messo a di-

sposizione 40mila euro». Due le direzioni degli interventi: stabilizzazione dell'organico della Polizia locale, con particolare attenzione alla professionalità dei sette agenti, motivati e qualificati. Seconda direzione, potenziamento del sistema di videosorveglianza.

«Per quanto riguarda l'organico - precisano sindaco ed assessore - nei mesi scorsi abbiamo stipulato una convenzione con i Comuni di Flero e Poncarale per avere disponibile il comandante Davide Valierli». In riferimento, poi all'ampliamento del sistema di videosorveglianza, è già sta-



Polizia locale. La sede e un'autopattuglia

to approvato dalla Prefettura e dalla Questura il progetto che permetterà questo strumento in accesso al paese, integrando una rete già esistente in grado di offrire un prezioso aiuto alla tutela del territorio.

«In effetti - proseguono il sindaco Almici e l'assessore Pasca - l'indice di delittuosità a Bagnolo Mella è nei limiti degli ultimi anni, i furti nelle case non sono in aumento e il solo elemento in crescita, purtroppo, è quello relativo agli atti

di vandalismo. Si tratta di un aspetto che ci trattiasta non poco - proseguono gli amministratori - anche perché capita che muri di Bagnolo vengano sporcati senza ragione o che, come è accaduto al Parcoale, i giochi vengano imbrattati poco dopo la loro pulizia e la loro manutenzione. Significa uno spreco di risorse per tutta la comunità».

Il discorso, dunque, si fa anche educativo, in collaborazione con le realtà scolastiche e di formazione del territorio. //



Il trend

Focus sui cambiamenti in atto

Denunce in picchiata a Carpenedolo Lumezzane e Mazzano

Quasi dimezzate nel quinquennio Calcinato unica eccezione al calo generalizzato

Elio Montanari

■ La dinamica della delittuosità, ovvero il numero delle denunce raccolte dalle forze dell'ordine, è un indicatore che misura oggettivamente le condizioni di sicurezza di un territorio. Nel panorama dei Comuni maggiori ci sono condizioni di partenza molto diverse e, ovviamente, dinamiche molto differenziate. Carpenedolo è il Comune che vede diminuire in misura maggiore il numero delle denunce che si dimezzano in cinque anni.

In calo. Indici altrettanto positivi si evidenziano a Lumezzane (-47%) e Mazzano (-46%); del resto, sono molti i paesi che si segnalano per una contrazione delle denunce nettamente superiore a quella media provinciale. Tra questi, con riduzioni superiori al -30%, ci sono Salò, Castel Mella, Darfo, Roncadelle e Concesio. Brescia, partendo da livelli elevati di delittuosità, registra una riduzione del numero delle denunce nell'ordine del -28,6%, ma questa dinamica positiva interessa anche co-

muni più «sicuri», come Nave, che vedono scendere le poche denunce registrate del -29,6% in un quinquennio.

Sotto la media. Se una parte dei Comuni registra riduzioni nel numero delle denunce superiori a quelle della media provinciale (-22,5%) altri centri non appaiono così virtuosi. In effetti, sono una ventina i Comuni della nostra graduatoria che segnano tassi di riduzione delle denunce lontani da quelli registrati dal gruppo di testa ed una decina, in particolare, presenta indici più che dimezzati.

Tra questi, con una riduzione del totale delle denunce registrate di poco inferiore al -10% si trovano, nell'ordine: Chiari, Gussago, Travagliato e, intorno al -6%, Bedizzole. Ancora più modesta la riduzione della delittuosità a Sarezzo (-3,9%) e a Palazzolo (-1,9%) mentre, con un indice vicino alla parità, Desenzano nel quinquennio in esame vede aumentare di sole tre unità il totale delle denunce.

In controtendenza solo Calcinato, che vede salire del +3,6% i delitti denunciati; un aumento che, tuttavia, si manifesta a partire da valori modesti. //



Palazzolo. È uno dei Comuni con il minore calo della delittuosità



Nave. La cittadina valtrumplina per quattro volte si è posizionata nelle prime cinque posizioni

TOTALE DELITTI DENUNCIATI

	2011	2016	saldo 2016-2011	saldo % 2016-2011
Carpenedolo	668	322	-346	-51,8
Lumezzane	834	441	-393	-47,1
Mazzano	717	385	-332	-46,3
Salò	862	569	-293	-34,0
Castel Mella	393	263	-130	-33,1
Darfo Boario Terme	929	623	-306	-32,9
Roncadelle	1.189	802	-387	-32,5
Concesio	643	450	-193	-30,0
Borgosatollo	296	208	-88	-29,7
Nave	335	236	-99	-29,6
Brescia	18.649	13.322	-5.327	-28,6
Lonato	1.347	977	-370	-27,5
Leno	354	257	-97	-27,4
Bagnolo Mella	605	443	-162	-26,8
Rezzato	716	541	-175	-24,4
Gavardo	528	400	-128	-24,2
Castenedolo	473	366	-107	-22,6
Rodengo Saiano	432	350	-82	-19,0
Iseo	639	518	-121	-18,9
Montichiari	1.317	1.101	-216	-16,4
Capriolo	395	333	-62	-15,7
Rovato	1085	923	-162	-14,9
Ghedì	503	429	-74	-14,7
Manerbio	499	426	-73	-14,6
Botticino	172	147	-25	-14,5
Ospitaletto	645	554	-91	-14,1
Orzinuovi	627	549	-78	-12,4
Villa Carcina	358	315	-43	-12,0
Cazzago San Martino	401	356	-45	-11,2
Gardone Valtrompia	350	313	-37	-10,6
Chiari	989	895	-94	-9,5
Gussago	690	628	-62	-9,0
Travagliato	492	449	-43	-8,7
Bedizzole	349	328	-21	-6,0
Sarezzo	382	367	-15	-3,9
Palazzolo sull'Oglio	843	828	-15	-1,8
Desenzano del Garda	2550	2553	3	0,1
Calcinato	441	457	16	3,6
Provincia di Brescia	62.637	48.537	-14.100	-22,5

Fonte: nostra elaborazione su dati GdB
In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti

Botticino, Nave e Villa Carcina stabilmente «sicuri»

Lo storico

Sono i Comuni per più anni presenti nelle prime posizioni della graduatoria

■ L'analisi delle graduatorie relative alla delittuosità nel quinquennio 2012-2016 interessato dalla nostra indagine nei 38 maggiori Comuni bresciani, evidenzia nettamente un gruppo che, con frequenza, si trova nelle migliori posizioni ed un gruppo che si ritrova costantemente in fondo. Scorrendo la classifica relativa alla sicurezza, formulata attraverso il numero delle denunce presentate alle diverse

forze di polizia, emergono quindi alcune costanti sia nelle posizioni di testa che nella coda delle graduatorie annuali.

In testa, quindi con valutazioni migliori, si trova per tre anni consecutivi Botticino, l'unico Comune sempre presente nelle prime cinque posizioni; insieme a Nave, nella top five per quattro anni, segna le migliori performance. Alle spalle di questa coppia si trova Villa Carcina, con tre presenze nelle posizioni di testa e inoltre si segnala un gruppo di cinque Comuni che entra per due volte nelle prime cinque posizioni: Ghedi, Leno, Lumezzane, Gardone Valtrompia e Sarezzo. Sono questi, almeno secondo le statistiche sulla delittuosità, i Comuni

più sicuri nel quinquennio 2012-2016 con una evidente concentrazione nella Valtrompia.

Analogamente, analizzando nel quinquennio le cinque posizioni finali della graduatoria relativa agli aspetti della delittuosità, i Comuni che risultano maggiormente presenti sono altrettanto ben definiti. Brescia, Desenzano e Lonato occupano per cinque anni le ultime posizioni, con i primi due che monopolizzano la posizione di coda.

Soltanto due altri Comuni fra questi 38 risultano per più di una volta nell'ultima cinquina: Rovato, per tre volte in coda, e Roncadelle, Comune entrato nel nostro panel nel 2016 e sempre nella coda della graduatoria. //

SICUREZZA

I PRIMI 5

Posizione	2013	2014	2015	2016 *	2017 *
1°	Botticino	Nave	Ghedì	Botticino	Botticino
2°	Nave	Botticino	Villa Carcina	Villa Carcina	Leno
3°	Gardone Vt.	Villa Carcina	Botticino	Borgosatollo	Nave
4°	Lumezzane	Leno	Sarezzo	Bedizzole	Lumezzane
5°	Sarezzo	Gardone Vt.	Nave	Capriolo	Ghedì

GLI ULTIMI 5

Posizione	2013	2014	2015	2016 *	2017 *
29° (34° dal 2016)	Lonato	Rezzato	Bagnolo Mella	Roncadelle	Rovato
30° (35° dal 2016)	Darfo Boario T.	Mazzano	Rovato	Brescia	Brescia
31° (36° dal 2016)	Rovato	Lonato	Lonato	Orzinuovi	Lonato
32° (37° dal 2016)	Desenzano	Desenzano	Desenzano	Lonato	Roncadelle
33° (38° dal 2016)	Brescia	Brescia	Brescia	Desenzano	Desenzano

Fonte: nostra elaborazione su dati GdB; (*) Dal 2016 entrano 5 comuni: Borgosatollo, Capriolo, Iseo, Rodengo Saiano e Roncadelle



Controcopertina

Fra criminalità reale e pericolo percepito

Migrazioni delle bande da un paese all'altro

La delinquenza grande e piccola legge, scruta e si regola: oggi qui domani là

Tonino Zana
t.zana@giornaledibrescia.it

■ La sicurezza scivola come un'anguilla, la prendi ed è già in un'altra palude, in un'altro anfratto. Esiste una circolazione sotterranea del crimine fondata sulla rapidità dell'esecuzione pari alla forza della tecnologia messa in campo per combatterla e da un patto tra basisti di paese e bande straniere, miste e mutanti. Sullo sfondo, ma non troppo, la sconfinata pianura della ricettazione dove si mischia il nero con il bianco, la legge con il fuori legge.

I dati. Perciò, le nostre classifiche, nel giro di poche settimane potrebbero subire un cambiamento proprio per la rapidità e la frequenza degli spostamenti delinquenziali. Del resto, i vecchi piani regolatori e i pgt appena tra-

scorsi hanno disegnato paesi più grossi tre volte della popolazione residente e una comunità di 10mila anime, oggi, può misurare un'estensione nord-sud di 10 chilometri e altrettanti est-ovest. Chi ruba, rapina o peggio, sul confine ormai lacerato tra un paese e l'altro, dove viene computato, come crimine del paese x o del paese y? La città e l'interland sono appiccate, la pianura è un unicum da Orzinuovi a Montichiari e da Bagnolo a Carpenedolo, neppure i malviviti sanno dove colpiscono o intendono colpire. La geografia non li riguarda. Le valli hanno il controllo su un'unica strada centrale, ma le vie di fuga nelle convalli e nei boschi sono sterminate. Il Garda, da ottobre, spopola, meno scoperto il Sebino.

Turismo macabro della delinquenza targata Italy e resto del mondo

Cosa possono fare le forze dell'ordine? Gli organici della polizia locale sono pienamente sotto livello e si insiste nel pensare e agire in modo che sia formata ancora da vigili in bicicletta.

Il vicinato. Se il vicinato si sveglia, almeno per una questione di convenienza, sarà meglio per tutti, scambio di cellulari, un etto di coraggio, una testa fuori dalla finestra e un riferimento a cui segnalare il dubbio di giorno e di notte. Si ruba ad ogni ora, nel centro e nella campagna. Ci dovremmo dimettere, per serietà civica, dalla distinzione tra sicurezza percepita e sicurezza reale.

Non si tratta di segnare i gradi d'estate e d'inverno. Un furto in casa rimane scritto sulla pelle, una rapina resta addosso tutta la vita.

Non siamo il Bronx, non siamo i dintorni di gomorra. Potremmo stare molto meglio. Troppa gente circola nei paesi ad ogni ora del giorno. La disoccupazione è fame morale. Miglioriamo con lo sforzo di tutti, uno per uno. Altrimenti rimaniamo fedeli alla sindrome della roulette, a me non capita. Sbagliato. //



Truffe e furti. Sono i reati più odiosi soprattutto se perpetrati ai danni degli anziani

NOTA METODOLOGICA

La metodologia di calcolo dei punteggi, elemento necessario per definire una graduatoria, è assai semplice e si rifà a modelli collaudati e consolidati, come quello adottato da «Il Sole 24 Ore» che, fin dalla metà degli anni '80, diffonde la classifica sulla Qualità della vita nelle province italiane

I COMUNI E GLI ABITANTI

I dati relativi ai 38 comuni bresciani con più di 9mila abitanti, che rappresentano l'orizzonte di riferimento della nostra indagine sulla qualità della vita a livello comunale, vengono analizzati sulla base di 42 indicatori, sei per ognuna delle sette macro-aree tematiche

GLI INDICATORI

Per ogni indicatore vengono attribuiti 1000 punti al primo comune classificato, quello che presenta il miglior valore, e viene definito un punteggio proporzionale per tutti gli altri in funzione della distanza rispetto a quello migliore

ESEMPIO

Se, ad esempio, il miglior valore registrato per il comune A è uguale a 60, quello del secondo comune classificato (B) è 45 e quello del terzo (C) è pari a 30 e quello del quarto (D) uguale a 15 i punteggi relativi saranno A = 1000, B = 750 (1000x45/60), C = 500 (1000x30/60), D = 250 (1000x15/60). Nei quattro casi in cui, nella stessa graduatoria, sono presenti valori dell'indice sia positivi che negativi, il calcolo è un poco più complesso e viene definito da una relazione algebrica che assegna il punteggio uguale a 1000 al dato migliore e fissa tutti i restanti valori in proporzione, ponendo uguale a 0 quello peggiore

MEDIA

La media dei punteggi conseguiti nella graduatoria, definita per ciascuna area tematica, permette di giungere alla definizione di sette classifiche di categoria. Infine, attraverso la media aritmetica semplice dei punteggi parziali definiti da ciascun comune nelle sette graduatorie tematiche, si giunge alla classifica finale

POPOLAZIONE RESIDENTE ALL'1/01/2016

Brescia	196.480	Calcinato	12.924
Desenzano del Garda	28.650	Bagnolo Mella	12.775
Montichiari	25.198	Orzinuovi	12.644
Lumezzane	22.644	Bedizzole	12.296
Palazzolo sull'Oglio	20.134	Mazzano	12.222
Rovato	19.209	Gavardo	12.056
Ghedì	18.905	Gardone Val Trompia	11.657
Chiari	18.887	Castenedolo	11.457
Gussago	16.753	Castel Mella	11.056
Lonato del Garda	16.246	Nave	11.029
Darfo Boario Terme	15.599	Villa Carcina	11.004
Concesio	15.465	Cazzago San Martino	10.996
Ospitaletto	14.509	Botticino	10.914
Leno	14.387	Salò	10.693
Travagliato	13.910	Roncadelle	9.538
Sarezzo	13.553	Rodengo Saiano	9.504
Rezzato	13.472	Capriolo	9.397
Manerbio	13.083	Borgosatollo	9.264
Carpenedolo	13.012	Iseo	9.179

Qualità della vita

suppl. al num. 330 - dir. resp. Nunzia Vallini

GIORNALE DI BRESCIA

UBI Banca

Brescia, Darfo Boario e Salò Vertici di una provincia 4.0

L'ANALISI

Una svolta per il futuro

SI DEVE INVESTIRE SULL'ENTUSIASMO

Claudio Venturelli · c.venturelli@gioaledibrescia.it

N

ulla sarà più come prima. Quasi dieci anni di crisi economica, dalla quale stiamo uscendo a fatica, hanno sensibilmente modificato il nostro modo di vivere, di interagire, di interpretare il quotidiano e di pensare il futuro. La nostra ricerca individua il cambiamento, lo segnala fedelmente, se ne fa interprete e lo offre ai lettori come elemento attorno al quale ragionare, identificando quando possibile il bene comune, la proprietà collettiva indivisibile da salvaguardare e tramandare. L'economia è parte fondamentale del processo conoscitivo attorno al quale individuare un percorso di analisi di un'area, di un municipio, ma non basta. Il nostro intento dichiarato è sempre stato quello di ragionare attorno al Bil, il benessere interno lordo di un territorio, ed è per questo che i dati richiamano con urgenza al problema dell'ambiente, non meno importante sia come dato oggettivo sia come comune sentire, del reddito medio o delle dinamiche imprenditoriali. Riflettere sul dopo-crisi, infatti, significa anche ragionare su ricchezze alternative a quelle misurabili con il redditometro, ovvero il territorio.

La nostra provincia è ricca di bellezza e, pur contando già su un'industria del turismo con numeri significativi, ha tutte le caratteristiche per ampliare l'offerta, per coinvolgere i giovani e per tradurre in modo ancor più diffuso la cultura enogastronomica di cui è portatrice. Ma sono anche altre le ricchezze di cui disponiamo e fanno parte del nostro Dna culturale e sociale. Sono il forte senso di appartenenza alle radici comunitarie, il legame con la famiglia (fonte di welfare alternativo al «debole» sistema pubblico), la voglia di adoperarsi per il bene comune che si traduce nel prezioso volontariato diffuso. La crisi non ci ha fermato, semmai ha posto e pone dei problemi intergenerazionali che chiamano in causa le istituzioni, la scuola, l'università, il mondo imprenditoriale e sindacale.

C'è una luce che diventa più flebile e va sotto il nome di entusiasmo. Non facciamola spegnere, lavoriamo affinché i giovani si riappropriino del diritto di sognare, come è giusto che sia, svolgendo un ruolo attivo nella società e per la società. È la logica ad imporre tali scelte, sapendo che il ricambio generazionale può avere anche dei costi (leggasi pensioni), ma non può ridursi ad un mero atto contabile, col rischio di limare le dinamiche sociali sino ad impoverirle pagando poi dazi ben più alti. E la classifica? C'è, ovviamente, e quest'anno i primi tre Comuni sono Brescia, Darfo Boario e Salò. I sindaci hanno accolto il risultato con molto entusiasmo ed è un buon inizio, che ne dite?



Controcopertina L'idea di un avanzamento

■ Nella nostra classifica il primo non è l'ultimo e la ripetizione di certi paesi ai primi posti rinforza l'idea di un avanza-

mento, di una crescita. Nessuno ha vinto, nessuno ha perso, ma tutti pianificano il futuro. ZANA A PAGINA 9

LA CLASSIFICA

Popolazione

- 1 Montichiari
- 2 Lonato
- 3 Leno

Ambiente

- 1 Darfo B.T.
- 2 Nave
- 3 Manerbio

Economia e Lavoro

- 1 Iseo
- 2 Darfo B.T.
- 3 Brescia

Tenore di vita

- 1 Brescia
- 2 Sarezzo
- 3 Darfo B.T.

Servizi

- 1 Salò
- 2 Orzinuovi
- 3 Brescia

Tempo libero

- 1 Brescia
- 2 Salò
- 3 Chiari

Sicurezza

- 1 Botticino
- 2 Leno
- 3 Nave

CON IL SOSTEGNO DI

UBI Banca
Fare banca per bene.



Al traguardo

Fine del viaggio



Brescia. Il capoluogo conquista di nuovo la cima della graduatoria confermando il suo ruolo «guida» del territorio provinciale

Brescia, Darfo e Salò sono le tre eccellenze Castel Mella chiude la fila

Conferme per la testa e la coda della graduatoria Botticino e Travagliato esordiscono nella top ten

Elio Montanari

■ Arrivati a questo punto, quando si tratta di presentare, per la quinta volta, la graduatoria finale della nostra indagine sulla qualità della vita nei 38 maggiori Comuni bresciani, è impossibile sfuggire alla tentazione di ripetere che non stiamo incoronando il paese dove si vive meglio, ma presentando i risultati di una ricerca che valuta oggettivamente i diversi aspetti della qualità della vita. Niente di più e niente di me-

no. E c'è tanto in questo lavoro: c'è la selezione e la misura di 42 indicatori riferiti a diverse aree tematiche con cui si realizza un confronto fra i Comuni bresciani.

La testa. Ogni anno proviamo a cambiarli per curiosità verso il nostro territorio. Qualche cambio è più azzeccato, altri risultano meno convincenti. Ma con questi 42 indicatori e partendo da questi dati oggettivi abbiamo definito una graduatoria che somma la media dei punteggi per ogni ambito tematico.

Alla fine dei conti, quest'an-

no, Brescia si colloca ancora al primo posto, seguita da Darfo Boario Terme, Salò, Iseo e Orzinuovi. Se guardiamo la graduatoria, scorrendo le posizioni, nella top ten, troviamo Rezzato, Rodengo Saiano, Botticino, Travagliato e Manerbio. Sempre con un occhio alle prime posizioni possiamo osservare come, rispetto alla precedente edizione, vi siano delle conferme e delle novità.

Top ten. Certamente è una conferma il primato di Brescia ma, non di meno, nelle prime dieci posizioni si ritrovano Darfo Boario Terme, Salò, Iseo, Rodengo Saiano e Manerbio. Considerando che sono stati cambiati ben 12 dei 42 indicatori non è poca cosa e per questi Comuni si tratta di conferme importanti. Per il resto nella top ten entrano Orzinuovi, Rezzato, che lo

scorso anno erano comunque nel gruppo di testa, ma anche Botticino e Travagliato che scalano parecchie posizioni.

Se per Orzinuovi non si tratta di una sorpresa - poiché il centro della Bassa occidentale è stato costantemente presente nella testa della graduatoria con la sola eccezione del 2016 - per Botticino e Travagliato si tratta invece di una prima volta.

La coda. Conferme anche nella coda della graduatoria poiché, anche quest'anno, nelle ultime tre posizioni si ritrovano Borgosatollo, Cazzago San Martino e Castel Mella. Va osservato che per la definizione della graduatoria, necessariamente legata ad un punteggio, spesso il calcolo dei valori è condizionato dallo scarto fra il primo Comune e l'ultimo. Esso determina la progressione

dei punteggi che in taluni casi, quando i valori sono tra loro vicini, presenta scarti contenuti ma, quando sono molto eccentrici, cosa che accade per taluni indicatori, la scala dei punteggi è molto ripida e i distacchi si fanno importanti e condizionano le graduatorie tematiche e, successivamente, quella generale.

Tuttavia, se proviamo a leggere la graduatoria prestando attenzione ai punteggi medi che la definiscono, il quadro che appare si presta ad un commento più ragionato poiché, in realtà, gli scarti che emergono dalla somma dei punteggi medi ottenuti in considerazione delle sette aree tematiche sono assai modesti.

Tutto ciò per dire che, tutto sommato, la qualità della vita nei nostri Comuni resta generalmente alta, pur con le inevitabili differenze e distinzioni. E la nostra ricerca è uno strumento per ragionare sull'attualità e sul futuro. //

CLASSIFICA

POS. 2017	COMUNI
1	BRESCIA
2	Darfo Boario Terme
3	Salò
4	Iseo
5	Orzinuovi
6	Rezzato
7	Rodengo Saiano
8	Botticino
9	Travagliato
10	Manerbio
11	Ghedi
12	Lumezzane
13	Gardone Valtrompia
14	Nave
15	Leno
16	Chiari
17	Gavardo
18	Concesio
19	Sarezzo
20	Montichiari
21	Mazzano
22	Desenzano del Garda
23	Roncadelle
24	Castenedolo
25	Carpenedolo
26	Gussago
27	Capriolo
28	Bagnolo Mella
29	Bedizzole
30	Calcinato
31	Villa Carcina
32	Palazzolo sull'Oglio
33	Rovato
34	Ospitaletto
35	Lonato del Garda
36	Borgosatollo
37	Cazzago S. Martino
38	Castel Mella



Salò. La città gardesana conquista la terza posizione

Un'indagine per scoprire punti di forza e criticità

Dentro i dati

Sorprese e conferme nella classifica delle varie aree tematiche

■ Brescia si aggiudica il primo posto con 751,2 punti. Meno di 10 la separano da Darfo che precede Salò di 4 punti, che a sua volta supera Iseo di soli 9 lunghezze. Tra il quinto posto

di Orzinuovi, con 709,4 punti e il nono di Travagliato ci sono solo 16 punti. Scendendo di un analogo punteggio si arriva al 16° posto di Chiari. In termini di punteggio il dato di Castel Mella, che totalizza un indice medio pari a 585 punti, è certamente distante dai 751 di Brescia, ma in termini percentuali siamo ad un punteggio che è solo del 22% inferiore.

Poi, certo, ci sono, tra un ambito tematico e l'altro, differenze anche rilevanti. Brescia, ad esempio, occupa il 1° posto

nelle graduatorie che misurano il tenore di vita, e la qualità del tempo libero, si colloca al 3° posto per l'economia e il lavoro e per i servizi, ma scende al 23° nell'analisi della popolazione, al 28° per l'ambiente e precipita al 35° per la sicurezza. Darfo, al secondo posto nella graduatoria generale, vince solo la classifica tematica dedicata all'ambiente, ma ottiene quasi sempre ottimi risultati: 2° nella considerazione dell'economia e lavoro, 3° per tenore di vita, 6° per servizi, 12° nella valutazione del tempo libero, 15° per sicurezza e il 23° per la l'economia e il lavoro. Salò, che occupa il terzo posto, prevale nei servizi ed è al 2° posto per le opportunità del tempo

libero ma scende nella parte bassa per l'economia e il lavoro e per gli aspetti demografici.

Tre classifiche tematiche vedono prevalere Comuni che non salgono sul podio: Montichiari per la popolazione, Iseo per l'economia e del lavoro e Botticino per la sicurezza. Tuttavia, come non ci stancheremo mai di ripetere, il valore di questa nostra indagine non è quello di assegnare premi, ma di evidenziare, per ogni Comune, aspetto per aspetto, punti di forza e criticità. Conoscere e confrontare per poter meglio armonizzare i diversi aspetti che compongono la qualità della vita e delineare un quadro di sviluppo sostenibile. //

POSIZIONE 2016	INDICE MEDIO	POPOLAZIONE	AMBIENTE	ECONOMIA E LAVORO	TENORE DI VITA	SERVIZI	TEMPO LIBERO E SOCIALITÀ	SICUREZZA
1 =	751,2	675,6	685,0	782,9	858,0	714,0	702,2	183,6
6 ▲	741,7	687,8	862,8	805,4	701,9	621,9	498,0	365,1
7 ▲	737,9	619,2	763,0	630,4	650,1	804,0	691,0	361,9
5 ▲	729,0	704,2	750,6	810,4	688,0	652,9	530,1	328,6
16 ▲	709,4	728,9	728,6	707,1	639,0	725,1	499,7	316,7
14 ▲	698,8	665,4	783,7	633,9	641,2	651,8	579,5	324,6
10 ▲	696,9	707,0	718,2	697,0	669,5	592,8	423,7	460,4
23 ▲	694,1	634,0	786,3	566,7	638,3	417,9	406,5	801,9
21 ▲	693,3	665,0	746,7	662,2	604,9	601,4	555,1	411,1
2 ▼	685,0	697,5	800,3	658,0	637,0	586,3	476,4	340,1
28 ▲	682,7	728,5	726,6	763,4	580,4	410,2	409,8	562,5
34 ▲	679,8	597,9	738,1	621,4	682,9	493,9	422,6	606,9
18 ▲	675,5	643,0	753,6	685,6	647,6	502,8	579,7	324,8
29 ▲	673,9	563,6	807,0	586,2	641,0	500,2	414,4	615,3
13 ▼	671,4	778,4	714,2	612,0	601,8	305,4	412,1	688,4
8 ▼	667,0	753,9	668,7	632,8	677,8	534,2	585,3	232,5
3 ▼	662,9	761,2	742,9	598,8	632,1	508,4	500,2	316,8
9 ▼	658,9	723,3	730,6	628,1	649,3	404,9	574,2	325,6
15 ▼	656,9	592,3	673,4	652,6	736,5	497,7	455,5	415,5
20 =	656,7	876,5	732,2	663,9	667,9	392,3	392,3	297,3
4 ▼	652,1	689,7	646,9	656,7	636,0	502,2	500,7	361,7
30 ▲	651,1	745,5	778,2	673,7	637,2	597,9	417,1	138,4
12 ▼	645,9	678,1	702,4	736,0	648,7	539,4	478,1	173,2
33 ▲	645,3	695,7	652,2	662,8	629,7	476,3	470,4	365,2
32 ▲	644,4	731,0	754,1	687,7	582,9	420,8	357,6	413,2
25 ▼	644,3	566,3	753,6	709,9	626,4	558,8	426,5	304,8
26 ▼	643,4	690,6	726,7	725,1	574,4	381,2	473,2	369,6
35 ▲	640,0	668,3	777,9	734,5	615,7	409,5	378,4	335,7
17 ▼	638,4	745,3	650,9	607,7	584,0	534,2	402,0	385,9
27 ▼	637,2	756,0	638,8	686,0	648,7	497,8	384,3	290,9
24 ▼	633,6	627,1	649,0	628,7	618,1	354,1	448,4	555,5
11 ▼	625,2	667,5	663,1	562,4	685,4	552,6	460,6	237,9
31 ▼	619,4	719,8	731,3	660,0	636,8	406,2	435,3	204,3
19 ▼	617,6	746,6	614,2	616,0	634,4	410,4	456,1	304,8
22 ▼	612,5	806,6	671,3	652,8	581,8	431,9	427,1	180,2
36 =	604,0	651,8	741,3	616,5	637,3	259,3	454,9	338,7
37 =	590,6	622,5	733,7	573,0	586,3	261,3	426,8	413,5
38 =	584,9	556,6	728,8	598,8	634,7	345,1	366,0	352,8

In marrone i primi 5 Comuni con meno di 10.000 abitanti



Iseo. Chiude al quarto posto, meglio della scorsa edizione

LE AREE TEMATICHE	
1	POPOLAZIONE
2	AMBIENTE
3	ECONOMIA E LAVORO
4	TENORE DI VITA
5	SERVIZI
6	TEMPO LIBERO
7	SICUREZZA
8	GRADUATORIA GENERALE

infogdb

Brescia perde posizioni ma resta nella parte alta

La nostra provincia si difende anche se non mancano temi attorno ai quali ragionare

In Italia

Elio Montanari

■ Buona, sia pure con qualche punto di flessione, la posizione di Brescia nelle due indagini che mettono a confronto la qualità della vita nelle province italiane nel 2016, anno a cui facciamo riferimento per essere omogenei nelle classifiche condotte da Il Sole 24 Ore e da Italia Oggi. Nella ricerca prodotta da Italia Oggi con il supporto dell'Università La Sapienza di Roma, Brescia si posiziona al 28° posto, perdendo 9 posizioni rispetto all'anno precedente. Nella classifica generale elaborata da Il Sole 24 Ore scende al 45°, perdendo 17 posizioni. Brescia è in lieve regresso anche rispetto al 2014.

Italia Oggi. L'indagine di Italia Oggi vede in testa Mantova, che precede d'un soffio Tren-

to e Belluno. All'ultimo posto c'è Crotone. Brescia, che occupa il 28° posto (19° nel 2015 e 15° nel 2014), ottiene le migliori performance nella considerazione dei servizi finanziari e scolastici (12° posto) e della popolazione (14°), guadagnando posizioni in entrambe le graduatorie. La nostra provincia ottiene valori di media classifica per ambiente (37°), affari&lavoro (50°), disagio sociale (53°), tenore di vita (61°), tempo libero (68°). Brescia scende nella parte bassa per sistema salute (75°) e criminalità (78°).

Il Sole. L'indagine del Sole 24 Ore vede al primo posto Aosta, che precede nell'ordine Milano, Trento e Belluno. Il gruppo di coda è tutto composto da province del Mezzogiorno con fanalino di coda Vibo Valentia. Brescia, dunque, si piazza al 45° posto, una posizione che è la risultante delle sei classifiche definite per al-

trettante aree tematiche ed esprime un valore mediano tra prestazioni sempre nella parte alta della classifica e, in solo in un caso, dati meno confortanti. È sicuramente da annoverare tra i buoni risultati il 23° posto di Brescia nella considerazione degli indicatori degli affari, lavoro e innovazione. Ma, a parte questo picco, gli altri risultati sono di media classifica: 37° posto per cultura, tempo libero e partecipazione, 38° per reddito, risparmi e consumi, 40° per servizi, ambiente e welfare, 57° per demografia, famiglia e integrazione. Anche nel 2016 pesa negativamente sul bilancio complessivo il 94° posto per giustizia, sicurezza e reati. Nel confronto con la precedente rilevazione de Il Sole 24 Ore Brescia guadagna alcune posizioni nelle tematiche relative a servizi, ambiente, welfare e reddito, risparmi e consumi; tuttavia, scende in tutte le altre graduatorie determinando la flessione nella classifica generale. Tutto considerato possiamo affermare che la nostra provincia rimane saldamente nella parte alta della classifica in entrambe le graduatorie. //

PRESTITI UBI BANCA
PARTNER UFFICIALE
DELLA SUA VOGLIA DI CRESCERE.

Scopri il **prestito personale** che fa per te fra le nostre soluzioni.
E se hai già l'Internet banking, puoi anche ottenerlo direttamente online.

📍 ubibanca.com ☎ 800.500.200 📱 seguici su Facebook

Prestiti "Creditoplà" e "Prestito personale fisso", richiedibile online, sono offerti da UBI Banca e disciplinati dalla normativa sul credito ai consumatori. Erogazione soggetta a valutazione della Banca. L'importo minimo e massimo variano in relazione alla tipologia di prestito prescelta. Possibili richieste di garanzie. Età massima alla scadenza del prestito: 80 anni. Indennizzo di estinzione anticipata totale o parziale, ove dovuto: 0,5% dell'importo rimborsato per durata residua fino a 12 mesi, altrimenti 1%. Per le condizioni economiche e contrattuali si rinvia a quanto indicato nell' "Informativa Generale sul Prodotto" disponibile nelle filiali o su ubibanca.com e nelle "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" richiedibili in filiale o rese disponibili nell'Internet banking per richieste di prestito online.
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



UBI Banca
Fare banca per bene.



La testa della classifica

Il capoluogo

Servizi e opportunità stregano i giovani e ora Brescia vuole il titolo di metropoli

Nell'agenda del sindaco Emilio Del Bono c'è anche l'obiettivo di ufficializzare la rete con le zone limitrofe



Primo posto. Le politiche in campo hanno confermato l'oro al capoluogo

Nuri Fatolahzadeh
n.fatolahzadeh@giornaledibrescia.it

■ Sta crescendo, sta «ringiovanendo», si sta rigenerando. E ora che «il percorso non solo è avviato ma anche ben tracciato», per il sindaco Emilio Del Bono Brescia è pronta per fare il grande salto e ridisegnarsi città metropolitana. Con un distinguo.

Nel prossimo programma di mandato del numero uno

di Palazzo Loggia ci sarà infatti anche questo obiettivo: chiedere ufficialmente a Roma di riconoscere il titolo al capoluogo, ma tenendo conto sia della sua estensione sia dell'esperienza di questi ultimi due anni: quella della Consulta territoriale. Sarebbe questo, ovvero il perimetro che racchiude i Comuni contermini, il «limite» della Brescia metropolitana immaginata dal sindaco. Un modo, questo, che potrebbe consentire alla Leonessa di portare in cassa

più fondi, ma anche di ottimizzare progetti e attività pubbliche, così da reinvestire quel tesoretto, ad esempio, in innovazione. «Brescia - spiega Del Bono - si sta pian piano consolidando sempre più come capitale dei servizi. E quello dell'area metropolitana sarà lo snodo decisivo del futuro per il nostro territorio».

Regia. Il sindaco parte dal lavoro in corso per delineare il progetto futuro: una «grande Brescia» che guarda ai 400-450mila abitanti, vale a dire i circa 220mila del capoluogo più gli oltre 190mila dei quattordici Comuni contermini. La Loggia non pensa cioè ad una città metropolitana che vada a soppiantare l'ente Provincia, bensì ad una regia più circoscritta e che - nei fatti e su alcune tematiche - già esiste. «Il punto - spiega il sindaco - è che Brescia ha un'estensione di gran lunga diversa rispetto alle altre province. Già sommando i residenti del capoluogo a quelli dei Comuni contermini si ottiene una città metropolitana di circa 450mila abitanti, esattamente la dimensione delle città metropolitane di Firenze e Bologna. Questa è una dimensione congrua e sensata, perché consente di lavorare davvero sull'integrazione dei servizi come già stiamo facendo». Il riferimento corre al tavolo di lavoro sulla qualità dell'aria, ma anche al Piano urbano della mobilità sostenibile e alla formazione del personale della pubblica amministrazione, come il corso per gli agenti della Polizia locale. //



Il sindaco. Il primo cittadino del capoluogo, Emilio Del Bono



Focus. Una veduta panoramica del centro cittadino

Centro di riferimento per i piccoli Comuni

Prospettive

■ Puntare sull'aspetto competitivo per intrecciare l'economia al lavoro. Se cioè la Leonessa non si rafforza, a lungo andare il rischio è che si trovi ad essere «mangiata» dalle metropoli (come Milano) oppure da chi, ormai da decenni, sta giocando di anticipo con lavoro metodico e centrato sul mix fra cultura ed economia (come quello «coltivato»

dalla vicina Verona).

Proprio per questo l'idea di area vasta, economicamente e strategicamente, non va sottovalutata. Oggi - dal punto di vista urbanistico - con città metropolitana si indica in generale una ampia area urbanizzata e densamente popolata, costituita da un centro, vale a dire la città principale, e da una serie di aggregati urbani e di insediamenti produttivi che si relazionano in maniera intensa e permanente con il centro.

Il rapporto con la città principale permette di sviluppare anche attività o progetti secondari tra le realtà urbane e produttive che vi «ruotano attorno», con il rafforzamento di specializzazioni e complementarietà. Tradotto: un'ottimizzazione dei servizi e delle risorse, non solo economiche ma anche umane.

Non a caso, è proprio questa la richiesta che arriva anche dai piccoli Comuni, una richiesta che i rappresentanti istituzionali delle Amministrazioni del nostro territorio hanno portato direttamente sul tavolo del Parlamento, passando attraverso l'Anci, poche settimane fa durante il confronto Stato-enti locali. //

Se la città del futuro si (ri)disegna «a misura di bambini»

Urbanistica

La proposta arriva dall'assessore Tiboni: «Anche così si misura la sostenibilità»

■ Non solo una città in cui lavorare, ma anche - anzi, soprattutto - una città in cui vivere. Non la capitale dell'inquinamento, ma il laboratorio per batterlo. Non la «metropoli del traffico» ma la città della metropolitana. Non solo la meta prediletta degli anziani,

ma anche il Comune cui i giovani guardano per costruire il loro futuro. Eccola, la fotografia aggiornata della «metamorfosi» di Brescia, un capoluogo che - in questi ultimi anni - i dati hanno certificato essere più attrattivo, più vissuto, più sostenibile e più giovane rispetto alla descrizione emersa nel 2014.

A scattare la nuova istantanea è stata la nostra indagine sulla Qualità della vita che, tema dopo tema, ha scandagliato punti di forza e di debolezza del nostro territorio. Fornendo così una bussola tanto per gli investimenti virtuosi



Protagonisti. Da sinistra gli assessori Manzoni e Tiboni e il sindaco

da preservare e «coltivare», quanto per quei capitoli su cui - dai prossimi mesi in avanti - bisognerebbe invece fare di più, tentando strade alternative oppure mettendo in campo progetti innovativi.

Almeno due le sfide su cui puntare per il futuro e sulle quali investire in modo ancora più incisivo: l'innovazione e la sicurezza. Due temi non per forza «alternativi» e sui quali, pure, qualcosa si sta già mettendo in moto (come l'arrivo, da dicembre, dei droni-agenti per rafforzare la «vigilanza» sulla città).

Un'altra «idea di città» è infi-

ne quella lanciata e proposta dall'assessore all'Urbanistica, Michela Tiboni. Un capitolo, questo, che intreccia in se stesso più temi: dalla sicurezza alla mobilità, dalla pianificazione a quella dei servizi, dalla scuola alle politiche culturali. Tiboni ha infatti ricordato come «nei dieci indicatori che misurano la sostenibilità dell'ambiente urbano» ci sia, in particolare, «la possibilità, per i bimbi, di muoversi a piedi in sicurezza nei diversi momenti della giornata». Eccolo, allora, il modello cui Brescia guarda: quello della città dei bambini. //

NURI



L'analisi

Le ragioni del primato

Darfo in alta quota grazie ad ambiente sport e associazioni

Il sindaco: «Su viabilità turismo, qualità dell'aria bisogna ragionare in modo comprensoriale»

Sergio Gabossi

■ Cambiano gli indicatori, ma il risultato non cambia. O cambia di pochissimo. In 5 anni di indagine la sensazione è ormai una certezza: a Darfo Boario Terme si vive bene. Lo dicono i 42 parametri scelti dai nostri esperti per misurare la qualità della vita a Brescia e nei principali Comuni della provincia. Il secondo posto in graduatoria, guadagnato arrampicandosi sulle spalle di Iseo e Salò, conferma che la



Montecchio. La frazione è una delle località più suggestive

«Città del benessere» lo è per davvero: grazie alle sue bellezze ambientali, alla vivacità dello spirito d'impresa, alla vitalità delle forze associative e alle proposte di sport e tempo libero, alla vivibilità delle sue frazioni. Non esistono promossi e bocciati nella nostra indagine: ma solo indicazioni interessanti per capire da dove si viene e dove si sta andando.

Ambiente. Darfo era quarto nel 2014, terzo nel 2015, giù dal podio lo scorso anno e secondo nel 2017. «L'inchiesta è uno strumento importante, può guidarci nelle scelte che, come amministratori, siamo chiamati a fare», spiega il sindaco Ezio Mondini. «Spesso si pensa che è una fortuna vivere al lago o in città: questa ricerca dice che la qualità di vita dei cittadini non dipende

La sicurezza è invece un nodo delicato: i dati dicono che la città è sicura ma i cittadini sono preoccupati

dalla geografia ma dalla qualità di chi ci vive». L'ambiente è, da sempre, il punto di forza della città: parchi sovracomunali, percorsi rurali tra vigne e ulivi, il corridoio ecologico sull'asta dell'Oglio, la superba qualità dell'acqua. Sul fronte della viabilità, il carico delle auto è sopra la media ma - orari di punta o no - le code sono rare e i parcheggi a Darfo non mancano mai (peraltro tutti gratuiti).

Economia. C'è voglia di ripartenza per imprenditori e lavoratori, lo sport è da sempre il fiore all'occhiello e non mancano le occasioni di svago. «Dobbiamo guardare fuori dai confini comunali e ragionare a livello comprensoriale», aggiunge Mondini.

«Le scelte legate alla viabilità, alla tutela dell'aria, al rilancio del turismo van-

no concordate e condivise con chi ci sta attorno: Darfo è ripartito e vuole fare da traino per tutto il territorio». Sul tavolo, tuttavia, resta irrisolto il nodo legato al-

la sicurezza: è ancora troppa la paura, reale e percepita. «I dati che ci arrivano dalle forze dell'ordine confermano che Darfo è una città sicura», dice Mondini. «Ma è possibile che i cittadini non lo percepiscano: perciò abbiamo investito molto nella videosorveglianza nei punti di accesso della città». //



Le Terme. Un fiore all'occhiello di Darfo Boario



L'analisi

Dentro il territorio

Salò ambisce al titolo di capitale della cultura

Una aspirazione cresciuta con l'apertura del MuSa Oltre 35mila visitatori per il «Museo della Follia»

Simone Bottura

■ Al ruolo consolidato di centro di riferimento per il commercio e i servizi, Salò affianca l'ambizione di diventare una piccola capitale della cultura. Un'aspirazione legittima, che il Comune ha reso più concreta con l'apertura, il 6 giugno del 2015, del MuSa, un museo civico in grado, secondo l'Amministrazione comunale, di valorizzare la storia e la tradizione culturale di Salò e di sostenerne - appunto

Ma servono strutture ricettive Nel Pgt sono previsti due grandi alberghi

- l'ambizione di porsi come una piccola città d'arte capace di confrontarsi, fatte le dovute proporzioni, con Mantova, Verona, Cremona.

I risultati conseguiti sinora dal MuSa sono più che soddisfacenti per l'Amministrazione. Oltre 26mila visitatori per la mostra «Da Giotto a De Chirico» nel 2016, mentre il «Museo della Follia», l'evento che ha caratterizzato il 2017, è stato smantellato il 19 novembre dopo avere accolto più di 35mila visitatori. «Sono risultati oltre le aspettative», commenta il sindaco Gianpiero Cipani, che già sta vagliando i «proget-



Polo culturale. Il MuSa, diretto da Giordano Bruno Guerri

ti grandiosi» che il direttore del MuSa Giordano Bruno Guerri ha in mente per il 2018.

Per fare un ulteriore salto di qualità Salò deve colmare anche una lacuna sul piano ricettivo. «Ci mancano almeno due grandi alberghi a cinque stelle», sostiene il sindaco, che li ha previsti nel nuovo Piano di governo del territorio. Dovrebbero sorgere in località Versine e alla Cascina San Zago.

È ancora aperto anche il discorso dell'area Tavina. La co-

struzione del nuovo stabilimento a Cunettone ha reso disponibile una vasta area pregiata a lago, a ridosso del centro storico. È una zona strategica, di fatto l'unica ancora utilizzabile per delineare quelle funzioni urbanistiche necessarie al rilancio dell'economia salodiana. «Stiamo discutendo con la proprietà», dice il sindaco.

Si pensa ad un intervento in parte residenziale, con vasti spazi dedicati al verde pubblico e un grande albergo. //



Magnifica Patria. Salò vuole essere un punto di attrazione a 360°


Il contributo
Aprire le porte al nostro futuro

Una banca territoriale per incentivare la ripresa e favorire arte, cultura e talenti

UBI opera da più di cento anni per finanziare la domanda delle imprese e delle famiglie

Stefano Vittorio Kuhn

■ Le vicende economiche di quest'ultimo decennio hanno potenziato ancor di più il valore della «Banca di prossimità», intesa sia come elemento di supporto e di sano e durevole sostegno alle imprese ed alle famiglie alle prese con le difficoltà finanziarie innescate dalla più grave crisi dal dopoguerra, sia come fattore favorevole alla crescita ed allo sviluppo di cui stanno finalmente beneficiando anche le nostre comunità.

Il legame. Il radicamento e le affinità culturali che collegano le banche del territorio ai centri dove operano, hanno consentito di rendere più stringente il legame con la clientela, le forze sociali e le pubbliche amministrazioni, alla ricerca di nuove soluzioni, nuove idee, nuovi rapporti relazionali.

Ubi Banca opera da più di un secolo per soddisfare la richiesta di risorse finanziarie della propria clientela, im-

gnando circa 7 miliardi in affidamenti a imprese e famiglie bresciane, offrendo loro prodotti e servizi altamente innovativi e di qualità e supportandole con un approccio fortemente consulenziale, atto a definire soluzioni realizzate su misura per ogni esigenza. Una banca che sa guardare lontano, investendo anche sulle qualità professionali dei suoi dipendenti, risorsa prima ed insostituibile, perché i valori che fanno la storia di Ubi Banca si esprimono nella quotidianità di chi lavora nel

Gruppo e uniscono le profonde competenze e conoscenze sviluppate sul territorio alla capacità di rinnovarsi continuamente.

Il mecenatismo. La vocazione al territorio della nostra banca si declina anche attraverso diverse iniziative a sostegno dell'arte, della cultura, dell'informazione, dello sport e con il supporto a progetti specifici con una marcata connotazione sociale.

Per poter accompagnare al meglio lo sviluppo dei principali centri della nostra provincia, diventa quindi strategico

CHI È



Stefano Vittorio Kuhn.

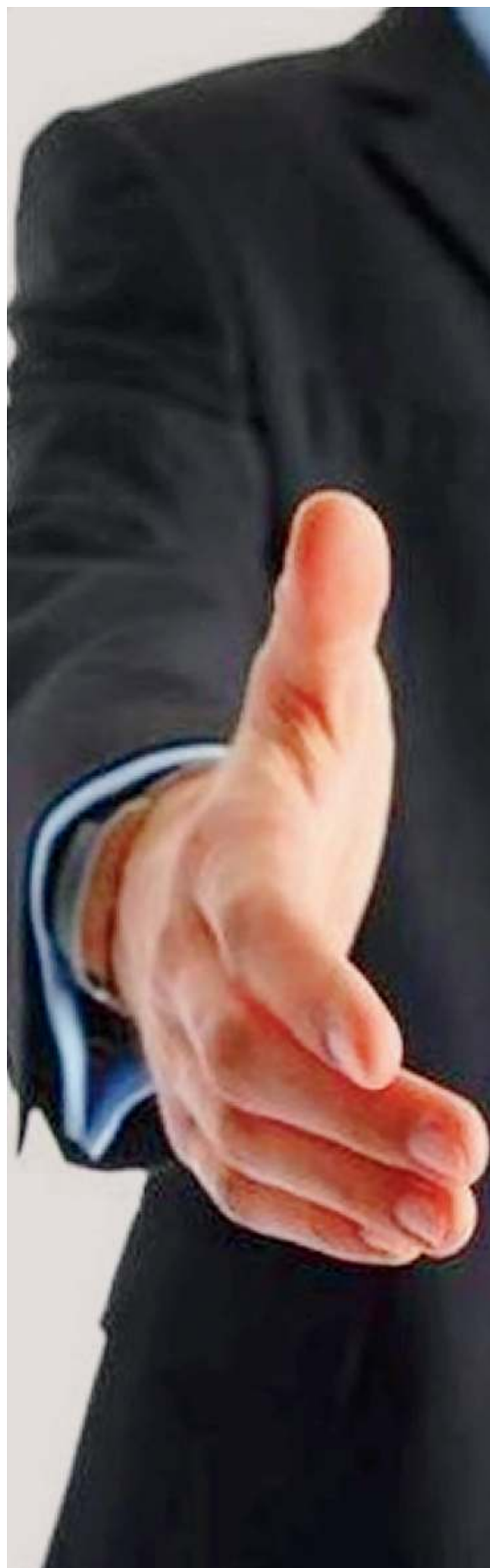
Nato a Milano nel 1963, inizia la sua attività professionale presso Creditwest - Milano. Nel 1988 in Banca San Paolo di Brescia con ruoli di sempre maggiore responsabilità. Nel 1999, con la costituzione del Banco di Brescia, diventa responsabile dell'Area Brianza e successivamente in altre Aree fino al 2007, quando assume la Responsabilità della Direzione Mercato Retail. Dal 2009 ricopre la carica di Vice Direttore Generale di UBI Banco di Brescia, successivamente dal 2012 è nominato Direttore Generale di UBI Banca di Valle Camonica. Condirettore Generale di UBI Banco di Brescia dall'ottobre 2015 al febbraio 2016 e Direttore Generale dal marzo 2016 al 19 febbraio 2017. Dal 20 febbraio 2017 ricopre la carica di Direttore della Macro Area Territoriale Brescia e Nord Est di UBI Banca.

monitorarlo attraverso parametri statistici precisi e misurati in modo scientifico. Un obiettivo che il team coordinato da Elio Montanari persegue con appassionata lungimiranza, studiando sul campo l'evoluzione del territorio.

La graduatoria. Venendo alla graduatoria finale del Quinto Rapporto sulla Qualità della Vita nei 38 principali comuni bresciani, al pari dei due precedenti anni, la prima posizione è appannaggio del comune di Brescia, per la preponderanza del peso specifico dell'offerta dei servizi primari erogati dal capoluogo. In seconda posizione figura Darfo Boario Terme ed in terza Salò. Ovvero comuni che negli anni si sono sempre più caratterizzati come poli terziari, sui quali gravitano, per quanto riguarda il centro valligiano, la maggior parte dei comuni della Valle Camonica e per quanto riguarda il paese lacustre, i comuni della sponda occidentale del lago di Garda e della media e bassa Valle Sabbia.

Di certo, le dinamiche connesse alla congiuntura negativa del manifatturiero hanno penalizzato in questi anni i principali centri industriali della nostra provincia e favorito invece i comuni ad economia mista, capaci di generare una serie di esternalità e di progetti di carattere sovra comunale.

La strada ai vertici sembra ben delineata, anche se con la ripresa in atto molti comuni potranno recuperare le posizioni perse in questi ultimi anni. //



Stretta di mano. Il valore aggiunto di una banca vicina al territorio

Travagliato, un paese sempre più a misura di famiglie

Nella Bassa

Il sindaco Pasinetti sulla qualità dell'acqua: «Ora siamo a buoni livelli»

■ Un paese ricco di servizi, con una rete di associazioni fitta e presente, sempre più adatto alle famiglie. All'interno della nostra indagine sulla «Qualità della vita» nei paesi bresciani con più di diecimila abitanti, Travagliato si colloca addirittura al primo posto

per quanto riguarda le strutture per l'infanzia e la prima infanzia: con una popolazione dagli zero ai tre anni di 408 unità, nel 2016 il territorio travagliatese ha visto la presenza di 3 strutture, totalizzando il punteggio più alto della relativa graduatoria.

«Vogliamo da sempre che il nostro paese sia per famiglie - ha quindi commentato il sindaco Renato Pasinetti - abbiamo notato questo vero e proprio ritorno: oltre ai servizi tradizionali, la mia amministrazione si impegna anche a fornire tutta una serie di altre iniziative per andare incontro al-



Primo cittadino. Il sindaco di Travagliato Renato Pasinetti

le esigenze dei cittadini che hanno figli piccoli». Bene anche per quanto riguarda il tessuto associativo: Travagliato è al terzo posto. «Questo rispecchia la nostra comunità, cioè un paese unito e ricco di associazioni che si dedicano al volontariato, allo sport, alla cultura e che affiancano e aiutano l'amministrazione» continua Pasinetti.

Travagliato si piazza poi al quarto posto per la presenza di farmacie e parafarmacie. Per quanto riguarda gli aspetti meno felici, la qualità di aria e acqua, che vede il paese della Bassa tra le ultime posizioni

della relativa graduatoria: «Per quanto riguarda l'acqua - conclude Pasinetti - è un problema che abbiamo riscontrato all'inizio della nostra amministrazione e che abbiamo già decisamente migliorato: riusciamo ora a rispettare i termini di legge, abbiamo già fatto molto». Anche per quanto riguarda la qualità dell'aria, è stato aperto nelle settimane scorse un tavolo di confronto tra Comune, Provincia, Arpa e Asl per cercare di individuare la fonte di odori molesti e migliorare quindi, la salubrità del territorio. //

CORRADO CONSOLANDI



Il contributo

La qualità dell'economia

Il cambiamento è la grande leva del progresso di un territorio



La sfida. Sono i giovani a non dover temere il cambiamento e considerarlo come un'opportunità

Prendono corpo nuove «visioni» di sviluppo dove centrale diventa il ciclo della filiera

Claudio Teodori

CHI È



Claudio Teodori.

Professore ordinario di Economia Aziendale all'Università degli Studi di Brescia, di cui è anche componente del Consiglio di Amministrazione. È stato docente anche all'Università Cattolica del Sacro Cuore e nell'Università Bocconi. Dal 2010 al 2016 Prorettore per la programmazione e i progetti con il territorio nel medesimo ateneo, dove ha rivestito anche la carica di Preside di Facoltà e Direttore di Dipartimento. È autore di pubblicazioni in tema di bilancio e principi contabili, analisi e comunicazione finanziaria, controllo di gestione, contabilità pubblica, crisi di impresa, accounting education. Coordinatore dell'Osservatorio di gestione e sviluppo delle imprese presso il Dipartimento di Economia e Management dell'Università degli Studi di Brescia.

■ L'importante appuntamento sulla Qualità della vita nei nostri principali Comuni, ci fornisce molte conferme e alcune novità.

Tutti gli elementi esaminati devono combinarsi in modo armonico per poter esprimere un giudizio equilibrato: non solo aspetti economici, seppur importanti, ma anche condizioni di vita adeguate, ambiente salubre e servizi soddisfacenti.

Alcuni problemi si ripropongono perché difficili da risolvere, altri perché non si vogliono affrontare: nuove sfide si manifestano all'orizzonte ma non sempre siamo pronti a coglierle.

L'esame. Guardando i singoli Comuni dal punto di vista economico, Iseo e la Franciacorta sono una conferma, anche se non sfruttano appieno le potenzialità del loro territorio; Darfo (prima anche nelle politiche ambientali) è una piacevole sorpresa che non deve però illudere la sua bellissima Valle. Nelle prime dieci posizioni relative all'economia e

al lavoro, sono rappresentate molte aree della nostra provincia, con prevalenza del Sebino e Franciacorta e della Bassa Bresciana ma purtroppo colpisce la mancanza della Valle Trompia e della Valle Sabbia/Lago di Garda. Inoltre, nei primi dieci comuni della classifica, esclusa Brescia, buona parte è rappresentata dai più «piccoli», quattro dei quali al di sotto dei 10mila abitanti.

Gli indicatori. Dall'analisi degli ultimi bilanci disponibili, emerge che gli indicatori volgono verso il sereno, vi è una discreta propensione a investire, l'export assume un ruolo determinante ma questo certamente non basta.

Gli altri temi chiave non cambiano: i principali riguardano l'innovazione, la formazione e nuovi modelli gestionali.

Inoltre, nuove «visioni» di economia si stanno sviluppando, non sempre in modo consapevole o convinto e comporranno nuovi approcci alla produzione, ai consumi, al nostro modo di vivere: la green economy, dove la dimensione ambientale diviene prioritaria; l'economia circolare, nella quale a diventare centrale è l'intero ciclo di vita di un prodotto, di una filiera, di un processo, dalla fase di progettazione a quella finale; la sharing economy, che pone al centro il bene da condividere indipendentemente dalla proprietà.

Fare rete. Condividere, collaborare, cooperare, fare rete, belle parole che si spera entri-



Nuovi modelli. L'economia green e condivisa sul territorio è una strategia operativa

no molto rapidamente e concretamente nel lessico comune.

Per meglio comprendere la rilevanza economica dei Comuni esaminati, si introducono alcuni dati derivanti dall'inserito annuale sui bilanci del Giornale di Brescia, relativo alle prime mille imprese bresciane: il 54% ha sede legale o operativa nei 38 Comuni, coprendo il 62% del fatturato e producendo il 61% dell'utile complessivo. I segnali sono moderatamente positivi, sia per la redditività sia per la solidità e caratterizzano un buon numero di imprese: dal valore aggiunto al reddito netto si assiste a gradual miglioramenti, anche se il numero delle imprese in difficoltà non è trascurabile.

Osare. È quindi necessario

osare: non esistono obiettivi difficili quando ci sono la consapevolezza della sfida e gli strumenti per affrontarla.

Oggi il mondo non è fatto per chi ha timore, dobbiamo dare valore al cambiamento nel suo vero significato, chiedendoci cosa occorre per cambiare, cosa occorre per cambiare bene. Sicuramente occorrono fatica,

tempo, energia, sforzi, costanza, entusiasmo, coraggio e passione.

Il cambiamento non è necessariamente positivo ma per migliorare bisogna cambiare: nell'attuale quadro economico, sociale, demografico, morale, in profonda trasformazione, il cambiamento è necessario.

Il rischio. Ritardare vuol dire perdere e, in tanti casi, pur-

troppo sparire. Questo lo sa bene (o dovrebbe saperlo) il mondo delle imprese, dove lo spiccato individualismo, unito all'assenza di veri strumenti di monitoraggio e controllo, ha generato il declino di interi settori industriali, in passato colonne portanti della nostra economia.

I giovani. I giovani devono essere consapevoli di questo, devono fare del cambiamento e della sfida il loro stile di vita, non rifuggirlo, averne paura, vederlo come un pericolo: la società deve però metterli in grado di farlo, a partire da investimenti per il loro futuro tra i quali, il più importante, è quello sull'istruzione e sulla cultura: un Paese che non investe sull'istruzione è inesorabilmente destinato al declino.

È difficile? Sì! «Non è perché le cose sono difficili che non osiamo, è perché non osiamo che sono difficili» (Seneca). //

C'è un mondo che bussa alla porta, non dimentichiamolo

La sfida

Ambiente e cultura saranno le (nuove) ricchezze per il domani

■ È fatta. Cinque edizioni della Qualità della vita sono state «portate a casa» e rappresentano un patrimonio di numeri, fatti e verifiche attorno ai quali ragionare per progettare il futuro della nostra comunità, dei nostri Comuni, di tutti noi. Un dato emerge con strin-

gente e urgente attualità: se vogliamo superare le sfide che l'oggi prospetta per il domani (parliamo di un arco temporale di medio, breve termine), dobbiamo fare quadrato, trovare motivi di unione, ma non per chiuderci a riccio, semmai per affrontare il mondo con la determinazione di chi ha solide radici.

L'analisi porta a considerare come il fenomeno, ormai imperante, della globalizzazione, tenda a disgregare quelle comunità locali che non puntino ad una valida promozione territoriale attrezzata nel dare risposte a chi vuole



Ambiente. C'è un futuro da costruire sul territorio

costruire il futuro, a chi nutre la speranza di potersi realizzare nella scuola e nel lavoro, a chi (parliamo della terza età) vorrebbe godersi il riposo con maggiore serenità. Ad esempio, ci sono alcune questioni che emergono con forza dalla nostra ricerca e si chiamano ambiente, cultura e prodotti tipici. Sono tre pilastri attorno ai quali (ri)costruire un nuovo tessuto sociale ed economico basato su ospitalità e promozione delle tipicità. Molti giovani si stanno impegnando su questo fronte che, lo dimostrano i dati, ha buone possibilità di sviluppo, sul modello - pe-

raltro già sperimentato - dell'Alto Adige. Il vero problema consiste nel costruire delle opportunità percorribili, trovando risorse private e pubbliche in grado di sostenere uno sforzo collettivo importante.

Ricorre quindi ancora il tema - in forma di eco e monito - che focalizza l'attenzione attorno ai concetti di innovazione, solidarietà e comunità. Una triade che deve essere intesa unitariamente, per non creare squilibri,

per non lasciare nessuno indietro, per costruire un sistema più sereno e attivo di quello attuale. Riprendiamo le

Il vero problema consiste nel costruire delle opportunità percorribili

mosse dall'inizio del nostro ragionamento, sapendo che la partita da giocare deve vedersi uniti come squadra compatta. Altrimenti il rischio è quello di svolgere un ruolo

da comprimari e non da protagonisti del nostro futuro, del nostro cambiamento. C'è un mondo che bussa alla porta. //

CLAUDIO VENTURELLI


Il contributo
La forza di ciò che unisce e le sfide del domani

Il capitale sociale del volontariato elemento di coesione comunitaria

Il tema: la globalizzazione con le sue filiere lunghe e trasversali colpisce la dimensione locale

Massimiliano Panarari

■ Conoscere per comprendere, e poi per agire, è un principio fondamentale che, purtroppo - specie, ahinoi, nella politica nazionale -, non incontra l'attuazione (e il riconoscimento) che dovrebbe avere. Di qui, la natura davvero meritoria dell'attività di mappatura e raccolta dati sul territorio, senza omettere le contraddizioni e i nodi problematici, del Quinto «Rapporto Qualità della vita 2017» realizzato dal Giornale di Brescia, a testimonianza del fatto che la visione corretta dell'opinione pubblica si fonda proprio sulla conoscenza delle questioni, e non su qualcuno dei tanti (troppi) facili slogan in circolazione.

La valutazione. Nella valutazione dello stato di salute del tessuto sociale di Brescia e provincia, non si può non prendere le mosse da quella che si è configurata come una determinante di lungo periodo, ovvero gli effetti recessivi (e impoverenti) strutturali discesi dalla Grande crisi finanziaria

esplosa dieci anni or sono. Ed è alla luce di questa mutazione che vanno letti gli indicatori - che, per fortuna, si sono recentemente palesati - di ripartenza dell'economia, come evidenziato dal coordinatore dell'edizione 2017 del Rapporto Claudio Venturelli e dal Direttore Nunzia Vallini.

Anticrisi. D'altronde, anche nei momenti più bui, le aziende internazionalizzate ed esportatrici del Bresciano hanno tirato come locomotive, in controtendenza rispetto alla situazione generale, così come ha continuato a conseguire risultati importanti lo spirito imprenditoriale che anima il polo turistico del Garda. E agli effetti collaterali della crisi nella seconda valenza di questo termine - che è, come noto, quella del ripensamento del percorso - vanno peraltro ascritte alcune positive esperienze di rigenerazione urbana nel capoluogo (le fabbriche creative dell'ex Mercato dei grani e di Mo.ca). La solidità della struttura economico-produttiva, sottolineata anche dall'indicatore del «benessere interno lordo», è una precondizione per la tenuta del corpo sociale, e qui la provin-

cia di Brescia conferma la sua buona condizione, ma le disuguaglianze aumentano (e, in questo quadro, si pone anche il tema di un diritto alla casa sempre più problematico).

I tagli. Non aiuta certamente la qualità della vita la costante riduzione dei trasferimenti statali per le politiche sociali, mentre si confermano la ricchezza e la vitalità della società civile, la quale consolida in tante situazioni le proprie relazioni virtuose con gli enti pubblici locali, autentica implementazione delle nozioni di welfare mix e welfare community. Nell'onda lunga della crisi socioeconomica che non è affatto rientrata - e a cui si somma un'emergenza ambientale che investe il Bresciano, come tutto il Nord Italia - spiccano ancor più la centralità del capitale sociale del volontariato e la rilevanza della cultura quali anticorpi generativi di coesione e legami sociali (anche nella forma episodica dell'evento e dell'happening, come nel caso di «The Floating Piers» di Christo).

Strettamente dal punto di vista della classifica, nei differenti indicatori socio-culturali Darfo è la località che più spesso conquista il podio, seguita dalla città capoluogo e da Iseo. Una nota conclusiva. La globalizzazione con le sue filiere lunghe e trasversali colpisce durissimamente la dimensione comunitaria del territorio, e su questo aspetto sarebbe bene che il sistema-Brescia intensificasse riflessioni ed elaborazioni. //



Globalizzazione. Il fenomeno rischia di «disgregare» le comunità locali

CHI È


Massimiliano Panarari. Insegna Informazione e potere e Storia del giornalismo alla Bocconi di Milano e Marketing politico alla Luiss School of Government. È autore di Poteri e informazione (Le Monnier, 2017) e L'egemonia sottoculturale (Einaudi, 2010). È nel Comitato scientifico del «Festival della tv e dei nuovi media» di Dogliani e presidente dell'Istituto Parri Emilia-Romagna.



Volontariato. La grande ricchezza del nostro territorio

Classifica e nuove sfide: così è cambiato il territorio

La fotografia

Con l'edizione 2017 introdotto il dato sul trend rispetto ai 4 anni precedenti

■ Lo strumento che vi ritrovate tra le mani è più di uno spaccato della Qualità della vita in 38 comuni bresciani. È la «fotografia dinamica» di come si è evoluta una fetta di territorio dove vivono più di 720mila bresciani: in pratica sei bresciani su dieci. I numeri dell'edizione 2017 sono infatti irrobustiti da quelli delle 4 edizioni precedenti, così da formare un'ossatura storica in grado di dar conto di come sono cambiate le cose in questo lustrò. Cinque anni possono sembrare pochi. Eppure nel 2012 (anno di riferimento della prima edizione) la crisi picchiava ancora duro e parlare di ripresa sembrava una chimera, la metropolitana non era

ancora stata inaugurata, Brebe mi era un cantiere, la raccolta differenziata era una sconosciuta in molti comuni.

Ecco perché la Qualità della vita 2017 è anche una preziosa mappa per capire quale rotta è stata imboccata, quali sfide si sono aperte e può dare indicazioni preziose per correggere il tiro. Uno strumento per cittadini, amministratori, operatori dell'informazione. Lo si è detto più volte: è una classifica, non una pagella. Piuttosto può essere il termometro di un territorio che vuole crescere, stimolo per una sana competizione tra campanili e segno che l'asticella dei servizi a disposizione delle comunità si sta alzando. Basta prendere il tema della differenziazione: 5 anni fa molti comuni erano attorno al 35%, oggi nessuno è sotto il 50%, con punte fino all'80%. Come la classifica generale, anche il trend inco-

Il capoluogo è tornato ad essere baricentro per molti comuni della provincia Bene Darfo, Salò e Orzinuovi

rona Brescia: partita in nona posizione (edizione 2013) è salita al quinto posto e da tre anni mantiene la vetta. Il capoluogo è tornato ad attrarre residenti e servizi, rivendicando quella funzione baricentrica per il resto del territorio provinciale che negli anni passati sembrava aver smarrito. Ma ci sono anche altre piccole capitali che mostrano «qualità» costanti: Darfo è sempre stata nelle prime sei posizioni (quest'anno è medaglia d'argento), così come Orzinuovi (a parte lo scivolone dello scorso anno). Primeggia anche Salò, tornata sul podio dopo il secondo posto della prima edizione. C'è anche qualche campanello d'allarme: Cazzago e Castel Mella occupano da tre anni le ultime due piazze. Segno, forse, che su alcuni indicatori, a partire dai servizi, c'è margine per migliorare. //

DAVIDE BACCA

GRADUATORIA GENERALE

I PRIMI 10					
Posizione	2013	2014	2015	2016 *	2017 *
1°	Nave	Manerbio	Brescia	Brescia	Brescia
2°	Salò	Orzinuovi	Orzinuovi	Manerbio	Darfo Boario T.
3°	Gardone Vt.	Nave	Darfo Boario T.	Gavardo	Salò
4°	Manerbio	Darfo Boario T.	Mazzano	Mazzano	Iseo
5°	Darfo Boario T.	Brescia	Salò	Iseo	Orzinuovi
6°	Orzinuovi	Leno	Ghedi	Darfo Boario T.	Rezzato
7°	Rovato	Gavardo	Gardone Vt.	Salò	Rodengo Saiano
8°	Sarezzo	Gardone Vt.	Sarezzo	Chiari	Botticino
9°	Brescia	Sarezzo	Leno	Concesio	Travagliato
10°	Gavardo	Montichiari	Palazzolo	Rodengo Saiano	Manerbio

GLI ULTIMI 10					
Posizione	2013	2014	2015	2016 *	2017 *
24° (29° dal 2016)	Castenedolo	Mazzano	Villa Carcina	Nave	Bedizzole
25° (30° dal 2016)	Villa Carcina	Ospitaletto	Castenedolo	Desenzano	Calcinato
26° (31° dal 2016)	Bedizzole	Carpenedolo	Calcinato	Rovato	Villa Carcina
27° (32° dal 2016)	Desenzano	Lumezzane	Carpenedolo	Carpenedolo	Palazzolo
28° (33° dal 2016)	Lonato	Castel Mella	Botticino	Castenedolo	Rovato
29° (34° dal 2016)	Mazzano	Lonato	Ospitaletto	Lumezzane	Ospitaletto
30° (35° dal 2016)	Castel Mella	Calcinato	Lumezzane	Bagnolo Mella	Lonato
31° (36° dal 2016)	Carpenedolo	Botticino	Bagnolo Mella	Borgosatollo	Borgosatollo
32° (37° dal 2016)	Ospitaletto	Bagnolo Mella	Castel Mella	Cazzago S. M.	Cazzago S. M.
33° (38° dal 2016)	Bagnolo Mella	Cazzago S. M.	Cazzago S. M.	Castel Mella	Castel Mella

Fonte: elaborazione su dati GdB

(*) Dal 2016 entrano 5 comuni: Borgosatollo, Capriolo, Iseo, Rodengo Saiano e Roncadelle



Controcopertina

L'ultima tappa di un viaggio che prosegue

La classifica non è una gara ma racconta lo stile di vita

Analizzare i nostri risultati significa comprendere il presente e anticipare il futuro

Tonino Zana
t.zana@giornaledibrescia.it

■ La classifica non è la classifica del giro d'Italia. In ogni caso il primo non è l'ultimo e la ripetizione di certi paesi ai primi posti rinforza l'idea di un avanzamento, di una crescita. Non inutile, anzi, il raffronto con gli anni precedenti. Nessuno ha vinto, nessuno ha perso. Qualcuno ha lavorato meglio e qualcuno si ripete, brillantemente, al vertice dei primi tre posti.

L'ordine. Brescia, Darfo Boario e Salò sono le tre prime classificate, ma attenzione ancora a Nave (14esimo) che rimane l'amore piccola patria del prof. Elio Montanari e lì, lui, ci ha lasciato il cuore; appena intravede il colpo di reni di un paese mutato nella sofferenza, moralmente ap-

prezzabile per coraggio, allora, zac, segna con doppia matita. Nave emerge su un ambiente combattuto tra i fumi di un'industrializzazione feroce e una fine di fabbrica da grattare sotto e sopra. Nave

esprime sicurezza per il coraggio di una terra unita nei passaggi di migrazioni prime dal sud al nord e vissute su un'unica strada a trafiggere il paese.

Darfo Boario va analizzato con particolare interesse. Il paese si legge, vicino e lontano, come un laboratorio operoso, con valigie di un giorno tra il Bresciano e la Bergamasca, un'economia fortemente mista. Darfo è geograficamente sempre più strategica nella valle e nei confini in basso; la sua umanità industriale e artigianale consolida la vocazione a lavorare

senza contare le ore, con mani libere dalla «fissa bella» delle Terme che se ripartono alla grande evviva. Salò è la perla del turismo, capitale dell'Alto Garda, con le carte in regola e tanto entusiasmo per puntare ancora più in alto, nonostante una terza posizione più che apprezzabile.

Il capoluogo. Brescia è Brescia, porta la bisaccia dei maggiori cambiamenti, riceve contraddizioni sociali da dentro e fuori e le governa e le smista senza finzioni. Da città forte nell'uso delle mani ora di-

venta apprezzabile nel prendersi un'ora di tempo libero in più, conferma la dote dei servizi cattolici e laici rappresentati da una tradizione che si fa presente e futuro, come la mia Orzinuovi generosa di mani pietose e competenza contro le piaghe del corpo e della mente. Il che significa aver posto una diga all'indifferenza, non aver dissipato.

La morale. Brescia crede nel valore delle proprie persone. Stanno ed entrano all'alba, se ne vanno a sera tarda. Questa è la classifica di persone



Lavoro. La produttività bresciana regge il confronto con la globalizzazione

che si levano all'alba e si coricano dopo il primo o medio tiggì. Un giorno di questi, il prof. Montanari, ascoltando il sindaco di Gualdo Giovanni Zavaglini, specialista di commozioni punto 10, scriverà la classifica delle lacrime e parlando altrettante 10 ore con le suore, un poco rare, disseminate nel Bresciano e gli anziani venuti da 50 anni di fabbrica, coi maestri di quarant'anni in classi delle Elementari, con donne con un piede in cucina e uno in un laboratorio, frequentando le ironie dei nostri paesi, allora comporrà la classifica dei sorrisi.

Lacrime e sorrisi. Vedrai, vecchio Elio, galantuomo dall'eskimo sdrucito, che bilancio in pareggio, che partita di giro sanno mettere insieme questi bresciani, nuovi e antichi vecchi e giovani. Vedrai. //



Tempo libero. Parte fondamentale del nostro quotidiano

NOTA METODOLOGICA

La metodologia di calcolo dei punteggi, elemento necessario per definire una graduatoria, è assai semplice e si rifà a modelli collaudati e consolidati, come quello adottato da «Il Sole 24 Ore» che, fin dalla metà degli anni '80, diffonde la classifica sulla Qualità della vita nelle province italiane

I COMUNI E GLI ABITANTI

I dati relativi ai 38 comuni bresciani con più di 9mila abitanti, che rappresentano l'orizzonte di riferimento della nostra indagine sulla qualità della vita a livello comunale, vengono analizzati sulla base di 42 indicatori, sei per ognuna delle sette macro-aree tematiche

GLI INDICATORI

Per ogni indicatore vengono attribuiti 1000 punti al primo comune classificato, quello che presenta il miglior valore, e viene definito un punteggio proporzionale per tutti gli altri in funzione della distanza rispetto a quello migliore

ESEMPIO

Se, ad esempio, il miglior valore registrato per il comune A è uguale a 60, quello del secondo comune classificato (B) è 45 e quello del terzo (C) è pari a 30 e quello del quarto (D) uguale a 15 i punteggi relativi saranno A = 1000, B = 750 (1000x45/60), C = 500 (1000x30/60), D = 250 (1000x15/60). Nei quattro casi in cui, nella stessa graduatoria, sono presenti valori dell'indice sia positivi che negativi, il calcolo è un poco più complesso e viene definito da una relazione algebrica che assegna il punteggio uguale a 1000 al dato migliore e fissa tutti i restanti valori in proporzione, ponendo uguale a 0 quello peggiore

MEDIA

La media dei punteggi conseguiti nella graduatoria, definita per ciascuna area tematica, permette di giungere alla definizione di sette classifiche di categoria. Infine, attraverso la media aritmetica semplice dei punteggi parziali definiti da ciascun comune nelle sette graduatorie tematiche, si giunge alla classifica finale

POPOLAZIONE RESIDENTE ALL'1/01/2016			
Brescia	196.480	Calcinato	12.924
Desenzano del Garda	28.650	Bagnolo Mella	12.775
Montichiari	25.198	Orzinuovi	12.644
Lumezzane	22.644	Bedizzole	12.296
Palazzolo sull'Oglio	20.134	Mazzano	12.222
Rovato	19.209	Gavardo	12.056
Ghedi	18.905	Gardone Val Trompia	11.657
Chiari	18.887	Castenedolo	11.457
Gussago	16.753	Castel Mella	11.056
Lonato del Garda	16.246	Nave	11.029
Darfo Boario Terme	15.599	Villa Carcina	11.004
Concesio	15.465	Cazzago San Martino	10.996
Ospitaletto	14.509	Botticino	10.914
Leno	14.387	Salò	10.693
Travagliato	13.910	Roncadelle	9.538
Sarezzo	13.553	Rodengo Saiano	9.504
Rezzato	13.472	Capriolo	9.397
Manerbio	13.083	Borgosatollo	9.264
Carpenedolo	13.012	Iseo	9.179



Ogni **CASA** è **POSSIBILE**

**Scopri insieme a un nostro specialista mutui
come ingrandire il tuo nido in un battito d'ali.**

**E puoi vincere una delle 200 carte regalo IKEA
da 2.000 euro per arredare la tua nuova casa.**



in filiale



ubibanca.com



800.500.200

UBI Banca
Fare banca per bene.

Mutui offerti dalle Banche del Gruppo UBI Banca (esclusa IWBanck) per acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili a uso abitativo in province con almeno una filiale. Concessione del mutuo soggetta all'approvazione della Banca erogante. Possibile richiesta di garanzie. Per le condizioni economiche e contrattuali (inclusi tassi, limiti di età e di durata per le diverse tipologie di mutuo) si rinvia a quanto indicato nelle "Informazioni generali sul credito immobiliare offerto a consumatori" disponibili in filiale e su ubibanca.com. Concorso "Ogni casa è possibile" promosso congiuntamente dalle Banche del Gruppo UBI Banca (esclusa IWBanck). Partecipazione dal 13/11/17 al 31/1/18. Estrazioni entro il 28/2/18. Il concorso è rivolto a consumatori maggiorenni che, nel periodo sopra indicato, abbiano richiesto, in filiale o, per la sola UBI Banca, tramite lo Specialista Remoto Mutui, un nuovo mutuo ipotecario, inclusa l'eventuale surroga del mutuo in essere presso altra banca, fornendo tutta la documentazione necessaria per l'istruttoria della pratica, a condizione che il mutuo venga erogato. Premi in palio: n. 200 carte regalo IKEA del valore di € 2.000,00 cad. Montepremi € 400.000,00. Ciascun cliente partecipa all'estrazione una volta per ciascun mutuo validamente richiesto, pur potendosi aggiudicare al massimo un solo premio. Regolamento completo disponibile su ubibanca.com.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.